IL PICCOLO

Anno **110** / *numero* **207** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Sabato **5** *ottobre 1991*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Copie arretrate L. 2400. **PUBBLICITA'** S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

CLAMOROSO ANNUNCIO DI COSSIGA IN UN'IMPROVVISA VISITA IN CITTA'

I serbi attraverso Trieste

Accordo Belgrado-Farnesina per il ritiro delle truppe dalla Slovenia

TRIESTE — La città sarà coinvolta nel ritiro delle truppe federali jugoslave dalla Slovenia. Un accordo è stato raggiunto con l'Italia affinchè i reparti militari ancora di stanza nella vicina repubblica possano imbarcarsi a Trieste per rientrare in Serbia e nel Montenegro. Il clamoroso annuncio è venuto dallo stesso Presidente Cossiga nel corso della sua imprevista e rapida visita a Trieste. L'intesa è stata sollecitata dallo stesso stato maggiore jugoslavo. La scelta di imbarcare a Trieste i reparti ancora di stanza in Slovenia risponde all'esigenza di evitare il lungo attraversamento di Slovenia e Croazia per i rischi di scontri che potrebbero rompere la tregua con il rischio di far fallire i nuovi accordi raggiunti all'Aja. E' in questa ottica, come ha voluto precisare Cossiga, che l'Italia ha ritenuto di aderire alla richiesta come segno di buona volontà per espletare ogni atto che valga a consolidare la pacificazione fra le repubbliche dell'ex Jugoslavia. L'intesa ha trovato consensi anche fra i partner comunitari. E' certo che il passaggio dell'armata federale non potrà che avvenire per contingenti (si parla di varie decine di mezzi corazati e di alcune migliaia di uomini oltre a un numero rilevante di veicoli). L'inizio del ritiro potrebbe avvenire fra alcuni giorni.

La notizia ha suscitato scalpore in città. La nostra redazione è stata raggiunta da numerose telefonate di allarme e protesta per quello che viene ritenuto un coinvolgimento nelle vicende jugoslave e per un'immagine che apre ferite e tragici ricordi. Da parte sua il sindaco Richetti ha voluto sottolineare gli scopi di un'operazione che deve essere vista unicamente sotto il segno della pacificazione e per la quale tuttavia potrebbero essere trovate soluzioni alternative.

Il Presidente Cossiga nella Prefettura triestina assieme al sottosegretario D'Onofrio, il presidente regionale Biasutti, il generale Innecco, il presidente della Provincia Crozzoli e il sindaco Richetti.

TRIESTE
Fantasmi di ieri in viaggio di pace

L'«esternazione» che il Presidente Cossiga ha espresso a Trieste nella sua imprevista e imprevedibile visita-lampo è la più clamorosa e rumorosa per i richiami storici certamente involontari che essa qui rievoca. L'esercito ex jugoslavo si presenterà in ritirata, ma con le sue armi al seguito, sul nostro territorio per raggiungere le più sicure repubbliche del Sud via mare. I richiami al passato, alle paure lontane, alle contese che ci hanno diviso e ai sacrifici di questa città sono fin troppo immediati. Del resto lo testimoniano le decine di telefonate che ieri ci hanno raggiunto e che costituiscono il termometro con cui si misura la febbre del sentimento e dell'opinione. Ci pare, dunque, di poter dire che la città reagisce negativamente e con preoccupazione a un accordo che comunque la coinvolge in una vicenda di cui non porta responsabilità e di cui non può comprendere coinvolgimenti. Sicuri, in casa.

La sicurezza è fuori discussione. La logica ci avverte che questa operazione non facile per lo sgomento che suscita deve essere vista come un contributo alla pacificazione delle nuove realtà politiche che si assestano alle nostre porte dietro le quali dovremo continuare a sentirci sicuri e protetti. Il significato dell'annuncio di Cossiga non può essere letto in modo diverso e la visita a sorpresa che ci ha riservato aveva dunque solo lo scopo di annunciare un evento che si sapeva discutibile e tale da ingenerare preoccupazioni. Va almeno dato atto al Presidente che l'ha fatto di persona, fra noi.

Comprendiamo lo spirito di questa apertura della Repubblica italiana che prevede l'accettazione che un esercito in armi, per quanto ridotto, ne attraversi una porzione di territorio. Trieste non si è mai chiusa a gesti di pacificazione. Vorremmo solo che si comprendesse da chi ci guida nella libertà che Trieste si attende visite più meditate e notizie che la possano anche rimeritare.

f. f.

Le autorità locali sono state colte di sorpresa dalla visita. Cossiga promette di tornare prima della fine del mandato

TRIESTE — E' stato un fulmine a ciel sereno. Nessuno se l'aspettava: Cossiga è piombato a Trieste cogliendo tutti di sorpresa. Il motivo è rimasto sconosciuto alle principali autorità civili e militari cittadine fino a quando l'auto presidenziale non ha fatto il suo ingresso nel cortile della Prefettura. Il Capo dello Stato è venuto a chiedere la solidarietà e la comprensione dei triestini sull'azione di ripiegamento delle truppe federali jugoslave dalla Slovenia in territorio italiano per poi ripiegare via mare in Montenegro.

Le reazioni in città non si sono fatte attendere. La LpT, che aveva manifestato all'esterno del Palazzo del Governo al grido di «Trieste, Trieste», ha chiesto la convocazione straordinaria per domani del Consiglio comunale, mentre i missini hanno preannunciato che «si opporranno fisicamente al passaggio dei carri armati con la stella rossa». Dal canto suo il presidente della Regione, Adriano Biasutti, ha rimarcato come le posizioni assunte ieri alla Conferenza di pace dell'Aia siano perfettamente in linea con quanto «da tempo la Regione Friuli-Venezia Giulia andava ripetendo». Prima di recarsi a cena al ristorante «Suban» Cossiga ha annunciato che il suo «ultimo atto come Presidente della Repubblica sarà una visita ufficiale a Trieste».

In **Cronaca**

ACCORDO MILITARE E POLITICO FRA MILOSEVIC E TUDJMAN

Jugoslavia da rifondare

Miliziani croati si portano in posizione, nei dintorni di Zagabria per rinforzare le posizioni difensive davanti all'intensificarsi degli attacchi federali.

Un cessate il fuoco accompagnato da una presa d'atto che si deve arrivare ad una associazione fra repubbliche sovrane. Minoranze tutelate

L'AIA — Ennesimo tentativo dell'Europa di far tacere le armi in Jugoslavia. La presidenza di turno della CEE e Lord Carrington hanno fatto incontrare i protagonisti del bagno di sangue strappando loro l'impegno di un nuovo «cessate il fuoco». I croati si sono impegnati a togliere il blocco alle caserme federali, l'armata di Belgrado radunerà e schiererà nuovamente le sue truppe sotto il controllo degli osservatori comunitari. La novità dell'accordo sta nel fatto che oltre agli aspetti militari sono stati affrontati anche quelli politici.

Serbi e croati, a differenza delle altre volte, hanno firmato un impegno per negoziare una futura Jugoslavia secondo il principio di un'associazione « a maglie larghe, un'alleanza tra repubbliche sovrane e indipendenti, con garanzie precise per le minoranze, senza cambiamenti unilaterali delle frontiere ». Per la prima volta, inoltre, è stato posto sul tappeto il problema cruciale delle minoranze serbe in Croazia, che rappresenta il «casus belli» più spinoso. Ebbene è stato deciso di ascoltare le parti interessate, ossia i gruppi serbi che vivono nella Slavonia e nella Slovenia meridionale.

Quello di ieri è il sesto «cessate il fuoco» sottoscritto dalle parti in conflitto, ma è la prima volta che viene messo per iscritto il riconoscimento delle repubbliche che la Jugoslavia non esiste più e che si affronta fra rappresentanti serbi e croati il discorso di un nuovo stato che deve ancora nascere. Resta ora l'incognita della risposta da parte dell'esercito da una parte e dei miliziani croati dall'altra.

A pagina **2**

SI SPARA ANCORA

Zagabria trema con i federali che avanzano

BELGRADO — Ore 16.20: suona l'allarme aereo a Zagabria, proprio mentre dall'Aia giunge la notizia del nuovo cessate il fuoco e dell'accordo di massima sulla «nuova» Jugoslavia. E' il razzo di un Mig contro il ripetitore televisivo di Sljeme che «saluta» l'avanzata dei federali su Zagabria: l'esercito non è mai stato così vicino al capoluogo croato, con i carri armati ormai assestati sulla linea del fiume Kupa, appena a 35 chilometri verso Sud. La città è attanagliata nella paura, la speranza non fa breccia nella popolazione, attorno agli edifici pubblici si rinforza la protezione con sacchi di sabbia e guardie armate.

Alle 19.07, le sirene ricominciano a lacerare il silenzio notturno, i nervi sono a fior di pelle, la sensazione è che il presidente Tudjman non sia in grado di garantire il cessate il fuoco e lo sblocco dell'assedio delle caserme: il malcontento nella «Garda» croata è grande, specie tra le frange di estrema destra. Nonostante la micidiale controffensiva dell'Armata la firma della tregua sembra un cedimento, peggio, un tradimento.

E' un cedimento, protestano i «duri» a Zagabria, perché a Belgrado la Serbia e i suoi alleati non sembrano affatto disposti a disarmare: per riempire i larghi vuoti creati dalle diserzioni, una mobilitazione parziale è stata infatti decisa in Serbia, Montenegro, Vojvodina e Kosovo. E' la prima, clamorosa decisione della presidenza «dimezzata» che si è arrogata i pieni poteri in campo federale con un putsch in piena regola. Ed è un nuovo, gravissimo colpo alle speranze di pace e alle illusioni dell'Europa per una soluzione negoziata della crisi.

FANTAPOLITICA IN UN ARTICOLO DELLA RIVISTA «PROBLEMS OF COMMUNISM»

Trieste, la storia rivisitata con l'occhio di Carole

Quando Trieste avvertì di non essere capita per la sua storia e i suoi sacrifici, si sentì diversa. Adesso la compagnia di quanti non ci capiscono si allarga e ci delude il fatto che nell'inclito consesso degli orecchianti di storia appaia anche quel bimestrale «Problems of Communism» che si avvale del marchio di garanzia dell'United States Information Agency che dovrebbe avere conoscenza di fatti e storia non proprio superficiale.

Diciamo questo, e spiace farlo in seconda battuta per chè il «Giornale» se ne è accorto per primo con il titolo pertinente di «Idiozie su Trieste», poiché ancora una volta si parla a sproposito di queste terre umiliate dalla faciloneria, come se non ci bastassero le conseguenze di una guerra rimaste intatte solo da queste parti.

Ricordiamo allora che lo scompiglio nasce da un articolo sulla rivista anzidetta di luglio-agosto in cui l'autrice, Carole Rogel, professoressa dell'università statale dell'Ohio e predisposta o predestinata agli studi sulla Jugoslavia, affronta il tema dell'indipendenza slovena attraverso una rivisitazione della storia. In particolare in due passaggi dedicati a Trieste casca l'asino. A pagina 38 la «consegna» di Trieste all'Italia viene considerata la maggiore perdita (setback) economica per la Slovenia che qui poteva vantare la più grande popolazione urbana slovena, quasi il doppio di Lubiana. A corredo si citano, a pie' pagina, delle cifre in cui su poco più di 229 mila cittadini, quasi 57 mila erano sloveni. Che cosa ne pensassero i 172 mila che non lo erano resta un interrogativo che Carole Rogel non risolve.

La conclusione della seconda guerra mondiale è un'altra occasione per la Carole di compiere un'incursione da queste parti, a pagina 39, e ricordare a migliaia e migliaia di lettori (la rivista ha una diffusione amplissima) che i «combattenti della resistenza slovena» occuparono le terre di loro appartenenza etnica già consegnate all'Austria (Carinzia) e all'Italia dopo il 1919, inclusa Trieste, che, bontà sua, riconosce come ormai italiana.

Doveroso aggiungere che le prime reazioni portano le firme del Psi cittadino e del Msi-Dn. In ambedue i casi si richiama l'intervento del governo per segnalare le opportune rettifiche storiche al grande Paese alleato. Lo ricordiamo con altre attenzioni, in altri tempi. Ma allora i suoi «G.I.» erano fra noi e impararono perfino la nostra lingua.

Se molti delitti si commettono in nome della libertà, non meno sono quelli che si perpetrano in nome della rivisitazione della storia. E' questo il rischio del futuro per una città che si capisce solo in se stessa e fatica a farsi conoscere per quello che è. Lo svarione made in Usa ci preoccupa fino a un certo punto; ci preoccupa di più di conservare la vera identità una volta che molte cose saranno cambiate vicino a noi.

Ricordava opportunamente, qualche giorno fa, un lettore allo stesso «Giornale». E' giusto preoccuparsi dell'Istria e della Dalmazia in queste ore estreme, ma sul piano pratico la storia le ha segnate ingenerosamente e assai difficilmente ne potremo mutare il corso. Stiamo, invece, attenti a non perdere Trieste, dimenticata alle porte di un mondo che cambia e in cui lievitano nuovi benvenuti rapporti, ma anche interessi e attenzioni non sempre coincidenti con la nostra realtà e che possono trasformarsi in fagocitosi.

Fulvio Fumis

ALL'AIA LE BASI DELLA TREGUA E DELL'INDIPENDENZA

Jugoslavia al capolinea

DE MICHELIS
«Non esiste alternativa alla linea del dialogo»

WASHINGTON — Nell'apprendere la notizia dell'intesa intervenuta all'Aja sotto gli auspici del ministro degli esteri olandese Van den Broek e di Lord Carrington il ministro degli Esteri De Michelis ha espresso la propria soddisfazione per questo sviluppo positivo che corrisponde, del resto, alla linea del dialogo politico sempre auspicata dal governo italiano: tale linea si è da ultimo tradotta nelle esortazioni rivolte avantieri a Roma allo stesso presidente croato, cui ha fatto seguito un'intensa azione diplomatica italiana nei confronti delle altre parti interessate.

Nonostante la cautela sia d'obbligo, viste le passate esperienze di mancata attuazione dei precedenti accordi di cessate-il-fuoco, da parte italiana ci si augura che le attuali decisioni vengano applicate dalle parti in piena buona fede. L'attuale sviluppo apre infatti un nuovo spiraglio, sia pure ancora tenue, che deve indurre ad accelerare e condurre con continuità i lavori della conferenza di pace.

Quanto alla riunione di ieri di alcuni membri della presidenza federale, promossa in assenza del numero legale necessario e che ha formato oggetto di deplorazione da parte dei rappresentanti di ben quattro repubbliche, il ministro degli Esteri De Michelis auspica che i rappresentanti serbi e montenegrini si astengano dall'assumere decisioni che facciano precipitare la situazione: nello spirito delle intese che sono state testè raggiunte all'Aja, essi sono invece sollecitati a non lasciar nulla di intentato affinchè, insieme al ripristino della legalità, venga assicurato il normale funzionamento dell'organo collegiale nella sua pienezza.

La Croazia vincerà, perchè riconosceranno la nostra indipendenza. E' questo il significato essenziale della conferenza dell' Aja di oggi». Il presidente croato Franjo Tudjman l'ha detto con volto disteso («Per la prima volta la vedo sorridere», gli ha detto un giornalista) durante una conferenza stampa al rientro dall' Olanda, e ha subito sottolineato i tre punti indicati dal presidente di turno della Cee, Hans Van Den Broek: «Creare una confederazione molto elastica; trovare soluzioni adeguate per le minoranze (poi questo termine - ha precisato Tudjman - è stato sostituito con quello di comunità); impegnarsi ad evitare cambiamenti unilaterali dei confini». Per l' 8 ottobre Tudjman ha annunciato che saranno invitati a Zagabria i rappresentanti serbi, alla presenza del capo della delegazione degli osservatori Cee, Henry Weynaents, per studiare soluzioni che evitino il crearsi di nuove tensioni.

A Zagabria, l' ipotesi dell' efficacia del nuovo accordo viene accettata con qualche scetticismo anche perchè esso prevede che i militari possano lasciare le caserme federali agevolmente soltanto se da soli o con le famiglie. Gli spostamenti delle truppe con gli armamenti dovranno, invece, essere preannunciati con 24 ore di anticipo e scortati da armati della Croazia. Questa condizione, insieme con l' ipotesi di una «confederazione elastica» - della quale non è ancora chiaro appieno il senso - inducono a ritenere che debbano essere compiuti ancora molti passi per riportare la tranquillità in Croazia.

«Chiacchierano, chiacchierano, chiacchierano - noi abbiamo bisogno di qualcuno che ci conduca nei combattimenti»: questa considerazione è di Miko, ventenne che fa parte di una lunga colonna di centinaia di contadini che si stanno allontanando dalle loro proprietà, precedendo l' arrivo dei militari federali. Un giornalista di un' agenzia straniera, che li ha incrociati sulla strada che da Pokupsko porta a Zagabria, li descrive come stanchi e sfiduciati («abbiamo votato per la Croazia - si chiede Adela Klasic - perchè il Governo non fa niente per lasciarci a casa? Perchè non ci aiuta?»).

E' per questo, forse, che ieri pomeriggio la contraerea non ha lasciato andar via indenne il pilota che ha colpito l' antenna di Radio Zagabria. Il Mig è stato abbattuto.

Anche un elicottero della Cee è stato bersagliato da proiettili ieri pomeriggio nei dintorni di Zagabria, senza però venire colpito. Lo ha detto un portavoce del ministero della difesa olandese all' Aja.

L' elicottero, messo a disposizione degli osservatori Cee dall' Olanda, si stava dirgendo all' aeroporto di Zagabria al momento dell'attacco. A bordo erano il pilota e un tecnico, rimasti illesi. E' la terza volta che un elicottero olandese è bersaglio di colpi da terra in Jugoslavia. I due precedenti attacchi non avevano provocato vittime, ma danni materiali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4050-8100 - Partecip. L. 5900-11800 per parola)

La tiratura del 4 ottobre 1991 è stata di 62.950 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

L'AJA — La Croazia ha accettato all'Aia, sede della mediazione di pace della Cee per la Jugoslavia, di togliere «immediatamente» il blocco alle caserme dell'esercito federale. Il governo federale, da parte sua, ha accettato di «rischierare e raggruppare le proprie unità in Croazia» con l'«assistenza» di osservatori Cee. Croazia e Slovenia hanno accettato di veder riconosciuta la loro indipendenza solo «al termine di un processo di negoziato condotto in buona fede» con le altre parti e solo con garanzie (fino a uno «statuto speciale») per le minoranze come quelle serbe in Croazia, che verranno sentite da martedì 8 ottobre dalla presidenza della Cee.

Nello stesso tempo le altre repubbliche — cioè la Serbia in primo piano — accettano ora esplicitamente l'idea di una Jugoslavia trasformata in «associazione a maglie larghe o alleanza di repubbliche indipendenti e sovrane». Tutte le parti si sono impegnate a escludere «cambiamenti unilaterali delle frontiere». No, quindi, a progetti per una «Grande Serbia» o per la trasformazione delle zone con forte presenza serba in regioni

sovrane di fatto unite alla Serbia. Così, basi e condizioni più concrete e precise sono state gettate per il cessate il fuoco e la costruzione negoziata di un nuovo assetto della Jugoslavia.

La riunione è durata un po' più di due ore nel palazzo del ministero degli esteri. Attorno al tavolo, Hans Van Den Broek, ministro degli esteri olandese e presidente di turno del consiglio dei ministri della Cee, Lord Carrington, che presiede la conferenza dell'Aja per la Jugoslavia, e i rappresentanti delle tre parti in conflitto in Croazia: il presidente croato Franjo Tudjman, il presidente serbo Slobodan Milosevic, e il generale Veljko Kadijevic, ministro della difesa federale e

Tudjman (a sinistra) ha promesso di togliere l'assedio alle caserme; Milosevic (a destra) si dichiara «pronto» a controllare i suoi pochi irregolari per garantire il cessate il fuoco

quindi massimo responsabile in uniforme del «Jna», l'esercito nazionale jugoslavo.

Gli accordi sui due punti — quello politico sulla base di trattativa per le grandi linee del futuro assetto della Jugoslavia, e quello «sul campo» per il rispetto del cessate il fuoco — è stato presentato in una conferenza stampa preceduta da un piccolo incidente: un funzionario olandese ha attribuito i posti mettendo vicini Tudjman e Milosevic. Dopo l'irritata segnalazione di un diplomatico jugoslavo (federale), la svista è stata prontamente corretta. I due presidenti sono finiti alle estremità del lungo tavolo, occupato al centro da Van Den Broek e Carrington. Riparata la gaffe, i commenti sugli accordi sono stati positivi da parte di tutti, con le cautele del caso.

Van Den Broek non ha affrontato specificatamente la questione dei territori croati abitati dall'etnia serba, nel quandro di una croazia indipendente, ma ha detto che i presidenti serbo, croato e il ministro federale della difesa hanno convenuto su una formula politica che contempla soluzioni «a tutela delle minoranze, la garanzia dei diritti umani e la possibilità di stutus speciali per alcune aree».

Il capo della diplomazia olandese ha aggiunto che tale accordo poggerà anche sull'impegno a non modificare «unilateralmente i confini». La Comunità europea ha finora negoziato almeno sei cessate il fuoco, ma nessuno ha tenuto. Tuttavia Van Den Broek ha sottolineato che l'accordo di oggi ha più possibilità di successo perchè è stata affrontata la questione della minoranza serba, nodo del conflitto tra l'esercito federale, dominato dai serbi, e la Croazia.

«La pace — ha detto Milosevic — è lo strumento migliore per realizzare la nostra politica, insieme con il diritto di autodeterminazione di ogni nazione: da oggi possiamo essere molto più ottimisti di prima». «Siamo pronti ad assicurare il cessate il fuoco e a controllare i nostri pochi irregolari, se gli altri smettono di attaccarci». E Kadijevic, laconico: «i nostri soldati rispetteranno gli ordini».

Nello stesso tempo, Tudjman non ha mancato di far osservare che Croazia e Slovenia non prevedono proroghe alla moratoria, che scade lunedì 7 ottobre, degli effetti dell'indipendenza: anche se ha precisato che ciò non impedirà — come auspica Carrington — che le due repubbliche continuino a partecipare alla conferenza dell'Aja, che si riunirà di nuovo in un giorno scelto nella terza settimana di ottobre.

Non sono mancati gli inviti alla prudenza: Carrington ha detto di non dubitare della «genuinità delle volontà espresse» anche se «resta da vedere come andranno le cose sul campo». Scarsi gli accenni all'invio di una forza armata — sia pure leggera — dell'Ueo in appoggio agli osservatori della Cee. Van Den Broek vi ha accennato alla lontana. Tudjman ha detto: «Se questo cessate il fuoco dovesse fallire, allora diverrebbe necessario l'invio di una forza internazionale per il rispetto degli accordi di oggi».

«E' stato convenuto che l'intervento di tutte le parti interessate sarebbe necessario per formulare una soluzione politica sulla base della prospettiva di riconoscimento della indipendenza delle repubbliche che la desiderino, al termine di un processo negoziale condotto in buona fede». Così inizia il testo ufficiale distribuito all'Aja dopo l'accordo.

Il testo così prosegue: «Il riconoscimento verrebbe accordato nel quadro di una soluzione generale e avrebbe i seguenti elementi:

a) - una associazione a maglie larghe o alleanza di repubbliche sovrane e indipendenti;

b) - appropriati accordi da stipulare per la protezione delle minoranze includendo garanzie per i diritti umani e eventualmente statuti speciali per certe zone;

c) - nessun cambiamento unilaterale delle frontiere».

LE TRUPPE FEDERALI A 35 CHILOMETRI DA ZAGABRIA

Ma in Serbia scatta la mobilitazione

Il ministro della difesa accusa di fascismo i croati, che contrattaccano parlando di «golpe» di Milosevic

BELGRADO — Ore 16.20: suona l'allarme aereo a Zagabria, proprio mentre dall'Aia giunge la notizia del nuovo cessate il fuoco e dell'accordo di massima sulla «nuova» Jugoslavia. E' il razzo di un Mig contro il ripetitore televisivo di Sljeme che «saluta» l'avanzata dei federali su Zagabria: l'esercito non è mai stato così vicino al capoluogo croato, con i carri armati ormai assestati sulla linea del fiume Kupa, appena a 35 chilometri verso Sud. La città è attanagliata nella paura, la speranza non fa breccia nella popolazione, attorno agli edifici pubblici si rinforza la protezione con sacchi di sabbia e guardie armate.

Alle 19.07, le sirene ricominciano a lacerare il silenzio notturno, i nervi sono a fior di pelle, la sensazione è che il presidente Tudjman non sia in grado di garantire il cessate il fuoco e lo sblocco dell'assedio delle caserme: il malcontento nella «Garda» croata è grande, specie tra le frange di estrema destra. Nonostante la micidiale controffensiva dell'Armata la firma della tregua sembra un cedimento, peggio, un tradimento.

E' un cedimento, protestano i «duri» a Zagabria, perché a Belgrado la Serbia e i suoi alleati non sembrano affatto disposti a disarmare: per riempire i larghi vuoti creati dalle diserzioni, una mobilitazione parziale è stata infatti decisa in Serbia, Montenegro, Vojvodina e Kosovo. E' la prima, clamorosa decisione della presidenza «dimezzata» che si è arrogata i pieni poteri in campo federale con un putsch in piena regola. Ed è un nuovo, gravissimo colpo alle speranze di pace e alle illusioni dell'Europa per una soluzione negoziata della crisi.

Il ministro della Difesa federale, il generale Veljko Kadijevic, ha respinto alla televisione l'accusa di colpo di stato militare, denunciando «alcuni membri» della presidenza collegiale, e in particolare il premier Ante Markovic, di aver «tentato di disintegrare l'esercito per spezzare la Jugoslavia». In un discorso televisivo pronunciato ieri sera poche ore dopo il colpo di mano del «blocco serbo» in seno alla presidenza collegiale jugoslava, col quale la Serbia e le forze armate hanno di fatto preso il potere, Kadijevic ha difeso apertamente la causa serba, accusando il regime «ustascia» croato di praticare una politica «neo-nazista» e di aver «imposto» la guerra all'esercito federale.

Il ministro della Difesa federale, prima di recarsi all'Aia per colloqui con il ministro degli Esteri olandese Hans Van Den Broek, presidente di turno della Cee, ha detto di «apprezzare» gli sforzi della Comunità europea e di altre «istanze internazionali» per risolvere la crisi, ma ha definito «assolutamente inaccettabile» l'eventuale invio nel suo Paese di forze d'interposizione straniere.

Come detto, la televisione di Zagabria ha riferito che dopo aver ceduto il controllo di diversi villaggi alle truppe federali, le forze croate sono ripiegate e attualmente sono attestate 35 chilometri a Sud di Zagabria. Anche radio Belgrado ha informato che i federali e i guerriglieri serbi stanno avanzando verso Nord, lungo un ampio fronte, nella Banija. Durante la loro marcia di avvicinamento le forze federali e i cetnici avrebbero incontrato scarsa resistenza e, secondo la radio, avrebbero già raggiunto il fiume Kupa.

Sono continuati violenti combattimenti anche in Slavonia, nell'Est della Croazia, tra le città di Vinkovci e Vukovar, mentre sono segnalati pesanti bombardamenti dell'aviazione federale sui dintorni di Zara. Lo hanno annunciato ieri mattina la radio e la televisione croate precisando che, dopo aver bloccato l'avanzata dell'esercito federale, le forze croate stanno cercando con un'azione coordinata di ristabilire le comunicazioni tra Vukovar e Vinkovci attraverso il punto strategico di Marinci.

La televisione ha aggiunto che i croati stanno attaccando anche il villaggio di Markusica nel tentativo di coprire il fianco del fronte che si avvicina sempre più a Vukovar. Tensione è tuttora segnalata presso Ragusa, dove sono ancora in corso bombardamenti che continuano a provocare incendi (il fuoco ha toccato in parte il parco arboreto, presso Trsteno).

Proseguendo nell'offensiva contro le truppe croate attestate in Dalmazia l'aviazione federale ha bombardato anche l'aeroporto di Ragusa, da tre giorni isolata dal resto del Paese, senza acqua né corrente elettrica, e ha distrutto un ponte di vitale importanza strategica vicino Zara.

Da alcuni giorni intanto l'esercito federale sta facendo sfollare da Pola le famiglie dei militari, in gran maggioranza serbi. Ogni giorno decolla un aereo verso Belgrado con ottanta passeggeri. Finora ne sono partiti sei. Corre voce in città che l'operazione sia collegata con l'ipotesi di un attacco che l'Armata federale intenderebbe portare contro a Pola dal cielo e dal mare, ma lo sgombero della Slovenia fa pensare altrimenti. Tra gli sfollati, una ragazza serba, figlia di un ufficiale, nata e cresciuta a Pola, ha salutato gli amici dicendo: «Finora aveva distinto la gente in buoni e cattivi, mai secondo la nazionalità serba o croata». Per molti, è stato un addio triste.

Il Presidente federale jugoslavo, il croato Stipe Mesic, ha denunciato in una conferenza stampa a Zagabria il «putsch» attuato a Belgrado dal «blocco serbo» della presidenza collegiale e dai vertici dell'esercito. Mesic ha aggiunto di avere convocato una riunione della presidenza federale nell'isola di Brioni, durante la quale «le decisioni illegittime» di Belgrado saranno dichiarate «nulle».

Rifacendosi alla Costituzione e al «pericolo di guerra totale» in Jugoslavia, il «blocco serbo» si è arrogato secondo Mesic «certe prerogative del Parlamento federale». Difficilmente, secondo gli osservatori, i serbi e i loro alleati parteciperanno all'incontro di Brioni; hanno anzi indetto una contemporanea riunione a Belgrado.

Mesic ha accusato il presidente serbo Slobodan Milosevic di essere il «cervello» del putsch: secondo il Presidente federale, Milosevic ha in programma «la creazione di una Grande Serbia a spese dei territori altrui», e l'esercito federale «si batte per delle nuove frontiere serbe».

«La conquista della Croazia — ha continuato il Presidente federale jugoslavo — è soltanto il primo passo per ottenere il controllo di tutto questo territorio.

«Il regime serbo — ha incalzato il Presidente federale — non è bolscevico, è di più: è totalitario e populista ed ha capi ed un'ideologia malati che vogliono organizzare questo Paese in modo ottocentesco. Dietro questo golpe — ha concluso — ci sono i comandi militari, la leadership serba e "gli intellettuali" del Montenegro».

Popolazioni in fuga attraversano il fiume Kupa (che nella sua parte occidentale tocca la Slovenia) su un ponte galleggiante costruito dalla guardia nazionale croata. (Telefoto Ansa-Reuter)

FERVONO I LAVORI AI POSTI DI BLOCCO SLOVENI CHE TAGLIANO L'ISTRIA

Il confine è inevitabile

APPELLO AL GOVERNO

Duecento parlamentari per salvare Ragusa

ROMA — Sono 189 i deputati che hanno firmato l'appello lanciato giovedì da un gruppo di parlamentari di tutti i gruppi politici perché il governo italiano intervenga a difesa del patrimonio artistico di Dubrovnik, l'antica Ragusa.

Il testo dell'appello è il seguente: «In queste ore Dubrovnik rischia la distruzione. Dubrovnik è inclusa nei 315 siti identificati dall'Unesco, nel 1989, come "patrimonio culturale dell'umanità". I tesori architettonici e artistici di Dubrovnik vanno salvaguardati e nessun conflitto può giustificarne il danneggiamento o, peggio, la distruzione. Ci appelliamo al governo italiano perché intervenga immediatamente presso le autorità militari serbe e attivi la Comunità europea affinché nulla del patrimonio artistico e naturale di Dubrovnik venga distrutto».

L'appello è stato lanciato dai deputati Andreis (Verdi), Piccoli (Dc), Intini (Psi), Violante (Pds), Del Pennino (Pri), Biondi (Pli), Caria (Psdi), Calderisi (Pr), Servello (Msi), Becchi (S.I.), Russo Spena (Rif. Com.), Benedikter (Svp) e Caveri (U.V.) e la prossima settimana verrà sottoposto alla firma dei restanti 441 parlamentari. Le firme verranno consegnate alla presidente della Camera perché le trasmetta alla Farnesina e alla presidenza del Consiglio.

Intanto un'iniziativa per salvaguardare opere d'arte croate è stata promossa ad Arezzo che ospita la mostra «Tesori della Croazia». Tutti i reperti rimarranno conservati nella città toscana fino a che perdurerà lo stato di guerra.

Fervono i lavori sulla Dragogna per allestire i posti di blocco sloveni che divideranno l'Istria. Da martedì prossimo saranno chiesti i documenti a tutti coloro che vorranno oltrepassarli.

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

CAPODISTRIA — I camion carichi di pietre e ghiaia fanno continua spola tra i cantieri e la valle del fiume Dragogna. Si fermano incolonnandosi davanti ai prefabbricati alzati dalla Milizia nei punti che segnano il passaggio tra il territorio sloveno e quello croato e attendono il proprio turno per scaricare. «Costruire una nuova nazione significa anche dotarla di veri e propri confini internazionali, con tutte le caratteristiche proprie di queste costruzioni e delle leggi che le governano» dicono al Comando della polizia di Capodistria, e la nascitura repubblica non perde tempo in attesa di martedì prossimo.

Il giorno dopo la scadenza del «congelamento» dell'indipendenza dalla Federazione creata dal maresciallo Tito entreranno in funzione 35 posti di confine tra Slovenia e Croazia.

Nell'area istriana saranno attivate tre frontiere stradali, a Dragogna, Sicciole e Socerga, e una ferroviaria, a Rakitovec.

I lavori, iniziati lunedì scorso, procedono a ritmo velocissimo per rispettare la scadenza. Squadre di operai sono intenti alla creazione di ampi spiazzi ai lati delle strette vie di collegamento; oltre al potenziamento dei sistemi di comunicazione e di energia. «Saranno in tutto e per tutto eguali ai valichi internazionali che si contano in tutta Europa: corpi di guardia, sbarre confinarie, uffici doganali» precisano al comando capodistriano, ma all'entrata in opera dei posti di blocco le autorità slovene non riusciranno a dare loro una fisionomia definitiva. Le strutture infatti verranno ultimate dopo l'8 ottobre e comunque al più presto.

Le operazioni che vi si compiranno saranno del tutto simili a quelle che si possono notare ai passaggi di tutti gli altri Paesi del mondo, dirette al controllo delle persone, con specifica funzione anti-terrorismo, anti-contrabbando, di lotta al traffico di armi, droga, immigrati clandestini e al crimine in generale.

«Quello tra Slovenia e Croazia - rimarca Ciril Raubar, dirigente della polizia di frontiera e del settore stranieri del Comando di Capodistria - sarà comunque un 'confine aperto', come quello che finora è stato tra Italia e Jugoslavia». I controlli saranno tuttavia piuttosto serrati fino a quando permarrà l'emergenza-Croazia.

Lubiana ha dato un'altra poderosa spallata allo «status quo» che regolava da decenni le abitudini dei frontalieri: ha abolito la cosiddetta fascia confinaria, la porzione di territorio larga cento metri che correva lungo la linea di demarcazione ed era sorvegliata dai «graniciari», una delle specialità della vecchia Armata popolare jugoslava, che non sarà ricostituita.

Da parte slovena le nuove frontiere «inter-jugoslave» non muteranno la prassi a cui sono abituati i turisti italiani e stranieri in genere e gli escursionisti triestini. All'entrata dall'Italia, per esempio, oltre al passaporto (ferma restando la validità del lasciapassare) si potrà esibire la carta d'identità, così come all'atto di passare nel territorio di Zagabria. Dall'otto ottobre, per un anno i cittadini jugoslavi potranno oltrepassare le sbarre di Dragogna, Sicciole e Socerga con un semplice documento d'identificazione, quale la patente di guida. Successivamente anche per loro varranno le nuove norme generali.

Paradossalmente, per raggiungere Umago e le altre località balneari i triestini, come gli altri stranieri, la prossima estate potranno aver bisogno anche del passaporto. Sembra che da martedì prossimo le autorità di Zagabria siano intenzionate a imporre tale documento per superare i loro posti di blocco, che peraltro ieri erano fantasma. I croati hanno ben altro a cui pensare, anche se da Capodistria assicurano che la sorveglianza, discreta e «volante», c'è già.

DDI

E' un'altra catastrofe

BUIE — Sulla questione dei confini, netta presa di posizione della Dieta Democratica Istriana, che ha emesso il seguente comunicato: «Siccome non c'è stata alcuna reazione costruttiva a tutti i nostri avvertimenti e alle nostre lettere inviate ai governi di Slovenia, Croazia e Italia, dove abbiamo fatto presente che porre nuovi confini in Istria significa provocare una nuova catastrofe storica per l'Istria e per tutti i suoi cittadini, la presidenza della Dieta Democratica Istria ha deciso di manifestare pacificamente e dignitosamente la propria protesta, domani alle ore 11 a Sicciole».

«L'Istria rappresenta un'unità naturale, geografica, storica e culturale inscindibile. Questi momenti, se accetteremo nuove divisioni, significheranno per la storia dell'Istria la distruzione dell'essere spirituale e materiale di queste terre che rappresenta la nostra ricchezza insostituibile.

«Tutti coloro che se ne stanno con le mani in mano in questi tragici momenti, e specialmente coloro che sfruttano la guerra in Croazia per realizzare i propri fini, si troveranno dinanzi al giudizio della storia. I cittadini dell'Istria stanno dimostrando al mondo, con il loro alto livello di civiltà europea, che qui si può vivere armoniosamente e in pace, su un territorio storicamente plurinazionale, pluriculturale e plurilingue.

«Porre nuovi confini in Istria significa contemporaneamente ignorare le norme legislative internazionalmente valide e non rispettare la volontà dei cittadini dell'Istria che non vogliono essere divisi».

IL CAPO DELLO STATO INCONTRA LA MINORANZA E GLI ESULI

Fatta la pace tra Cossiga e gli istriani

La riunione ha suggellato anche la «ricomposizione morale» tra italiani rimasti e profughi

Dall'inviato
Piero Trebiciani

VENEZIA — C'è stato il crollo del muro di Berlino e del comunismo, ma per l'incontro, dopo quasi mezzo secolo, tra italiani dell'Istria e istriani in esilio c'è voluta una guerra. Auspice il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, la ricomposizione del patrimonio civile e morale custodito dai due gruppi delle stesse nazionalità divisi dagli eventi della storia è stata celebrata dallo stesso Capo dello Stato, Francesco Cossiga, nel corso di un incontro svoltosi a Venezia.

«Nessuno qui pensa di dimenticare il passato, o di parlare semplicisticamente di riconciliazione — ha detto Biasutti presentando l'incontro con il consueto pragmatismo che lo contraddistingue — qui si tratta di garantire la sopravvivenza di valori fondamentali. I drammatici eventi jugoslavi di questi mesi — con la prospettiva finale di un'Istria spaccata in due da un confine sloveno-croato — hanno infatti avvicinato i due gruppi nazionali di origine giuliana, fiumana e dalmata, consapevoli che solo unendo gli sforzi il patromonio della loro comune radice può sperare di non essere ancora intaccato in modo esiziale».

E agli italiani d'Istria — che chiedono tutela dall'Italia per la salvaguardia della loro stessa sopravvivenza — Cossiga ha garantito il suo impegno personale. Senza voler esercitare ingerenza negli affari di stati limitrofi — ha detto Cossiga — ma anche senza remora alcuna l'Italia si adopererà per garantire i diritti degli italiani in Istria presso l'Onu e la Cee in ossequio ai principi della Carta dei diritti dell'uomo e per quanto previsto in materia di tutela delle minoranze, in sintonia con quanto previsto dagli accordi di Helsinki nell'ambito della conferenza Csce.

Parole chiare che hanno soddisfatto il Presidente della Comunità italiano, Antonio Borme. Tanto più che Cossiga aveva esordito facendo ammenda delle famose dichiarazioni di alcuni mesi fa che tante polemiche avevano suscitato («Gli italiani d'Istria? Ci sono ancora italiani in Istria? Mi pareva che gli italiani l'avessero abbandonata alla fine della guerra»).

Cossiga invece ha definito l'incontro di ieri una testimonianza della ricomposizione dell'unità nazionale, ricomposizione morale e ideale. Soddisfatto, dicevamo, Borme, che ha anche rivendicato unità, soggettività territoriale, politica ed economica per le genti istriane, chiedendo una autodeterminazione da esercitarsi sotto la tutela tripartita di Italia, Slovenia e Croazia. Cosa abbia detto Cossiga a proposito nell'incontro riservato che è seguito a quello ufficiale non è dato a sapere. E' trapelato però, che il Capo dello Stato, stante i delicati eventi d'oltreconfine, ha invitato tutti alla massima cautela.

Anche agli istriani esuli Cossiga ha promesso i suoi uffici per le questioni ancora aperte. Sardos Albertini, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, ringraziando per la preziosa opportunità d'incontro creatasi a nome dei 350 mila esiliati ha sottolineato che l'occasione crea le preziose premesse per riportare in Istria in termini di civiltà e di cultura la matrice dell'italianità, che non è nata nel '45 — ha detto Sardos Albertini — ma promana dalle radici di Roma e di Venezia.

E proprio a queste radici Cossiga ha fatto riferimento spiegando la scelta di Venezia per questo incontro («Roma troppo distaccata, Trieste troppo coinvolta»), così come ha sottolineato l'importanza del Friuli-Venezia Giulia quale entità istituzionale ideale a tenere vivo il dialogo tra le parti presenti. Ad esse — ha detto Biasutti — deve essere attribuita legittimazione e riconoscimento. Su questo ci impegneremo, solo così potrà essere garantita la sopravvivenza loro e del prezioso bagaglio di storia che rappresentano.

Erano presenti all'incontro anche il ministro Bernini e il sottosegretario alla Presidenza del consiglio D'Onofrio, assieme a Borme, Silvano Sau, Giovanni Radossi e Fabrizio Radin; con Paolo Sardos Albertini, Arturo Vigili, presidente dell'Associazione comunità istriane, Silvio Del Bello, presidente dell'Unione degli istriani, e Silvio Cattalini, vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

GLI ESPERTI DELL'AIEA CONFERMANO CHE BAGHDAD ERA IN GRADO DI PRODURRE IN BREVE TEMPO ARMI NUCLEARI

E' vero: l'Iraq aveva la bomba atomica

VIENNA — L'Iraq disponeva di un ampio e avanzato programma nucleare e nel giro di alcuni mesi sarebbe stato in grado di costruire, e verosimilmente usare, la bomba atomica. E' quanto hanno dichiarato ieri a Vienna membri della sesta missione Aiea (l'Agenzia atomica internazionale) in Iraq che per quattro giorni è rimasta bloccata in un parcheggio di Baghdad.

In una conferenza stampa insieme con il direttore dell'Agenzia, Hans Blix, il capo della sesta missione Aiea in Iraq, l'americano David Kay, ha detto di essere rimasto impressionato dalla completezza del piano iracheno per lo sviluppo di armi nucleari. A suo parere entro 12-18 mesi Baghdad sarebbe stata in grado di produrre quantità di uranio arricchito sufficienti per costrire una bomba.

Di ritorno a Vienna, Kay e gli altri ispettori, presente alla conferenza stampa era anche il capo della squadra di azione in Iraq, Maurizio Zifferero, hanno inviato giovedì sera un rapporto provvisorio della missione al segretario generale dell'Onu. Ai tecnici Aiea tocca ora il compito di esaminare le circa 40mila pagine di documenti portati dall'Iraq.

Informazioni su ditte responsabili di forniture all'Iraq non sono state date. Non perché l'Aiea intenda proteggerle ma perché vuole prima esaminare i documenti e avere prove certe. Sul da farsi deciderà poi il Consiglio di sicurezza.

Anche sulla presenza di tecnici stranieri che collaboravano al piano nucleare iracheno, i responsabili Aiea non hanno voluto fare precisazioni in attesa di un esame più chiaro dei documenti, lasciando però capire che ve ne erano. Complessivamente circa 5.000 persone prendono parte al programma.

Non esiste tuttavia secondo il parere di Kay una «supermente» dietro il programma nucleare poiché è superflua quando si hanno, come è il caso di Baghdad, tanto denaro e tanti scienziati di otttimo livello a disposizione.

Kay ha quindi chiarito i retroscena che potrebbero aver dato origine nei giorni scorsi alle illazioni, fomentate dall'Iraq, secondo cui gli ispettori sarebbero stati spie al servizio della Cia o del Mossad israeliano. Effettivamente, ha detto, un primo rapporto la notte del primo giorno di detenzione, martedì, è stato mandato al dipartimento di stato a Washington anziché, come avrebbe preferito, alle autorità competenti, l'Aiea o la commissione speciale dell'Onu a New York.

La ragione, ha sottolineato, è esclusivamente da attribuirsi al fatto che c'era stato un guasto al sistema di computer e che nè a a Vienna nè a New York, data la differenza di fuso orario, c' era qualcuno pronto a ricevere sotto dettatura le informazioni stese in un rapporto preliminare.

Kay ha spiegato che, date le straordinarie condizioni e il timore che le autorità irachene potessero sequestrare il rapporto, l'unica possibilità di fare arrivare le informazioni era collegarsi con il telefono satellitare di cui disponevano anche durante la detenzione, con il Dipartimento di Stato dove c'è un ufficio stenografi aperto 24 ore al giorno.

In una foto d'archivio la protesta degli ispettori dell'Aiea ai quali era impedito l'accesso all'impianto nucleare iracheno di Fallujah.

DAL MONDO

Referendum nelle Curili sul ritorno al Giappone

MOSCA — Il capo del comitato esecutivo di Sakhalin, Valentin Fiodorov, ha indetto per il 24 novembre prossimo un referendum nelle quattro isole delle Curili meridionali per decidere se accettare o no la loro restituzione al Giappone che le rivendica come parte integrante del suo territorio. La decisione di Fiodorov, che sul piano amministrativo è responsabile anche dell'arcipelago delle Curili, è destinata ad acuire la polemica contro gli asseriti piani della federazione russa per restituire le isole al Giappone. In un eventuale referendum appare scontata una vittoria dei «no» alla restituzione delle isole al giappone.

Wolf a piede libero aspettando il processo

KARLSRUHE — La più alta istanza della Corte d'appello della Germania ha ordinato ieri la scarcerazione di Markus Wolf, il capo dei servizi di spionaggio del defunto Stato comunista tedesco, incarcerato dopo essersi costituito alle autorità tedesche due settimane fa. Il rilascio di Wolf, 68 anni di età, è avvenuto dopo il versamento di una cauzione di 250.000 marchi da parte del suo avvocato. Sul capo di Wolf pende un processo per spionaggio, corruzione e tradimento.

Bush congela i beni di Haiti negli Usa

NEW YORK — Il Presidente George Bush ha annunciato ieri il «congelamento» di tutti i beni del governo di Haiti negli Stati Uniti. La decisione è stata presa a causa del colpo di Stato militare che ha rovesciato il governo democraticamente eletto di Jean-Baptiste Aristide. Il congelamento dei beni di Haiti sarà accompagnato dalla sospensione di tutti i pagamenti al nuovo regime militare dell'isola, dove la situazione rimane confusa e si segnalano centinaia di morti.

ATTENTATI E VIOLENZE ANCHE IERI, FERITI SESSANTA POLIZIOTTI

La Germania torna ai giorni bui della xenofobia

BONN — Mentre da tutte le forze politiche democratiche si levano appelli alla ragione per porre fine alla violenza razziale, sono continuate anche ieri in Germania le aggressioni contro gli immigrati. In un attentato incendiario a Seesen, in Bassa Sassonia, contro l'abitazione di una famiglia turca, sono rimasti feriti tre bambini e due adulti, mentre a Gatersleben, in Sassonia-Anhalt, è stato devastato un appartamento occupato da profughi romeni con quattro bambini. Una bottiglia molotov è stata lanciata, fortunatamente senza conseguenze per le persone, contro un ricovero di stranieri presso Ratisbona, in Baviera. In Pomerania, un gruppo di una trentina di giovani ha cercato di penetrare in un ricovero, ma ha desistito dopo l'intervento della polizia.

Si stanno moltiplicando inoltre le aggressioni contro cittadini polacchi da parte dei teppisti e dei neonazisti tedeschi. Lo rivela l'agenzia polacca «Pap», secondo la quale ieri un gruppo di giovani tedeschi ha tentato di incendiare una barca polacca che navigava sull'Oder, il fiume che segna il confine tra Germania e Polonia. La «Pap» riferisce anche dell'aggressione da parte di un gruppo di neo nazisti contro quattro polacchi che tornavano in macchina a Stettino dalla Germania. Il gruppo ha minacciato i quattro con pistole a gas paralizzante, gridando slogan antipolacchi e facendo il saluto hitleriano.

In questo clima di tensione, il capo dello stato, Richard von Weizsaecker, si è recato ieri in tre ostelli a Bochum e Colonia, dove sono ospitati 146 profughi di 13 Paesi. Il presidente ha rinnovato il suo appello alla solidarietà, ribadendo che la maggior parte della popolazione tedesca mostra comprensione per gli immigrati. «Siamo venuti in Germania per cominciare una nuova vita, non per morire», gli ha detto un profugo del Kuwait. Al suo ritorno dalla visita in Cecoslovacchia, la prossima settimana, Weizsaecker visiterà altri ostelli per immigrati, questa volta all'Est.

Il governo di Bonn ha dichiarato ieri, nella giornata dedicata ai profughi, smentendo quanto riportato da alcuni organi di informazione, che non vi sono prove dell'esistenza di una «centrale» diretta da estremisti di destra che diriga gli attacchi contro gli stranieri. Il portavoce, Dieter Vogel, ha ripetuto che il governo condanna gli attentati e che sta facendo il possibile per proteggere i cittadini stranieri.

Un appello alla solidarietà verso gli immigrati colpiti da questi «vergognosi» episodi di violenza, è stata espresso dal capogruppo parlamentare socialdemocratico, Hans-Jochen Vogel, mentre gli attentati sono stati condannati dai primi ministri di tutti i laender. Il ministro dell'Interno bavarese Edmund Stoiber (Csu), in un articolo che esce oggi sulla «Bild», rileva come i tedeschi abbiano dimostrato sinora una grande solidarietà e tolleranza, ma fa osservare d'altra parte che la situazione è diventata insostenibile, se si considera che oltre la metà di tutti i profughi che giungono in Europa, si dirige verso la Germania.

La tensione nel Paese rimane altissima; sessanta agenti di polizia sono rimasti feriti, cinque dei quali in modo grave, in scontri scoppiati a Berlino tra le forze dell'ordine e circa 150 giovani dimostranti, a margine di una manifestazione contro la xenofobia, svoltasi nell'ambito delle celebrazioni per il primo anniversario dell'unificazione tedesca. Secondo quanto ha riferito la polizia, al termine di una manifestazione, che si era svolta in modo pacifico, un gruppo di giovani, per la maggior parte di origine turca, ha attaccato le forze dell'ordine con pietre e mattoni. I circa mille agenti che seguivano il corteo sono riusciti a disperdere i facinorosi soltanto dopo cinque ore di scontri; 59 persone sono state arrestate.

VENEZIA / LA PRIMA CONFERENZA GENERALE

Una rivolta delle Regioni

Dall'inviato
Piero Trebiciani

VENEZIA — Guerra aperta tra Stato e Regioni. Se mai è corso buon sangue tra le due entità, la Finanziaria appena approvata dal governo e in particolare il deficit sanitario hanno fatto deflagrare l'ennesimo scontro. Scenario proprio in convegno veneziano «Nuova Regione, nuovo Stato» le cui finalità vanno ovviamente in direzione del tutto opposta. Ma vediamo con ordine.

Innanzitutto, le Regioni hanno deciso di disertare la prossima riunione della Conferenza Stato-Regioni, che si deve tenere per legge entro metà ottobre con all'ordine del giorno proprio la formalizzazione di pareri sulla Finanziaria. Il motivo dello strappo (ha spiegato il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, nel corso dei lavori del convegno e l'ha ripetuto in una conferenza stampa successiva nella sua veste di presidente della Conferenza dei presidenti delle Giunte regionali) sta nel fatto che praticamente nessuna delle richieste avanzate dalle Regioni al governo è stata recepita dalla Finanziaria.

Biasutti (nella foto) critica i tagli alla sanità

Le Regioni dunque, interrompono il dialogo istituzionale. Un dialogo peraltro che — oltre ad avere caratteristiche del tutto analoghe a quelle tipiche dei dialoghi tra sordi — il governo stesso sembra poco propenso a onorare. Infatti, spiega Biasutti, quest'anno Palazzo Chigi non ha neanche ottemperato al solito rito — del resto obbligatorio — di convocare i presidenti delle Regioni a statuto speciale alla seduta in cui veniva varata la Finanziaria. E per questo motivo, ha annunciato il presidente, sarà comunque inoltrato ricorso alla Corte costituzionale.

In più, nei prossimi giorni, le Regioni si riservano di adottare delle azioni concrete nel settore della sanità, bistrattato dalla Finanziaria. Quali misure non è stato ancora definito, ma prevedibilmente andranno verso un contenimento della spesa, dove le voci maggiori riguardano il personale (tagli in vista?), i farmaci, i posti letto in ospedale. Questo in considerazione del fatto che il governo ha preventivato per la santità una spesa attorno agli 80 mila miliardi mentre le regioni ritengono che essa non possa essere inferiore ai 90 mila.

E poi c'è il contenzioso sul deficit pregresso: rimangono in ballo 7 mila miliardi, degli oltre 10 mila accumulati dalle Usl regionali, che lo Stato non vuole assumere a suo carico. Ma chi dovrebbe farlo, si chiede Biasutti, se oltre i due terzi della spesa sanitaria viene stabilita dallo Stato senza che le Regioni possano in qualche modo intervenire? Insomma, si va verso un duro braccio di ferro; e se il potere centrale non scende a più miti atteggiamenti? Per indire un referendum popolare abrogativo basta la richiesta di cinque consigli regionali, ricorda Biasutti, ma più faceto che serio.

E dopo la protesta, una richiesta. Politica, e quindi rivolta al Parlamento: ripresa immediata del tema riforme istituzionale con precedenza assoluta alla riforma del regionalismo. Sembra che questo Parlamento sia destinato a durare fino alla prossima primavera, quindi il tempo c'è. Si faccia almeno questo, dicono i presidenti delle Regioni, se di più non si riesce. Rinviare oltre sarebbe grave miopia politica. Ormai siamo a un punto di rottura, ha concluso Biasutti. E se non si interviene con tempestività, i contrasti esploderanno in maniera incontrollabile.

VENEZIA / COSSIGA RITORNA SUL TEMA DELLE RIFORME

«I partiti occupano tutto il potere»

VENEZIA — «Bisogna assolutamente sanare la crisi di credibilità delle istituzioni. E, se me lo sentite ripetere, non è per una questione di pillole che si prendono o non si prendono la mattina, lo faccio perché questo è il nodo cruciale attorno al quale ruota tutta la nostra capacità futura di rispondere con successo alle grandi sfide che ci stanno davanti». Sottolineando con forza solo questo passaggio e mantenendo per il resto un tono grave, pacato, il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha inaugurato solennemente ieri mattina alla fondazione Giorgio Cecchini di Venezia la due giorni di lavori «Nuova Regione, nuovo Stato», prima assise generale delle Regioni d'Italia.

Il convegno ha lo scopo di fare il punto sul processo di sviluppo del regionalismo a quattordici anni dall'entrata in vigore della normativa con la quale lo Stato delegava alle Regioni funzioni che gli erano proprie. L'occasione è stata colta dal Capo dello Stato per esternare un'ampia, severa requisitoria sulle disfunzionialità del nostro sistema politico-istituzionale, per lanciare dei moniti su rischi e prospettive con i quali il Paese si deve misurare, per proporre la direzione delle vie d'uscita.

Grandi, complesse, difficili, dolorose incombenze gravano sulla comunità nazionale. Dissesto dei conti pubblici, criminalità organizzata, confusione funzionale delle istituzioni (Presidenza della Repubblica compresa, sottolinea lo stesso Capo dello Stato), occupazione dei partiti di spazi impropri, non potranno essere affrontati con successo senza portare un profondo rinnovamento nelle istituzioni.

Un rinnovamento, ormai, indilazionabile, dice Cossiga, nel momento in cui rivoluzioni epocali, — muri che cadono, cortine che si dissolvono, contrapposizioni di blocchi che non hanno più ragione di esistere — impongono un nuovo modo di pensare, e richiedono una presenza più impegnativa in Europa, un modo diverso di giocare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo, di ripensare la Nato, e, quindi, una nuova politica estera e militare.

E per rinnovare le istituzioni, ammonisce Cossiga, occorrono coraggio e capacità di decisione. Ma, soprattutto, che i partiti non facciano delle istituzioni stesse un loro strumento e che abbiano la capacità di cogliere il consenso della gente non per gestire il potere fine a se stesso, ma per trasformarlo nei cambiamenti che il Paese chiede e che si attende. E occorre, quindi, anche una revisione profonda nei processi decisionali e politici per associare, coinvolgere, impegnare la gente nelle riforme.

Coinvolgimento necessario, sottolinea Cossiga, per superare la contrapposizione trasversale ai partiti tra blocco conservatore e blocco riformista. E allora il primo gradino in questa direzione è rappresentato proprio da un autonomismo, da un localismo reali, più funzionali. Concetti che ora devono già essere ripensati perché — ed ecco l'amaro raccordo complessivo tutto il tema del convegno veneziano — molto di quello che avevamo pensato in termini di regionalismo vent'anni fa ancora non è stato realizzato. Su tutto sembra sia calata la nebbia del passato, del vecchio modo di ragionare per cui enunciare un problema faceva pensare di averlo risolto. Ma, ha concluso Cossiga, non è più il tempo di poter procedere in questa maniera.

p.t.

LA MANOVRA ECONOMICA

Privatizzazioni, bufera

Sterpa: «Alcune modifiche introdotte surretiziamente»

ROMA — La parola definitiva in fatto di privatizzazioni sarà detta in Parlamento. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto legge approvato lunedì sera dal Consiglio dei ministri ha definitivamente chiarito alcuni dei punti sui quali vi erano state interpretazioni discordanti. Il provvedimento che, con esecutività immediata, consente la trasformazione in società per azioni degli enti di gestione delle Partecipazioni statali e delle aziende autonome stabilisce che le alienazioni dalle quali derivi la perdita del controllo di maggioranza diretto o indiretto da parte dello Stato di queste società «sono approvate dal Consiglio dei ministri in conformità con specifiche deliberazioni delle Camere».

Il Parlamento si esprimerà anche sugli indirizzi fissati dal governo per le trasformazioni in Spa e sulle modalità delle operazioni di collocamento, anche parziale, delle partecipazioni dello Stato.

Le polemiche delle ultime ore sulla stesura definitiva del provvedimento, che nella versione approvata in Consiglio dei ministri sembrava conferisse maggiore autonomia al Consiglio dei ministri, hanno ora riferimenti testuali incontrovertibili. Per il liberale Egidio Sterpa, ministro per i rapporti con il Parlamento, al decreto legge sulle privatizzazioni «sono state introdotte surretiziamente» delle modifiche dopo la sua approvazione in sede di Consiglio dei ministri. E' «politicamente inaccettabile e incredibile — insiste il ministro — che si voglia far passare come lavoro di un gruppo di coordinamento interministeriale» una correzione del testo non solo formale. Sarà dunque battaglia in Parlamento su questo elemento qualificante del decreto.

Su un altro punto della manovra che ha sollevato grandi perplessità, quello relativo alle riduzioni delle spese sanitarie, il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, ha osservato che i socialisti si sono accorti «un po' in ritardo di quello che succedeva». De Lorenzo dice di aver lasciato agli atti dell'ultimo Consiglio dei ministri una chiara valutazione degli effetti che la manovra finanziaria avrebbe avuto in questo ambito e dei costi aggiuntivi per i cittadini.

Ma i socialisti insistono. Il vicesegretario del Psi, Giuliano Amato, riferendosi appunto al taglio alle spese sanitaria ha avvertito che «sulle cifre, in Parlamento, si dovrà riflettere un secondo di più, poiché c'è stato un incremento dei costi a carico dell'utente senza alcun elemento di garanzia».

Amato ha rinnovato le critiche del suo partito alla riforma previdenziale proposta dal ministro democristiano del lavoro, Franco Marini. «Sarebbe irresponsabile — ha detto il parlamentare socialista — attribuire ad altre cause, se non all'impuntatura sull'età pensionabile, il fermo sulla riforma delle pensioni». Per Amato i sacrifici vanno spiegati indicando una «credibile prospettiva» economica che li giustifichi. Come accadde, ha ricordato, con il taglio della scala mobile nell'84.

Di privatizzazioni ha parlato anche il leader della Uil. Giorgio Benvenuto ha detto di non essere in linea di principio contrario al decreto varato dal governo, ma ha subito aggiunto che le privatizzazioni non possono realizzarsi che con il concorso decisivo dei lavoratori attraverso i fondi pensione o i fondi collettivi.

Salvatore Arcella

LISBONA

Craxi: «Si sta riaprendo un clima di tensione»

LISBONA — «Lo trovo molto preoccupante. La mia opinione sugli scioperi generali l'ho già detta: mi chiedo quanto costi e quale sia la sua efficacia. Nel Paese si sta riaprendo una clima di tensione sociale su molti fronti». Così il segretario del Psi, Bettino Craxi, ha commentato con i giornalisti che lo hanno seguito a Lisbona, dove è intervenuto alla manifestazione di chiusura della campagna elettorale del Partito socialista portoghese, la proclamazione dell'astensione generale dal lavoro contro la finanziaria.

Riferendosi ai contenuti della finanziaria, Craxi ha detto che «non si può pensare di continuare a ricevere dallo Stato una gran massa di servizi, mentre abbiamo un deficit pubblico così pesante. C'è un problema di riequilibrio». Le difficoltà della situazione economica hanno indotto Craxi a osservare come «in tutti i Paesi industrializzati dagli Usa al Giappone, ci sia il consolidarsi da diversi anni di governi conservatori».

Secondo il segretario socialista, in questa situazione di difficoltà economica «il problema è che si sono venute formando nuove articolazioni sociali, una diversa segmentazione della società. Si tratta quindi di un problema complesso e le risposte non possono essere quelle di una sinistra arcaica».

Tuttavia, Craxi ha notato che esistono delle eccezioni alla tendenza conservatrice:« Quella francese, dovuta alla legge elettorale; quella della Spagna, che ha una storia legata al postfranchismo e quella dell'Italia, dove c'è un centro sinistra. Per la verità — ha ancora rilevato il segretario del Psi — la situazione italiana ha due peculiarità in più: quella di un sistema economico misto e della presenza di un partito cattolico con forti radici popolari, radicamento nel sindacato e nel mondo contadino, un partito insomma interclassista».

PARTE FRA LE POLEMICHE IL CONVEGNO DC A LIGNANO

Santuz: non sono stato invitato

L'ex ministro Santuz

TRIESTE — Parte stamane a Lignano (inizio ore 9.30 al teatro City) il convegno organizzato dalla sinistra democristiana del Friuli-Venezia Giulia che vedrà presenti, tra gli altri il presidente del partito e leader della componente Ciriaco De Mita. Il convegno si concluderà domani dopo un'analisi della possibilità di regionalismo del partito e un tavola rotonda che studierà il futuro della sinistra italiana a livello nazionale, al quale prenderanno parte anche il socialista Amato e Bettroni del Pds. «Un convegno che coinvolge tutta la sinistra democristiana del Friuli-Venezia Giulia» ha affermato il segretario regionale dello scudo crociato, Bruno Longo.

L'ex ministro Santuz, replicando fra l'altro al leader della sinistra dc del Friuli-Venezia Giulia che effettuerà le conclusioni della due giorni dei lavori domani, poco prima di De Mita, ha osservato che lui a Lignano «ci va solo d'estate e che comunque non sarà presente nel weekend in quanto non è stato invitato».

«Poteva essere un'ottima occasione vista la presenza di De Mita — ha detto ancora Santuz — per un chiarimento interno, ma non hanno invitato né l'on. Bertoli, né l'assessore Antonini, né il sottoscritto e quindi l'occasione si è persa». Biasutti alla presentazione del convegno aveva detto che Santuz era il benvenuto, anche se non compariva nel programma dei lavori, ma che a Lignano si sarebbe dovuto parlare di politica e non fare dei piagnistei.

NARRATIVA

La grande voce della pianura

Per gentile concessione della casa editrice Marsilio pubblichiamo alcuni passi di «La casa a Nord-Est», il nuovo romanzo scritto da Sergio Maldini che sarà in libreria a partire da metà ottobre. Giornalista, scrittore, insignito nel '53 del Premio «Hemingway», Maldini ha debuttato nel mondo della letteratura pubblicando a Trieste dei racconti giovanili molto apprezzati da Silvio Benco. Stavolta mette in scena un uomo che torna al Friuli dell'infanzia.

Testo di
Sergio Maldini

Quella pianura a Nord-Est, Marco si accorse subito, non rientrava nelle regole del paesaggio italiano. Per quanto l'Italia fosse un lungo stivale difforme, lassù si era ben lontani da questa difformità: come una pausa umana prima che geologica, con il fascino ambiguo delle terre di nessuno. Grande infatti era il silenzio della campagna affogata nel mais, tra i pioppeti, le acacie, i platani, i ruscelli, i campanili che spuntavano awll'orizzonte a segnalare la presenza di villaggi altrimenti nascosti, e le strade perfettamente dritte per raggiungerli. Il carattere geometrico di tali strade suscitò in Marco una notevole inquietudine. Scopriva che sotto l'innocenza del paesaggio esisteva un disegno strategico, una premeditazione, di cui era opportuno diffidare. Lo stesso cielo bianchiccio e spalancato, spesso pervaso di nuvole erranti e del lamento gutturale delle tortore, dava a quella terra una dolcezza sonnambolica, in cui le persone si muovevano con gesti di questa ma anche di un'altra vita.

I paesi segnalati dai campanili, infatti, apparivano a ogni ora del giorno deserti. Le finestre chiuse, la lunghezza delle vie principali, il silenzio sospetto che incombeva nelle corti, e i rintocchi sin troppo sonori delle campane, suggerivano la vigilia di un'invasione: sembrava che presto un esercito straniero avrebbe occupato la Bassa portandovi un'inarrestabile morte. Era una terra che conservava un'infelice memoria dei popoli che vi erano transitati saccheggiandola e distruggendola: ancora oggi c'era una «strada degli Ungari», i più tremendi di tutti, che intorno all'anno Mille l'avevano resa spoglia come un territorio lunare. Il patriarca di Aquileia vi aveva chiamato allora tribù di coloni slavi per ripopolarla, e di qui erano nati luoghi che si chiamavano Belgrado, Jutizzo, Gradiscutta, Santa Marizza, tra baide e prauset, pioppeti impenetrabili come foreste vergini, e le acque che scaturivano libere dal soffice grembo delle risorgive.

A pochi chilometri più a Sud c'era l'ampio letto del Tagliamento. Un fiume pietroso, su cui stagnava un'aria celeste e leggera, con rivoli indipendenti e pozzanghere verde smeraldo nelle quali d'estate spiccava una volta la pelle lattea delle contadine giovani che vi si bagnavano. Il Tagliamento separava il Friuli antico, geloso della sua patriarcalità, dal Friuli più impaziente ed estroverso che si collegava a Venezia e all'Italia e aveva in Pordenone una sua piccola capitale. Per secoli il Tagliamento era stato il signore della pianura. Aveva distrutto monasteri, castelli, conventi, portava la legna della Carnia negli arsenali Serenissimi, dato un pane ai ciaradors estrattori di ghiaia, mantenuto le famiglie ebree che alla Levata gestivano un ponte a pedaggio, poichè Gradiscutta, pochi chilometri più in là, feudo dei principi teutonici del Sacro Romano Impero, ne aveva ereditato l'integralismo religioso. Era stato ancora il Tagliamento che nel 1596 aveva abbattuto i castelli di varmo di Sopra, Varmo di Sotto, Belgrado e Madrisio, portandoli nelle acque tumultuose come barchette di carta. (...)

(...) Pertanto Marco, una mattina di agosto, accosciato in un campo di mais, a due chilometri da Varmo dove Ernesto Commessatti lo stava aspettando, avvertì improvvisamente un'acuta nostalgia di quella terra. Gli parve che l'aria fosse giusta, e che giusti fossero i pioppi, i fiumiciattoli, gli sgangherati cortili, le persone alte e solitarie di passaggio nelle vie municipali. Ma c'era anche qualcosa di più: la terra lì intorno, non bella, piuttosto ruvida, anonima, abbastanza dimenticabile insomma, priva di napolitanismi e di toscanerie, divenne per lui un'entità amica che ritornava dalla notte nera, il ricupero di un legame perduto. Qui sto bene, pensò, qui voglio cercare la mia casa. (...)

(...) Sotto il portico giungeva il silenzio ronzante della pianura. I merli, le tortore, alcuni indolenti gatti neri che attraversavano il prato davanti la casa, animavano la visuale di Commessatti, prossimo al sonno sulla sdraio nell'ombra. Prima di dormire si chiese se Marco avrebbe aderito alla sua proposta di acquistare il rustico che aveva trovato per lui. Rivedeva Marco come un amico devoto ma lontano nel tempo: al liceo nutriva le sue stesse predilezioni per quella cosa equivoca che, si accorse più tardi, era la letteratura. Marco aveva poi avuto altre esperienze, nella tv e nel giornalismo, e Commessatti temeva che la consuetudine metropolitana gli avesse fatto dimenticare i patti disinteressati con il mondo che avevano contraddistinto la loro gioventù. Ma il rustico c'era, anche se allo stato di avanzata rovina. Era intervenuto presso la principessa Maria Luisa Sabot Magnelli, che era una delle due principesse del Friuli-Venezia Giulia, con avi nelle Crociate e poi negli Esterhàzy ungheresi a difendere la puszta dalle incursioni dei turchi: e ciò che più contava, sua buona amica. (...)

EDITORIA

Bilancio agrodolce

ROMA — Gli editori non possono cantare vittoria. Certo, i titoli immessi sul mercato secondo la rilevazione annuale dell'Istat, sono aumentati dell' 11.5 per cento. Nel 1990, infatti, sono usciti 37.780 titoli. Però, il numero di acquirenti è rimasto sostanzialmente stazionario, facendo registrare appena un due, tre per cento in più di copie vendute.

E' questo il dato più importante emerso dal convegno sul «Libro italiano. Tendenze del mercato e problemi di produzione», che si è tenuto ieri a Roma con l'organizzazione della presidenza del Consiglio dei ministri.

Il mercato del libro è sostanzialmente statico. Lo ha confermato Giuliano Vigini, direttore dell'Editrice bibliografica. «La vita del libro diventa sempre più breve. Un romanzo, ormai, non dura in libreria più di due o tre mesi. Da un lato aumenta la quantità di libri pubblicati, dal'altro il ricambio si fa sempre più veloce. Crescono le rese, si infoltiscono i magazszini editoriali e i libri prendono, alla fine, la strada dei macero o delle librerie 'remainders'».

Per questo, i libri escono ormai con una tiratura molto alta nella prima edizione, come ha sottolineato Paolo Quirino, direttore delle ricerche socio-ambientrali dell'Istat.

POLEMICHE

Bel libro: è del Klan

WASHINGTON — Bello quel libro. Peccato che molti americani abbiano scoperto il vero nome dell'autore. A scrivere «L'educazione di Little Tree», un autentico best-seller, infatti è stato uno dei più violenti membri del Ku Klux Klan. Lo stesso che aveva messo mano al famoso discorso del governatore dell'Alabama, George Wallace: «Segregazione oggi, segregazione domani, segregazione per sempre».

A rivelare il retroscena è stato un professore di Atlanta. La notizia è esplosa come una bomba negli ambienti editoriali americani. Pubblicato una prima volta nel 1978 a firma del cowboy Forrest Carter, riedito nel 1986 dalla University of New Mexico Pres, da tre mesi il libro si trovava in testa alla classifica dei «tascabili».

Per gli ambientalisti americani, il libro era una sorta di «Vangelo». Nei ricordi d'infanzia dell'indiano Little Tree, infatti, avevano trovato il messaggio di una vita semplice, in armonia con la natura. Adesso scoprono che il vero autore è il famigerato Asa Carter, definito «razzista armato di pistola, terrorista del Klan, fascista e antisemita».

SCRITTORI

Dedicato a Rodari

ORVIETO — Due giorni dedicati a Gianni Rodari. Il convegno che si terrà il 25 e 26 ottobre a Orvieto, oltre a rendere omaggio allo scrittore, sarà interamente dedicato a ripercorrere le fasi principali della sua produzione libraria, cogliendo spunti per avviare un dibattito sulle moderne tematiche dell'educazione.

La manifestazione fa parte di una serie di iniziative curate dal Centro studi «Gianni Rodari», istituito recentemente a Orvieto, destinatario della donazione delle opere dello scrittore. La due giorni di studio e di discussione verrà patrocinata dalle presidenze della Camera e del Senato, dal ministero della pubblica istruzione, dal Cnr, dall'Unicef e dall'Unesco. Tra i numerosi relatori spiccano i nomi di Alberto Asor Rosa, che inquadrerà la figura di Rodari nella letteratura italiana del Novecento, e di Tullio De Mauro, docente di filosofia del linguaggio all'Università «La Sapienza» di Roma.

In concomitanza con il convegno, il Comune di Orvieto organizzerà una mostra dei progetti presentati al concorso nazionale di idee per un parco ambientale e ludico intitolato a Rodari.

GUERRA / PROPAGANDA

Slogan, come cannoni

«L'arma della persuasione»: una mostra a Gorizia, e un catalogo

L'alpino della Val di Brenta (a sinistra, visto da Scorzon) tiene a bada a fatica i nemici, pronti a entrare in Italia. Il re Francesco Giuseppe (a destra, nella caricatura di Golia) non si mostra imperturbabile alla vista di un cappello di bersagliere.

La Grande guerra si è appoggiata, forse, più alle parole che alle armi. La propaganda bellica, infatti, è riuscita a dare un'immagine del conflitto completamente falsa. Edulcorata, di parte, mondata degli aspetti meno nobili e gloriosi. Solo negli ultimi vent'anni il fumo si è dissolto, piano piano. Soprattutto grazie alle approfondite ricerche intraprese da alcuni docenti universitari.

«L'arma della persuasione. Parole e immagini di propaganda della Grande guerra» arriva proprio a fagiolo. la mostra potrà essere visitata fino al 4 novembre a Palazzo Dornberg-Tasso di Gorizia. Ma anche chi non riuscirà a vedere quella raccolta di documenti e immagini potrà procurarsi il catalogo, che contiene contributi di Nicola Della Volpe, Antonio Sema, Donatella Porceda, Maria Masau Dan, Mauro Zaplotnik, Alessandro Martina, Piero Delbello.

La guerra si combatte solo in parte con le armi. A volte, le parole hanno un peso determinante. Possono dissolvere il malumore, allontanare la paura della sconfitta, illudere chi sta a casa che sul fronte proceda tutto per il meglio. Questo, i comandi militari lo sanno da sempre. Non a caso, durante la prima guerra mondiale, venne effettuato un autentico bombardamento di volantini, manifesti, vignette satiriche. Con uno spiegamento di forze, e di nomi anche prestigiosi, impressionante.

Una propaganda efficace dev'essere sfaccettata. «L'arma della persuasione» lo dimostra con sovrabbondanza di esempi. Alle immagini di bambine che regalano fiori ai soldati, di donne che si precipitano a dissetare i difensori della patria, di crocerossine che si precipitano a recare conforto ai feriti, si alternano caricature del re Francesco Giuseppe e dei suoi sostenitori.

Quella italiana è solo una delle propagande di guerra approfondite da «L'arma della persuasione». Non meno massiccia, e articolata, appare quella germanica e austro-ungarica.

GUERRA / MUSEO

Vita da rettili (senza raffreddori)

CORTINA — «Una vita da rettile che deprime, in attesa di momento in momento della morte oscura». Così era la vita in trincea, come la descriveva nel suo diario il sottotenente Alessandro Suckert, fratello di Curzio Malaparte, il 2 luglio 1915, mentre combatteva sul fronte delle Dolomiti. «Vita in trincea» è il titolo di una mostra itinerante (quest'estate era a Vigo di Cadore), la prima mostra didattico-storica realizzata in Italia riguardante la Grande guerra sulle Dolomiti, con i suoi 1500 pezzi di vario tipo, selezionati su una collezione di circa 10 mila e arricchita da un centinaio di foto su un archivio di 20 mila, che costituiranno il patrimonio storico del Museo della Grande Guerra che sta sorgendo a Cortina d'Ampezzo, nei pressi del Sacrario di Pocol. Entrambe le iniziative si devono all'impegno di Loris Lancedelli, che in 25 anni di pazienti ricerche ha accumulato tutti questi cimeli (fotografie, divise, oggetti personali, cartoline, diari, strumenti musicali) anche con l'aiuto di reduci e parenti.

Nella mostra le armi, seppur parte integrante di un soldato, non sono presenti. Volutamente, poichè si è voluto porre l'accento sulla vita di tutti coloro che hanno combattuto tra queste montagne. «Vita in trincea» rappresenta così l'ambiente che i soldati dovevano affrontare per la sopravvivenza, scavando anche con le nude mani un rifugio dal fuoco del nemico. E ovviamente la tremenda presenza del freddo, della neve, della pioggia, affrontati con abiti insufficienti e ripari di fortuna: «Questo, se lo facessi da borghese, morirei in tre giorni. Qui, invece, neanche un raffreddore...» scriveva il fratello di Malaparte. Unico rifugio, la montagna stessa, i suoi anfratti, le sue grotte e le caverne scavate con l'esplosivo, in cui però era impossibile difendersi dall'umidità, anche se il sottotenente di fanteria Enrico Massa di Treviso, il 25 gennaio 1917, scriveva a casa: «La mia galleria vale un tesoro. E' come una stufa».

Chi percorra i sentieri e le mulattiere della montagna cadorina e ne raggiunga le vette (dal Monte Piana al Paterno, dalle Tre Cime di Lavaredo al Passo Sentinella), trova ancora oggi i segni della Grande Guerra (resti di gallerie, trincee, reticolati), ma spesso ne ignora la storia. Per esempio quella dei «forti senza memoria», ovvero la storia di una guerra preparata e mai combattuta.

Qualche anno prima dell'inizio delle ostilità, infatti, nella zona compresa tra Auronzo e Pieve di cadore, gli strateghi italiani decisero di erigere una linea difensiva contro la paventata invasione austriaca dal Comelico e dalla Mauria. Tutta una serie di forti, batterie e postazioni, concepita con faraonico criterio difensivo e con spese, per quei tempi, colossali.

Una delle fortezze più imponenti, dotata di cupole d'acciaio e calcestruzzo con potenti batterie di cannoni, fu costruita sulla cima del Monte Tudaio (2114 metri), presso Vigo di Cadore, dove le acque dell'Ansiei e del Boite si uniscono a quelle del Piave. Sulla carta una posizione strategica. Ma quando l'Italia entrò in guerra, si spinse troppo avanti e il forte del Tudaio non servì praticamente a nulla. I suoi cannoni spararono pochi colpi, procurando più danni alle case dei paesi vicini (da Santo Stefano a Vodo) che alle postazioni austriache. I soli nemici rimasti vittime di queste poderose bocche da fuoco furono una trentina di austriaci rimasti ustionati nel tentativo di domare gli incendi. Dopo Caporetto, i nostri reparti di artiglieria discesero precipitosamente dal Tudaio, lasciando intatta la fortezza nelle mani del nemico, che nell'ottobre del 1918, quando i ruoli s'invertirono, fu più coscienzioso.

Renzo Sanson

GUERRA / MOSTRA

Uomini in trincea e donne alla frusta

Battaglia di Gorizia, soldati in casa, in un'esposizione a Romans d'Isonzo dal 12 ottobre

GORIZIA — Si inaugura sabato 12 ottobre a Romans d'Isonzo la mostra «1914-1918, la guerra in casa». Frutto di una ricerca sul territorio, presenta materiali d'archivio e documenti tratti dalla memoria della popolazione locale. Resterà aperta fino a dicembre e sarà accompagnata da un catalogo, a cura di Lucio Fabi, di cui pubblichiamo parte del capitolo «Le retrovie».

Testo di
Lucio Fabi

Personaggi famosi in divisa: a sinistra, Gabriele D'Annunzio con il generale Armando Diaz a Medea, nell'Isontino. A destra, il musicista Arturo Toscanini sul fronte del Carso.

Nei primi mesi di guerra, tra Gorizia e Monfalcone stazionano poco meno di mezzo milione di soldati italiani, quasi la metà dell'intera forza dell'esercito mobilitato. Di poco inferiori, dall'altra parte del fronte gli austro-ungarici ci ripropongono modelli e ritmi della stessa guerra di massa.

Le battaglie estive del '15 (giugno-agosto) costituiscono il primo duro banco di prova delle forze armate del Regno, che vanno all'assalto dei ciglioni carsici armati di un entusiasmo destinato a stemperarsi nel susseguirsi degli attacchi, soprattutto perché ovunque viene sperimentata la tenacia della resistenza austriaca e la mancanza di artiglierie e armi adatte a vincere i reticolati nemici. Le pinze tagliafili si rivelano inefficienti, insufficienti le cariche di esplosivo montate su tubi di ferro, pressoché sconosciute le bombe a mano. Mancano, soprattutto, le artiglierie, poco numerose, in parte antiquate e poco efficienti, oltretutto dotate di scarse scorte di proiettili. Le battaglie d'estate finiscono infatti non per mancanza di uomini ma di proiettili d'artiglieria, mentre i servizi sanitari vengono messi a dura prova dall'enorme numero di feriti per schegge e pietrame, la maggior parte dei quali alla testa, che soltanto nell'autunno del '15 viene protetta dall'elmetto, di derivazione francese, che l'esercito italiano distribuisce alle truppe in linea. Gli austriaci aspetteranno invece fino al 1917 per dotarsi, sul fronte dell'Isonzo, del loro pesante, caratteristico copricapo di ferro.

Con il protrarsi del conflitto, la produzione bellica italiana incrementa vertiginosamente investimenti e ritmi di lavoro, impiegando per la prima volta in massa anche le donne nelle fabbriche.

Le circa 600 mitragliatrici iniziali diventano 20.000 nel 1918; le artiglierie passano da 2.000 pezzi a più di 9.000, oltre a 5.000 bombarde e lanciabombe. Nei primi sette mesi di guerra l'esercito italiano brucia 3.380.000 colpi. Nella bataglia per Gorizia (4-16 agosto '16) dal Sabotino al mare (trentacinque chilometri di fronte) sono schierati 1.260 pezzi e 768 bombarde che scaricano 500.000 colpi d'artiglieria e 35.000 di bombarda, pari a 41.153 colpi al giorno. Nelle successive battaglie dell'Isonzo (Settima, Ottava e Nona), su fronti di poco più di dieci chilometri la media dei colpi a giornata è di 58.000, 83.600 e 72.400. Nell'Undicesima battaglia dell'Isonzo, su un fronte di sedici chilometri e mezzo, 1.360 pezzi di artiglieria e 756 bombarde scaricano, dal 18 al 24 agosto del 1917, 1.202.919 colpi, corrispondenti a 568 vampe per pezzo, quasi 73 proiettili per metro lineare, 168.988 colpi per giornata.

Al numero crescente delle armi si contrappone un massiccio aumento degli uomini lanciati contro le trincee nemiche, che nell'agosto del '17 raggiungono una forza media operante di 2.197.000 uomini, sul totale dei circa 4.000.000 uomini mobilitati.

La guerra logora grandemente gli effettivi delle armate e il numero delle perdite aumenta con il protrarsi del conflitto. Tuttavia, il triste primato dei caduti rispetto al numero delle truppe impiegate spetta al 1915. E' stato calcolato infatti che, nel rapporto tra perdite (morti, feriti e prigionieri) e forza operante, il periodo maggio-novembre '15 registra il più alto valore (100), rispetto allo stesso periodo del '16 (88), del '17 (79) e del '18 (23) in cui, grazie anche alla guerra difensiva tenuta pressoché costantemente sul Piave, le perdite dell'esercito calano considerevolmente.

In termini complessivi, le perdite dell'esercito del '15 sono 231.860 su una forza media operante di 984.000 unità, con una media di 1.220 perdite al giorno. Il 1916 registra 357.400 perdite su circa un milione e mezzo di soldati (1.670 perdite al giorno), il '17 461.240 perdite su oltre due milioni di soldati (2.155 di media giornaliera), mentre nel 1918, per i motivi suddetti, le perdite scendono a 119.720 unità su un numero pressoché analogo di soldati (614 perdite al giorno).

I primi tre anni di guerra producono perdite spaventose, per la maggior parte sui campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo, dove anche gli austro-ungarici soffrono perdite in analoghe proporzioni.

La guerra di trincea spezza le vite e logora grandemente le risorse fisiche e psichiche dei contendenti. Il tempo passato in trincea viene vissuto come un'immersione all'inferno, un periodo di sospensione in cui appare plausibilissimo passare dalla vita alla morte in un concerto di percezioni sensoriali estremamente amplificato, fatto di rumori, scoppi, emozioni, violenza, sangue. (...).

ARRESTATI CINQUE FUNZIONARI DEL COMUNE DI MILANO

La tangente sul mattone

Pratiche edilizie «svelte» con una bustarella del due per cento

MILANO — Un nuovo scandalo scuote il comune di Milano dopo la bufera della «Duomo connection». Cinque arresti oltre a 29 comunicazioni giudiziarie per un giro di bustarelle all'assessorato dell'edilizia privata di Palazzo Marino. I reati contestati dal sostituto procuratore della Repubblica Fabio Napoleone sono di corruzione e abuso innominato di atti di ufficio. In altre parole: per avere qualche possibilità che la pratica edilizia facesse il suo corso bisognava pagare. E pagare profumatamente.

Le cinque persone arrestate sono Sergio Sommazzi, di 65 anni, Maria Luisa Sisti di 43 anni, Sergio Ratti, di 58 anni, tutti di Milano, Luigi Rodolfo Masera, di 61 anni di Vigevano e Giovanni Maria Tinelli di 44 anni, di Vaprio d'Adda in provincia di Milano. Quest'ultimo è l'architetto responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Vaprio. Sommazzi, attualmente in pensione, aveva lavorato fino a qualche tempo nel settore dell'edilizia privata e all'urbanistica poi aveva aperto un ufficio di consulenza in proprio. I due personaggi di spicco sono Ratti e Masera. Il primo è attualmente capo ripartizione all'assessorato dell'edilizia privata, il secondo è tutt'ora direttore dello stesso settore. La Sisti, ex segretaria di Sommazzi, fino a qualche giorno fa collaborava con lo stesso capo ufficio.

Il blitz è scattato ieri mattina e ha visto impegnati quasi 200 carabinieri del nucleo operativo. Sono state compiute decine e decine di perquisizioni. Dallo stesso assessorato all'edilizia privata del comune di Milano sono state prelevate numerose pratiche edilizie sospette. Si è saputo che le tangenti ammontavano a circa il 2 per cento del valore dell'opera edilizia. Secondo quello che si è appreso l'opera di maggior valore per la quale sarebbe scattato l'interessamento illecito sarebbe una costruzione da due miliardi e mezzo.

L'inchiesta è nata dalle dichiarazioni rese alla stampa durante la Duomo connection dal presidente dell'Ordine degli architetti di Milano, Demetrio Costantino. «Non mi stupisco dello scandalo che sta sconquassando il comune — disse all'epoca il presidente degli architetti — perché purtroppo è così che funzionano le cose a Milano. Non si può lavorare senza pagare la tangente, lo sanno tutti ma tutti stanno zitti». Queste clamorose dichiarazioni non rimasero lettera morta. Una settimana dopo alla Procura della Repubblica venne aperto un fascicolo sul caso. L'inchiesta finì nelle mani del sostituto procuratore Fabio Napoleone, uno dei magistrati del pool per i reati contro la pubblica amministrazione. Il presidente dell'Ordine degli architetti venne convocato a palazzo di giustizia e al giudice ribadì le sue accuse.

Immediate le reazioni politiche. Nel mirino l'assessore all'edilizia privata, il socialista Angelo Capone, il quale così commenta l'accaduto: «Sono esterrefatto, non mi sarei mai aspettato niente di simile. Per me è un fulmine a ciel sereno». Le pratiche sequestrate dai carabinieri riguardano un periodo che va dal '78 a oggi. C'è di tutto: da piccoli provvedimenti urbanistici ed edilizi, come licenze per box, condoni edilizi.

Insomma, stando alle accuse a Palazzo Marino alcuni funzionari del comune incassavano bustarelle per qualsiasi pratica di carattere edilizio, importante o meno. «Gran parte dei sequestri che sono stati compiuti — ha affermato l'assessore Capone — hanno interessato provvedimenti relativi a opere ancora in corso che non avevano ancora completato il loro iter. A questo punto per i funzionari in questione scatterà automaticamente la sospensione cautelativa. Ho comunque piena fiducia nell'operato della magistratura».

Il sindaco Pillitteri si è limitato a dire che «non è la prima volta che capitano queste cose e non sarà l'ultima». Già, non sarà l'ultima volta: purtroppo è quello che pensano anche i milanesi.

Luca Belletti

ANCHE DUE STUDENTI NELLA BANDA DEGLI ESTORSORI

Boss del 'pizzo' a 17 anni

MILANO — Avevano scelto la strada più breve per fare i soldi, senza dover continuare a sgobbare sui banchi di scuola. Ma è una strada che li ha portati dritti in galera. Francesco R. E Gabriele B., entrambi di 17 anni, di giorno frequentavano con ben poco profitto un istituto tecnico, e nel pomeriggio si trasformavano in estorsori. Ma non avevano previsto che le loro vittime si sarebbero ribellate. Si sono rivolte alla polizia che nel giro di pochi giorni è riuscita a smantellare la banda che terrorizzava i negozianti del quartiere Forlanini a Milano. Con l'accusa di tentata estorsione è finito in manette anche Marco Saletti, 23 anni, disoccupato. Finora solo il quarto componente della banda, un pregiudicato calabrese di 26 anni, è riuscito a sfuggire alla polizia.

Quattro commercianti erano stati presi di mira dai ricattatori. Erano i proprietari di un negozio di abbigliamento, di una pasticceria, di una videoteca e di un distributore di benzina, tutti dello stesso quartiere. La tecnica utilizzata era semplice: i due minorenni si presentavano davanti all'esercizio commerciale su una moto di grossa cilindrata; indossavano il casco, e senza toglierselo entravano nel negozio dove consegnavano al proprietario un biglietto scritto a macchina con evidenti errori di grammatica e di ortografia. «Salve siamo degli "amici" la informiamo che noi ci teniamo, che lei continui la sua attività. Per cuanto le garantiamo la protezione in tutti gli effetti. Attenzione se lei dovesse mettersi in contatto con i carabinieri le faremo saltare il negozio dopo di che verra ucciso. E questo vale anche per la sua famiglia per cui lei ogni sabato dovra pagare la somma di lire 3 milioni. Per il prelievo ci sentiremo per telefono». I quattro negozianti non si sono sottomessi ed hanno immediatamente avvisato la polizia. Sono bastati tre giorni di appostamenti agli uomini guidati dal capo della mobile Pippo Micalizio, per cogliere sul fatto i ricattatori. Nel tardo pomeriggio di giovedì i due ragazzi in moto si sono presentati in uno dei negozi e hanno pronunciato le parole per farsi riconoscere.

Francesco R. E Gabriele B. Sono stati subito ammanettati; a poca distanza dall'isolato c'era il terzo complice Marco Saletti, che si è consegnato senza opporre resistenza. Dagli interrogatori dei tre è emerso anche il nome del quarto complice. Durante la perquisizione nella sua abitazione, la polizia ha sequestrato una macchina per scrivere con la quale era stata battuta la lettera che chiedeva il «pizzo» in cambio di protezione ai quattro commercianti. Con quella di oggi sono tre le operazioni anti-racket condotte dalla polizia nell'ultimo mese. Sino ad ora sono state arrestate sette persone di cui tre ragazzi minorenni, mentre altre due persone sono state denunciate a piede libero.

DOCENTE UNIVERSITARIO DENUNCIA UN CONCORSO

'Passa il prof. con tessera'

CAGLIARI — Prende corpo un altro scandalo per il mondo accademico italiano. Sotto accusa è il concorso nazionale di ostetricia e ginecologia svoltosi nel 1989. A sollevare il «caso» è il professor Umberto Lecca, docente di oncologia ginecologica all'Università di Cagliari e consigliere socialista al Comune di Cagliari. Il prof. Lecca, escluso dalla rosa dei vincitori del concorso per professori di fascia «A», ha presentato un esposto alla procura della repubblica togliendo il coperchio da una pentola che potrebbe riservare grosse sorprese oltre a mettere a rumore il mondo universitario italiano.

Nell'esposto al procuratore della repubblica, il docente cagliaritano chiede che venga sequestrato nello studio del notaio Paola Vassena di Cagliari un documento da lui consegnato nel settembre del 1989 in previsione del giudizio della commissione per la nomina dei titolari di cattedra. Nel documento figurano 17 nominativi di candidati che il professor Lecca alcuni mesi prima che la commissione si riunisse indicava quali vincitori su settantadue domande.

Con «non molta sorpresa» il professor Lecca ha indovinato ben 16 dei 17 vincitori sbagliando un solo nominativo nell'elenco consegnato al notaio. Infatti la commissione riunitasi tre mesi dopo la visita del docente cagliaritano al notaio Vassena scelse tutti i candidati indicati nell'elenco ad eccezione di uno. Il professor Lecca fa nomi e cognomi e chiama in causa i sette commissari che hanno proceduto ad una rigida «lottizzazione».

Contro la sua esclusione dalla rosa dei vincitori, Lecca ha assunto diverse iniziative: due ricorsi al Tar della Sardegna e del Lazio ed un esposto alla procura della Repubblica di Roma. Ma non basta. «Intendo provare — ha affermato parlando con un redattore dell'Agi — che alcuni concorsi universitari sono un imbroglio. Da due anni attendo giustizia: tra 72 concorrenti sono l'unico che ha diretto una clinica per cinque anni. Il professor Lecca parla anche di opposizione «preconcetta» nei suoi confronti di uno dei sette commissari e ricorda l'intervento del preside della facoltà di medicina professor Angelo Balestrieri e del prorettore professor Enzo Usai perché ritirasse la domanda di sospensiva presentata al Tar della Sardegna in cambio di un lavoro autonomo e di una nuova sistemazione.

Nonostante il ritiro della sospensiva la promessa che mi era stata fatta sottolinea è rimasta tale.

Per quanto concerne il ricorso al Tar del Lazio, il docente cagliaritano precisa, infine, di averlo presentato contro la decisione del ministro che ha chiamato in cattedra i tre vincitori «lottizzati» destinati a a Cagliari nonostante la facoltà avesse stabilito che «non erano in possesso dei requisiti didattici richiesti».

OLTRE AI MADONIA ALTRI VOLEVANO MORTO L'IMPRENDITORE

Omicidio Grassi, nuova pista

Forse coinvolto il clan dei Galatolo - Tace il procuratore Giammanco

PALERMO — Libero Grassi si poteva salvare? Forse sì, secondo il giudice Giammanco. Sarebbe bastato che il libro mastro del "pizzo" non rimanesse per 22 mesi nel cassetto. All'indomani della grave denuncia fatta dal procuratore della Repubblica dalle colonne di un quotidiano, a Palermo ieri a palazzo di giustizia c'era la consegna del silenzio. Ma sugli sviluppi dell'inchiesta per la morte dell'imprenditore anti-racket circolavano alcune indiscrezioni. Tra queste c'era anche quella sui mandanti dell'omicidio. Le indagini, sempre stando ad indiscrezioni, si starebbero allargando coinvolgendo non soltanto il clan Madonia, ma anche la famiglia Galatolo, implicata con i Madonia nel traffico di cocaina tra la Sicilia e la Colombia, e da sempre padrona assoluta del territorio dell'Acquasanta, dove si trovava la Sigma di Libero Grassi. Su questa cosca avrebbero concentrato la loro attenzione i carabinieri che starebbero completando un rapporto per il magistrato.

Bocche cucite comunque ieri a palazzo di giustizia e in questura. Il procuratore della Repubblica Piero Giammanco ha fatto dire ai giornalisti che era molto impegnato con il lavoro e nella tarda mattinata si è allontanato dall'ufficio utilizzando una porta secondaria, mentre il questore Vito Plantone si è reso irreperibile. Il procuratore Giammanco aveva sostenuto nell'intervista ad un quotidiano - che il ministro Scotti "era in buona fede" quando disse che gli estortori dell'imprenditore Grassi erano stati arrestati in precedenza: "Il ministro - secondo il magistrato - non sapeva che la notizia era falsa ma ci fu chi gliela passò". E ancora: "si è fatto credere a Scotti che Madonia e gli altri quattro arrestati non fossero accusati di associazione mafiosa... Altro clamoroso falso".

Un dato comunque è certo: il collegamento fra la famiglia dei Madonia e quella dei Galatolo esisteva. Questo viene anche sottolineato, nel rapporto presentato alla procura, dagli agenti della squadra mobile. Gli stretti legali che esistevano tra i due clan, secondo gli investigatori, sono provati dai riferimenti contenuti nel "libro-mastro" sequestrato nel covo di Antonino Madonia, nel dicembre del 1989 e dalle rivelazioni del pentito John Cuffaro.

Rino Farneti

COMMISSIONE ANTIMAFIA

I tentacoli della Piovra si allungano su Roma

ROMA — La notizia che anche Roma sarebbe ormai stretta nella morsa della criminalità organizzata è stata accolta tutt'altro che bene dalla Commissione parlamentare antimafia. Non tanto per la vicenda in sé quanto per il fatto che la «fonte» di tale informazione sarebbe un documento interno alla Commissione stessa.

Il presidente dell'Antimafia Gerardo Chiaromonte si è affrettato ieri mattina a gettare acqua sul fuoco ma pur tra diverse smentite non ha potuto negare l'esistenza del problema. Ha parlato di «fuga di notizie e di indiscrezioni» che «danneggiano fortemente i lavori ed il prestigio della Commissione» ed ha precisato che nessun documento è stato ancora «esaminato». «Abbiamo in corso da alcuni mesi un'indagine — ha spiegato — ma non è stata ancora affrontata la bozza di relazione che costituirà la base di discussione per la nostra Commissione». Il documento, insomma, non sarà stato «esaminato» ma esiste.

v. p.

SINDACATI

Scuole chiuse il 22 ottobre: è sciopero sul contratto

ROMA — I sindacati della scuola Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare, per tutta la giornata di martedì 22 ottobre, lo sciopero del personale docente e non docente «per il rinnovo dei contratti e la ripresa del negoziato». Le associazioni sindacali ritengono, infatti, «inaccettabili le soluzioni proposte, dalla legge finanziaria approvata dal governo, in merito ai rinnovi contrattuali pubblici, sia perché avvengono in un contesto di iniquità, sia perché prefigurano automatismi che non lasciano alcun margine alla libera contrattazione fra le parti e attribuiscono al sindacato una pura funzione notarile». Cgil, Cisl e Uil «ribadendo che le retribuzioni dei lavoratori della scuola sono ferme dal maggio '90, per cui si pone ormai in modo ineludibile il problema della tutela del loro potere d'acquisto, rivendicano l'urgenza dell'apertura del negoziato».

DOPO DUE GIORNI DI DISORDINI IL GOVERNO PROMETTE L'IMPEGNO DELL'ENEL

Gioia Tauro vince la battaglia sulla centrale

ROMA — «La centrale elettrica si farà». Sulla riapertura dei cantieri dell'Enel di Gioia Tauro il governo deciderà rapidamente. Al prossimo consiglio dei ministri sarà lo stesso responsabile dell'industria Bodrato a presentare un provvedimento ad hoc che consenta la ripresa immediata dei lavori. Le assicurazioni, che hanno riportato un po' di serenità tra i 530 lavoratori disoccupati da più di un anno e nella città calabrese che ha vissuto due giorni di guerriglia urbana, sono venute dal ministro dell'Industria che ieri ha ricevuto una delegazione composta da sindacati, amministratori locali e rappresentanti dell'Ente per l'energia elettrica venuti a Roma con la ferma intenzione di farsi ascoltare, di strappare «risposte concrete», di riprendere la battaglia in caso di risposte vaghe, di promesse generiche. E ieri il rappresentante del governo è sembrato intenzionato a trovare una soluzione definitiva al problema storico di Gioia Tauro, a bloccare la rivolta operaia.

Uscendo dallo studio del ministro però i vari componenti della delegazione pur esprimendo soddisfazione per l'accordo raggiunto con Bodrato, non si sono lasciati andare all'entusiasmo: per quello c'è tempo, meglio attendere le decisioni del Consiglio dei ministri. E verificare se davvero c'è la volontà di passare dopo tanti anni dalle parole ai fatti.

L'accordo che il ministro ha messo sulla carta parlando con i calabresi ricalca quello già raggiunto il 10 luglio. Prevede che la centrale dell'Enel venga realizzata per fasi successive. Dopo il via libera del governo, nel giro di 6-7 mesi verranno completate le procedure per i nuovi appalti, nel rispetto di tutte le norme contro le infiltrazioni mafiose. I lavori riguarderanno inizialmente due dei quattro «gruppi» sui quali è articolato il progetto dell'impianto termoelettrico (con una potenza di 500 kilowattora ciascuno). «In modo da poter fare tutti i controlli sull'impatto ambientale», ha spiegato il ministro dell'Industria. Solo se i risultati saranno positivi verrà autorizzata la costruzione degli altri due elementi. Gli impianti saranno polifunzionali dal punto di vista dei combustibili e quando dovranno entrare in attività il Cipe deciderà se è preferibile usare carbone, petrolio o metano in base all'andamento del mercato e all'efficacia dei finanziamenti realizzati. C'è poi la questione, non certo secondaria, di 530 operai rimasti senza lavoro per un anno, con a carico mogli e figli. Bodrato ha cercato di rimandarli a casa con qualche buona notizia: un decreto del ministro del Lavoro Marini dovrebbe assicurare ai disoccupati il reddito coprendo anche il periodo pregresso. Sull'incontro di Roma erano puntati gli occhi della gente di Gioia Tauro, dopo vent'anni di attese, di speranze naufragate, di cocenti delusioni.

Brunella Collini

SGOMINATA A NAPOLI UNA GANG

Renoir in cambio di eroina

La «holding del crimine» trafficava in capolavori rubati, droga e soldi falsi

Dopo settimane di pedinamenti e intercettazioni telefoniche venti persone della banda sono finite dietro le sbarre

NAPOLI — Trafficavano eroina in mezzo mondo, falsificavano e smerciavano banconote italiane ed estere per miliardi di lire ("mutande" in gergo), ricettavano opere d'arte di grandissimo valore ("fotomodelle" e "cravatte"...): la Criminalpol Sud ha sgominato un'attrezzatissima e nutrita holding del crimine (ben in venti sono stati ammanettati), organizzazione con il quartier generale all'ombra del Vesuvio, ma che vantava ramificazioni in Calabria, nella capitale ed addirittura negli Stati Uniti. La banda aveva trattato di recente niente di meno che la cessione ad esponenti (emigrati) della n'ndrangheta catanzarese di due Renoir. Tele trafugate nel nostro Paese e destinate agli Usa in cambio di denaro e droga.

La vasta operazione di polizia, oltre agli arresti, ha permesso agli agenti di sequestrare un chilo e trecento grammi di cocaina purissima, banconote false di tutti i tagli per circa un miliardo di lire, due fucili, altrettante pistole, valori bollati contraffatti, i cliché per la loro riproduzione (come accadeva per le banconote stesse) e, naturalmente, opere d'arte di ingente valore non solo economico.

Il brillante risultato conseguito dalla Criminalpol è stato reso possibile da settimane e settimane di pedinamenti, intercettazioni telefoniche ed appostamenti da una parte e l'altra dell'oceano. Senza considerare gli innumerevoli travestimenti e le contrattazioni «esca» cui si sono esposti gli agenti. E proprio nel corso di uno di questi blitz è stata scoperta la trattativa (il tutto si è svolto in un noto albergo di Napoli) delle due importantissime tele provenienti dalla Francia, le «cravatte»... Interessato ai Renoir, un noto esponente della mala calabrese residente negli Stati Uniti, Vincenzo Stancato, titolare di "carta d'oro" (a dimostrazione dell'enorme possibilità economica di cui era dotato, secondo gli investigatori, da una grande organizzazione americana che in tutti i modi cerca di appropriarsi delle opere d'arte transalpine e del Bel Paese) che prometteva in cambio un forte quantitativo di cocaina e denaro.

In complesso sono state denunciate venticinque persone, nei confronti delle quali il Gip, Fausto Izzo, ha emesso provvedimenti di custodia cautelare in carcere. Dovranno rispondere dell'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, fabbricazione e spendita di monete false e ricettazione di opere d'arte. In venti sono stati ammanettati (tra la provincia partenopea, la Calabria e la capitale), più il titolare della tipografia, a Casoria, dove avveniva materialmente la produzione di denaro contraffatto e dei valori bollati falsi.

Le centrali operative del crimine, due bar, sempre a Casoria ed a Giugliano. Tutto il traffico di droga era gestito da un fantomatico personaggio, «Luis», poi identificato in Antonio Ferrari - incensurato dipendente del Comune di Dacoria.

Il dossier consegnato dalla polizia giudiziaria alla magistratura, circa settecento pagine, ha quindi consentito alla fine di sgominare l'agguerrita banda.

Paolo De Luca

CAGLIARI

Avvocato in carcere

CAGLIARI — L'avvocato Giovanni Carta, noto professionista cagliaritano, è stato arrestato ieri nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sull'ammanco di circa nove miliardi di lire dalle casse della Regione sarda. L'arresto è stato eseguito dagli uomini della Guardia di finanza al quale il sostituto procuratore della Repubblica dott. Paolo De Angelis ha consegnato il provvedimento di restrizione della libertà personale.

Sugli sviluppi dell'inchiesta viene mantenuto il massimo riserbo. Secondo quanto è stato possibile apprendere il professionista è stato chiamato in causa dagli altri imputati.

RITARDO

Sindaco nei guai

ROMA — Per non aver risposto entro trenta giorni a una lettera del suo segretario comunale che chiedeva un rimborso il sindaco di Sinalunga (Siena) è stato condannato a 200 mila lire di multa e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici. Così la legge 241 dell'agosto '90 sulla trasparenza burocratica, che prevede la condanna penale per il pubblico ufficiale che non risponda in tempo alla richiesta scritta di un cittadino, ha fatto la prima «vittima». Lo afferma in una nota il deputato liberale Raffaele Costa promotore di una campagna antiburocratica per l'applicazione della legge 241.

FANO

Interrotta una truffa

FANO (PESARO) — Utilizzando carte di credito ed eurocheques rubati all'estero, per lo più in Germania e Olanda, tre cittadini uruguaiani ed un peruviano erano riusciti a sottrarre a diverse banche italiane una somma complessiva di circa 15 miliardi di lire. L'ultimo colpo però è andato male e i quattro sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria sotto l'accusa di ricettazione.

Raoul Pineyro Pereira, 41 anni, Claudio De Leon Argerich, 32, e Antonio Gonzalez Manzilla, 56, tutti e tre uruguaiani, e Raoul Belgado Jabo, un peruviano 36.enne, sono stati fermati per un controllo da alcuni agenti della polizia fanese all'uscita della filiale cittadina della Banca popolare di Pesaro.

Camion in bilico sul ponte

ROMA — Traffico bloccato sulla Roma-Ostia da un camion rimasto in bilico sul ponte ferroviario. E' accaduto alle 6.30 di ieri quando un autotreno con rimorchio carico di sabbia, proveniente dalla corsia interna, ha effettuato il salto di corsia entrando in collisione con un altro autocarro e dopo aver abbattuto il parapetto del ponte sulla ferrovia è rimasto con la motrice in bilico. Illesi i due autisti.

SPEDITE OLTRE DUECENTO LETTERE

La burla dei francobolli

Tre napoletani rischiano una denuncia per frode allo Stato

NAPOLI — Rischiano di essere denunciati per frode allo Stato tre giovani napoletani che per oltre un anno hanno falsificato per burla francobolli, utilizzati per spedire circa duecento tra lettere e cartoline, in gran parte regolarmente recapitate ai destinatari. A ipotizzare possibili conseguenze penali per la beffa ideata da Pierluca Sabatino, di 27 anni, Maurizio De Fazio, di 25 anni, e Lello Padiglione, di 28, è il direttore provinciale delle Poste di Napoli, Sabino Grieco. «Sarà il nostro corpo di ispezione, l'Escopost — afferma — a svolgere accertamenti e se verificheremo che la corrispondenza è giunta a destinazione con i francobolli falsi, allora scatterà certamente la denuncia».

Dal canto loro, i tre amici si giustificano sostenendo che si è trattato di uno scherzo, un gioco cominciato quasi per caso, quando Lello, che frequenta la facoltà di Architettura, produsse il primo bozzetto: un francobollo per la «Commemorazione della doccia nel mondo». Da allora l'attività dei tre giovani si è via via intensificata, con numerose creazioni, quasi tutte ispirate a inesistenti «celebrazioni» ironiche o provocatorie: dalla «Settimana dell'acqua putrida e fangosa a Napoli», al «Bicentenario della camorra campana», al «Primo salone dell'auto rubata», al francobollo per la «Giornata mondiale degli avvinazzati» emesso dalle «Poste alcoliche».

E non mancano francobolli autoironici — come quello per il «Primo sciopero dei falsari postali» o quello per il «Secondo furto dell'auto di Lucariello» — né il francobollo «sexy» che riproduce una donna seminuda con la scritta «Animali da salvare: la porca», emesso dalle «Toste italiane».

A rivelare la burla al quotidiano napoletano «Il Mattino» sono stati gli stessi autori che hanno ammesso di aver utilizzato i francobolli per inviare da Napoli, ma anche da altre città italiane e persino dagli Stati Uniti e dalla Cina, corrispondenze a amici e conoscenti.

Ma come è possibile che i falsi francobolli siano sfuggiti ai controlli? «E' facilissimo — spiega il direttore delle Poste di Napoli —. Oggi lo smistamento della corrispondenza è completamente automatizzato e avviene nel Centro di meccanizzazione dove sono apposti i timbri. Certo, esiste un corpo di verificatori, ma gli addetti svolgono accertamenti a campione. Una volta giunte all'Ufficio Arrivi e Distribuzione, lettere e cartoline vengono smistate agli uffici periferici senza ulteriori controlli».

«Del falso francobollo potrebbero accorgersi i postini — aggiunge Grieco — ma la contraffazione può sfuggire a un esame distratto e esiste una tale quantità di francobolli commemorativi, da rendere difficile la scoperta dell'imbroglio».

Appena il ministero delle Poste ha appreso della «burla filatelica» di Napoli, la direzione dei servizi postali ha segnalato l'episodio alla direzione centrale ispettiva che nei prossimi giorni condurrà a Napoli un'inchiesta. Chiunque evade fraudolentemente la tassa postale — precisano al ministero — si espone alla possibilità di una denuncia all'autorità giudiziaria per il reato di truffa allo Stato.

APPELLO

Rizzoli e Gemina: tutto regolare

MILANO — La Corte d'appello del Tribunale di Milano, confermando la sentenza di primo grado, ha respinto il ricorso del garante per l'editoria e di un Gruppo di privati guidati dall'onorevole Franco Bassanini contro l'acquisto della maggioranza delle azioni della Rizzoli Corriere della Sera da parte di Gemina.

Sulla legittimità di questo acquisto si era già pronunciato il Tribunale di Milano sostenendo che non poteva essere ipotizzato il superamento del tetto previsto dalla legge sull'editoria per il possesso di più quotidiani, in quanto il Gruppo Fiat, proprietario del quotidiano «La Stampa», non ha il controllo azionario di Gemina, che controlla la Rizzoli Corriere della Sera.

Dal canto suo, la Corte costituzionale aveva ribadito che le norme introdotte nelle successive modifiche alla legge sull'editoria, che stabiliscono vincoli più rigidi in tema di controllo societario di testate, non possono avere effetto retroattivo.

Nel respingere l'appello del garante, il presidente della prima sezione civile della Corte d'appello di Milano, Umberto Lòi, ha preso atto sia delle risposte della cassazione ai quesiti di legittimità da lui stesso sollevati, sia del fatto che, dopo il pronunciamento della suprema Corte, i cosiddetti «promotori dell'azione popolare», cioè il gruppo guidato da Bassanini, avevano rinunciato alla prosecuzione della causa ritenendo fosse venuta meno la materia del contendere.

Sul piano sostanziale, la Corte ha ribadito che quando la Gemina aveva acquistato i 12.549 milioni di azioni che le consentivano di controllare il Gruppo Rizzoli, nel dicembre dell'85, la legge vigente sull'editoria non estendeva ancora il concetto di concentrazioni di testate alle forme indirette, cioè mediante incroci azionari. Il fatto che la successiva norma abbia poi definito meglio queste restrizioni, ha sostenuto il giudice, non può essere inteso come un chiarimento della precedente legge, ma come nuova normativa, non applicabile ai casi pregressi.

TARANTO

Agguato: due fermi

TARANTO — Due giovani dei quali non sono stati resi noti i nomi sono stati fermati dalla polizia nell'ambito delle indagini sull'agguato nella sala da barba nella città vecchia di Taranto, che martedì sera provocò la morte di quattro persone ed il ferimento di altre due. I fermati — di 23 e 21 anni — hanno precedenti penali per reati contro il patrimonio; uno dei due, il più grande, risulta tossicodipendente.

Nei loro confronti è stato emesso provvedimento di fermo di polizia giudiziaria dal magistrato che coordina le indagini, il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto Giuseppe Lezza, che dovrebbe interrogarli di nuovo nella giornata di oggi.

Ben nascoste in un punto non lontano dal salone in cui è stata compiuta la strage, la polizia ha trovato tre armi che, secondo i primi accertamenti, sarebbero proprio quelle utilizzate dai sicari del barbiere, Giuseppe Ierone, e dei suoi tre amici. Si tratta di due mitra «MP 40» di fabbricazione tedesca e di una pistola «Beretta» calibro 7,65, quest'ultima con la matricola cancellata.

Sono in corso accertamenti sulla provenienza delle armi ed in particolare dei due mitra che potrebbero essere stati acquistati legalmente oltre frontiera.

DELITTO DEL «CIARMAT»: CONDANNE A SORPRESA

Ventun anni a Romanzin e Cicutta

La Corte d'assise d'appello di Venezia rovescia i giudizi assolutori di Udine e Trieste

Dall'inviato
Claudio Ernè

VENEZIA — Ventun anni di carcere per Paolo Romanzin. Ventun anni di carcere per Giampaolo Cicutta. La Corte d'assise d'appello di Venezia non ha avuto dubbi. Sono loro i responsabili del delitto del Ciarmat. Sono loro gli assassini di Luigi Cleopazzo, il giovane pugliese ucciso con un colpo di pistola al capo il 4 agosto del 1989 nella sua pizzeria di Tarcento.

Sei ore di dibattimento e due ore e mezza di camera di consiglio sono state sufficienti ai giudici veneti per rovesciare le decisioni della Corte d'assise di Udine e di quella d'appello di Trieste. Il 28 gennaio 1990 e il 16 giugno dello stesso anno, i due imputati erano stati assolti. Poi su sollecitazione dei familiari della vittima era intervenuta la Cassazione. I supremi giudici nello scorso gennaio hanno deciso che il processo andava rifatto. E' così è stato. E ieri a Venezia in otto ore e mezza la Giustizia ha cambiato parere. Ha trasformato due persone che essa stessa aveva definito innocenti in due assassini. «Ricorreremo per Cassazione» hanno annunciato, pallidi in volto i difensori. Poi sono usciti veloci dall'aula. Le 17.30 erano passate da pochi minuti.

Giampaolo Cicutta non se l'era sentita di assistere alla lettura della sentenza. Nei precedenti processi invece era sempre rimasto in aula. Forse ieri ha avvertito quel che stava per accadere anche perchè accanto alla porta d'uscita due carabinieri avevano fatto sentire il sinistro rumore dei ferri e delle catene con cui i detenuti vengono portati in carcere. Ha cercato di allontanare quel presentimento angoscioso ed è uscito dall'aula pochi minuti prima che il presidente Michele Curato iniziasse a leggere il dispositivo. «Nel nome del popolo italiano... ». L'altro imputato, Paolo Romanzin, non si è fatto nemmeno vedere nell'aula bunker di Mestre.

I due condannati per il momento non entreranno in carcere anche se ieri lo aveva esplicitamente richiesto assieme all'ergastolo il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore generale Giuliana Asole. Cicutta, 30 anni, operaio specializzato nella guida di macchine per il movimento terra, attenderà il giudizio della Cassazione nella sua casa di Sammardenchia di Tarcento. Paolo Romanzin, 29 anni, ex carabiniere, nella sua abitazione di via Leonardis 7 a Lucinico, frazione di Gorizia.

Quando nell'enorme aula bunker è risuonata la parola «condanna» la sorella di Cicutta si è messa a singhiozzare, coprendosi il volto con le mani. Opposta la reazione di Pantaleo Cleopazzo, il padre del pizzaiolo ucciso. ««Finalmente giustizia» ha detto ad alta voce. Del resto questa giustizia Pantaleo Cleopazzo l'ha cercata a lungo costituendosi parte civile fin dalle prime battute del processo. Ieri il suo legale, l'avvocato Luciano Sampietro ha esposto ai giudici togati e a quelli popolari la tesi dell'accusa, affiancandosi al magistrato della Procura. Ha riordinato tutto il fascicolo processuale, «rileggendo» le testimonianze e i rapporti dei carabinieri. «Quello di Luigi Cleopazzo è un omicidio annunciato e programmato. Ecco le ragioni di questa mia affermazione».

L'avvocato ha spiegato che alla base dell'assassinio vi erano motivi di rancore. Il pizzaiolo umiliava Romanzin, suo socio nella pizzeria, trattandolo come l'ultimo degli sguatteri. In più spendeva ai tavoli verdi dei casinò tutti gli incassi del Ciarmat. Paolo Romanzin più volte aveva annunciato che voleva farla finita con quel socio ingombrante. Ne aveva parlato con lo zio Edy Godeas, un uscere della Regione che lavora a Udine. Romanzin aveva anche chiesto ad alcuni amici di procurargli un'arma.

Giampaolo Cicutta invece è stato «inchiodato» da due assegni ricevuti da Godeas per conto di Romanzin. Di fronte alle contestazioni dei carabinieri non aveva saputo giustificarne il possesso. Cicutta inoltre subito dopo l'uccisione di Luigi Cleopazzo era entrato nel locale. Aveva cercato di accreditare un alibi ma ieri in aula la rilettura degli atti ha smontato questa sua tesi. In estrema sintesi è questo il «teorema» che ha giustificato la condanna dei due imputati. Nulla hanno potuto i difensori che come nei precedenti processi hanno cercato di accreditare una pista mafiosa. «Cleopazzo era un informatore della Guardia di Finanza. Ha fatto uno sgarro a qualcuno ed è stato ucciso da un killer senza volto». A Udine e a Trieste questa tesi aveva convinto i giudici. A Venezia no.

LE INDAGINI SUL DISASTRO

Ustica, spunta una portaerei Usa

Roma - Per la prima volta ufficialmente nelle indagini sul disastro di Ustica si parla della presenza in volo di aerei militari e di una portaerei americana. Le tracce di forze aeree e navali statunitensi in attività la sera del 27 giugno del 1980, si ricavano dalla trascrizione dei colloqui telefonici intercorsi tra il Centro radar di Ciampino (Roma) e quello di Martinafranca.

La perizia sarà depositata ufficialmente oggi e messa a disposizione degli avvocati di parte civile e dei difensori degli imputati. Iggi comunque sono circolate le prime indiscrezioni. In particolare quelle relative al colloquio tra due responsabili dei centri radar in questione: chi parla dal radar di Ciampino si chiama Bruschina, mentre a Martinafranca risponde Marzulli. Il colloquio inizia alle ore 20,22 (ora zulu) vale a dire alle 22,22 orario italiano.

Nel corso della conversazione i due, dopo aver convenuto che si sentivano sempre per "cose tristi", entrano nel merito di quanto era accaduto un'ora e mezza prima, ossia l'abbattimento del dc-9 dell'Itavia con a bordo gli 87 passeggeri. Bruschina, che all'epoca del disastro prestava servizio al centro del soccorso aereo di Ciampino, precisa al suo interlocutore che alla base era giunto "un ufficiale del controllo", che gli avrebbe comunicato che se Martinafranca voleva poteva «mettersi in contatto tramite l'ambasciata americana...». La risposta di Martinafranca al telefono è stata secca: «Si...».

Poi parla ancora Bruschina: «Eh..Se..Siccome c'era traffico americano in zona molto intenso in quel periodo...». Martinafranca: «Si». Ciampino: «eh...Può attingere notizie attraverso quella fonte...Quella via». Martinafranca: «E come...- Nella zona dove c'era il dc 9?». Martinafranca chiede poi a Ciampino: «...Ma c'entra qualche portaerei?». Ciampino: «...Questo non me l'ha detto...Si suppone no ?».

In un'altra trascrizione tra le telefonate intercorse tra Ciampino e Lamezia si parlerebbe invece della presenza in volo, mezz'ora dopo il disastro di altri aerei. Gli americani avevano invece sostenuto che la sera del 27 giugno 1980 nessun velivolo o nave statunitense si trovava in attività e che i radar della portaerei saratoga erano spenti e che soltanto uno funzionava a bassa frequenza. Ora gli inquirenti attendono il deposito delle trascrizioni delle telefonate intercorse tra Ciampino, Marsala e Palermo.

DONO

Ritratto di regina

ROMA — Un quadro della regina Christina di Svezia, ritratta nelle vesti di Diana cacciatrice, sarà ufficialmente donato dall'ambasciata svedese presso la Santa Sede al ministero per i Beni culturali e ambientali italiano. La cerimonia della donazione, che prevede la presenza dei reali di Svezia, il re Carl XVI Gustaf e sua moglie la regina Silvia, si svolgerà domani alla galleria Corsini.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enore del Piccolo

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, il figlio ALBINO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla chiesa di Muzzana del Turgnano.

Muzzana del Turgnano, 5 ottobre 1991

Partecipa al lutto famiglia MICHELINI.
Trieste, 5 ottobre 1991

Partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTTOR **Edmondo Dose**

i cognati IDA, ENRICO, IOLANDA, la nipote MARIA con ALBERTO.
Trieste, 5 ottobre 1991

Il Gs EDILE ADRIATICA si associa al dolore della famiglia per la l'immatura scomparsa di

Flavio Frontali

suo allenatore e amico.
Trieste, 5 ottobre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucio Antonini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 5 ottobre 1991

III ANNIVERSARIO

Vilko Metlikovec

IRENE ti ricorda.
Una Santa messa sarà celebrata oggi alle 18 nella chiesa di Duino.
Duino, 5 ottobre 1991

A tumulazione avvenuta annunciamo la morte della nostra adorata meravigliosa

Annamaria Ravalico

Straziati dal dolore la piangono mamma TINA, i fratelli LINO, GIORGIO, RITA, FEDERICA con VIVIANA, GIGLIANA, GIANNI e DIEGO, i nipoti DAVIDE, AARON, EUGENIA, GIOVANNI, JACOPO, la zia MARIA e i parenti tutti.
Ringraziamo quanti le hanno voluto bene.

Trieste, 5 ottobre 1991

Partecipano al lutto UGO, MARIA e WENDY MOROSI, SEBASTIANO e LUCIANA TRINGALI, TULLIO e LAURA SOLENGHI, STEFANO LESCOVELLI, GIANNA PIAZ, FELICE LEVERATTO, OMERO ANTONUTTI, SIMONA CARLUCCI, GIORGIO, VIVIANA e MIRIANA URSIC, MARINA RAVALICO.
Trieste, 5 ottobre 1991

Prendono parte al dolore della famiglia:
— IRLANDA IVE
— DANILA FACUZZI
Trieste, 5 ottobre 1991

Partecipano addolorati:
— ANDRI e NICOLETTA
Trieste, 5 ottobre 1991

†

Domenica 29 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Ceugna

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, il figlio CLAUDIO, la nuora LINA, unitamente ai parenti tutti.
Le esequie si terranno oggi 5 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa Madonna del Mare, Piazzale Rosmini, e proseguiranno nel cimitero di Arzene (Pordenone).

Trieste, 5 ottobre 1991

Partecipano al lutto: PAOLO GARAFFA e famiglia.
Duino, 5 ottobre 1991

Ti ricorderemo sempre:
— DARIO
— ANTONIETTA
— MANUEL
Trieste, 5 ottobre 1991

Partecipano al lutto GIULIANO, STANKA ed ALBA BORREA.
Trieste, 5 ottobre 1991

Partecipano al lutto famiglie: COTTERLE, PRESCERNI e LUCIANA LONZA.
Trieste, 5 ottobre 1991

I familiari di

Giorgia Mengaziol

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro cordoglio.
Trieste, 5 ottobre 1991

A 25 anni dalla scomparsa del maestro

Carlo Tomè

e a pochi mesi da quella di sua moglie

Irma

FRANCA ricorda con affetto e gratitudine i suoi genitori, il loro impegno nella vita, i loro insegnamenti.
La Cappella Corale di S. Antonio Nuovo li ricorderà eseguendo musiche del maestro, con una messa solenne domenica 6 ottobre alle ore 9.
Trieste, 5 ottobre 1991

II ANNIVERSARIO

Caterina Moratto Barnabà

La ricordano MARIASTELLA, ALFREDO, DARIO.
Trieste, 5 ottobre 1991

III ANNIVERSARIO

Pierina Bucaj

Sei sempre nei nostri cuori
ALDO, LOREDANA, ALFREDO
Trieste, 5 ottobre 1991

OMICIDIO / NUOVO FATTO DI SANGUE A UDINE

Casalinga strangolata e sepolta

L'assassino è un amico di famiglia - Ha confessato - Voleva riesumare il cadavere e tagliarlo a pezzi

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — Ancora una donna assassinata in Friuli. La quindicesima in vent'anni. Ma in questa caso, anche l'assassino ha un volto e un nome. Vittima una casalinga, Nicla Perabò in Cennamo, di 48 anni, che abitava a Udine con il marito e un figlio di undici anni. E' stata strangolata da un amico di famiglia, Bruno Leita, di 53 anni, un fornaio abitante in una casa poco distante da quella della donna. L'ha uccisa lunedì scorso, sulla sua auto. Poi ha trascinato il cadavere in un campo, alla periferia Sud di Udine, e l'ha coperto con l'erba. Ogni giorno andava a controllare tra i filari di pannocchie che tutto fosse come aveva lasciato. Giovedì l'ultima macabra visita. Bruno Leita ha scavato una buca nel terreno, ha spogliato completamente il cadavere e lo ha seppellito. Ha gettato gli indumenti della donna in un vicino canale. Accanito lettore di gialli, aveva però un altro progetto. Se giovedì sera non fosse stato fermato dalla polizia, ieri sarebbe tornato sul posto e avrebbe tagliato a pezzi il corpo per disperderne poi le parti. Aveva già preparato le borse. Sul movente il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della repubblica, Buonocore, che ha già disposto l'autopsia, che sarà eseguita questa mattina, mantiene il più stretto riserbo. Non si tratta, comunque, di una reazione a un rapporto sessuale rifiutato, né di una questione di danaro. Bruno Leita è dipinto come un uomo d'onore e forse ha voluto far pagare alla donna uno sgarbo. Ma quale?

La scomparsa di Nicla Perabò era stata denunciata dal marito lunedì sera. Non si era mai allontanata da casa senza avvertire e mai si sarebbe staccata dal figlio. Erano iniziate le ricerche. Gli agenti della squadra mobile della questura di Udine, diretti dal dottor Rispoli, hanno lavorato a lungo, sentendo numerose persone, per ricostruire gli spostamenti della donna. Nicla Perabò era stata vista l'ultima volta in un bar del centro di Udine e poi salire sulla «Ritmo» del Leita, un vedovo che convive con una donna che come lui ha perso il coniuge.

Presa la strada di casa, l'uomo aveva condotto la vettura in una strada tra i campi, che dopo un centinaio di metri diventa sterrata. Al termine di una discussione ha stretto con tutte le sue forze le mani attorno al collo della donna. Dalla bocca della vittima è uscito un fiotto di sangue che ha sporcato la macchina. Leita quindi ha trascinato il cadavere nel campo e lo ha coperto. Il giorno dopo ha pulito accuratamente la vettura per cancellare ogni traccia di sangue.

Il buco nel terreno nel quale l'omicida aveva sepolto la donna. Nel riquadro: Nicla Perabò Cennamo, la donna assassinata.

OMICIDIO / PRECEDENTI

In vent'anni uccise 15 donne

Da Irene Belletti, nel '71, fino a ieri

UDINE — Quindici donne morte ammazzate in vent'anni in Friuli. Quindici nomi, quindici differenti storie, tutte accomunate dalla stessa trafica fine. E' la sera del 22 settembre 1971 quando Irene Belletti, 35 anni, con alle spalle una vita di violenze e prosituzione, viene trovata sulla sua auto in fin di vita colpita sette volte con un coltello. E' il primo anello di una lunga catena fatta di sangue. Il racconto di queste morti parallele alla seconda pagina reca il nome di Eugenia Tilling e una data, il 18 dicembre 1975. Aveva 48 anni. L'assassino viene identificato. Il 22 settembre 1977, un altro nome, Maria Luisa Bernardo, ventisei anni, uccisa con diciassette coltellate in un campo di grano. Il 3 ottobre 1979, viene trovato il cadavere di Jaqueline Brechbueler, 46 anni. Dieci le coltellate. Il 19 febbraio '80, in campo alla periferia di Pradamano viene trovato il corpo senza vita di Maria Carla Bellone, 19 anni. Ha la gola squarciata. Nell'80 altre due donne assassinate. Il 9 aprile, in una discarica di Sedegliano viene trovata morta Wilma Ghin, 18 anni, di Marano. L'8 novembre Maria Venturini, 51 anni, una casalinga di Strassoldo, viene uccisa nella sua abitazione con sedici coltellate. Il fratello finisce in carcere, ma è viene prosciolto. Nel gennaio dell'83 un'altra donna accoltellata, la triestina Luana Gianporcaro, 22 anni.

Tre i delitti nell'84. Il 22 maggio sulla strada tra Cividale e Orzano, in un bosco, viene trovato, strangolata con una calza di nylon Maria Bucovaz, 44 anni, di Moimacco. Il 9 settembre in un campo sulla strada per Codroipo viene trovato, ormai putrefatto, il corpo di Matilde Zanette. Per questo delitto finsice in carcere Gianluigi Sebastianis, che confessa e poi ritratta. Il 29 dicembre, alla periferia di Udine, viene rinvenuto il cadavere di Stojanka Joksimovic, 42 anni. L'elenco continua nel marzo dell'85 e riappare il coltello. La vittima è Aurelia Januschevitz, 42 anni, abbandonata nella zona di Martignacco. Nella serie dei delitti si inserisce anche il più misterioso di tutti. Nell'agosto dell'87, tra a Ampezzo e Forni di Sopra, in un sentiero, viene trovata strangolata una donna la cui identità non è mai stata scoperta. Nel febbraio di due anni dopo viene trovata, sul greto del Torre, il petto squarciato da una coltellata, Marina Lepre, 40 anni, abitante a Udine. Ieri l'ultima tragica scoperta, quindicesima vittima.

IL GRAN PREMIO NOE' NUOVA FORMULA A GRADISCA

I vigneti in «vetrina»

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

GRADISCA — *Cinquemila bottiglie di vino (due cartoni da dodici per ognuna delle due etichette delle cento aziende selezionate ex novo per l'occasione da enologi ed enotecnici regionali) formano da ieri la più qualificata cantina del Friuli-Venezia Giulia. Sono stivate all'enoteca «La Serenissima» di Gradisca d'Isonzo, dove si è inaugurata ieri la 27.a edizione, riveduta e corretta, del Gran Premio Noè. Potranno essere degustate per una settimana. Poi l'enoteca, passata dalle mani della disciolta Azienda di soggiorno della cittadina isontina a quelle onnipresenti del Centro regionale vitivinicolo presieduto dall'onnipotente Piero Pittaro, le proporrà per il resto dell'anno a potenziali frotte di turisti con il pallino dell'enogastronomia e ad appassionati di vino. Le formule dell'assaggio guidato, della degustazione a calice per un numero di tipi non troppo ampio alla settimana, della ristorazione abbinata (se ne occuperanno Stefano Zannier e Stefano Gislon) devono essere ancora decise sul piano operativo.*

Il fatto nuovo è proprio la rinnovata gestione dell'enoteca. Pittaro è stato esplicito nel presentare ieri mattina programmi e progetti. La Serenissima di Gradisca sarà l'unica «vetrina» della produzione vitivinicola del Friuli-Venezia Giulia con i crismi dell'ufficialità: lo prevede una legge regionale. Altre enoteche possono sorgere in altre zone vinicole di pregio, ma devono arrangiarsi economicamente. Anche La Serenissima, pur condotta da un «pool» pubblico (Regione con il Centro vitivinicolo, Provincia e Camera di commercio di Gorizia che ha finanziato con il Fondo benzina i grandi lavori di ristrutturazione del bel palazzo dei Provveditori veneti, Comune di Gradisca proprietario dell'immobile), dovrà reggersi sulle proprie gambe: managerialità è la parola d'ordine. Da qui l'invito di Pittaro al sindaco Colombi a studiare ogni sorta di convegni e manifestazioni che attraggano clienti lungo tutto l'anno a copertura di spese di gestione che hanno pesato sulla precedente conduzione.

Il Gran Noè arriva in autunno, in ritardo rispetto alle passate edizioni proprio perchè l'edizione '91 è stata voluta per onor di firma nonostante il cambio delle consegne. Nessun premio ai vincitori («Le cantine dovrebbero ampliarsi per appendere ai muri i diplomi ricevuti in questi anni» - ha detto ancora Pittaro), ma l'orgoglio di essere entrati nel novero ristretto dei migliori: le aziende imbottigliatrici in regione sono 500 con oltre dieci tipi di vino per azienda. L'enologia regionale conta 20mila addetti e produce un fatturato annuo di 450 miliardi. Un giro d'affari che richiede mani molto esperte.

Il Centro vitivinicolo regionale, specializzato nella promozione del grande Vigneto chiamato Friuli, sta dichiaratamente realizzando importanti sinergie con gli altri enti che si occupano di vino: l'Ersa e il Centro di sperimentazione agraria. L'ha ribadito ieri Emilio Del Gobbo, presidente dell'Ente di sviluppo agricolo (Ersa), chiarendo che per la prima volta dopo anni si è giunti in regione a un coordinato riparto di competenze nel settore. Del Gobbo ha annunciato, nel contesto, il completamento entro l'anno prossimo delle strutture del servizio di agrometeorologia finalizzato alla difesa antigrandine e alla lotta mirata alle malattie fungine della vite. Un progetto, nato da Osimo, che ha accumulato ritardi tanto più comprensibili oggi che tuona la guerra.

Dopo 27 anni l'enoteca di Gradisca ha dunque voltato pagina. Pittaro ha ricordato i «pionieri» che hanno fatto di Gradisca la prima «vetrina» dei vini del Collio e dell'Isonzo. Forse varrebbe la pena di dedicare al più generoso e competente di essi, allo scomparso Gran Maestro assaggiatore Marcellino Pillon che fu motore delle prime commissioni di degustazione, almeno la sala più grande della nuova enoteca gradiscana.

DIRIGENTE DELL'OSPEDALE MILITARE

Udine, truffa in farmacia

Rivendeva i medicinali - Condannato a 4 anni e 4 mesi

UDINE — Riconosciuto colpevole di truffa ai danni dello Stato, il dirigente della farmacia dell'ospedale militare di Udine, capitano medico Adolfo Chelucci, 45 anni, è stato condannato dal tribunale a quattro anni e quattro mesi di reclusione, di cui due condonati, e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Condannati anche due rappresentati di ditte farmacetuche, Aldo Cudone, di Padova, e Mario Oddone, di Carmignano di Brenta. Accusati di truffa, sono stati inflitti loro un anno e quattro mesi con la sospensione condizionale della pena. Giuseppina Pevere, 37 anni, moglie del Chelucci, che doveva rispondere di ricettazione, è stata invece assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Chelucci era accusato di aver venduto dall''83 all'88 ad alcune farmacie private diversi quantitivi di medicinali in carico alla farmacia dell'ospedale militare. Per nascondere l'ammanco Chelucci alterava i buoni di prelievo per le infermerie delle caserme facendo figurare un maggiore quantitativo di prodotti. Invece gli scatoloni prendevano altre destinazioni. Secondo l'accusa, d'accordo con i due rappresentanti, avallava le fatture da loro rilasciate per consegne inesistenti. Gli assegni che riceveva dai farmacisti ai quali vendeva le medicine e quelli dei rappresentnati che spartivano così il guadagno, sempre secondo l'accusa, venivano consegnati alla moglie che li depositava sul suo conto corrente bancario.

«I BUONI DELLA STRADA»

Hanno salvato bestiole sacrificate alle ferie

TRIESTE — Nel nome e nel ricordo di San Francesco d'Assisi stasera verranno premiati i 26 vincitori del VII concorso nazionale «I buoni della strada», bandito dal nostro giornale per decretare un pubblico riconoscimento a coloro che nei mesi del sole hanno salvato una bestiola sacrificata sull'altare delle ferie. La cerimonia, il cui ingresso è libero ad autorità e cittadini, avverrà alle 18 nella sala azzurra del Savoia Excelsior. Una caterva di segnalazioni sono state esaminate dalla giuria, presieduta dall'astronomo Margherita Hack. Come sempre, i premi sono tutti a pari merito. Le vicende di questa edizione sono particolarmente significative e alla pietà dei singoli fa riscontro quella di intere comunità, quali i militari del 120.o Battaglione fanteria d'arresto Fornovo che assieme al loro comandante, il col. Carlo Pisano, si sono prodigati per strappare alla morte una gatta che un teppista aveva irrorato di alcol e poi dato alle fiamme.

m. r.

POCO PRIMA DELLE 19 L'ARRIVO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN PIAZZA DELL'UNITA'

Cossiga: blitz mozzafiato

DIVERSE REAZIONI ALL'ANNUNCIO

Uno sganciamento dalla guerra o un affronto storico alla città

Una cena veloce all'Antica trattoria da Suban (nella foto il Presidente mentre arriva in auto in via Comici), consumata fra le 21 e le 22.20 in una saletta con le autorità regionali e cittadine. Cossiga ha mangiato alla triestina e bevuto vini friulani frugalmente, secondo un canovaccio di assaggini preparato da «paron» Mario nel quale non mancavano lo stinco e lo strudel. La clientela ha salutato il Presidente con un caloroso applauso. (Italfoto)

Che il presidente della Regione Adriano Biasutti fosse diventato un referente importante per il Presidente della Repubblica sulla crisi jugoslava lo si era capito già quest'estate, quando Francesco Cossiga aveva telefonato più volte a Biasutti per avere informazioni di prima mano su quanto succedeva oltreconfine. Ieri sera, dopo le dichiarazioni di Cossiga, Biasutti ha visto praticamente confermate tutte le sue linee politiche nei confronti di Slovenia e Croazia. «E' certamente un'azione di sganciamento dalla guerra», ha commentato ieri sera al termine del colloquio avuto con Cossiga. «Se si realizzerà — ha aggiunto — quanto stabilito all'Aia sarà concretizzata in pratica l'azione politica auspicata dall'inizio delle ostilità dalla Regione e cioè l'ipotesi di liberi Stati in un'aggregazione di possibili alleanze reciproche». «Quando parlavamo noi di queste cose qualche tempo fa, però, qualcuno non ci credeva».

«Per il momento si tratta solo di una possibilità», ha commentato a caldo il generale Lucio Innecco, comandante della Regione militare Nord-Est, il quale ha subito aggiunto che «un'azione di questo tipo vedrà coinvolte le forze di polizia e certamente l'esercito che fornirà tutto l'appoggio logistico necessario». «E' probabile — ha aggiunto il generale — che le truppe jugoslave si imbarcheranno a Trieste per raggiungere un porto nel sud della Jugoslavia».

Il sottosegretario alle Regioni D'Onofrio, che ha accompagnato il Presidente, ha confermato l'impegno del governo all'azione di ripiegamento delle truppe jugoslave, «solo come soluzione finale». Il sindaco Franco Richetti ha minimizzato l'annuncio, insistendo sul fatto che «per ora ci troviamo di fronte solo a un'ipotesi». Durissima, invece, la reazione del parlamentare della LpT Giulio Camber. «Temo fortemente gli incidenti — ha detto — perché a Trieste è ancora vivo il ricordo dei 40 giorni di occupazione delle truppe titine, e inoltre, domani mattina (oggi ndr.) la Lista presenterà una richiesta in Comune per convocare domenica una riunione straordinaria del Consiglio con all'ordine del giorno la posizione che il sindaco intende assumere nella vicenda e valutare le azioni da intraprendere per impedire il passaggio dei federali jugoslavi».

In un comunicato diffuso poco dopo l'incontro in prefettura, l'Msi ha annunciato che «dirigenti e militanti missini si opporranno fisicamente al passaggio dei carriarmati». «Non accettiamo in alcuno modo — precisa la nota — l'ipotesi di veder sfilare i carriarmati con la stella rossa per le strade di Trieste».

Servizio di
Piero Spirito

Subito il vertice in Prefettura con le autorità civili e militari durato poco più di mezz'ora
Striscioni e grida della Lista

Naturalmente nessuno se l'aspettava. La notizia del blitz del Presidente Cossiga è cominciata a trapelare da Venezia solo nel primo pomeriggio, e ha colto tutti impreparati. In fretta e furia la Prefettura, assente il prefetto Sergio Vitiello, ha organizzato il servizio d'ordine e l'accoglimento. Nessuno aveva la più pallida idea dei motivi della visita improvvisa, e le congetture spaziavano dalla volontà del Presidente di mantenere la promessa fatta a suo tempo a Richetti, fino a qualcosa che poteva aver a che fare con i profughi dalla Jugoslavia in fiamme.

Alla chetichella sono stati avvertiti il Presidente della Provincia Crozzoli e il sindaco Franco Richetti. Nello stesso momento il vice prefetto vicario, Luigi Camerelengo, si preparava a ricevere l'ospite di riguardo, mentre il vice commissario di Governo Domenico Mazzurco filava all'aeroporto di Ronchi dei Legionari ad aspettare l'areoplano presidenziale.

Intanto la novella arrivava alle orecchie degli iscritti alla Lista per Trieste, riuniti in assemblea. Colta la palla al balzo Giulio Camber e Gianfranco Gambassini radunavano gli accoliti tirando fuori dall'armadio vecchi striscioni. «Peccato — ha detto Gambassini — che non siamo riusciti a trovare quello usato in occasione della visita di Pertini dove c'era scritto: 'Trieste muore per colpa del governo'». Ignari della dichiarazione-bomba che li avrebbe sconvolti di lì a poco, Camber e Gambassini gongolavano: «Ringraziamo il Presidente — avevano dichiarato prima che sciamasse il corteo presidenzale — di aver mantenuto la promessa che ci aveva fatto, anche se arrivando al crepuscolo non potrà andare a rendere onore alla foiba di Basovizza».

Quella della visita alla foiba di Basovizza è stata infatti una delle dicerie che hanno circolato con maggiore insistenza tra i cronisti assiepati davanti alla Prefettura. Al lato di una Piazza Unità trasformata in una specie di accampamento-giostra per la presenza dei carrozzoni dell'off-shore, ben presto si è formato un minuscolo capannello di gente. I più numerosi e pazienti erano gli iscritti alla Lista, fermi con lo striscione. Più impaziente e disordinato il drappello di cronisti, fotografi e cameramen.

L'ipotesi che Cossiga stesse arrivando per annunciare quello che ha poi annunciato, cioè il probabile passaggio dell'esercito federale jugoslavo, armato di tutto punto, attraverso Trieste, ha cominciato a farsi strada dopo la prima mezz'ora di attesa. Tra lo scetticismo quasi generale, qualcuno ha iniziato a sussurrare di accordi per il passaggio di una colonna di mezzi federali jugoslavi, dopo la definitiva dichiarazione d'indipendenza della Slovenia. Ma l'idea in quel momento appariva poco credibile, e lasciava nel dubbio i suoi stessi assertori.

Quando poi, circa venti minuti prima dell'arrivo di Cossiga, sono scesi trafelati dall'auto il generale Lucio Innecco, comandante della Regione militare Nord-Est, e il generale Erriquez, comandante militare di Trieste, la storia dei soldati jugoslavi all'imbarco nel porto cittadino è sembrata meno fantasiosa.

Il Presidente della Repubblica è comparso poco prima delle 19. Preceduta dalla scorta, l'auto del Capo dello Stato ha divorato la Costiera e la marina in corsia preferenziale, e si è infilata di corsa nel cortile del Palazzo del Governo. Accanto a Cossiga, visibilmente stanco, sedeva il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti. Mentre i due pullman del seguito presidenziale svuotavano poliziotti e giornalisti, gli adepti della Lista invocavano a gran voce il nome di Trieste. Cossiga si è subito chiuso a colloquio con Richetti, Crozzoli, il sottosegretario alle Regioni D'Onofrio, i generali. Nel frattempo i giornalisti in parte prendevano il fresco sul balcone del palazzo (accolti dalle invocazioni dei listaioli in strada che non avevano capito bene chi c'era lassù), in parte assediavano il capo ufficio stampa del Quirinale, che già lasciava capire come quella faccenda dell'esercito jugoslavo non fosse poi tanto campata in aria. Infine, seguito da un Richetti tesissimo in volto e da un Biasutti felice per il riconoscimento della sua «politica estera», Cossiga ha esternato l'annuncio. Poi ha lasciato la Prefettura, sempre seguito dalle invocazioni a Trieste lanciate dagli iscritti alla Lista, per recarsi a mangiare al ristorante Suban, dove ha concluso il suo eccezionale raid triestino. Dopo aver giurato, però, che prima della fine del suo mandato tornerà di nuovo nella nostra città. Questa volta in visita ufficiale.

LE VISITE DEL PASSATO

«Città operosa e fedele» cara a tutti i presidenti

Tutti i primi cittadini d'Italia non hanno mancato di visitare Trieste, «città operosa e fedele», come la definì Giovanni Gronchi nel 1956.

Il primo presidente della Repubblica a giungere in terra giuliana fu nel 1954 Giulio Einuadi. Arrivò in visita ufficiale per le celebrazioni dell'anniversario di Vittorio Veneto. Einaudi celebrò il 5 novembre la festa delle Forze armate con i triestini che fin dalle cinque del mattino si erano assiepati sulle Rive.

Il secondo presidente arrivò con un treno speciale: era Giovanni Gronchi, venuto a inaugurare il 7 ottobre 1956 il VI Congresso della stampa.

Antonio Segni, già cittadino onorario, a Trieste il 27 ottobre 1963 giunse per festeggiare il 25.o dell'ateneo. Gli fu conferita una laurea «honoris causa». Nell'occasione il capo dello Stato ebbe a dire: «In questi anni l'Università di Trieste ha svolto un'opera che nessun italiano potrà dimenticare... Sono sicuro che anche nel suo cinquantenario Trieste sarà italianissima e la sua università italianissima anch'essa». Ancora allora l'eco della seconda redenzione era ancora alta.

Pure quando nel 1968 Giuseppe Saragat si recò a Redipuglia oltre 20 mila persone erano ad attenderlo. Saragat veniva da Trieste al termine di una giornata dedicata alle celebrazioi del cinquantenario della riunione della città all'Italia.

Giovanni Leone fu per la prima volta a Trieste il 6 ottobre 1972, la seconda il 25 aprile 1975 quando si recò alla Risiera di San Sabba.

REAZIONI

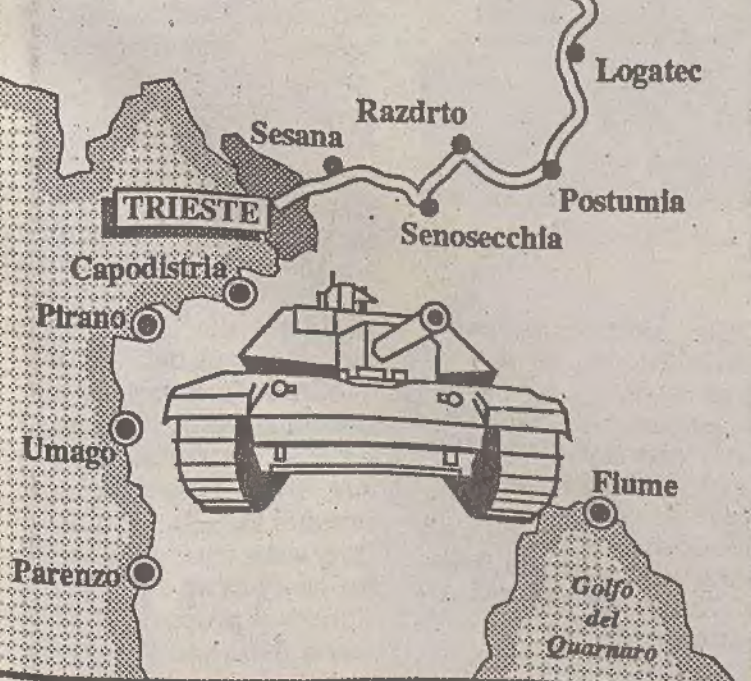
La gente protesta: «Scelta sbagliata»

Decine di chiamate in pochi minuti, il centralino impazzito, i telefoni che non la smettevano di suonare. La scena si è verificata ieri sera nella nostra redazione, qualche istante dopo che i telegiornali avevano diffuso la notizia della concessione da parte del governo italiano del permesso alle truppe serbe dislocate in Slovenia di imbarcarsi a Trieste per ricongiungersi con il resto dell'esercito federale. La gente comune ha reagito con preoccupazione, inquietudine e, in alcuni casi, con rabbia e indignazione. Chi a chiedere informazioni e spiegazioni, chi a fare domande senza possiblità di risposta, chi a proclamare la propria disapprovazione, chi solo a cercare qualcuno disposto ad ascoltare uno sfogo amaro.

«E' una vergogna — hanno urlato nella cornetta la signora Mariagrazia Verzegnassi e suo fratello Paolo — Sono diventati tutti matti? Vogliono forse che consegnamo ai serbi anche le chiavi di casa? E se a qualcuno partisse un colpo, cosa succederebbe? Che ne sarebbe di Trieste? Ma perchè non passano per Capodistria?» I più anziani hanno ricordato con terrore l'occupazione slava del '45. I più impulsivi hanno promesso qualche colpo di testa nel caso i 'tank' federali dovessero presentarsi da queste parti. Giorgio Ukmar si è detto scandalizzato dalla linea tenuta dal governo italiano e da Cossiga. La signora Donatella Caluzzi ha chiesto di essere rassicurata.

a.b.

IL PRESIDENTE SPIEGA LE RAGIONI DELL' AIUTO ITALIANO

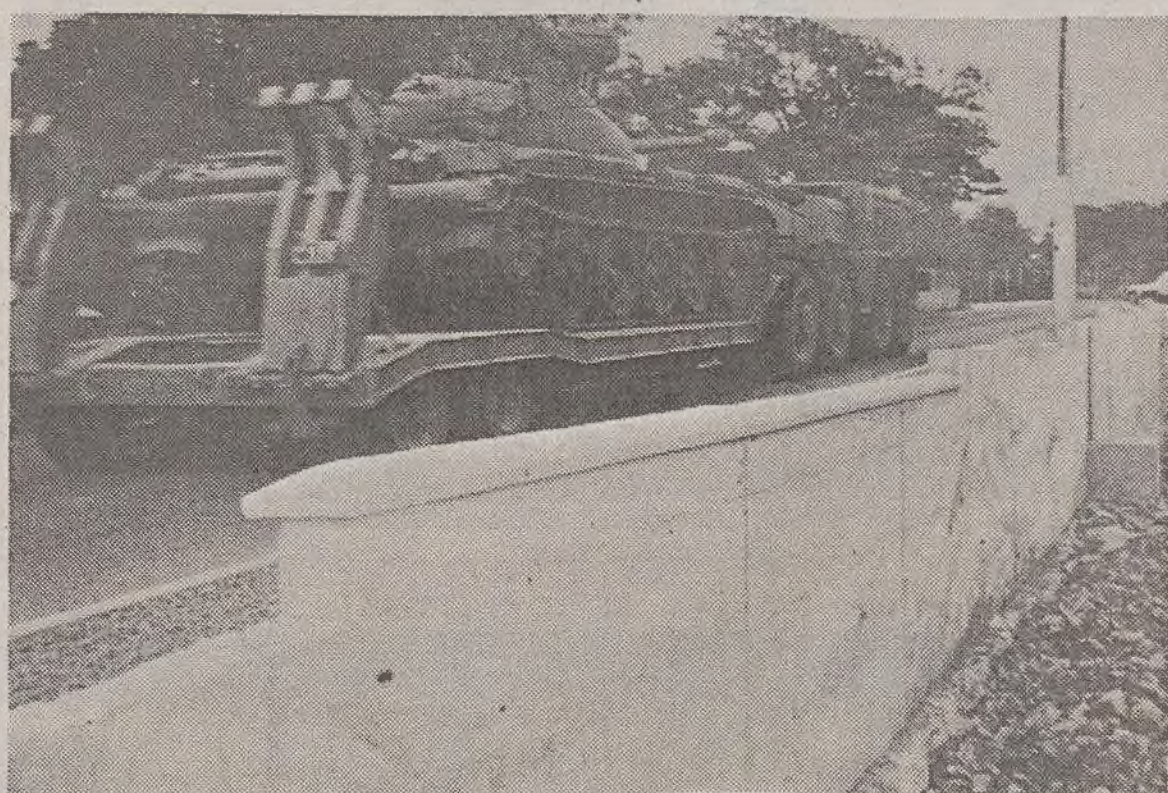
«Offriamo un contributo alla pace»

Servizio di
Mauro Manzin

La strada della ritirata dei tank dell'armata popolare jugoslava ancora presenti sul territorio della Slovenia passerà per Trieste. Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha voluto comunicare ufficialmente la decisione alla città con la visita lampo di ieri sera. «L'Italia — ha detto il presidente — ha raccolto la richiesta formulata dal governo federale jugoslavo e dalle autorità militari di Belgrado di consentire il transito sul nostro territorio alle unità militari dell'armata che, secondo gli accordi da noi stessi patrocinati tra il governo di Lubiana e quello federale, devono lasciare la Slovenia».

Si tratta di tremila soldati e di 160 mezzi tra blindati e carriarmati, che sono fermi da giorni nelle caserme di Vrhnika a 70 chilometri dal confine italiano. La colonna militare (come illustrato nella cartina a fianco), con i blindati che già da una settimana sono stati caricati su un convoglio ferroviario, dovrebbe giungere allo scalo ferroviario di Villa Opicina per poi attraversare il confine e scendere al porto dove saranno imbarcati e sotto la scorta di unità della marina militare italiana punteranno con ogni probabilità verso il porto montenegrino di Bar. L'operazione potrebbe avvenire entro pochi giorni,

«E'un ulteriore contributo — ha detto Cossiga — che noi diamo alla definitiva soluzione di pace per la Slovenia ed è un aiuto che intendiamo dare anche all'allentamento della tensione tra il governo centrale di Belgrado, i comandi militari jugoslavi e la Repubblica di Croazia». «Sono certo — ha quindi dichiarato il Presidente — della comprensione e della collaborazione delle popolazioni interessate a questo transito che è una manifestazione della buona volontà italiana e di una concreta disponibilità delle nostre autorità a percorrere ogni strada che porti alla pace nelle regioni balcaniche».

Cossiga, dunque, ha voluto portare in prima persona questo messaggio alle autorità civili e militari di Trieste, ma anche alla cittadinanza «certo — ha precisato — che se questa richiesta dovesse trasformarsi in un provvedimento concreto il nostro governo ed io, che rappresento questa Nazione, potremo contare non solo sulla comprensione, ma anche sull'alto grado di civiltà dei triestini».

Cossiga ha comunque risposto con un secco «no» alla domanda se tale disponibilità verso la Slovenia dovesse essere considerata come un riconoscimento implicito della neonata repubblica slovena. Ma perché non si utilizza il porto di Capodistria? Di fronte alla domanda Cossiga è inciampato in una topica geografica sostenendo che il porto istriano si trova in Croazia. Poi, capito l'errore, ha cercato di recuperare allo svarione affermando che «evidentemente ci sono motivi di carattere anche logistico per i quali è più facile sgomberare in altro modo». I fondali di Capodistria, dicono alcune fonti, non sarebbero sufficienti a permettere l'operazione.

Un carro armato dell'esercito federale imbarcato su un trailer. L'immagine era stata scattata durante gli scontri che insanguinarono la Slovenia fra giugno e luglio. Adesso questi tank si ritireranno definitivamente via Trieste, probabilmente trasportati tramite ferrovia.

CENTRO CHIUSO AL TRAFFICO, NUOVA PROPOSTA DEI COMMERCIANTI

«Via le barriere per due mesi»

I dettaglianti: 'Se sarà libera circolazione in novembre e dicembre ci riprenderemo dalla crisi'

Protèsi nel disperato tentativo di sottrarsi con ogni mezzo alla crisi che attanaglia l'emporio triestino, i commercianti tentano per l'ennesima volta di giocare la carta della riapertura del centro cittadino al traffico automobilistico. La proposta arriva dall'Associazione commercianti al dettaglio che ha invitato il sindaco Richetti a prendere in considerazione la possibilità di rendere nuovamente accessibili alle vetture alcune, non meglio precisate, vie urbane «per i prossimi mesi di novembre e dicembre, in maniera da alleviare, almeno nell'approssimarsi delle festività natalizie, le ripercussioni negative della crisi su tutta l'economia cittadina». E a sostegno della proposta, l'Acd spiega che «l'inquinamento dovuto alla circolazione nei mesi invernali non supera la soglia di pericolosità». Un appiglio in verità un po' fragile.

«Abbiamo soprattutto intenzione — afferma il vicepresidente dell'associazione Giorgio Salvagno — di sensibilizzare e scuotere l'amministrazione comunale affinchè esca dal torpore attuale e adotti tempestivamente qualche provvedimento a sostegno del commercio triestino. Il rischio incombente è che migliaia di persone, impiegate nel settore commerciale, si ritrovino per strada: ciò non può essere ignorato».

Franco Richetti

Secondo Salvagno, i commercianti sono alla ricerca di un dialogo con il Palazzo: «Non vogliamo lo scontro, anche perchè non ritornerebbe utile a nessuno. Siamo disposti a collaborare, e anche a spendere se necessario, per trovare delle soluzioni che accontentino tutti. Ma non accettiamo né prese di posizione preconcette né promesse che poi non vengono mantenute. Vogliamo solo che si faccia qualcosa. Subito».

Ma il sindaco Richetti ha già risposto picche

I vertici dell'Associazione commercianti al dettaglio non pretendono comunque di tramutarsi in esperti di problemi urbanistici. «Non siamo noi a dover dare suggerimenti su quali strade riaprire e quali posteggi ripristinare. Decisioni poi non così difficili: basta avere un po' di buon senso. Se il Comune ci dirà di no anche questa volta, abbiamo già pronta una controproposta. Per ora non voglio anticipare nulla. Aspettiamo e vediamo cosa succede. Il telegramma con cui chiediamo al sindaco di intercedere nei competenti uffici per riaprire almeno parzialmente il centro alle automobili — conclude Salvagno — è partito da più di una settimana. Ma finora non abbiamo ancora ricevuto una risposta».

Giorgio Salvagno

Franco Richetti invece la risposta sostiene di averla già data e non ha riguardi a ribadire pubblicamente il concetto: «Questa richiesta — taglia corto — non ha nessun fondamento e di conseguenza va trattata. Resta poi da vedere quale sarebbe la convenienza commerciale della riapertura al traffico delle vie del centro: a nessuno piace andar per negozi respirando aria puzzolente e avvelenata. Ma qui ricadiamo nelle solite, trite e ritrite polemiche che non ho intenzione di rivangare. Posso dire, questo sì, di aver da tempo dato disposizioni all'Ufficio traffico di rivedere in parte il dispositivo attuale secondo quanto emerso nal Piano generale del traffico, ma si tratterà di piccoli correttivi. Non ho altro da aggiungere».

Chiuso, per il momento, questo contenzioso tra commercianti e Comune, è da notare come della crisi economica triestina si siano occupate ieri anche la Camera di commercio e la Uil regionale. Nel primo caso è stato il presidente camerale Tombesi a inviare al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori un telegramma con il quale esprime preoccupazione per l'aggravarsi della situazione e chiede «un'immediata risposta del governo, anche con un decreto legge». Nel secondo, la segreteria regionale della Uil sostiene che, non essendo possibile ipotizzare soluzioni a breve termine della crisi, devono essere presi non solo provvedimenti-tampone ma anche «iniziative a più ampio respiro che riqualifichino profondamente l'offerta commerciale».

Alberto Bollis

PANORAMA SINDACALE

Il nuovo polo direzionale ha bisogno di parcheggi

«Il Polo direzionale che fa capo al Palazzo della Marineria e al complesso del Lloyd adriatico deve avere parcheggi sufficienti o un sistema di trasporti pubblici adeguati». I dipendenti della Fincantieri non nascondono le difficoltà logistiche legate al palazzo di vetro di Passeggio Sant'Andrea, soprattutto per chi dovrà quotidianamente raggiungerlo per lavoro, e hanno colto l'occasione di un incontro con l'assessore all'ubanistica Anghelone per evidenziarle. Sull'area — dicono — graviteranno a breve oltre duemila persone. Tra qualche anno, una volta completate le altre strutture, il 'polo direzionale' ne attirerà cinquemila. Per il sindacato non sarà sufficiente il parcheggio in costruzione, «anche perchè — lamenta — non saranno molti i disponibili a pagare 150 mila lire al mese per l'abbonamento». Nello stesso tempo, però, sarà difficile l'uso dell'autobus, data la scarsa consistenza delle corse e i collegamenti non agevoli con il resto della città (tra le proposte un prolungamento della linea 8). «Siamo d'accordo nell'educare all'uso del mezzo pubblico — concludono i lavoratori — purchè assicuri collegamenti veloci». L'assessore Anghelone si è impegnato entro la metà del mese ad esaminare la questione e incontrare nuovamente i sindacati della Fincantieri.

Contro i ritardi dell'Usl la soluzione è il Tar

Polemica tra sindacati autonomi sulla strada da percorre per costringere l'Usl a pagare gli interessi sulle somme corrisposte in ritardo. All'invito della Cisal di non adire la via del Tar per cercare una trattativa diretta, risponde Alberto Valente, segretario della Fasil-Usppi che lamenta l'esito insoddisfacente di tale strada già seguita lo scorso giugno. Da qui «l'unica via esperibile era quella di ricorrere al Tar», proponendo un contenzioso del quale la Fasil «si assume in proprio le spese legali». La risposta alle accuse di 'strumentalità dell'operazione per ottenere tessere' si basa sul «rammarico della Cisal di non avere percorso la stessa strada».

Consorzio latterie friulane, la sede costa sei miliardi

Mancherebbero tre miliardi di lire al Consorzio latterie friulane per assicurare la realizzazione del nuovo stabilimento di Trieste (costo complessivo 6 miliardi) ed evitare il trasferimento dell'attività a Campoformido. Tra le disponibilità aziendali e i contributi del Fondo Trieste e del Frie sarebbero disponibili solo tre miliardi e altrettanti andrebbero recuperati in altro modo. In un incontro tra azienda, sindacati e assessorato regionale all'industria, il Consorzio avrebbe ribadito la volontà di trasferire a Campoformido solo la produzione dello yogurt (5 addetti) e di mantenere a Trieste la lavorazione del latte purchè riesca a trovare i fondi per il capannone. Vi sarebbe inoltre la disponibilità a portare alle Noghere anche la produzione del latte a lunga conservazione. Secondo la Uil, però, Saro non avrebbe dato le assicurazioni necessarie «limitandosi a ribadire quanto scritto nelle leggi e negando gli spazi a una azione politica». Nei prossimi giorni i lavoratori di riuniranno in assemblea per valutare la situazione e decidere il da farsi.

Definita la segreteria dei metalmeccanici Cisl

La Fim-Cisl ha completato il rinnovo dei vertici dopo l'elezione di Tullio Rosso a sostituzione del dimissionario Pompeo Tria. L anuva segreteria risulta ora composta, oltre che da Rosso, da Sonia Pobega, Elia Del Rovere, Rino Ellero, Bruno Finotto, Filiberto Stell, Cesare Caciola, Giuseppe Sica.

La privatizzazione dell'Acega non convince la Cisnal

Dura reazione della Cisnal alla affermazioni del presidente dell'Acega Skodler sulla non conoscenza di piani di vendita dell'ente. «Non è credibile — afferma la Cisnal — in quanto la provatizzazione è stata decisa dal pentapartito, lo stesso che ha nominato il presidente. L'Acega inoltre ha recepito il contratto nazionale nel quale si prevede la trasformazione in società per azioni. Un attacco viene rivolto anche a Cgil, Cisl e Uil che «parlano di slealtà dei politici ma hanno firmato un contratto la cui logica conseguenza è la privatizzazione».

IN VISTA RIDUZIONI DI ORGANICO E AUMENTO DI PRODUTTIVITA'

La mannaia sulle poste

Assunti solo 13 impiegati su una necessità di 250, è peggio per i portalettere

Meno personale e più lavoro. Questa la ricetta inventata per sanare il servizio postale. Il risultato è una contrazione degli organici e la possibile chiusura di alcuni uffici periferici. In attesa di conferme ufficiali su «come» e «dove» la scure della finanziaria andrà ad abbattersi sono possibili alcune ipotesi. A rischio sarebbero le succursali 8, nella zona del porto, 19 e 20, entrambe nella zona industriale e gli uffici di Sant'Antonio in bosco e Sgonico. Da altre parti, invece, si parla di contrazioni di organico in base a un calcolo matematico che considera le operazioni svolte nel medio periodo e le divide per un determinato coefficiente. Se questo non supera la cifra di «900» significa che l'ufficio sarà retto da un solo operatore tuttofare.

Rischiano di chiudere gli uffici situati in zona industriale, nel porto, a Sant'Antonio in Bosco nonchè a Sgonico

L'obiettivo è ridurre il personale impiegatizio del 10 per cento, mentre per i portalettere si parla dell'8 per cento e di un aumento di produttività del 15. In altre parole significa che da 186 postini finora in organico a Trieste, ne saranno cancellati 15 (ma 80 sono già mancanti da tempo per dimissioni o pensionamenti). I restanti dovranno sobbarcarsi tutto il lavoro, cosa non nuova date le carenze croniche, ma con la variante che saranno pagati meno. Incredibile, secondo Farinelli della Cgil (da noi interpellato sulla questione) la posizione del recapito pacchi, i cui addetti saranno costretti a recapitare 92 pezzi al giorno contro i 57 di Napoli. In compenso è stato annunciata l'assunzione di 43 nuovi portalettere (da dividere con Gorizia e Pordenone) e 13 autisti.

Va male anche agli sportelli. Il comprensorio Trieste, Pordenone, Gorizia aveva chiesto la scorsa primavera 250 unità (più della metà per l'area giuliana), ne sono arrivate 13.

I tagli colpiranno Trieste anche quale sede compartimentale e provinciale. Gli amministrativi del primo ufficio dovranno scendere fino al 70 per cento, nel secondo caso, invece, solo dell'uno per cento.

«Economie di questo tipo — commenta Farinelli — oltre che pregiudicare la qualità del servizio, demotiva il personale che si vede gravato di ulteriori oneri e penalizzato anche nella parte economica. Il risultato potrebbe essere una ripresa della corsa alla pensione, magari prima che possa essere varata la riforma previdenziale».

INCA

Riunione quadri

Assemblea comprensoriale, lunedì prossimo, del patronato Inca della Cgil, per fare il punto sulla realtà del patronato e sui servizi offerti ai lavoratori. L'occasione servirà anche ad approfondire gli aspetti della riforma pensionistica e i nuovi rapporti da instaurare con l'Inps e le strutture previdenziali. L'Inca svolge la propria attività in provincia con 10 operatori e numerosi delegati direttamente nei luoghi di lavoro.

RITROVO

I fanti piumati domani a S. Giusto

Volevano rivedere, dopo mezzo secolo esatto, la loro caserma di Pola dove, ventenni o poco più, vennero formati alla vita delle armi, ma gli eventi bellici hanno, dopo tanto tempo, intersecato nuovamente le loro vite impedendo la trasferta. Sono i reduci del primo corso di guerra per allievi ufficiali di complemento bersaglieri della Scuola della città dell'arena, tenuto dal 15 settembre 1941 al 15 febbraio 1942.

Per festeggiare il cinquantenario gli ex allievi ufficiali avevano deciso di allestire il raduno a Trieste e Pola ma la crisi jugoslavia ha fatto cambiare il programma. Domani gli ufficiali bersaglieri si recheranno in visita al Sacrario di Redipuglia mentre domenica, alle 11, parteciperanno a una messa nella cattedrale di San Giusto in suffragio dei commilitoni caduti in guerra e pace. Alla funzione religiosa seguirà poi un corteo per la deposizione di una corona al vicino monumento ai Caduti.

Il programma originale prevedeva appunto una visita a Pola, alla ricerca del sito ove sorgeva la scuola dei bersaglieri. Una gita in Istria, il cui giro fu compiuto a fine corso quale campo d'arma in sella alle famose biciclette in quattro tappe giornaliere: Trieste-Parenzo, Parenzo-Trieste, Trieste-Abbazia e Abbazia-Pola. Furono circa 400 i giovani aspiranti ufficiali che nelll'autuno del 1941 furono inquadarati a Pola in tre compagnie ciclisti e una motociclisti per il primo corso di guerra. Tra loro i triestini Guido Poillucci, Fulvio Muiesan e Mario De Marchi e il monfalconese Marco Scaramelli.

MERCOLEDI' IN PIAZZA DELL'UNITA'

Arriva il 'Rally infernale'

Duecento ragazzi parteciperanno alla caccia al tesoro culturale

Riscoprire, giocando, la propria città e il piacere di leggere e comunicare. E' l'obiettivo del secondo «Rally infernale», una specie di caccia al tesoro a sfondo culturale in programma il 9 ottobre cui parteciperanno circa duecento ragazzi triestini d'età compresa tra i 9 e i 15 anni.

Un momento del Rally infernale dello scorso anno.

La tappa triestina del «Rally infernale», che gode del patrocinio del Comune e si avvale della collaborazione di alcune strutture pubbliche e private quali biblioteche, librerie, musei, fa parte di una manifestazione di respiro nazionale: altre tappe del gioco si svolgeranno in 30 città italiane, con il coinvolgimento di circa 4000 giovani e di 500 adulti. Trieste avrà inoltre l'onore di ospitare dal primo al 3 novembre la festa finale della manifestazione che porterà in città duecento ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia. La fase intermedia, in programma il 26 e il 27 ottobre, verrà disputata via fax.

L'iniziativa è stata presentata ieri dagli organizzatori, l'Arciragazzi con cui collaborano le Edizioni Elle e il Consiglio nazionale dei minori, alla presenza dell'assessore comunale alle questioni giovanili Ariella Pittoni. «I partecipanti al «Rally infernale» — ha spegato la responsabile triestina Tiziana Roncarati — attraverseranno luoghi di produzione e distribuzione della cultura sparsi sul territorio urbano. Qui i concorrenti affronteranno una serie di prove che, senza dimenticare la componente agonistica, stimoleranno in maniera divertente la fantasia, l'inventiva e le conoscenze culturali dei ragazzi».

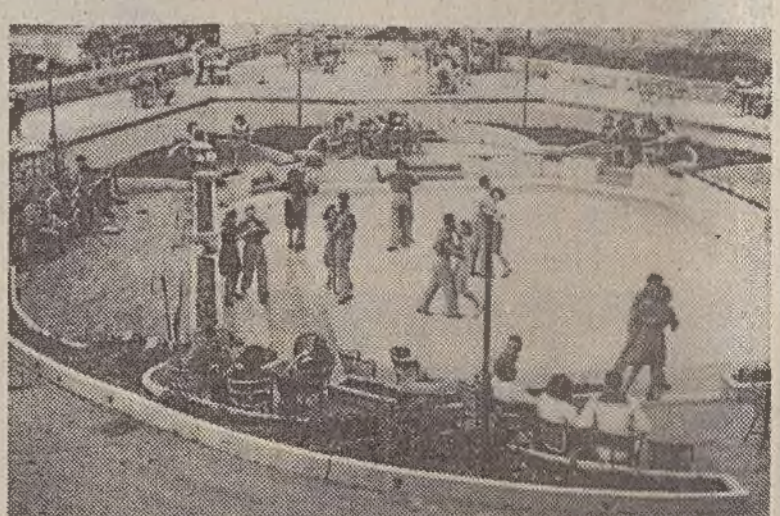
Per il momento hanno aderito 24 squadre (ma le iscrizioni sono ancora aperte), ciascuna composta da sette concorrenti. Sono rappresentati dieci ricreatori e sei scuole cittadine. I concorrenti sono stati divisi in tre fasce d'età: 9-10 anni, 11-13 anni e 14-15 anni. La partenza del «Rally infernale» è stata fissata alle 15 di mercoledì da piazza dell'Unità.

«Credo fermamente nelle iniziative di questo genere — ha sottolineato a sua volta l'assessore comunale Ariella Pittoni — In questo caso ciò che più mi ha convinto è il modo nuovo di proporre la fruizione della cultura ai cittadini più giovani».

RIMPATRIATA DOPO QUARANT'ANNI

«Mule» americane in visita

Torneranno a Trieste dopo quarant'anni, per riabbracciare, tutte assieme, la loro città. Sono un nutrito gruppo di «mule» triestine che negli anni '40 e '50 hanno lasciato le coste adriatiche e la bora per attraversare l'oceano e stabilirsi negli Stati Uniti, a fianco di militari americani conosciuti durante il periodo della presenza alleata sui colli di San Giusto e diventati loro mariti.

'Rapite' dal fascino americano, queste «mule» non hanno mai potuto e voluto dimenticare i propri natali. Simili raduni erano già avvenuti negli anni scorsi in città della California, del Texas e della Florida. Quest'anno le triestine dal cuore a stelle e strisce hanno deciso di ritornare nei luoghi noti della loro giovinezza. Saranno presenti in città da mercoledì a venerdì e parteciperanno a una serie di ritrovi mondani preparati in loro onore. La delegazione sarà ricevuta anche dalle autorità cittadine e dal console Usa a Milano, la signora Sharon Mercurio.

Una foto d'epoca: ragazze triestine ballano con i militari americani sulla pista del Bastione Fiorito.

DOMANI ARRIVANO DODICI PULLMAN DI SIMPATIZZANTI MISSINI

Fini rilancia l'irredentismo

E Samo Pahor manifesterà per il bilinguismo nonostante il divieto del questore

IN CITTA'

Aumenta il numero degli esuli croati

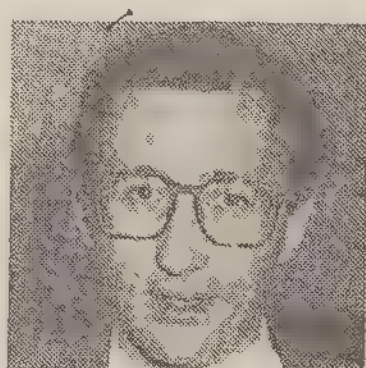
Sono già più di centoventi i profughi croati che hanno trovato rifugio a Trieste, provenienti perlopiù da Zara, Fiume, Spalato e Zagabria. Molti sono ospiti di parenti o conoscenti, altri sono stati sistemati all'ex orfanotrofio mariano di Opicina e in diverse pensioni cittadine. Soltanto ieri mattina si sono presentati in questura una decina, perlopiù mamme e bambini.

Dovrebbero rimanere in città fino a mercoledì quando il primo scaglione, composto da cinquanta persone, partirà in pullman alla volta della caserma Pasubio di Cervignano dove saranno sistemati tutti gli sfollati croati che si sono rifugiati in regione. Tutti gli altri dovrebbero partire per Cervignano il giorno seguente. La giornata di mercoledì è stata indicata come quella della partenza dalla Prefettura alla Caritas che in queste settimane ha praticamente funzionato come centro di primo accoglimento.

Ieri intanto l'Ufficio stranieri della questura ha pure notificato il decreto di espulsione a due «vu' cumprà» senegalesi che entro quindici giorni dovranno lasciare l'Italia. Pur sprovvisti del permesso di soggiorno, si trovano nel nostro paese da quasi un anno. Sono stati rintracciati nei pressi della stazione ferroviaria con musicassette e orologi. Secondo la polizia, un «vu' cumprà» può, vendendo accendini e musicassette, guadagnare anche 300, 400 mila lire in un solo giorno. Molti «vu' cumprà», che provengono perlopiù da paesi dell'Africa centrale, soprattutto Senegal e Nigeria, hanno un permesso per il soggiorno solo in alcune province. Nessuno però ce l'ha per la provincia di Trieste.

Servizio di
Silvio Maranzana

Tra ferventi esaltazioni ed energiche condanne si consuma la vigilia della manifestazione «per il ricongiungimento alla Madrepatria dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia» indetta per domani dal Movimento sociale. Alle 11.30 un comizio sarà tenuto in piazza della Borsa dal segretario nazionale Gianfranco Fini, dopodichè un corteo renderà omaggio al monumento di Nazario Sauro. E' la campagna d'autunno sull'irredentismo annunciata dalla Destra. Verranno trasferiti sul confine orientale simpatizzanti da tutta Italia con una dozzina di pullman di camerati da Bolzano, Ferrara, Forlì, Rimini, Torino, Firenze, Roma.

L'atmosfera è resa ancora più incandescente dalla decisione del professor Samo Pahor di tenere in piazza Unità una concomitante manifestazione sulla tutela della minoranza slovena nonostante il divieto del questore. «Temo che non potrò farla perchè polizia

Gianfranco Fini

e carabinieri mi saranno subito addosso -ha detto ieri sera Pahor- ma io e i miei sette, otto compagni ci presenteremo ugualmente. Porteremo la bandiera italiana e quella slovena con la stella rossa, uno striscione, un megafono, qualche cartello, un pacco di volantini. Ho mandato un fax alla questura chiedendo la revoca del decreto e ho preannunciato che se no, ci saremo lo stesso.»

Il questore Alfredo Lazzerini ha decretato il divieto perchè nella stessa piazza avranno luogo le cerimonie conclusive del mondiale off-shore e perchè «nelle immediate vicinanze avrà luogo una manifestazione di carattere nazionale indetta da organizzazione politica di diverso orientamento.» «L'off shore è solo un pretesto -sostiene Pahor- dal momento che il questore aveva permesso il 7 aprile nella stessa piazza la manifestazione sportiva dell'Uisp e la manifestazione politica del partito neofascista.»

«Ha poco da lamentarsi Pahor -replica Sergio Giacomelli, consigliere regionale del Msi- anche a noi è stata vietata piazza Unità. L'avevamo chiesta per il 29 settembre o per il 6 ottobre e ci hanno detto no per l'off-shore, per il 13 ottobre e ci hanno detto no per la Barcolana. Per questo abbiamo ripiegato su piazza della Borsa.»

Contro la manifestazione missina ha preso posizione Perla Lusa, segretario provinciale del Pds, sostenendo che essa «aggrava le tensioni di cui i nostri connazionali in Istria rischiano di essere le prime vittime.» Cgil, Cisl e Uil affermano che «bisogna operare per riaffermare un ruolo di Trieste che àbbia come asse portante il rispetto dei confini e i diritti delle minoranze.»

DELEGAZIONI IN PROVINCIA

Istituito un filo diretto fra Trieste e Sesana

Trieste, filo diretto con Sesana. In tal senso ieri mattina il presidente della Provincia Dario Crozzoli assieme agli assessori Brait e Martini ha incontrato a Palazzo Galatti una delegazione del comune sloveno guidata dal presidente dell'esecutivo Ivan Vodopivec. L'iniziativa fa seguito alla visita effettuata nello scorso luglio da una rappresentanza dei comuni della provincia e dallo stesso Crozzoli alle amministrazioni di Buie, Capodistria e Sesana. Al centro dell'incontro c'è stata ovviamente la crisi jugoslava con un particolare riferimento all'attuale situazione in Slovenia.

Da parte slovena e alla luce della scadenza della moratoria di lunedì 7 ottobre, è stata confermata l'irrevocabilità della decisione d'indipendenza assunta dal parlamento della repubblica. La delegazione del comune di Sesana ha inoltre ribadito la volontà di istituire una linea di demarcazione con la Croazia sulla Dragogna, senza però creare una sorta di barriera divisoria nei confronti della minoranza italiana residente in Istria. Non sono mancati poi approfondimenti sui temi relativi ai traffici di confine, alla presenza di lavoratori sloveni in Italia, all'arrivo di profughi dalle zone della Croazia interessate dal conflitto. Anche gli argomenti inerenti alla necessità di una revisione e attualizzazione del Trattato di Osimo e una richiesta di accelerare l'iter della legge sulle aree di confine hanno visto concordi la Provincia e la delegazione slovena.

«In linea di massima — ha puntualizzato Crozzoli dopo aver ricordato le iniziative intraprese nei mesi scorsi dall'amministrazione per fronteggiare l'emergenza jugoslava — abbiamo stabilito i punti di comune interesse da inserire nell'agenda dei futuri incontri. Incontri a cui parteciperanno di volta in volta agli assessori provinciali competenti. La data del prossimo appuntamento è adesso subordinata all'approvazione in consiglio provinciale dello statuto e del bilancio. La volontà comune è comunque quella di instaurare un saldo vincolo di collaborazione. E tale obiettivo fa ben sperate per il futuro».

GROTTA

Scoperto passaggio

Un nuovo passaggio subacqueo è stato scoperto nelle grotte di San Canziano, sull'altipiano carsico sloveno, a pochi chilometri da Lipizza e dal confine italo-jugoslavo, da due speleosub del gruppo Grotte di Dimnice, con sede a Capodistria. Si apre così un nuovo capitolo nelle secolari esplorazioni di questa interessante grotta carsica, da quasi un centinaio d'anni campo di ricerca e di studio, soprattutto il suo corso sotterraneo, il Reka, che inabissandosi nella grotta riappare nelle sorgenti del Timavo, a San Giovanni di Duino. Le prime esplorazioni documentate delle grotte sono dovute ai triestini Lindner e Svetina, negli anni 1839-41. Ora i due speleosub sono riusciti ad attraversare il sifone terminale del canale di Hanke, trovando alla fine un nuovo lago da esplorare. Data la scarsa visibilità ed avendo proceduto solo lungo la volta, la profondità e la larghezza del sifone non sono stati misurati, appare, comunque di grosse dimensioni.

E' GRAVE

Sotto il carico

Un'altro grave infortunio sul lavoro dopo quello in cui è rimasto ucciso a un muratore di Latisana in via dello Scoglio e quello che ha ridotto in fin di vita un operaio siciliano alla ferriera di Servola.

Stavolta l'incidente è avvenuto in un cantiere edile in via dell'Industria 55 e a farne le spese è stato un giovane di 22 anni, Vito Potenza, abitante in via Montasio 37, operaio della ditta Visentin. E' rimasto schiacciato sotto alcuni tubi Innocenti staccatisi dal cavo di una gru al quale egli stesso li aveva poco prima agganciati. E' stato il gruista, Sandro Canciani, a saltare giù dalla cabina e a chiamare la croce rossa.

Potenza è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove gli è stata riscontrata la frattura della base cranica. E' stato ricoverato in neurochirurgica e i medici si sono riservati la prognosi. Sul posto è intervenuta anche la polizia scientifica e la ditta è stata diffidata.

OTTANTENNE SCOMPARSA DOMENICA DALLA SUA ABITAZIONE DI SAN GIACOMO

Da sei giorni non sanno dov'è

Ida Heizinger, la donna scomparsa.

Dissolta nel nulla. Da sei giorni si sono perse le tracce di Ida Heizinger, una donna di 80 anni che abita da sola a San Giacomo, in via dell'Industria 30. E' stato il fratello, che periodicamente la chiama dalla Romagna, a dare l'allarme. Ha telefonato domenica, sempre a vuoto, ha riprovato lunedì senza avere risposta. Da allora i figli, Claudio e Lidia Zuccolin, la cercano disperatamente.

Le ultime testimonianze si fermano a domenica. Ida Heizinger è stata a pranzo nella trattoria di via Foscolo dove si reca molto spesso. I vicini invece hanno detto di averla vista per l'ultima volta il giorno prima, sabato, scendere la via San Marco: camminava adagio e appariva un po' strana. «E' cardiopatica e a marzo è stata ricoverata all'ospedale per un attacco di ipertensione -racconta la figlia, angosciata- da allora non parla molto bene. E' comunque perfettamente in grado di farsi la sua passeggiata, e non vi rinuncia mai. Sosta al bar e dal '77, da quando è rimasta vedova, va spesso a pranzo in quella trattoria di via Foscolo o in un ristorante self-service del centro. Prego chiunque l'abbia vista questa settimana o possa darmi indicazioni su di lei di telefonarmi ai numeri 824225 o 304932.»

Quand'è stata vista per l'ultima volta, Ida Heizinger indossava una giacca beige, una gonna scura a fiori e un paio di ciabatte ortopediche bianche.

Sparire a Trieste sembra però purtroppo un fatto piuttosto usuale. Sono una trentina in città le persone che tuttora vengono cercate: i fascicoli di questi casi sono sempre sui tavoli della polizia. Il caso più enigmatico è quello di Giovanna Dagri, la moglie del notaio Giglio, sparita ancora nel novembre '86. La sua «Panda» nera è stata trovata a Barcola, nel vicino specchio d'acqua, i pescatori ne hanno recuperata la borsetta. Gli investigatori però hanno sempre dubitato che sia morta annegata, altrimenti l'Adriatico avrebbe restituito il suo corpo. La vicenda più nota è quella di Andrea Sardos Albertini, scomparso nell'81. In aprile, si era chiuso tragicamente l'interrogativo legato a Marco Marchi, sparito tredici mesi prima. Il suo cadavere è stato trovato ad Aurisina: Marchi si era sparato.

Silvio Maranzana

SORPRESO CON I GIOIELLI IN VIA TRISSINO

Un «topo» in trappola

Pronto intervento degli agenti avvertiti da una coinquilina

Dario Vittor, arrestato per i furti.

«Topo» in trappola. La squadra volante della questura ha messo ieri le manette ai polsi all'ottava persona sorpresa a rubare, negli ultimi due mesi, in abitazioni di Trieste, in pieno giorno. Quasi ogni mattina, ultimamente, un appartamento della città viene svaligiato. Stavolta un'inquilina dello stabile di via Trissino 4/1 è stata velocissima: appena sentiti rumori sospetti nell'appartamento vicino al suo, ha chiamato il «113». Una volante passava lì vicino, l'agente scelto Claudio Cecchelin e l'agente Antonio Sarcinelli si sono precipitati su per le scale e si sono imbattuti in una faccia nota. Dario Vittor, 40 anni, abitante in via Levier 1, aveva appena finito il «lavoretto». Vistosi parare all'improvviso gli agenti davanti, ha tentato per un attimo di divincolarsi, poi non ha neppure fatto resistenza. Aveva una tasca piena di gioielli: era il bottino raccolto nell'appartamento di Cinzia Silli dove si era introdotto sfondando la porta con una spallata e mettendo tutto sottosopra.

I gioielli sono stati riconsegnati alla proprietaria. Vittor, che ha precedenti per furti e stupefacenti, è stato portato prima in questura e poi al Coroneo. «Serve poco però che noi arrestiamo i ladri -commenta il dirigente della mobile, Giuseppe Padulano- se dopo pochi giorni vengono rimessi in libertà e riprendono la propria attività usuale.»

S. M.

IL SERVIZIO DI EMERGENZA AVRA' LA SEDE OPERATIVA AL MAGGIORE

Intesa Usl e Cri sul «118»

Riconosciuto il ruolo dei volontari nella gestione della sanità locale

Il braccio di ferro tra Usl e Croce rossa per la gestione del servizio unico di emergenza si è chiuso con un 'protocollo' d'intesa che vede attribuiti all'Usl le funzioni direttive e alle strutture della Cri quelle esecutive. L'accordo (che nei prossimi giorni verrà sottoposto alla firma anche della Sogit e del Burlo) prevede la creazione all'ospedale Maggiore della centrale operativa del «118», l'intervento di pronto soccorso con competenza sull'intero territorio provinciale, integrando così quanto da tempo propone la struttura della Cri con i servizi sanitari pubblici. Nel concreto sarà poi un Comitato misto paritetico a coordinare il servizio, demandando a un medico nominato dall'Usl (ma su proposta della commissione) la direzione della centrale operativa. A bordo delle ambulanze, infine, sarà mantenuto il personale medico che già vi opera.

La firma dell'accordo per la gestione del nuovo servizio di emergenza 118 fra i vertici dell'Usl e della Cri (Italfoto)

Ieri mattina al terzo piano di via Farneto, in occasione della firma dell'accordo, i sorrisi di soddisfazione si sono sprecati pur non mancando qualche vena di polemica. Gli scambi di cortesie e di ringraziamenti, infatti, sono giunti a conclusione di una «trattativa lunga e a momenti travagliata» ha spiegato l'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete pur ricordando come le prime fasi di lavoro siano state «caratterizzate più da difficoltà di comprensione che da reali divergenze di fondo». Alla fine ha prevalso un compromesso che salva sia gli schemi di lavoro predisposti a livello regionale sia l'esperienza del volontariato triestino (l'istituzione della guardia medica, la seconda in Europa, ha radici lontane).

Gli operatori della Croce rossa lasceranno così la sede di piazza Sansovino (attiva per tutte le altre attività del sodalizio) per far capo alla centrale che sarà realizzata al Maggiore, anche se non è ancora stabilito dove in quanto stanno per partire i lavori di ristrutturazione. Del Prete si è però auspicato tempi brevi e forse già a fine mese potrebbe arrivare il nulla osta da parte della Regione. Abbandonato definitivamente, invece, il progetto della Regione per realizzare a Cattinara la centrale operativa. «Una soluzione senza senso — hanno detto i rappresentanti della Cri Gallo, Rovis e Raimondi — ancor più perchè affidava all'Usl udinese il compito di progettarla».

La convenzione costerà all'Usl poco meno di un miliardo. «Non è molto — ha detto Del Prete — se si tiene presente che il costo sarebbe salito a un miliardo e 200 milioni se avessimo semplicemente applicato le tariffe regionali».

L'ultima nota riguarda le 20 mila firme raccolte dalla Lpt per il mantenimento del medico a bordo delle ambulanze. Primo Rovis, pur ringraziando dell'attenzione (ma c'era un apposito comitato cittadino) ha rilevato che «è fin troppo facile raccogliere firme per la Cri».

Ora il protocollo dovrà essere firmato anche dalla Sogit (qualche difficoltà sembra essere insorta per la rappresentanza in seno al Comitato paritetico) e dall'istituto infantile Burlo Garofolo.

PESCATORI IN ALLARME

Alto Adriatico: continua la moria di molluschi

Continua nell'alto Adriatico la moria di molluschi eduli bivalvi, con gravi danni alla pesca locale. I ricercatori dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima (Icrap) della struttura periferica di Chioggia, non appena verificatosi il problema, in collaborazione con la Cooperativa Nicesolo di Caorle che ha messo a disposizione un moto-pesca, si sono attivati effettuando un sopralluogo con un campionamento attraverso delle pescate con attrezzo denominato «turbosoffiante», sia vicino la costa che al largo, (fino a 12 metri di profondità). Da questa indagine puntiforme è stato notato un serio fenomeno di moria di bivalvi eduli, in particolare di Chamelea gallina, tale da provocare profonde modificazioni alla struttura della popolazione e da sospendere momentaneamente l'attività di pesca della vongola.

Intanto i pescatori di vongole chiedono un indennizzo per il mancato pescato e in segno di protesta consegnano in Capitaneria i permessi di pesca. Secondo il presidente dell'Icrap, quello della pesca è un momento decisamente difficile. «La drammatica situazione della molluschicoltura — dice Ettore Bonalberti — che negli ultimi tempi si era rilevata interessante, ripropone il tema del rapporto biunivoco, pesca-ambiente, e la necessità di procedere ad interventi mirati ed immediati, tanto sul fronte della ricerca che su quello delle scelte politico-amministrative».

Fuoco in soffitta

Incendio in via del Bosco ieri sera, alle 21.30 circa. Le fiamme hanno «divorato» l'appartamento al civico 6, ricavato dalla mansarda, abitato dai coniugi Francesco Capotorto, 65 anni, e Ardea Vais, nata a Trieste nel 1941. Rientrando a casa l'uomo aveva trovato la moglie ancora assopita mentre il fuoco già aveva iniziato ad attaccare la casa. La donna, recandosi a chiamare aiuto dai vicini, è scivolata procurandosi una leggera ferita a un'arcata sopraccigliare.

APPELLO DA BUIE

Croce Rossa: raccolta di aiuti alimentari

La Croce rossa italiana di Trieste ha ricevuto un appello dalla consorella di Buie per un aiuto urgente di generi alimentari per gli oltre 1.500 profughi rifugiatisi in quella cittadina.

Il comitato della Croce rossa italiana di Trieste pertanto si rivolge a tutta la cittadinanza triestina per la raccolta di generi alimentari: pasta, olio, riso, farina, latte, patate, eccetera. Tale racconta verrà effettuata nella sede della Cri, in piazza Sansovino n. 3, IV piano dalle 9 alle 13 e presso la sede dei Volontari del soccorso Cri sempre di piazza Sansovino n. 3 - II piano dalle 16 alle 19.

RIUSCITO POMERIGGIO CON GLI ANZIANI IN VILLA ENGELMAN

Una dama vivente fra i valzer

Un momento dello spettacolo di giochi e balli organizzato dalla circoscrizione e dall'Itis in favore degli anziani e non nel parco di Villa Engelman (Italfoto)

«Avanti tutta... con giudizio». Questo il titolo di una festa per anziani e no, organizzata dal consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol in collaborazione con l'Istituto triestino per gli interventi sociali (Itis), l'associazione Pro Senectute ed il Circolo damistico triestino.

La festa che si è tenuta all'interno del parco di Villa Engelman ha visto accorrere tantissime persone invogliate dalla bellissima giornata. Ovviamente i più numerosi sono stati gli anziani, almeno trecento che, seduti comodamente, hanno assistito allo spettacolo.

Tutto si è iniziato con una serie di canzoni triestine e no, cantate da Roberto Felluga e Alessandro Violin. C'è stato anche lo spazio per qualche giro di valzer, che qualche coppietta dai capelli bianchi non ha disdegnato di fare.

Le canzoni sono state intervallate da una partita a dama eseguita dal campione italiano di scacchi, Raoul Bubbi (di soli 16 anni) e dal suo antico maestro, Sergio Specogna. Particolare inedito, le mosse dei due giocatori venivano riprodotte su una scacchiera gigante da «pedoni» e «dame» di fattezza umana. Insomma una vera dama «vivente».

Lo spettacolo si è concluso con un concerto bandistico tenuto dalla Filarmonica di Santa Barbara. Il tutto è stato presentato con spirito e simpatia dall'animatore Giuseppe Brunetti. Ma il bello della manifestazione ha spiegato il presidente della circoscrizione Walter Capuzzò, è stato l'altruismo degli srtisti che hanno fornito gratuitamente la loro opera.

È la seconda volta che la circoscrizione di S. Luigi si è unita in un unico sforzo con le associazioni triestine che si occupano di anziani. «Questo dimostra», ha detto Giorgio Satti, presidente dell'Itis, «che quando c'è una unica volontà di operare, le cose riescono. Tale metodo potrebbe venir usato, nel campo della terza età, per risolvere anche altre problematiche».

d.c.

PRESENTATA L'ASSOCIAZIONE

'Arge', contro le malattie gastroenterologiche

Si vogliono incrementare le ricerche nel settore

E' stata recentemente costituita l'«Arige», l'Associazione per la ricerca gastroenterologica, che è stata presentata ieri sera presso la sala audiovisivi del Civico Museo Revoltella.

Considerata l'importanza delle patologie gastroenterologiche, ampiamente documentata nel nostro Paese sia come causa di morte (la quarta per gli uomini e la terza per le donne) che come condizione di malattia e di disagio per la popolazione, l'«Arige» si prefigge di contribuire al potenziamento delle strutture gastroenterologiche di Trieste, di incrementare lo studio e le ricerche in questo campo, di istituire premi o borse di studio per giovani medici interessati ad attività di studio e di ricerca in questo settore e in genere di favorire le attività culturali connesse alla gastroenterologia.

Tutti i cittadini possono partecipare all'iniziativa, o direttamente, divenendo soci dell'«Arige», o anche indirettamente, tramite contributi (da versare sul conto corrente 20395 X della Banca Antoniana di Trieste), donazioni e lasciti.

Il consiglio direttivo dell'«Arige» è formato da Sonia Dukcevich (presidente), dal professor Domenico Romeo (vicepresidente), da Antonio Vram (tesoriere), dal professor Mario Frezza e da Guido Bellesi (consiglieri).

«L'associazione — ha detto ieri nel corso della presentazione al Civico Museo Revoltella la presidente Sonia Dukcevich — è nata dalla constatazione che le affezioni gastrointestinali sono al terzo posto fra le cause di morte, e che quand'anche non hanno un decorso mortale incidono in maniera rilevante sulla qualità della vita di chi ne è colpito. Siamo convinti che è possibili fare qualcosa, sull'esempio di altri sodalizi già operanti».

In occasione della presentazione dell'«Arige», ieri sera al Civico Museo Revoltella si è svolto un concerto del Trio del Teatro Verdi (formato da Ondina Altran alla voce, da David Kanarek al corno e da Giovanna Bellesi all'arpa), che ha eseguito musiche di Berlioz, Strauss, Debussy, Tournier, Saint Sans e Schubert.

S. GIACOMO

«Degrado nel rione»

Su richiesta degli abitanti della via, il consigliere comunale della LpT Massimo Gobessi e il capogruppo LpT del consiglio rionale di San Giacomo, Silvio Pahor, hanno effettuato una visita al complesso Iacp di via San Giovanni Bosco.

I due esponenti del Movimento autonomista affermano di aver constatato di persona l'incuria dell'intero rione di San Giovanni.

«L'amministrazione comunale e con essa lo Iacp deve vergognarsi di questo stato di cose» hanno dichiarato i due esponenti della LpT. «Chiediamo pubblicamente che l'amministrazione comunale, d'intesa con lo Iacp, effettui immediatamente un'opera di bonifica della zona».

STATUTI

Cgil e sloveno

La Cgil triestina ha preso posizione sul problema della necessità che ai cittadini sia garantito il diritto di accesso agli atti della pubblica amministrazione.

«Le continue prese di posizione di alcuni partiti sulle modalità di partecipazione e sull'accesso ai procedimenti amministrativi — scrive la Cgil — sono certamente anacronistici.

«Gli statuti dei comuni non possono che adeguarsi alla volontà del legislatore e in questo senso — conclude la Cgil — gli enti locali non possono negare ai cittadini italiani di lingua slovena il diritto di accesso alle informazioni nella propria lingua».

VIVIAN

Rischi amianto

I dati emer[illegible] da una indagine svolta presso l'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Trieste e dell'ospedale di Monfalcone sull'incidenza di tumori della pleura in persone a contatto con polveri di amianto, ha indotto il consigliere regionale dei Verdi margherita, Renato Vivian, a inoltrare al presidente della giunta regionale e agli assessori competenti un'interpellanza intesa a conoscere l'andamento del piano di bonifica degli edifici pubblici e privati — ospitanti scuole, asili, ospedali, case di riposo — nei quali sia stata accertata la presenza di amianto comunque impiegato.

Vivian mette in dubbio che tale piano sia mai stato varato.

LUCCARINI CON IL PRESIDENTE CAMERALE MOZE

La CrT apre a Capodistria

I principali temi economici e finanziari collegati alla Slovenia e alla zona di Capodistria sono stati esaminati a Trieste in un incontro tra il presidente della camera di commercio di Capodistria, Moze, quello triestino, Giorgio Tombesi, il vicepresidente dalla Cassa di Risparmio, Pier Giorgio Luccarini e alti funzionari dell'istituto.

Si tratta di un'area — è stato sottolineato — che sta assumendo, anche per la sua collocazione geopolitica una funzione sempre più strategica per il futuro assetto della nuova Europa e la legge sulle aree di confine, il Nord-Est, la comunità Alpe Adria e l'Esagonale hanno rappresentato le linee direttrici di un discorso che affonda le sue radici anche nella realtà locale.

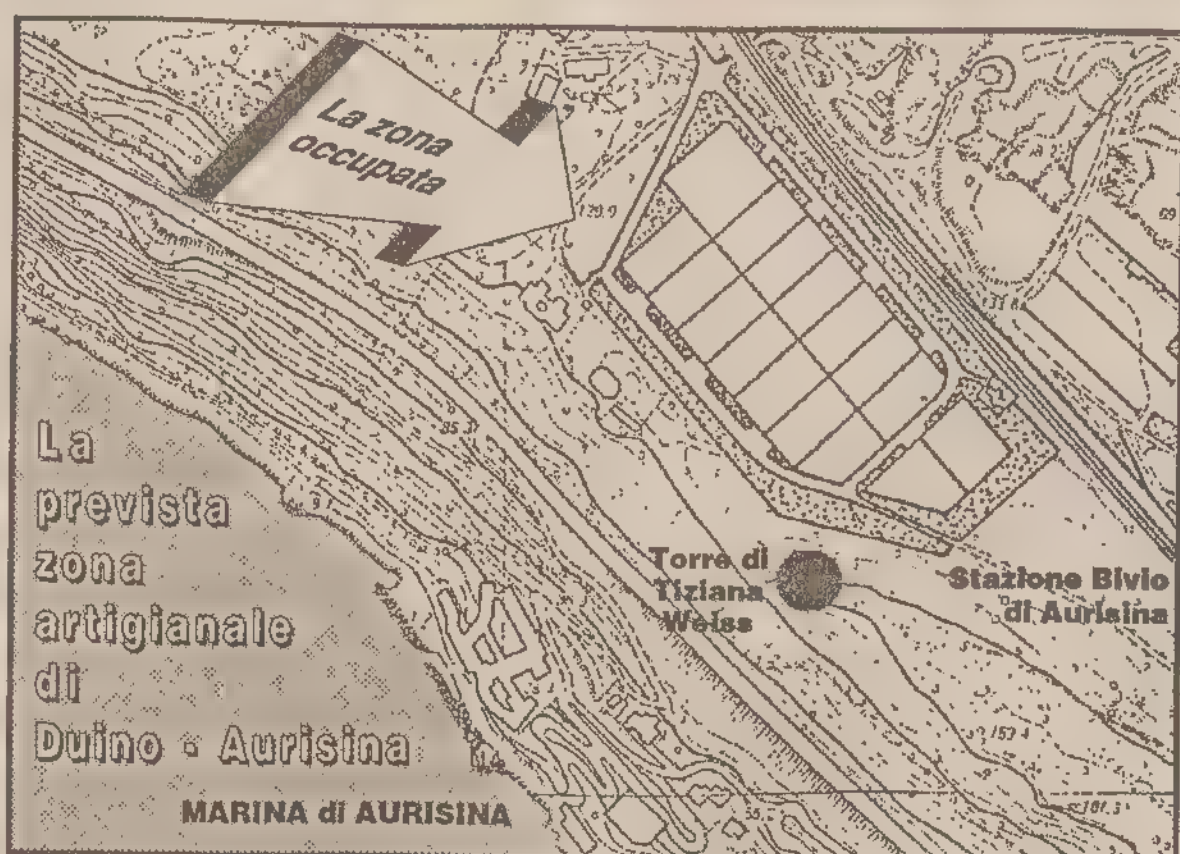
«Da qui — ha detto Luccarini — partirà l'impegno della Cassa di Risparmio volto ad avviare un concreto piano d'azione ed investimenti con l'apertura di una sua filiale a Capodistria». Il presidente della Camera di commercio di Capodistria ha espresso soddisfazione per l'impegno riscontrato nei vertici della Crt e in quelli dell'ente camerale triestino e ha auspicato che queste forme di collaborazione non rimangano un episodio isolato.

Il presidente della Camera di commercio di Capodistria Moze con il presidente della CrT Luccarini (Italfoto)

DUINO-AURISINA / POLEMICHE SULLA ZONA ARTIGIANALE

La vedetta della speculazione

Secondo Fulvio Mitri il belvedere Tiziana Weiss confina con il polo produttivo

«La zona artigianale di Duino-Aurisina è solo una speculazine edilizia». Fulvio Mitri esprime il suo pensiero senza peli sulla lingua. Abita ai margini del terreno ove dovrebbe sorgere il polo artigianale e quindi conosce bene il luogo. Tanto da poter dire senza paura di esser smentito che «la vedetta Tiziana Weiss sorge solo a 30 metri dai confini dei terreni in questione e non a 300 metri come ha affermato il sindaco». «Cosa più che credibile — aggiunge Mitri — dato che è stata usata come "punto fiduciario" per determinare la misura esatta dei terreni». Mitri si domanda perché non si sono potuti trovare altri luoghi per la realizzazione del progetto, ad esempio tra la strada provinciale e l'autostrada. «Inoltre non riesco a capire — dice Mitri — come si possano "svendere" dei terreni a un prezzo così irrisorio (23.000 al metro quadrato). Circa un miliardo in tutto, la stessa cifra richiesta al Fondo Trieste per la costruzione della strada che condurrà al polo artigianale. Tutto questo progetto — conclude Mitri — è soltanto una scusa per giustificare un piano speculativo in grande stile». In realtà le cose sono effettivamente molto complicate e il progetto è gia stato oggetto di vivaci polemiche. Inoltre è un dato di fatto l'iniziale parere negativo della commissione per la tutela del paesaggio, poi scavalcata dall'approvazione in sede di comitato tecnico-regionale. «Però — racconta il geom. Madaluno — già in sede di piano regolatore sono state sollevate alcune perplessità. Erano state avanzate delle proposte anche per spostare il polo artigianale in un altro sito. Alla fine la zona era stata ridotta come estensione, ma abbiamo dovuto tener conto della volontà del comune».

A sinistra la pianta della zona dove dovrebbe sorgere l'area artigianale, sopra il lastricato del Belvedere.

Così il progetto è rimasto lo stesso con una variazione in termini di metratura. Il sindaco, interpellato sul problema, continua a ricordare che esistono delle condizioni precise da rispettare da parte del consorzio che sta per acquistare i terreni. «Le ditte artigiane — spiega Vittorino Caldi — devono essere residenti nel comune, devono venir costruiti dei capannoni di una determinata altezza ed è necessario "creare" occupazione». «Tutte condizioni che valgono poco — precisa Ivan Sirca — consigliere comunale del Pds — perché non esiste una convenzione o un regolamento in cui il comune si rende garante perché vengano mantenute le premesse di fondo. Inoltre, pur non ritenendo la zona in questione di particolare valore ambientale, non appena abbiamo saputo del primo parere negativo della commissione per la tutela del paesaggio, abbiamo proposto delle soluzioni alternative, ma nessuno ha fatto nulla per cambiare le cose».

Sulle ditte che fanno parte del consorzio poco si sa. Lo stesso sindaco glissa delegando le informazioni al presidente. «All'inizio — ha detto Caldi — so che erano molte. La situazione si è trascinata a tal punto che non so quante abbiano rinunciato». «In realtà — ribatte Ivan Sirca — molte ditte sono state volutamente ignorate e lasciate fuori del consorzio. Il comune non ha pubblicizzato la creazione del polo artigianale».

Tecnicamente i terreni della zona hanno un vincolo triennale. Passato quel periodo di tempo, possono essere rivenduti. Chi garantisce che, è la preoccupazione del Pds, che trascorsi tre anni, non vengano rivenduti quei terreni comperati a 23.000 lire al metro quadro a una cifra di molto superiore? Chi assicura che poi su questi non vengano costruiti appartamenti invece che industrie? «Per quanto di nostra competenza — ha dichiarato ancora il sindaco — possiamo garantire che l'obiettivo è creare occupazione, non favorire una speculazione edilizia». Sirca è perplesso e cita una lettera inviata dallo stesso comune alla Confederazione nazionale artigiani (Cna), nella quale si declina ogni competenza dopo la cessione dei terreni.

Erica Orsini

MUGGIA

Forti preoccupazioni Monteshell sullo studio presentato dall'Ezit

Gpl si torna indietro? L'interrogativo sorge dalle perplessità della Monteshell sulle proposte dell'Ezit.

Nell'incontro avuto con la Regione della giornata di ieri — ha dichiarato l'ing. Eugenio Guadagno, Amministratore Delegato di Monteshelle — ci è stata consegnata la ponderosa documentazione che l'Ezit ha elaborato. Sarà necessario un po' di tempo per poterla esaminare in dettaglio, ma fin d'ora non nascondiamo la nostra viva preoccupazione che l'onerosità delle opere richieste rimetta in discussione l'economicità complessiva del progetto di riconversione della raffineria Aquila».

A Muggia intanto è giornata di assembleee pubbliche, ne sono previste due quasi in contemporanea. Alle 10, in piazza Marconi, inizia ufficialmente la raccolta delle firme (fino alle 13) per il referendum consultivo sull'insediamento dei depositi di Gpl, a cura del comitato di garanzia della città. Per l'occasione è stata organizzata alle 10.30 anche una conferenza tenuta — sempre in piazza — dai professori Fulvio Camerini, primario cardiologo, Giacomo Costa, preside della facoltà di Chimica all'ateneo triestino e dall'astronoma Margherita Hack.

Da oggi scattano così i 100 giorni di tempo entro cui il comitato dovrà raccogliere almeno 2000 firme. In seguito allo studio approvato alcuni giorni dal comitato direttivo dell'Ezit, ad avviso di Willer Bordon, parlamentare del Pds e membro del comitato di garanzia, «resta tuttavia il grande interrogativo, che per Muggia si pone in modo drammatico, della sicurezza della movimentazione marina. Dopo i tragici episodi di Genova e Livorno. Occorre su questo uno specifico studio di sicurezza portuale».

Sempre questa mattina, nella sala convegni del Centro culturale in piazza della Repubblica, avrà luogo alle 10 un incontro, organizzato dall'assessore ai servizi tecnici industriali Franco ALtin — e al quale parteciperanno anche i suoi colleghi all'ambiente Diego Rota, e all'urbanistica Gianni Millo — sulle questioni di disagio locale viabilità, centro storico, nettezza urbana, e illuminazione pubblica, lamentate dai cittadini in una recente lettera all'amministrazione comunale (con ben 964 firme allegate).

MUGGIA — Arte in mostra

Pizzi e merletti realizzati dalle 70 allieve delle sedi di Muggia e Trieste della scuola merletti di Gorizia sono esposti fino al 19 ottobre alla biblioteca statale del popolo in via del Teatro romano a Trieste. L'iniziativa è stata patrocinata dal Comune di Trieste dall'associazione Fameia muiesana e dalla Biblioteca statale del popolo. La mostra è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30. Domenica dalle 10 alle 13.

S. DORLIGO — Sospesa l'acqua

Mattinata senz'acqua per le frazioni di Domio, Puglie di Domio, Lacotisce e Mattonaia, tutte nel comune di San Dorligo della Valle, per consentire l'esecuzione di alcuni lavori lungo la rete idrica. L'amministrazione comunale informa così la sospensione dell'erogazione dell'acqua dalle 8.30 alle 10.30 di oggi.

Il disagio dovrebbe essere contenuto nell'arco orario annunciato e i lavori di intervento sulla condotta dovrebbero concludersi nella mattinata.

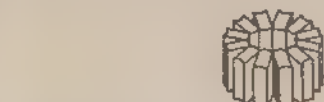
Dato l'elevato numero di attività produttive nella zona è stata scelta la giornata del sabato per creare il minor danno posssibile.

SGONICO — Il sindaco protesta

Il sindaco di Sgonico, Budin, protesta contro le «provocazioni nazionaliste antislovene e di stampo nostalgico volte a inserire confusione e tensione in una situazione che per i risvolti drammatici richiederebbe ben altri atteggiamenti». Il riferimento va alla visita di Fini in città e alle dichiarazioni di un esponente missino riguardo i monumenti ai caduti nella lotta di liberazione. La preoccupazione di Budin è che potrebbero «incoraggiare spedizioni vandaliche notturne». Da qui l'invito a «impedire e punire atti vadalici contro i monumenti ai caduti per la libertà d'Italia e dell'Europa».

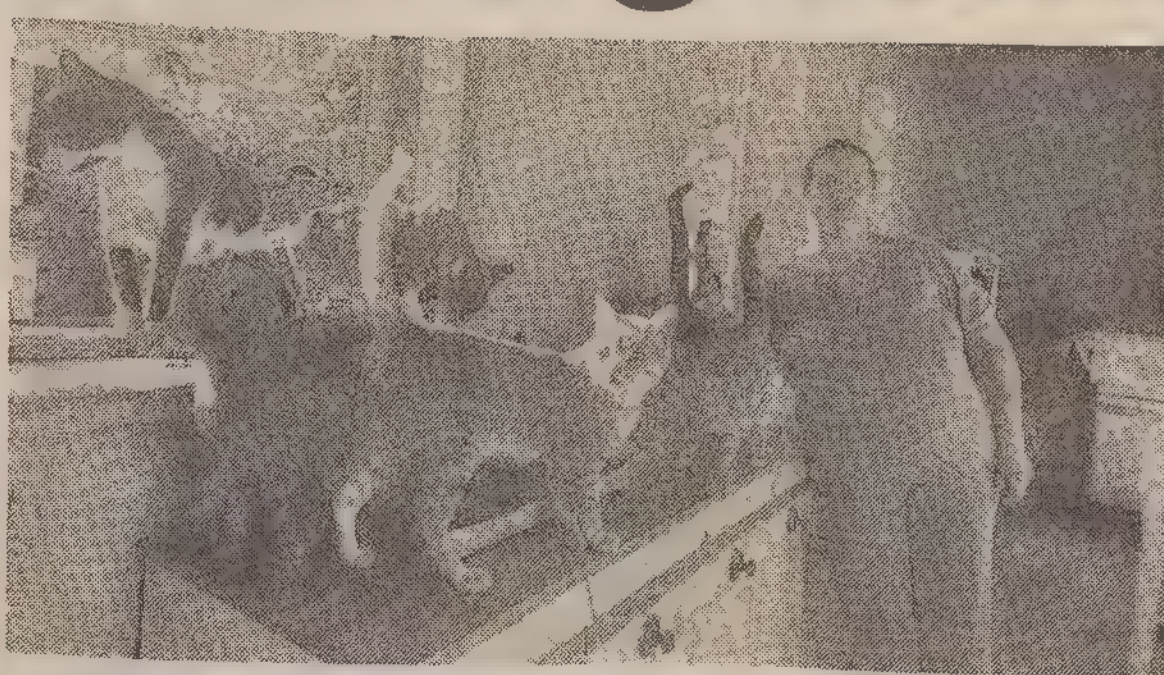
QUARTIERI — Consiglio Altipiano

E' stato convocato per le 17 del 9 ottobre il consiglio rionale della circoscrizione Altipiano Ovest (prima convocazione alle 12 di martedì 8) per affrontare un ordine del giorno nel quale spicca il parere riguardo lo Statuto comunale. Sull'argomento il presidente Renato Busetti ha ritenuto opportuno convocare, alle 16.30, una riunione dei capigruppo.

I consiglieri, prima di discutere dello Statuto, ascolteranno alcune comunicazioni del presidente e le risposte a una serie di interrogazioni. Successivamente saranno chiamati a esprimere un parere sul bagno pubblico di Contovello.

MUGGIA / UNA VITA DEDICATA A CANI E GATTI ABBANDONATI

Il rifugio degli animali

La signora Anita Gladich vive con i suoi due figli in via Piscolon 48. Nel giardino, nel cortile, negli spazi attorno alla sua casa traspare e affiora l'amore per gli animali. La signora Gladich ne ha molti: 33 cani e 53 gatti. A ognùna di queste bestiole ha dato un nome. Da quattordici anni a questa parte, cioè da quando è a Muggia, li ha tirati su in casa, dando loro da mangiare, curandoli e facendoli curare dalle malattie. Ha fatto tutto ciò da sola, senza che nessuno le desse una mano. E' stata dura ed è dura, confessa. Della signora Gladich molta gente si ricorda di notte, quando nel buio vengono lanciati dai finestrini delle macchine dei gattini, divenuti ormai già vetusti giocattoli per i bambini, oppure — indifferentemente cani e gatti — se li trova il mattino, affamati e legati sul cancello. Poi c'è l'estate, quando, prima di partire, magari è l'ora buona per disfarsi del cane «intrigone». E la storia, le tante storie, diverse per caso ma non per il finale: l'abbandono, si ripetono nel tempo.

Lei, la signora Gladich, è divenuta così una buona sammaritana degli animali: alla fine non se la sente di mandarli via, anche se malati e vecchi. E se li tiene. Sono stati costruiti, attorno alla casa, dei recinti dove sono sistemati cani e gatti. Ogni giorno i primi sono rifocillati, in tutto, con venti chili di carne, per i secondi occorre una cinquantina di appositi vasi. Ma, oltre al cibo, sono necessari di quando in quando i controlli e le cure sanitarie. Che costano.

La signora Anita Gladich con uno stuolo di gatti che gironzolano per la casa e, in basso, con una piccola parte dei cani che accudisce. (Foto Balbi)

Nessuno sinora ha dato una mano concreta alla signora Gladich, neanche venendole incontro in qualche modo: «La scorsa settimana ho inviato una lettera al sindaco Ulcigrai — dice —, ma non ho ricevuto per ora risposta». Lei sperava in un maggior interessamente dell'amministrazione muggesana per un canile comunale, visto che la fresca legge nazionale in materia contempla — su finanziamenti regionali — tale possibilità (parlando anche di «rifugi per cani»). Ma l'interessamento sembra non esserci. «L'unico che ha cercato di smuovere un po' la situazione — afferma la signora — è l'ex assessore alla sanità Stener, ma dopo di lui nessuno si è fatto vivo». La gente le telefona per complimentarsi della sua «opera». Altri, più maligni, avevano sparso la voce che la donna si approffittava degli animali per racimolare danaro. Poi si disse, addirittura, che la Gladich ricevesse un sussidio (non si capiva bene, se dal Comune o da qualche altro ente od organismo). «Di soldi, e nemmeno aiuti — rivela, però — non ne abbiamo visti. Non solo, ma siccome mi è stato tolto l'onere delle tasse, pure il ventilato sussidio è svanito nel nulla». In definitiva, la signora Gladich si è ritrovata a... continuare a fare, solo con l'aiuto dei figli, esattamente quello che ha fatto in tutti questi anni. Per lei si è mosso il Comitato liberazione animali di Trieste. Oggi, a proposito, sotto i portici di Chiozza, dalle 16 alle 19, su un apposito dischetto, è possibile offrire il proprio contributo. Il ricavato sarà poi consegnato alla signora da quelli del Comitato. Che da tre anni seguono il caso della Gladich e, due volte all'anno, indicono una raccolta di fondi in appoggio all'operato della donna muggesana. Finora, però — si ammette —, non è che i portafogli abbiano subito dei consistenti afflosciamenti, tutt'altro. E, in ogni caso, si osserva ancora al Comitato liberazione animali, di iniziative specifiche a Muggia non sarebbe proprio il caso di parlarne.

l.l.

ORE DELLA CITTA'

Benedizione degli animali

Nel solco di una gentile e antica tradizione domani, domenica, per iniziativa del rifugio per animali abbandonati Astad di Opicina, avverrà la benedizione delle bestiole domestiche. Nel nome di San Franceco d'Assisi, patrono di tutte le creature di Dio, a mezzogiorno, alla rotonda del Boschetto, un sacerdote celebrerà il mistico rito e aspergerà cani, gatti e altri esemplari con l'acqua benedetta. In deroga alle vigenti disposizioni, domani gli animali potranno viaggiare, debitamente custoditi, sui mezzi pubblici di trasporto.

Assemblea Wwf

Lunedì alle 18, nella sede Wwf di via Romagna 4, sarà convocata l'assemblea straordinaria dei soci. Il responsabile e i consiglieri di sezione presenteranno le attività e i programmi dell'associazione riguardanti il territorio, l'inquinamento, il settore educazione, il gruppo giovanile. Nell'occasione inoltre, un rappresentante della delegazione Friuli-Venezia Giulia relazionerà sulle nuove modalità di gestione amministrativa del Wwf nazionale. Sarà quindi proiettata una serie di diapositive su ambiti di alto pregio ambientale nel Friuli-Venezia Giulia.

Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia informa che venerdì 11, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, sarà tenuta la riunione dei soci, durante la quale saranno trattati i seguenti argomenti: nuove rendite catastali; piano risparmio energetico.

Amici della lirica

L'Associazione «Amici della lirica Giulio Viozzi», comunica che anche per la stagione 1991/92, i soci possono ottenere la riduzione sugli abbonamenti. Termine ultimo per fare la richiesta: 15 ottobre. Per informazioni, telefonare al numero 301812.

Vog1 Liquida tutto

Vendiamo tutto con sconti fino all'80%. Vog1 via delle Torri 1. (Com. al Com. eff.).

Corsi di inglese

al British Institutes, al mattino, ore pranzo, pomeriggio e sera. Via Donizetti 1 tel. 369222.

Gnochi de susini

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

STATO CIVILE

NATI: Bin Alessandro, Torelli Elisa, Starec Giada, Chiavelli Matteo, Accardo Emanuele, Tombetta Elena.

MORTI: Tosolini Ermanno, di anni 57; Dose Edmondo, 93; Milocchi Valentino, 89; Cerut Maurizio, 28; Dessardo Sergio, 41; Martina Nerina, 73; Semeraro Elio, 56; Melotin Angela, 82.

Missionari diocesani

Oggi, alle 20.30, il vescovo mons. Bellomi presiederà la tradizionale veglia missionaria presso la chiesa di S. Giovanni Decollato in piazzale Gioberti. Durante la veglia sarà svolto il tema: «Il Vangelo per umanizzare la Terra».

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari «Al-Anon» possono aiutarti. Le riunioni si tengono a Trieste in via Pendice Scoglietto 6, il martedì dalle 19 alle 20.30 e giovedì dalle 17.30 alle 19, telefono 577388 (chiamare durante l'orario di riunione); in via Palestrina 4, il martedì dalle 17.30 alle 19 e il giovedì dalle 19 alle 20.30, telefono 369571 (chiamare durante l'orario di riunione).

Riti alle foibe

Domani i riti dell'alza e ammaina bandiera alle foibe di Basovizza e Monrupino saranno effettuati dalla sezione triestina «Brunner-Dardi» dell'Associazione nazionale arma di cavalleria. A Basovizza, il rito sarà effettuato rispettivamente alle 9.30 e alle 17; a Monrupino alle 10 e alle 17.30.

Croazia incontro

Riprendono, dopo la pausa estiva, gli incontri del «Centro di partecipazione politica». Oggi, con inizio alle 18.15, nella sede dell'Azione cattolica di piazza Ponterosso 6, il dott. Radenko Milosević, direttore di sezione al ministero per la Pianificazione economica di Zagabria, interverrà sul tema: «Croazia: radiografia di una tragedia». L'incontro, libero e aperto a tutti, sarà introdotto dal coordinatore del «Centro di partecipazione politica» Silvano Magnelli.

Visite guidate

Ultimo mese di visite guidate nell'ambito dell'iniziativa «T for You». Giro della città con visita al castello di Miramare ogni martedì, giovedì e sabato, con partenza alle 9 dal piazzale antistante la Stazione marittima; giro del Carso ogni venerdì con partenza alle 14.45 dal piazzale antistante la Stazione marittima.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano e i loro familiari sono invitati al primo incontro annuale, domani alle 9.30, con la messa che sarà celebrata nella cripta della chiesa di via Rossetti 48.

Manifesti sull'Aids

Si inaugura oggi alle 11, al Goethe Institut di via Coroneo 15, la mostra «Aids. Immagini/messaggi» che resterà aperta fino al 20 ottobre. La mostra, che si compone di 150 manifesti prodotti nell'ambito di campagne per l'informazione e la prevenzione dell'Aids in varie parti del mondo, sarà visitabile dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; il sabato e la domenica dalle 10 alle 18.

Attività di Minerva

La Società di Minerva riprenderà oggi la propria attività, interrotta durane le vacanze estive. La dott. Valnea Scrinari Santa Maria, già soprintendente di Ostia, parlerà sul tema: «Le dimore imperiali del Laterano». La conferenza, che sarà illustrata con diapositive, si svolgerà, come di consueto, presso la sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4.

Poesia piranese

La concittadina Annamaria Muiesan Gaspàri, con la poesia in dialetto piranese «Novenbre», ha ottenuto il secondo premio al concorso triveneto di poesia dialettale «Giacomo Floriani» indetto dal Comune di Riva del Garda.

Greco orientali

La comunità greco orientale di Trieste comunica che anche quest'anno avranno luogo i corsi di lingua greca per principianti che si svolgeranno nella sede della comunità stessa. Per informazioni rivolgersi agli uffici della comunità, riva 3 Novembre 7, (telefono 368320) dalle 10 alle 12. I corsi avranno inizio lunedì 14 ottobre, alle 17. Sono completamente gratuiti.

Anno scout dell'Amis

Si apre oggi ufficialmente l'anno scout '91/92 dell'Amis. Il programma delle manifestazioni che si svolgeranno tra Campo Sacro, Prosecco e l'ostello Scout prevede alle 15.45 un rito religioso e alle 16.30 l'alzabandiera. Domani alle 9, alzabandiera e attività delle unità; alle 14 dimostrazione antincendio; alle 15.15 incontro del direttivo con i genitori; alle 16 grande cerchio finale e passaggi di branca.

XVI Mostra micologica

La XVI mostra micologica del Carso sarà aperta al pubblico, con ingresso gratuito, nella sala comunale di piazza Unità, da domani a mercoledì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Al museo di storia naturale ci sarà invece una mini mostra per le scuole, da lunedì, dalle 9 alle 13, con spiegazione di funghi dal vero e con proiezioni, previa prenotazione al 301821.

Madonna di Pompei

Domani alle 12 nella chiesa dei Padri Cappuccini a Montuzza si terrà la tradizionale supplica alla Madonna di Pompei.

Soroptimist club

Il Soroptimist Club festeggia oggi il quarantennale della sua fondazione. Nell'occasione una tavola rotonda su «Trieste porta per la nuova Europa», si terrà oggi alle 16 nella sala conferenze della Camera di Commercio di via S. Nicolò 7. Inoltre questa sera alle 20.45, al Jolly Hotel si terrà la conviviale del club: saranno presenti la presidentessa nazionale e le autorità locali.

Ginnastica ritmica

La Repubblica dei ragazzi di don Marzari informa che sono aperte le iscrizioni alla sezione di ginnastica ritmica per bambine e ragazze dai 7 ai 14 anni. Le lezioni si svolgono presso la palestra di don Marzari della RdR. Informazioni e iscrizioni nella sede di Largo Papa Giovanni n. 7 (ingresso laterale androna Baciocchi) tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19 (tel. 302612).

Rena Cittavecchia

Stanno per incominciare i corsi d'inglese «Nice to meet you» organizzati dall'associazione e aperti gratuitamente a tutte le fasce di età. Per informazioni, telefonare al 360463, o recarsi direttamente nella sede di via Crocefisso.

PICCOLO ALBO

Giorni fa mi ha telefonata a casa un triestino per fornirmi alcune preziose notizie sulla situazione jugoslava, e ciò sulla base di un capillare ascolto delle radio e delle televisioni d'oltre confine. Ho smarrito il suo nome e indirizzo e vorrei che egli si rimettesse in contatto con me con cortese sollecitudine. Grazie, Paolo Rumiz.

MOSTRE

Galleria Cartesius
«INTERNI»
di
ALDO BRESSANUTTI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non si è mai vecchi per imparare.

Dati meteo

Temperatura massima: 21,6; minima: 14; umidità: 47%; pressione: 1025,2 in diminuzione; cielo: sereno; vento: calmo; mare: poco mosso; temperatura del mare: 21,2.

Le maree

Oggi: alta alle 7.52 con cm 49 e alle 19.59 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.23 con cm 45 e alle 14.08 con cm 33 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

In un bar gelateria la rotazione delle persone è altissima e difficilmente vengono serviti alcolici, gli stessi baristi sono più vicini alla qualifica di pasticceri che di baristi puri. Degustiamo l'espresso al Bar Ai Pompieri, largo Niccolini 1.

DOMANI Farmacie di turno

Dal 30 al 6 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO

Università Terza Età I corsi nel dettaglio

Riprendono in novembre le lezioni all'università della Terza Età per l'anno accademico 1991/92. Quest'anno il nutrito programma spazierà dalla storia alla letteratura, alle lingue straniere, alla psicologia e filosofia fino alla medicina, alle materie scientifico naturalistiche, giuridico economiche e artistiche.

Nel dettaglio, l'indirizzo storico (Storia di Trieste e della regione) prevede la Storia dei trasporti urbani a Trieste (Ancona); Figure femminili del '900 (Conti); Storia di importanti famiglie triestine (Cusin); Maria Teresa d'Austria (Furlan); Caratteristiche degli eserciti ai tempi di Maria Teresa (Sema). Storia antica: Il teatro greco antico (Corbato); L'antico Egitto e noi (Chiricò Coretti); Cartagine contro i greci e contro Roma (Rossi); Le donne del Medio Evo (Salvi); Commerci di Roma con le province (Zaccaria).

Per l'indirizzo letterario: Scrittori triestini (Cecovini); Il libro del mese (Gurtner Curci); Scrittori friulani (Donati); Storia della lingua italiana (Fazio); Scrittori istriani (Maier); Teatro di Pirandello (Monti Orel); La poesia del '500 - Commento de «La luna e i falò» di Pavese (Segrè); Letteratura italiana (Serra). Per la letteratura straniera: Letteratura francese (Franzot); Letteratura tedesca. Itinerario Mitteleuropeo (Gelsi Salsi); Letteratura inglese. Gli elisabettiani (Kolarsky Cereser).

Per l'indiririzzo medico: Storia della medicina (Bevilacqua); Noi la biologia e le piante medicinali (Della Loggia); L'apparato locomotore: sistema osseo muscolare e articolazioni (Feruglio); Gli anziani e i medici (Ponis); Alimentazione: storia ed evoluzione della scienza dell'alimentazione, dall'uomo preistorico a quello attuale. La dieta nelle varie età e condizioni (Raimondi).

Per l'indirizzo psicologico e filosofico: Mito e mitologie nella cultura occidentale contemporanea (Chirassi Colombo): Origini della filosofia greca (Francescato e Luser); Psicologia sociale: rapporti interpersonali (Luccio); Grafologia: evoluzione della personalità attraverso il grafismo (Trevisani).

Per l'indirizzo scientifico naturalistico: Storia geologica della terra (Carulli); L'uomo e la natura (Honsell); Carso: importanza e peculiarità della natura che ci circonda con cenni storici(Mezzena); Acque fluviali e lacustri (Mosetti); i Grandi navigatori nella storia della geografia (Rossit). Per l'indirizzo fisico matematico: Metereologia (Badina); Dissertazioni di fisica (Baxa); Cosmologia (Cester); Telefonia (Franca); Computer (Messerotti); Invito alla matematica (Steindler) L'atmosfera (Stenner).

Per l'indirizzo artistico: Dal Peloponneso e Petra (Del Ponte); Forma del concerto. I concerti di Mozart (Canale); Maestri del ritratto, pittori dell'800 triestino (Firmiani); Storia del mosaico (Galluzzo); Arte (Molesi); Lied tedesco, spingspiel (opera mozartiana (Nesbeda); Archeologia: Pompei ed Ercolano (Piani Gabrielli); Arti visive a Trieste (Psacaropulo). Per l'indirizzo giuridico economico: Conversazioni sui processi penali a Trieste negli ultimi 20 anni (Brenci): Il sistema delle locazioni (Cogno); Toponomastica (Padoa); Finanza familiare (Razore); La Borsa (Rizzardi). Per le lingue straniere: francese 2° e 3° corso (Franzot); inglese 3° corso (Flamigni); inglese 2° corso (Giadrossi). Infine i laboratori: disegno e pittura (Allibrante); modellismo (Antoni); Dizione (Amodeo); Ginnastica (Belci); Hata Yoga (Bucchieri Visintin); Pittura su stoffa (Celli); Laboratorio 2 di D. Fabris (Fabris); Fotografia (Mohor).

Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi alla sede dell'università della Terza Età, in via Corti 1/1, dalle 10 alle 11.30. Il telefono è il 311312.

SI CHIUDE LA MOSTRA ALLO STUDIO TOMMASEO

Personaggi alla berlina

Un'originale galleria di ritratti disegnati e in versi

Oggi è l'ultimo giorno per visitare la mostra di caricature di personaggi triestini disegnate da Dino Tamburini, ospitata allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) e organizzata dall'associazione culturale «L'Officina».

La rassegna di caratteri realizzata dall'architetto concittadino, che spazia dai personaggi politici agli imprenditori agli artisti triestini e non, è in questa occasione affiancata da una rassegna dei medesimi caratteri in versi: si tratta delle poesie dedicate da Nicoletta Brunner ai personaggi ritratti dal marito.

Ritratti e poesie sono raccolti nel «Quaderno III» edito per l'occasione con una presentazione di Fulvio Anzellotti, che peraltro fa parte della galleria di ritratti e versi. La pubblicazione segue le altre due precedenti, dedicate alle caricature che Dino Tamburini ha dedicato ai suoi amici nel corso degli anni.

Con l'introduzione di Giuliana Carbi, il quaderno è stato presentato l'altra sera allo Studio Tommaseo dal giornalista Pierluigi Sabatti che ha intervistato Nicoletta Tamburini per conoscere l'origine di questa «galleria poetica». «L'idea - ha risposto l'autrice - è venuta a mio marito, che aveva letto altre poesie che avevo scritto per i suoi amici come dono di compleanno e così mi ha commissionato questi nuovi testi». Pierluigi Sabatti ha quindi concluso l'incontro leggendo alcune delle liriche della Brunner.

Il soprintendente del Verdi, Giorgio Vidusso, visto da Dino Tamburini.

MOSTRE

Festa dell'arte

Il vecchio gioco: «E' arrivato un bastimento carico di...» si rinnova con Ugo Guarino. L'artista triestino, dopo una movimentata circumnavigazione con lunghe tappe in America e a Milano, è approdato con uno sbarco incursivo in città, dove ha organizzato una «festa dell'arte»: una serie di eventi tra i quali l'artista si è mosso come in un liquido amniotico composto dalle sostanze a lui più congeniali: fantasia, libertà di linguaggio, invenzione di tecniche.

Una delle opere realizzate per Trieste, l'affresco murale nella via di Tor Bandena, esprime l'auspicio di traffici prosperosi per la città con una grande nave nera carica di container colorati. La nave galleggia felice tra le tristi muraglie degli edifici piacentiniani e impone a esse un rigore senza severità, un colore allegro senza gridi emotivi, una struttura razionale dell'immagine senza forzature normalizzanti.

Nella galleria Torbandena trovano posto le opere di pittura, di grafica e i disegni. Dipinti e grafiche scavano nel rapporto, che sta a cuore all'artista, tra uomo e tecnologia, tra arte e macchina: le grafiche inventano automi meccanici, i dipinti sono una radiografia dei loro cuori nascosti. Anche nello spazio convenzionale di una galleria, Guarino trasfonde la sua vitalità e la sua capacità di trasformare il mondo con l'arte, curvando ad arco, per opera di magia, la parete su cui si dispone la sequenza animata dei disegni, prodotti con un'intuizione fulminea per il «Corriere della Sera», al quale l'artista collabora da lungo tempo.

Con lo stesso gusto e con la stessa maestria Guarino ha trasformato i ballatoi della libreria Fenice — dove ha presentato con Raffaele Fiengo un piccolo libro comune — in una corda di fogli stesi del Corriere, su cui si asciugavano i suoi disegni più recenti: piccoli incantesimi di poco prezzo, che mutano lo spazio anonimo della città in una scena sulla quale tutti sono chiamati a muoversi, a osservare, a partecipare.

Contro la ritualità dell'arte e il suo isolamento, Guarino dimostra così le ragioni dell'opera come evento e come azione. Un'arte intessuta di vita e di esperienza quotidiana, ma in cui si raccoglie anche, come in una scatola magica, l'eredità delle avanguardie storiche, che guida il gesto sicuro dell'artista. La forza dei risultati e la «creatività permanente» che molti invidiano a Guarino non nascono solo dalla coscienza di essere artista ma — condizione prima e necessaria — dalla sua volontà di calarsi nel vivo delle cose, tra la realtà dei conflitti. Per questo i suoi piccoli disegni partecipano di uno spazio mentale senza confini e possiedono il dono straordinario di non irridere mai ciò di cui parlano e di mostrare invece un rispetto senza ossequio per le idee altrui e un'ironia implacabile per chi di tali idee vuol fare uno strumento di dominio.

I disegni concentrano il loro tratto scarno e deciso intorno a due nodi essenziali della nostra società: una trasmissione non coattiva del sapere e un confronto critico tra uomo e scienza. Lo strumento di una medicina per l'uomo diventa uno dei cardini attorno al quale ruota il lavoro di Guarino: un lavoro nato nell'ospedale psichiatrico di Trieste, a fianco di Basaglia, con il quale l'artista ha condiviso lotte e speranze.

Laura Safred

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale Minimo	Produzione locale Massimo	Provenienze varie Minimo	Provenienze varie Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	3000	6000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	—	—	1800	2500
CAROTE	—	—	600	900
CAVOLI CAPPUCCI	—	—	500	700
CIPOLLE BIANCHE	—	—	700	1000
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	8000	4000	6000
LATTUGA CAPPUCCIO	1200	1800	800	1500
MELANZANE LUNGHE	—	—	500	900
PEPERONI VERDI	—	—	700	1000
POMODORI DA INSALATA	—	—	800	1600
PATATE PRIMURA	—	—	600	750
SEDANO VERDE	—	—	800	1200
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1300	2000
FRUTTA				
ANANAS	—	—	1300	2000
BANANE	—	—	1800	2450
COCOMERI (ANGURIE)	—	—	—	—
PERE WILLIAMS I	—	—	1600	2300
UVA CARDINALE	—	—	—	—
LIMONI	—	—	1000	1500
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1600	2200
MELONE	—	—	1000	2000
POMPELMI	—	—	1500	2200
PESCHE PASTA GIALLA I	—	—	1800	2400

(*) Listino prezzi del 3-10-'91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz. Minimo	Prod. loc. e naz. Massimo	Prodotto estero Minimo	Prodotto estero Massimo
PESCI				
SARDONI	2140	15720	—	—
BRANZINI	26000	26000	11000	26000
CEFALI	1000	7000	—	—
MOLI	3000	15000	1200	15000
MORMORE	6000	22000	12000	12000
OMBRINE	12000	30000	—	—
ORATE	12000	31000	16000	25000
RIBONI	1000	3000	1000	12000
PASSERE	—	—	4000	4300
PESCI S. PIETRO	10000	13000	7000	8000
ROMBI	—	—	13000	13000
SARAGHI	430	8000	5000	6500
SOGLIOLE	15000	24000	10000	22000
TROTE	3500	6500	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	8500	18000	13000	13000
SEPPIE	1500	10000	5800	7500
VONGOLE	4000	9500	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	4000	17000	—	—
SCAMPI	—	—	4500	20000
GRANCEOLE	—	—	5000	9000

(**) Listino prezzi del 3-10-'91

ELARGIZIONI

— In memoria di Eugenio Groppazzi (Ucio) nel II anniv. (4/10) dalla moglie Ada e dal figlio Dario con Daniela 50.000 pro Sweet Hemet.

— In memoria di Piero Albèri (5/10) dalla famiglia 50.000 pro Fondo Giorgio Albèri.

— In memoria di Anna Battigelli nell'XI anniv. (5/10) dal figlio Sergio 25.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Thea Poggi 25.000 pro Ass. volontari ospedalieri.

— In memoria di Domenico Carniato nel VII anniv. (5/10) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Renato Costanzo (5/10) dal fratello Ermanno con Maria 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Miani nel VI anniv. (5/10) da Daisy e Dario 50.000 pro Centro rianimazione (osp. Maggiore).

— In memoria di Crecini nel III anniv. (5/10) dalla zia Luigia 25.000 pro Uildm.

— In memoria del cognato e zio Renato Grilli a tre mesi dalla scomparsa dalle famiglie Sangali e Asega 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Eleonora Loser nel XVI (5/10) dalla famiglia 100.000, dalla nonna 50.000, dagli zii Grazia e Maurizio 50.000 pro Bibliotca Eleonora Loser.

— In memoria di Gianni Montagna (5/10) dalla moglie Rosetta, dalla sorella Lucia e dalla figlia Eliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Montini (5/10) dalla mamma 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Anffas.

— In memoria di Licia Groppi-Giannini nel IX anniv. (5/10) da Aldo Giannini 100.000 pro Cri.

— In memoria di Amalia Sferzi nel II anniv. da Maria Wanda 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Mario Strudthoff per il compleanno (5/10) da Marucci, Claudio e Fioretta Studthoff 60.000, da Roberta ed Edea Marko 60.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Univ. degli studi di Ts).

— In memoria di Uccia nel III anniv. (5/10) da zia Maria 30.000 pro Opere missionarie parrocchia di Barcola.

— In memoria di Zanini Ustolin (5/10) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.

— In memoria di Dorotea Tarboschi da Paola Tomatis e Giuseppe de Draganich-Veranzio e famiglie 50.000 pro Ass. Italiana Maestri Cattolici.

— In memoria di Bianca Armani dai familiari 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Cri (pronto soccorso); da Livia Rosso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Galliano Bello da Tullio, Marcella, Sandro e Gabriella Tramarin 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cardiopatici).

— In memoria di Ezio Bianchi dagli zii Dorina e Alberto Imbimbo 50.000, dalle famiglie Sinigaglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valeria Buda dalla sorella Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ruggero Coloni dalle fam. Salich, Colomban e Fermo 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pino Cuzzit da Tilly Monico e Lella Ballis 30.000 pro Airc.

— In memoria dei propri genitori da Rino e Luigina 80.000 pro Astad.

— In memoria di Piero Gorgatto da Elena Nimira 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Duilio Lisot dagli amici di Gretta 220.000 pro Lega tumori Manni; dagli amici di Lorena 80.000 pro Ass. Amici del Cuore, 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della madre della prof. Anna Rambelli dal preside e insegnanti liceo Galilei 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stefano Minghi dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (per i poveri).

— In memoria di Eugenio Pagnini da Marina Pogliani 100.000 pro I medica - ospedale di Cattinara.

LA 'GRANA'

Una modifica all'autobus 25 nei giorni festivi

Care segnalazioni,
mi rivolgo all'Act per suggerire una modifica al percorso festivo della linea 26/: ciò nasce dal fatto che alla domenica non c'è alcun autobus che dalla Stazione porti a Cattinara ospedale, e sull'orario feriale del bus 25 non vi è alcuna indicazione per poter arrivare all'ospedale, nei giorni festivi, dalla Stazione. Ora basterebbero due piccoli accorgimenti: avvisare l'utente, tramite l'orario posto alla fermata, di recarsi in piazza Oberdan per prendere il 26/; oppure deviare il percorso del 26/ da via Rittmeyer per via Ghega-Stazione-via Ghega in direzione Cattinara.

Daniele Decorti

SPECCHI / CRITICHE INGIUSTE

Una città aperta all'Europa

La trasmissione ha fatto conoscere al mondo la Trieste proiettata verso il futuro

Amo visceralmente la mia meravigliosa città; se nominata positivamente ne sono orgoglioso, se nominata negativamente, vedo in chi lo fa un «nemico» di Trieste; non sarà tanto normale, direte voi, un simile comportamento verso una città con grossissimi difetti, ma pur sempre la mia meravigliosa città.

Non comprendo cosa abbia fatto di male la trasmissione televisiva «Gli specchi di Trieste», tanto criticata ingiustamente da molti miei concittadini.

Non solo il mio modesto parere sulla trasmissione è altamente positivo, ma lo è anche quello di molte persone di altre località italiane e non, le quali sono rimaste positivamente colpite da certi aspetti inediti della città giuliana. Questa trasmissione ha fatto conoscere Trieste al mondo come città cosmopolita, città italianissima proiettata verso il futuro e aperta a quell'Europa fino ad ora preclusa a tutti; città che orgogliosamente ha dato i natali a illustri personaggi della cultura e dello spettacolo, e quindi città di levatura culturale d'altissimo livello; città che per mettersi in mostra non ha bisogno di far vedere Barcola o il Carso, come qualcuno ha detto. Sono bastate poche righe dei nostri Saba, Slataper e Svevo per far capire alle persone con un minimo di intelligenza, la bellezza, il carattere e la cultura di questa emarginata città italiana.

Concludo ringraziando Raiuno per aver fatto quella trasmissione su Trieste, e invitando quei «triestini» tanto critici a sintonizzarsi, la prossima volta, su altri canali o trasmissioni più consone ai loro gusti.

Duilio Savi

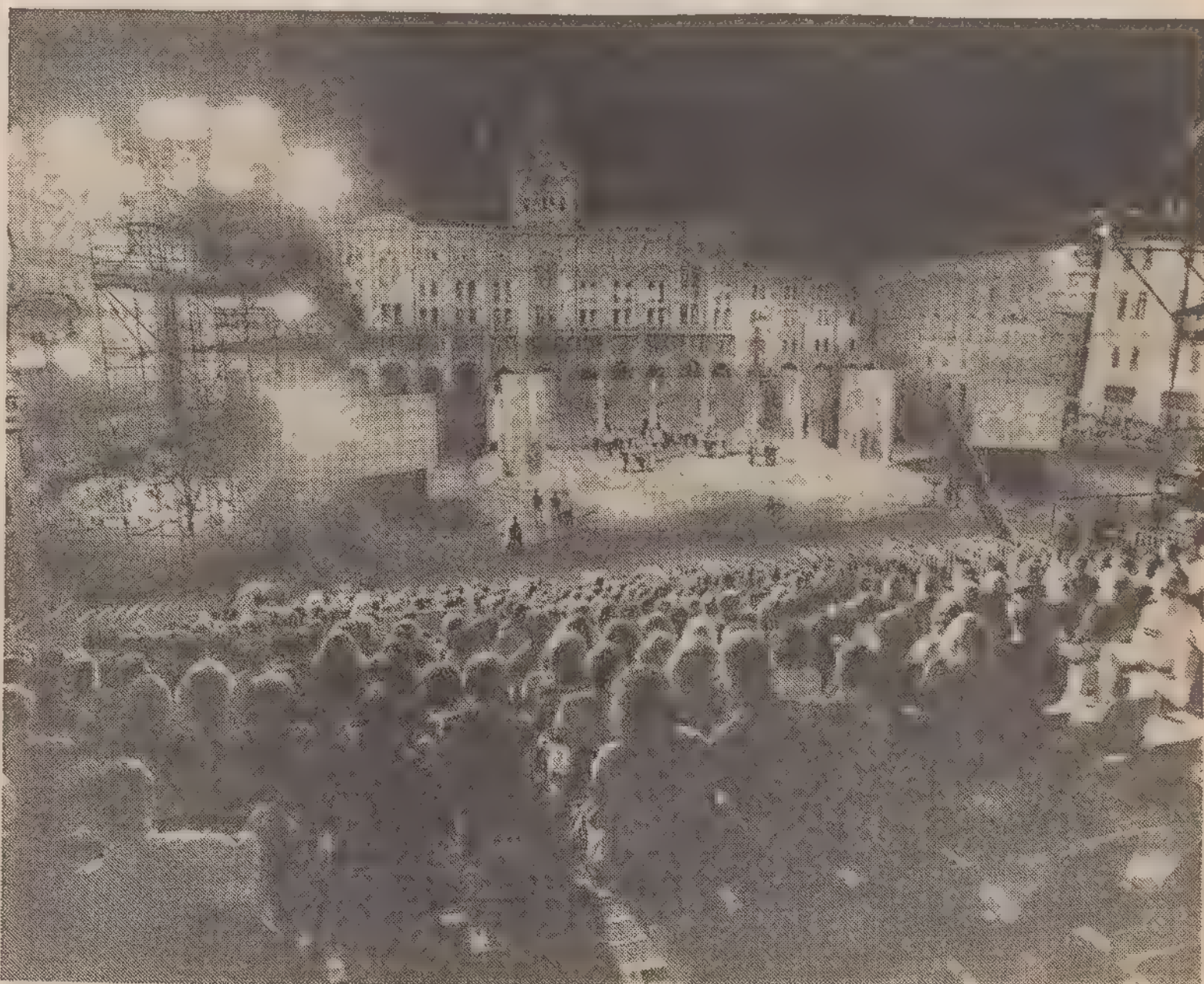
Somma eleganza

Non vogliamo nè contestare quanto è gia stato scritto a proposito dello spettacolo «Gli specchi di Trieste», nè confutare la varie interpretazioni, spesso frutto di un settarismo fazioso negato ad ogni apertura.

Vogliamo solo ringraziare gli organizzatori e tutti coloro che hanno collaborato alla manifestazione, per averci fatto assistere a uno spettacolo di somma eleganza nella sua sobrietà, vario e ben articolato.

Uno spettacolo che ha messo in luce lo spirito europeo e la disponibilità, di chi è triestino, verso tutti i popoli che gravitano nella nostra area e con i quali, un tempo, la frequentazione era una norma costante; quella disponibilità che raramente vien meno in noi o in chi, vivendo a Trieste, ha assimilato, come Joyce, l'essenza del carattere della nostra città.

In chiusura, per tutti, desideriamo ringraziare la presentatrice, la signorina Martines. E completiamo il nostro ringraziamento con gli auguri più sinceri per il futuro.

Seguono nove firme

SPECCHI / DELUSIONE

Non siamo un bel soprammobile

Enormi capacità artistiche, ma non si è riusciti ad andare oltre alla solita Mitteleuropa

Mi permetta di disgiungere la mia poco autorevole voce dal coro di elogi che hanno accolto lo spettacolo televisivo «Gli specchi di Trieste».

Venerdì 20, come penso gran parte dei miei concittadini, ero davanti alla televisione con la curiosità di vedere non già i posti quotidianamente a me noti, ma bensì l'immagine che di Trieste veniva data all'Europa ed al mondo.

Ma quale delusione ho ricevuto dal programma!

Con un innegabile uso di enormi capacità artistiche di tutti gli intervenuti, con un innegabile maestosità di scenario data dalla bellissima piazza Unità e dagli arredi di scena, non si è riusciti ad andare oltre alla ormai consueta riproposizione della solita Trieste porto dell'Impero, Massimiliano e Carlotta, la Mitteleuropa.

Non posso certamente negare l'importanza di quel periodo storico e culturale, ma Trieste non è solo questo.

Son passati ormai più di settant'anni dal periodo in cui la nostra città era il principale porto di un grande ma ormai decadente Impero, eppure quando si racconta Trieste sembra che questo periodo non esista. Sembra proprio che la città sia condannata a rimanere ferma alla sua immagine di inizio secolo, anche se comunque il passare degli anni l'ha cambiata nella sua struttura urbana e sociale.

Negli «Specchi di Trieste» ho visto ben poco di ciò: si richiamano le nuove realtà economiche, i grandi centri scientifici e di cultura internazionale esistenti nella città, ma non si riesce ad andare oltre alla presentazione di un bel soprammobile e non già di un fiore all'occhiello che potrebbe portare quella ricaduta culturale e di immagine necessaria ad un centro realmente moderno e al passo con i grandi rivolgimenti storici che attorno a noi si stanno dispiegando.

Ma forse han ragione gli autori della trasmissione, forse davvero Trieste continua a essere una bella addormentata.

Giorgio Kosic

Retorica inutile

Domenica sera, 22 settembre, il primo programma della Radiotelevisione austriaca (Orf) ha trasmesso «Ein fest in Triest» («Una festa a Trieste»), nelle ore di massimo ascolto. Lascio perdere alcune «gaffes» della presentatrice («adesso andiamo fuori città, a San Giusto...») e certe improbabilissime imitazioni della bora quando sarebbero bastate alcune gustose cartoline dell'epoca (ci sono ancora, basta cercarle). Ma il resto... offerto agli austriaci e ai triestini che in Austria ci vivono?

Povera città. Costretta da una retorica che dura cent'anni a recitare un ruolo poetico inutile, imbarazzante e fallito. Un esempio: nel 1945 in piazza Unità si ballava il «kolo» (una delle musiche suonate nella trasmissione), ma non in «frack» e in abito lungo. E le note di Offenbach (proibite durante l'occupazione tedesca perché era ebreo) richiamavano Parigi, nel dopoguerra, ma solo per i baroni ricchi. Qualcuno mi spiegherà perché alle telecamere di «Ein fest in Triest» non siano apparsi dunque quelli che hanno affossato veramente la città (non solo gli austriaci, come ha detto Dalma), e cioè coloro che proclamavano sempre «Trieste, sempre cara al cuore...». Strano ancora che al caffè San Marco si sia vista gente leggere tanti giornali, ma non «Il Piccolo». Povera città, sempre «cara al cuore» e così bella, e così rovinata da tutti.

Luciano Cossetto

Un grazie agli ideatori

Gli «Specchi di Trieste» meravigliosi. Finalmente qualche cosa di cui rimanere fiera. Grazie a chi ha avuto l'idea a organizzare questo spettacolo riuscito in pieno, con artisti e collaboratori molto abili nel nostro salotto della piazza Unità d'Italia.

Lydia Lippert

USL / VISITE D'INVALIDITA'

Verifiche preventive impossibili con tante pratiche da gestire

In merito all'articolo apparso su «Il Piccolo. del 30 agosto '91, ed avente per titolo «Una visita d'invalidità che arriva dopo due anni d'attesa. Per l'Usl mia moglie non è ancora morta», nonché al successivo del giorno 2 settembre '91 relativo ad affermati tempi lunghi per l'effettuazione delle suddette visite, si ritiene opportuno segnalare quanto segue.

L'istanza per il riconoscimento dell'invalidità è stata proposta dalla signora di cui al predetto articolo, il 30 ottobre 1989 non all'Usl n. 1 «Triestina» bensì alla Commissione medica periferica per le pensioni di guerra e d'invalidità civile, allora competente.

Le pratiche giacenti presso la Commissione in parola sono state trasmesse all'Usl medesima, che le ha potute prendere a carico a far data dal 17 novembre 1990, soltanto a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 295 del 15 ottobre 1990.

Gli uffici competenti del servizio hanno, perciò, potuto iniziare a procedere con le convocazioni degli istanti, a partire dalla fine del febbraio 1991, dopo l'istituzione delle nuove Commissioni richieste dalla predetta L. 295/90, secondo l'ordine cronologico della presentazione, come peraltro previsto dalla normativa vigente in materia, con eccezione dei soli casi di pericolo di vita dell'istante, circostanza questa, comunque, da provare e documentare con appósita certificazione medica.

La signora in argomento è stata convocata a visita medica, per il riconoscimento della cecità assoluta, per il 9 settembre 1991, ad un anno e mezzo dal decesso, e ciò perché l'estremo carico di lavoro dovuto allo sproporzionato numero di pratiche da gestire (circa 4.300) non ha consentito, agli operatori preposti al servizio, un'adeguata preventiva verifica, comunque non necessaria se ogni variazione sopravvenuta fosse comunicata dagli istanti (o da chi per loro) agli organi competenti.

Comunicazione che, per quanto prevista all'atto della presentazione delle domande, nel caso di specie non risulta essere stata effettuata.

Tuttavia, per evitare all'utenza ulteriori aggravi e disagi, il competente Settore igiene pubblica ed ecologia della predetta Usl ha già predisposto strumenti di collegamento e di verifica atti a non permettere, per quanto possibile, il reiterarsi di siffatti episodi.

Corre, infine, l'obbligo di precisare che la persona in questione, comunque, è stata regolamente cancellata dall'elenco degli assistibili, su segnalazione del Comune di appartenenza, il 10 marzo 1990 e cioè a distanza di un mese esatto dal decesso del 9 febbraio 1990.

L'amministratore straordinario
prof. Domenico Del Prete

AIDS / DIFFUSIONE DEL VIRUS

Irresponsabile leggerezza

«Gli aspetti fondamentali del fenomeno non sono stati compresi»

S. ANNA / REPLICA

Le abitudini di quei gatti che vivono nel cimitero

In riferimento alla lettera, di domenica scorsa, della signora Moretici, vorrei sottolineare l'evidente ignoranza della signora riguardo alle abitudini dei quattromila (sembra una barzelletta) gatti di S. Anna. Io mi reco due, tre volte alla settimana già da tre anni al Campo Santo per un lutto familiare e mai, pur non avendo problemi di vista, ho notato tombe divelte o «lordate» da escrementi di gatto. Ho notato ladri di fiori, di piante, erba altissima, ma per quanto riguarda i gatti, essi coprono i loro escrementi, ed escono dai loro nascondigli verso sera soltanto quanto il Cimitero si sta chiudendo. Molto meglio sarebbe se la signora si rimboccasse le maniche ed aiutasse coloro che combattono l'abbandono dei gatti ed il randagismo vista la sua affermazione «non sono affatto ostile ai gatti».

Silvia Sinico

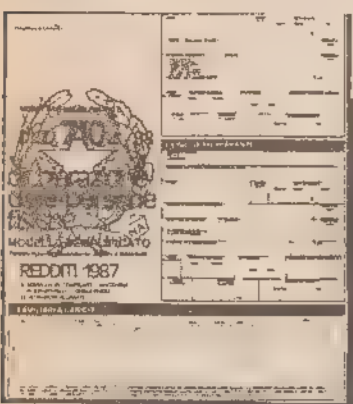
Cosa sta succedendo agli aggiornamenti sull'Aids così come sono riportati dalla stampa? La gente ne è meno interessata di una volta, segue con maggior distacco queste notizie. I giornalisti, rendendosene conto, cercano di attirare l'attenzione del lettore con titoli più misurati e commenti più prudenti, nel tentativo di trasmettere, comunque, la triste consapevolezza (degli esperti) di una futura diffusione del virus nella popolazione generale, e rinvigorire, in questo modo, il senso del pericolo incombente... e dei peccati da evitare.

Probabilmente il minor coinvolgimento di molti è dovuto a irresponsabile leggerezza, tuttavia qualche altra ragione c'è: la «terribile» epidemia si è «come rattrappita», la prevalenza stimata dell'infezione da Hiv, in Italia, è calata di molto (non aumentata), dal 1987 ad oggi (per esempio nella nostra regione il calo è stato di 6 volte, da presunti 6.000 sieropositivi si è passati a 1.000 solamente). E' questo un fenomeno, per così dire, unico per un'epidemia, soprattutto per quelle «in rapida espansione».

E l'Aids (un'altra cosa è l'infezione da Hiv, anche se, erroneamente, sono diventati sinonimi) è rimasta, come 10 anni fa, appannaggio dei gruppi a rischio (nella percentuale, cioè, del 95 per cento circa).

E' questa un'altra macroscopica, rassicurante anomalia, poiché la diffusione di una malattia infettiva sessuale (come viene considerata questa) avrebbe dovuto avere ben altre caratteristiche e proporzioni (e lo sa bene chi ha previsto numeri che poi non ci sono stati: basti rammentare che per la fine del 1990, in Italia, erano attesi, come minimo, 27 mila 426 casi, mentre se ne sono contati meno di 9 mila!).

Eppure, una considerazione molto poco rassicurante non può essere elusa: l'evidente mancata comprensione di aspetti fondamentali del fenomeno Aids non può che essere indice di una cattiva impostazione della teoria scientifica e foriera di nuovi errori, che già si profilano chiaramente all'orizzonte.

Fabio Franchi

FISCO

Non hai reddito ma paghi l'Irpef

Nella nuova disciplina delle tasse pesante discriminazione in danno dei «minori» che non trova giustificazione alcuna

Molte volte i chiarimenti e le giustificazioni sortiscono l'effetto contrario a quello voluto. E' il caso dell'intervento — denominato relazione tecnica — che accompagna uno dei tanti provvedimenti che compongono il carrozzone della Finanziaria per l'anno 1992.

Il riferimento lo troviamo in un decreto legge che introduce modificazioni al regime fiscale dei redditi di capitale e a quello dell'acconto delle imposte sui redditi. In un articolo di tale decreto, con espressione quasi incomprensibile anche per gli addetti ai lavori, si dice che, per il corrente anno, l'acconto delle imposte che dovranno essere pagate sui redditi ancora in formazione (dichiarazione del maggio '92), è comunque dovuto anche in caso di redditi inferiori a quelli dell'anno precedente o, addirittura, anche in ipotesi di reddito inesistente. Di cose discutibili la Finanziaria ne offre in abbondanza: questa è però quella che, più delle altre, si merita un commento privilegiato: abbandonando, una volta tanto, il linguaggio della prudenza e del possibilismo, questa volta si deve dire a chiare lettere che la nuova disciplina dell'acconto rappresenta la più grave violazione dei principi informatori di tutta la legislazione sull'imposizione diretta, per non parlare di quelli (principi) contenuti nella carta costituzionale.

L'art. 1 del testo unico delle imposte sui redditi dice testualmente che «presupposto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è il possesso di redditi».

Ebbene, oggi veniamo a conoscere che l'Irpef la dobbiamo pagare anche se i redditi non ci sono. Discorso analogo per l'Ilor. Ma c'è di più. La nuova disciplina delle tasse sui redditi presunti non vale per tutti, risultandone esclusi coloro che sono soggetti all'Irpeg (per dirla in breve, le società di un certo livello).

Una pesante discriminazione in danno dei «minori» che non trova giustificazione alcuna. Non quella fondata sulla giustizia e sulla equità del prelievo e neppure quella che la relazione tecnica propone sostenendo che coloro che pagano l'Irpef «non sono di norma interessati da fenomeni regressivi». Come dire che — lira più, lira meno — i redditi, da un anno all'altro, sono sempre gli stessi. E qui il discorso, per gli intuibili riflessi locali, assume il tono della beffa.

In una realtà economica come quella che, purtroppo, tocca una grossa fetta del territorio della nostra regione, parlare di consolidamento — per l'anno corrente — dei risultati della gestione dell'anno scorso susciterebbe ilarità. Ma non lo fa, perché il discorso è estremamente serio e grave: invece degli interventi, sollecitati da tutte le organizzazioni interessate, volti a contenere i danni di un vero e proprio terremoto economico, arrivano le tasse da pagare anche se non si è prodotto reddito, o se lo si è prodotto a livelli più bassi.

E, si badi bene, il problema non è circoscritto alla sola realtà locale: l'aria di crisi che soffia sul nostro mercato qualche spiffero lo fa arrivare anche nel resto del territorio nazionale.

Il tocco finale arriva con la modifica delle sanzioni: la soprattassa per omesso o insufficiente versamento dell'acconto passa dal 15 al 40 per cento.

Lorenzo Spigai

IL TEMPO

SABATO 5 OTTOBRE 1991 — **S. Placido**

Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.39 — La luna sorge alle 3.09 e cala alle 16.10

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	14	21,6	MONFALCONE	13	22
GORIZIA	12,2	19,3	UDINE	18,8	21,8
Bolzano	5	22	Venezia	10	22
Milano	15	22	Torino	13	21
Cuneo	14	18	Genova	17	25
Bologna	11	22	Firenze	9	25
Perugia	13	19	Pescara	9	22
L'Aquila	4	21	Roma	12	27
Campobasso	9	16	Bari	16	20
Napoli	15	24	Potenza	9	15
Reggio C.	18	25	Palermo	22	24
Catania	15	27	Cagliari	15	25

Le regioni italiane sono interessate da un campo di alta pressione. Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nottetempo foschie dense sulle zone pianeggianti e nelle valli del Centro e del Nord, con occasionali banchi di nebbia al primo mattino.

Temperatura: stazionaria.

Venti: tra moderati e forti da Nord sulle regioni ioniche e su quelle del basso Adriatico; moderati nordorientali sulle altre regioni, tendenti a disporsi da Est sulla Sardegna.

Mari: poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e lo Jonio.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI: al Nord cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche. La nuvolosità e i fenomeni andranno estendendosi anche verso la Sardegna, la Toscana e, dalla serata, anche verso le regioni centrali. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione al Nord, senza notevoli variazioni al Centro-Sud.

LUNEDI' 7: al Centro, al Nord e sulla Sardegna nuvolosità variabile con precipitazioni anche temporalesche e tendenza, dalla serata, ad ampie schiarite. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione al Nord, senza notevoli variazioni al Centro-Sud.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	7	15
Atene	nuvoloso	16	21
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	sereno	26	30
Barcellona	sereno	14	24
Beirut	sereno	21	31
Bermuda	sereno	24	29
Bogotà	nuvoloso	6	21
Buenos Aires	nuvoloso	7	14
Il Cairo	sereno	18	34
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	pioggia	14	19
Copenaghen	sereno	10	14
Francoforte	[illegible]	7	21
Hong Kong	sereno	26	30
Honolulu	sereno	24	32
Islamabad	sereno	12	30
Istanbul	pioggia	10	18
Giacarta	sereno	23	33
Gerusalemme	sereno	17	28
Johannesburg	sereno	10	28
Kiev	nuvoloso	9	15
Londra	sereno	9	17
Los Angeles	[illegible]	19	29
Madrid	sereno	13	29
La Mecca	variabile	25	40
C. del Messico	pioggia	11	20
Miami	nuvoloso	25	32
Montevideo	variabile	6	16
Mosca	nuvoloso	8	14
New York	sereno	16	26
Parigi	nuvoloso	9	19
Perth	n.p.	n.p.	n.p.
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	23
San Francisco	nuvoloso	12	26
San Juan	variabile	25	30
Santiago	nuvoloso	5	23
San Paulo	nuvoloso	15	16
Seul	sereno	11	20
Singapore	sereno	26	32
Stoccolma	variabile	10	14
Sydney	n.p.	n.p.	n.p.
Taipei	nuvoloso	24	29
Tel Aviv	sereno	21	28
Tokyo	sereno	21	28
Toronto	sereno	14	21
Vienna	sereno	8	17
Varsavia	sereno	7	14

CASA

Le spese condominiali arretrate sorpresa per il neo acquirente

L'argomento che ritengo opportuno proporre in questa occasione, concerne una norma poco nota del regime condominiale che, proprio per questa peculiarità, è spesso fonte di sgradite sorprese per molti neoacquirenti di enti condominiali. Mi riferisco in particolare all'art. 63 disp.att. Cod. Civ., che dispone che chi subentra nei diritti di un condomino è obbligato, solidalmente con questo, al pagamento dei contributi relativi all'anno in corso e a quello precedente.

La ratio della norma deriva dal principio dell'art. 1104 Cod. Civ., secondo il quale, incombendo a ciascun condomino la contribuzione nelle spese necessarie per la conservazione e il godimento del proprio ente, tale obbligazione, legata alla cosa (propter rem) si trasmette a carico di chi diventi, per qualsiasi causa (compravendita, successione, ecc.) proprietario della cosa stessa.

Ne consegue che chiunque le abbia anticipate, di fronte a un mancato pagamento (o l'amministratore o gli altri condomini, argomento sul quale ci ripromettiamo di tornare) ha tale garanzia nei confronti del nuovo titolare. La norma citata può dar luogo peraltro ad alcune perplessità interpretative: innanzitutto cosa si debba intendere per «anno in corso e quello precedente»; se anno solare o anno amministrativo condominiale: infatti, salvo il caso di coincidenza, l'alternativa può portare a risultati economici anche molto differenti.

La mia opinione è che, non avendo il legislatore meglio precisato, si debba interpretare la norma secondo il senso letterale e quindi come anni solari, con conseguente possibile obbligazione anche per periodi condominiali diversi calcolati secondo il biennio solare.

Vittorio Cogno
Associazione della Proprietà edilizia

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Se oggi vi dedicherete alla lettura, sicuramente troverete in quanto avrete sotto gli occhi qualcosa di molto interessante per il vostro lavoro. Leggete, dunque, e con grande attenzione perché le stelle vi indicano con chiarezza che in questo modo potrebbe anche mutare la vostra carriera.

Toro 21/4 – 20/5
Verrete messi alla prova da un familiare che vuol vedere se avete detto la verità attorno a un argomento in cui l'intera casa è coinvolta. Lasciate che il partner decida per conto proprio sulle cose personali e non cercate di metter becco in tutte le sue questioni. Salute buona.

Gemelli 21/5 – 20/6
Arriverete a sera davvero stanchissimi, pur senza aver magari fatto sforzi sovraumani. Vi tirate dietro, insomma, la spossatezza di tutta una settimana e, soprattutto, il vostro cattivo sonno. Rilassatevi e cercate di dormire più a lungo. Evitate anche le discussioni impegnative.

Cancro 21/6 – 21/7
Possibile incontro con una persona molto interessante, sia dal punto di vista dell'amicizia, sia da quello del lavoro, dato che con essa potrebbero aprirvisi nuove strade e nuovi orizzonti. Non fidatevi di chi parla male del vostro partner: si tratta solo di ignobili accuse senza ragione.

Leone 22/7 – 23/8
Il vostro umore sarà oggi assai incerto e oscillante, andando da picchi di grande euforia e vitalità fino a baratri di vera e propria angoscia. Ricordatevi, però, che si tratta unicamente degli scherzi giocati dalla Luna e a cui non è bene dare troppo peso. Amore e salute Ok.

Vergine 24/8 – 22/9
Non frequentate bar, ristoranti, mostre, luoghi pubblici affollati, perché correrete il rischio d'incappare in qualche noia, tipo ladruncoli o borseggiatori. Una telefonata serale alimenterà una speranza che, domani, sarà destinata a spegnersi di nuovo. L'amore fila liscio come l'olio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Prendetevela comoda, che tanto non accadrà nulla di sensazionale. Oggi potrebbe dunque trascorrere la giornata dedicandola a un passatempo, a un hobby, allo sport che preferite. In amore sarete aggressivi e decisi, forse anche un po' troppo. La salute è buona ma dovete dormire di più.

Scorpione 23/10 – 22/11
Farete bella figura in una festa o in una riunione d'amici, grazie al vostro brillante spirito, reso oggi ancora più acuto e birichino dall'accoppiata. Marte-Mercurio. In sintesi, la giornata trascorrerà gaia e senza alcun episodio spiacevole. Anche in amore, tutto andrà bene.

Sagittario 23/11 – 21/12
Potrebbe essere un'ottima giornata, a patto che voi la dedichiate alla famiglia. Tutti i pianeti paiono infatti concordi nel consigliare di far confluire tutte le vostre energie all'interno della casa, fra le persone che maggiormente amate. Bando alle compagnie d'amici, dunque.

Capricorno 22/12 – 20/1
Vorreste far credere al partner una bugia che, francamente, non è degna di voi. Perché mai mentire? Parlate chiaro e vedrete che otterrete più comprensione di quanto non vi aspettereste, una comprensione che, fra l'altro, servirà a dare ancor più fiducia nella persona che amate.

Aquario 21/1 – 19/2
Dimostrate agli altri che, sotto il vostro aspetto benevolo, dietro la cortesia e la gentilezza che vi contraddistinguono, c'è una persona tutta d'un pezzo. Non fatevi dunque menare per il naso ma difendete strenuamente i vostri principi e le vostre idee più care. Bene l'amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Lasciate perdere, almeno per oggi, ogni discussione che possa evolvere in qualcosa di negativo e di pericoloso. C'è infatti pericolo di risse per voi, preannunziato da un cattivo Marte appoggiato da un Saturno altrettanto minaccioso. Dedicatevi invece all'amore, che sarà certamente felice.

TACCUINO MOSTRE

Ironia al vetriolo

Fantasia e ironia, spruzzati da una bella dose di vetriolo. Questa è la ricetta artistica di Roland Topor, al quale lo Studio «Bassanese» dedica la mostra d'apertura della stagione. L'inugurazione è prevista per martedì 8, alle 18, in piazza Giotti 8. Il pubblico potrà vedere disegni, pastelli e incisioni su linoleum di Topor fino al 6 novembre, nei giorni feriali dalle 17 alle 20.

«Casa Veneta»
Comuzzi e Dal Molin
Per il ciclo «Minimi intenti», Paolo Comuzzi e Giuliano dal Molin, presentati dal «Gruppo 78», che esporranno alla «Casa Veneta» di Muggia da oggi. L'inaugurazione si terrà alle 18.30. Fino a sabato 19, le opere saranno a disposizione del pubblico nei giorni feriali dalle 18 alle 20; in quelli festivi dalle 11 alle 13.

Alla Comunale
Gianfranco Miksa
Da martedì 8, alla «Comunale», è prevista una mostra antologica del pittore fiumano Gianfranco Miksa, promossa dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume. L'inaugurazione si terrà alle 18. Visite, fino a sabato 19, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

«Malcanton»
Maurizio Chiozza
Dieci ritratti di donne famose fatti «a memoria» da Maurizio Chiozza. Saranno esposti da lunedì 7 (inaugurazione alle 18) a domenica 20 alla Galleria «Malcanton», aperta nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 10.30 alle 12.30.

A Sistiana
Anita Nemarini
Anita Nemarini esporrà le sue opere da venerdì 11, fino a sabato 26, a Sistiana nella saletta dell'Azienda di soggiorno di Trieste. Apertura, da lunedì al sabato, dalle 9 alle 13.

Alla «Tk»
Roberto Tigelli
«La porta necessaria» è il titolo della mostra di Roberto Tigelli, aperta fino a mercoledì 16 alla galleria «Tk». I quadri dell'artista triestino possono essere visti, dal martedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Al sabato, dalle 9 alle 13.

«Rettori Tribbio 2»
Arnold Gross
La mostra dell'artista ungherese Arnold Gross resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», fino a venerdì 11. Nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Alla «Cartesius»
Aldo Bressanutti
Aldo Bressanutti, alla «Cartesius», espone fino a giovedì 17. Orario di visita nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

A cura di
A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un lago dell'Italia centrale - 10 Un po' di personalità - 11 Ritrovamento - 13 Un modo di rimproverare - 14 Far marcia indietro - 15 Simbolo cristiano - 17 Titolo per sovrani - 19 Arbusto che dà more - 20 Le hanno cervi e agnelli - 21 Lago formato dall'Oglio - 23 La Crescenzi della prosa - 24 Si dice a sette e mezzo - 25 Verdeggia nel deserto - 26 La cerca l'Isaia della canzone - 28 Il Brian della musica rock - 30 Concludono presto - 31 Relativi, pertinenti - 35 Sacco impermeabile per liquidi - 36 Assomigliano ai daini - 38 Un celebre garibaldino - 41 Dritto in centro - 42 Seguì Paride a Troia - 43 La fine della storia - 44 La invoca il pagano.

VERTICALI: 1 Diligente e fedele ricopiatura - 2 La cosa di Tacito - 3 Consenso che può essere verbale - 4 Liscio al tatto - 5 Scosse dallo sdegno - 6 Attore che recita a gesti - 7 Il ritorno in superficie del sub - 8 Pietro del Psi - 9 Il lago di Toronto - 10 Costeggia il Valentino di Torino - 12 La De Sio che canta - 16 Regina che può essere colta - 18 Stucchevole tediosità - 20 Evanescenti, incorporei - 22 La culla... del sole - 27 Il nome dello scrittore russo Cechov - 29 Parte della fibbra - 32 Quella dei prati è cibo per i ruminanti - 33 Prefisso per Dio - 34 Vestire senza veste - 37 Di otte sono deserte - 39 E' meno generico di «un» - 40 L'«undici» latino.

ANAGRAMMA (11 7,1,3)
DIPLOMATICO
Esprimendosi in modo lineare
a far la sua figura sempre bada
e con modi distinti e saper fare
ha percorso finora molta strada.
Marac

DIMINUTIVO (8/10)
NAZIONALE D'ALTRI TEMPI
Sì, pure il catenaccio era di Fabbri
per la difesa, ma l'attacco spesso
nei passaggi radenti anche di classe
non vi fece giammai restar di gesso.
Cleos

SOLUZIONI DI IERI:
[illegible]
etichetta
[illegible]
mai, cella macellai

Cruciverba

P	R	A	T	I	C	O	■	E	M	M	E
■	E	S	I	T	A	R	E	■	A	A	R
A	G	I	T	A	R	E	■	A	R	G	O
T	O	N	O	■	T	■	O	N	O	R	E
O	L	I	■	V	I	S	T	O	S	O	■
M	A	■	T	I	E	P	I	D	I	■	C
O	■	F	E	R	R	A	T	O	■	K	A
■	C	O	S	T	A	R	E	■	S	A	C
C	A	N	T	U	■	T	■	S	O	I	A
A	R	I	A	■	S	A	L	A	S	S	O
S	O	C	■	S	O	N	A	N	T	E	■
E	L	I	O	■	R	I	S	I	E	R	E

I VIAGGI DE «IL PICCOLO» / SPAZIO A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

Taormina, una splendida oasi di sole e cultura

Il nostro quotidiano ha ripreso una brillante iniziativa con la collaborazione dell'Utat: «I viaggi de "Il Piccolo"». Il carnet di proposte prevede un viaggio speciale in Florida, un soggiorno di fine estate a Taormina, una visita a Berlino per la mostra di Rembrandt, una vacanza a Tenerife e un soggiorno a Londra per lo shopping di Natale. Questo il programma per Taormina.

22 ottobre
Verso CATANIA-TAORMINA
Partenza da Trieste con volo Alitalia/Ati per Catania. All'arrivo sistemazione in autopullman e proseguimento per Taormina, sistemazione in albergo, drink di benvenuto, pranzo serale e pernottamento.

23 ottobre
TAORMINA-MESSINA
Prima e seconda colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita di Taormina, squisita cittadina di aspetto medievale distesa tra roccia e mare in uno scenario incantevole. Nel pomeriggio escursione a Messina per una breve visita. Rientro a Taormina e tempo a disposizione per relax o shopping.

24 ottobre
SIRACUSA-ACIREALE
Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Escursione a Siracusa, sicuramente una tra le più interessanti città siciliane per i suoi grandissimi monumenti: il Teatro greco, le Latomie, il Foro, Palazzo Montalto, il Duomo, ecc.; visita guidata e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio, prima di rientrare a Taormina, breve sosta ad Acireale, graziosa località della Riviera dei Limoni.

25 ottobre
ETNA-CASTELMOLA
Prima e seconda colazione e pernottamento in albergo; pranzo serale in ristorante. Mattinata a disposizione dei partecipanti da dedicare al relax, allo shopping o al completamento della visita di Taormina; possibilità di partecipare all'escursione facoltativa all'Etna. Nel pomeriggio escursione a Castelmola da dove si può godere un panorama stupendo su Taormina, dal mare al Teatro greco. Rientro in città per assistere allo spettacolino «Carosello siciliano», 2500 anni di vita siciliana raccontata con immagini e suoni.

26 ottobre
PIAZZA ARMERINA-CALTAGIRONE
Prima colazione in albergo, partenza per l'escursione dell'intera giornata a Piazza Armerina per la visita della famosa Villa Romana del Casale, sicuramente uno dei complessi archeologici più prestigiosi e meglio conservati dell'Isola. Seconda colazione in ristorante, quindi trasferimento a Caltagirone per vedere le stupende ceramiche dai disegni antichi. In serata festa dell'arrivederci e pernottamento in albergo.

27 ottobre
TAORMINA-da CATANIA
Prima colazione, partenza da Taormina per Catania. visita con guida della città e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio tempo a disposizione, quindi trasferimento all'aeroporto di Fontanarossa e partenza con volo di linea per il rientro a Trieste.

I viaggi sono organizzati nei minimi particolari dal tour operator «Utat Viaggi» e si possono prenotare in tutte le agenzie associate alla Flavet.

Il teatro greco di Taormina.

PALLAMANO / COPPA

I triestini tentano il blitz a Lisbona

Lo jugoslavo Adzic nella gara d'andata disputata a Chiarbola.

Benfica-Pallamano Trieste, secondo atto del confronto valido per il primo turno della Coppa delle Coppe, nasce in un'atmosfera strana; ieri, alla partenza del volo per la capitale portoghese, — dove i triestini cercheranno di recuperare lo svantaggio della sconfitta di stretta misura sofferta sabato scorso a Chiarbola — i volti del clan triestino non erano dei più soddisfatti.

L'attesa della settimana, protrattasi oltre i limiti del previsto, in relazione al problema sponsor, è rimasta senza soluzione; sul piano verbale sembra che si sia giunti a una conclusione, ma di scritto ancora nulla. Lo Duca è ottimista (ma lo è oramai da tempo, senza che tale atteggiamento mentale possa tradursi in un proclama ufficiale) e si sforza di pensare esclusivamente alla gara con i giocatori del Benfica: «Ci siamo preparati a dovere — afferma il tecnico — e puntiamo decisamente a un risultato che ci permetta di ribaltare la situazione venutasi a creare dopo l'incontro di Chiarbola.

«Una sconfitta per un solo gol di scarto non rappresenta, vista la consistenza della formazione portoghese, un ostacolo insormontabile, anzi. A Trieste siamo stati noi a incappare nella serata meno adatta per un confronto internazionale. Abbiamo accusato alcuni momenti di mancamento: nelle fasi decisive della partita gli uomini più attesi si sono comportati al di sotto delle loro possibilità. Se a Lisbona sapremo offrire maggiore costanza nel rendimento, potremo certamente espugnare il campo portoghese.

«Giocheremo davanti a un gran pubblico — continua Lo Duca — ma ciò non costituisce pericolo per i miei giocatori: se c'è una caratteristica che non ci manca, è l'esperienza. Non sarà il tifo locale a deconcentrarci. Penso piuttosto alla deconcentrazione che potrebbe derivarci dal fatto che non sappiamo ancora nulla di concreto e ufficiale per quanto concerne la sponsorizzazione.

«Le affermazioni dei giocatori sono di segno contrario, ma indubbiamente una certa amarezza c'è. Una vittoria, accompagnata dal superamento del turno, costituirebbe in ogni caso la medicina migliore per superare questo momento. Lunedì, al ritorno da Lisbona, il discorso dovrebbe comunque concretizzarsi e, a quel punto, potremmo affrontare col migliore stato d'animo l'esordio di campionato, in programma martedì a Chiarbola con il Mordano». Sospesi a metà fra l'impegno di Coppa e il futuro della società, i giocatori della pallamano Trieste vivono dunque quest'inizio di stagione, subito estremamente impegnativo. In pochi giorni si compirà un buon passo avanti nella storia di questo sodalizio, la cui vita potrebbe essere profondamente modificata dagli eventi attesi per i prossimi giorni.

Ugo Salvini

BASKET / SERIE C

Rinnovate ambizioni

Jadran e Latte Carso più solide iniziano il campionato

Dopo la pausa estiva, si rimette in moto il campionato di serie C. Per giocatori, allenatori, dirigenti e, perché no, tifosi, non è più tempo ormai di operazioni di mercato e neppure di incontri amichevoli; è giunto, infatti, il momento di concretizzare la mole di lavoro svolta in queste ultime settimane, confrontandosi con gli avversari nell'unica condizione di gioco veramente importante, quella che assegna i due punti che faranno classifica.

Anche quest'anno saranno il Latte Carso e lo Jadran a rappresentare la città nella categoria riprendendo quindi, sia pure da posizione e stati d'animo diversi, un discorso sospeso poco meno di cinque mesi orsono.

Per il Latte Carso si era trattato di una stagione in cui i risultati erano stati sempre ben inferiori a quelle che erano le legittime aspettive: addirittura, nelle ultime giornate, si era fatto concreto l'incubo della retrocessione, poi scongiurato dalle due vittorie finali e dal conseguente raggiungimento dei 30 punti.

Da quel momento, però, molto è cambiato a livello di squadra e anche di composizione societaria; cardine di questa ristrutturazione sono il presidente Gualtiero Belloni, l'allenatore Peter Brumen e di nuovo i giocatori, insieme riuniti in un inedito mosaico che punta con decisione a far dimenticare un recente passato avaro di soddisfazioni.

L'organico a disposizione del neo-allenatore è senz'altro all'altezza della situazione, con un punto interrogativo solo nel reparto lunghi, dove manca un pivot di ruolo e dove molto conterà la crescita di Monticolo. Non c'è alcun problema invece in regia, dove Cerne sarà spalleggiato da Tommasini, e neppure nel settore guardie, probabilmente il più efficace, forte di un trio invidiabile quale quello composto da Tonut, Laudano e Blasina.

Lo Jadran sembra poter poggiare su basi ancor più collaudate, avendo ottenuto nella scorsa annata con largo anticipo, la riconferma nella serie.

Il programma ambizioso, redatto dal presidente Rado Race ha portato a Trieste un allenatore di vera fama, quale Yanez Brvaric, che potrà disporre anche di Rauber e Starc, dopo le parentesi rispettivamente in A2 e B2. Con questi ulteriori rinforzi la rosa a disposizione non pare rappresentare punti deboli, forte di Starc, Sossi e Oberdan in regia, delle guardie Pregarc e Crisma, delle ali Rauber e Merlin e di Ciuch, Smotlak e Pertot sotto le plance.

Sarà proprio lo Jadran a debuttare per primo, ospitando a Chiarbola, stasera alle 20.30 la Virtus Friuli. L'allenatore Brvaric si è detto soddisfatto della condizione dei suoi, con l'unico rammarico dell'assenza di Sossi, fermato da un infortunio. Fondamentali ai fini dell'incontro saranno, sempre a giudizio del tecnico, la concentrazione e la motivazione che animeranno i giocatori specie ai rimbalzi in fase difensiva, questa essenziale per l'apertura delle rapide manovre di contropiede che rappresenteranno uno dei punti di forza della squadra.

Il Latte Carso, invece, sarà di scena domani, alle 17.30, nella palestra Don Milani di Altura, dove affronterà il Pierobon Padova, una compagine da tener d'occhio che si era piazzata a metà classifica nella scorsa stagione.

Rosa della prima squadra dello Jadran: Mauro Ciuch, 200 centimetri, ala pivot; Umberto Merlin, 189 centimetri, ala; David Pregarc, 187 centimentri, guardia; Martin Pertot, 200 centimetri, pivot; Sandi Rauber, 196 centimetri, ala; Riccardo Skerk, 183 centimetri, guardia; Alek Smotlak, 200 centimetri, pivot; Walter Sossi, 185 centimetri, play; Rudi Stanissa, 193 centimetri, ala; Claudio Stark, 182 centimetri, play; Peter Azman, 200 centimetri, ala; Marco Crisma, 193 centimetri, guardia; Dean Oberdan, 185 centimetri, play.

Rosa della prima squadra del Latte Carso: Roberto Blasina, 188 centimetri, guardia; Gianfranco Ceri, 188 centimetri, guardia; Massimiliano Cerne, 186 centimetri, play; Giuliano Crevatin, 195 centimetri, ala; Massimiliano Donati, 188 centimetri, ala; Raffaele Lanzoni, 188 centimetri, ala guardia; Fulvio Laudano, 190 centimetri, guardia; Davide Menardi, 195 centimetri, ala pivot; Davide Monticolo, 198 centimetri, ala pivot; Stefano Perper, 189 centimetri, ala guardia; Dario Tommasini, 187 centimetri, play; Renato Tonutto, 191 centimetri, guardia; Massimiliano Trivellin, 195 centimetri, ala pivot; Patrik Zuballi, 183 centimetri, guardia play.

Massimiliano Gostoli

DONNE

Debutta Muggia

La Monteshell torna nuovamente e finalmente in veste ufficiale di fronte al proprio pubblico, per il varo stagione agonistica 1991-92. Stasera scatta il campionato di serie B femminile, e la compagine allenata da Nevio Giuliani, al suo esordio sulla panchina muggesana in una gara in cui: «pesano», trova come primo ostacolo lo Juval Adriatic di Ancona, che affronterà alle 20.30 nella solita palestra «Pacco».

Secondo i primi pareri tecnici raccolti dopo la parentesi estiva, la formazione marchigiana non costituirebbe uno spauracchio, ma non sarebbe una squadra da buttar via, giungendo anzi a Muggia con mire (moderate) di conquista. Un match, dunque da prendere con le dovute molle da parte delle ragazze giallorosse (e mai come quest'anno è il caso di parlare di ragazze, viste le tante giovani promosse in prima squadra). Tra le file della Monteshell, mancherà il pivot Battaglia.

I.I.

BASKET / SERIE D

L'Inter Muggia inaugura il campionato 1991-92

TRIESTE — Parte questa sera il campionato di serie D. Ad aprire le danze, cronologicamente parlando, sarà l'Inter Muggia che ospiterà tra le mura amiche della palestra «Pacco» (inizio ore 17.15) il Martignacco. Dopo il discreto campionato della scorsa stagione, il team di Parigi si è ulteriormente rinforzato, oltre che ringiovanito. Unico «vecchio» Paolo Sculin che con i suoi 31 anni sarà il vero leader della squadra. L'unico problema per coach Parigi potrebbe derivare dalla non perfetta intesa del collettivo. Se tale problema non sussisterà, visto il talento a disposizione, siamo certi che questa squadra saprà recitare un ruolo da protagonista.

Alle 20.15, in via Ginnastica, scenderanno in campo Cgs Bull e Corridoni. Gli ospiti, neopromossi, non dovrebbero impensierire più di tanto il Cgs Bull. Sarà interessante verificare soprattutto la consistenza del reparto guardie, completamente modificato nel corso dell'estate; partito Porcelli e ritiratosi Ruzzier, sono stati chiamati De Zuccoli e Del Piero a sostituirli.

La squadra, recentemente vista all'opera nel torneo Del Negro, sembra comunque essersi assetata su buoni livelli e le premesse per disputare un buon campionato ci sono tutte. Da tenere sott'occhio il '73 Borean e Tiziani, ultime promesse del vivaio biancoceleste.

Don Bosco in scena un quarto d'ora più tardi, quando scenderà sul parquet di via dell'Istria lo Staranzano. I maggior i problemi per i salesiani vengono dall'infermeria: Fortunati è alle prese con una borsite al ginocchio che lo terra fuori per almeno un paio di turni, Giubini è vittima di uno stiramento e quindi quasi sicuramente non scenderà in campo.

Dulcis in fundo: Just dovrà rimanere fuori fino a metà novembre visto il prolungarsi della convalescenza alla spalla operata a inizio estate. I neroverdi puntano decisamente a migliorare il piazzamento della scorsa stagione, e se la mancanza di Avramidis non si farà sentire siamo certi che i neroverdi potranno puntare anche a qualcosa di più...

Per vedere le altre tre bisognerà aspettare domani. L'Inter 1904 ospiterà la Digas San Daniele (palestra Suvich, ore 11). Dopo le vicissitudini estive (prima retrocessione a tavolino e in seguito ripescaggio), gli amaranto si ripresentano per certi versi con una formazione molto cambiata.

Graditi ritorni come Crevatin e Sciolis (che dovrebbero garantire consistenza sotto canestro) e nuovi arrivi come Sumberesi daranno senz'altro maggior ordine e solidità a tutta la squadra. Si spera di poter recuperare in futuro anche Pozzecco (imbarcato sulla «Garibaldi»), atleta di valore assoluto in serie D. Non sarà della partita Srebenik, infortunato a un piede.

In trasferta Dino Conti e Kontovel. I muggesani andranno a far visita alla Virtus Conegliano. L'impegno si presenta alquanto ostico visto il notevole valore dei veneti, dati tra i favoriti; ma gli uomini di Grisoni non partono certo battuti. La situazione in casa biancoverde è piuttosto buona e tutta la rosa è a disposizione. Dalla prossima partita si dovrà però fare a meno di Gori per circa un mese, che al 12 ottobre convoglierà a giuste nozze (a lui i nostri auguri).

Per ultimo il Kontovel andrà a dar battaglia al Beretich di Portogruaro. Anche il questo caso l'impegno non è dei più facili, ma i neopromossi plavi possono contare su di un collettivo supercollaudato. Alla formazione, che l'altr'anno ha vinto il campionato di Promozione, si è aggregato il solo Paulina dello Jadran. Osservato speciale sarà naturalmente Jan Budin, asso miliardario e futura stella del basket nazionale.

Massimiliano Ledda

ATLETICA

Cittadella: meeting con cinque triestini

L'atletica regionale si accinge a uno degli ultimi appuntamenti. In programma domani a Cittadella (Pd) un incontro esagonale che vedrà di fronte le compagini della categoria allievi delle regioni Veneto, Lombardia, Trentino, Emilia Romagna, Toscana e Friuli-Venezia Giulia.

Estremamente ristretta la rappresentanza delle società triestine. Il settore tecnico ha selezionato per il salto con l'asta Davide Bressan dell'Act e per la staffetta sul miglio Federico Glavina della stessa società. Tra le ragazze Arianna Zivez (Edera) per il salto in lungo, Elena Marchi (Act) per i 3000 m e Lara Zulian (Act) per la staffetta sul miglio.

Pur ristretta la rappresentanza si presenta molto qualificata essendo Davide Bressan fresco campione italiano con l'eccezionale misura di 4,50. Eccezionale è stato ai campionati italiani anche l'exploit della Zivez, progredita nel lungo fino a un prodigioso 5,76 che la colloca tra le migliori saltatrici della regione, indipendentemente dalla categoria. Bressan e la Zivez saranno a Cittadella due punti di forza nella squadra regionale.

Un'altra rappresentantiva regionale gareggerà domani in Sardegna in occasione del trofeo delle regioni di corsa in montagna. La gara si svolgerà su un percorso piuttosto esotico che partirà dal mare e raggiungerà Dorgali in provincia di Nuoro. Più che di corsa in montagna si tratta quindi di corsa in salita.

Per questa occasione è stata selezionata Silvana Trampuz del Prevenire, atleta molto impegnata che gareggia in continuità sia su pista sia su strada. La corsa in montagna rappresenta un nuovo impegno per questa atleta.

k.b.

IPPICA / I SALTATORI A MONTEBELLO

Il cross country si sposa con la riunione di trotto

Eccezionale fuori programma domani all'ippodromo di Montebello dove, sotto gli auspici del Comitato Trieste 2000, avrà luogo una gara di cross country, valevole per il campionato nazionale. Questa manifestazione non intralcerà le corse al trotto che si svolgeranno con la regolari cadenze. Gli organizzatori tengono a sottolineare che per la prima volta a Trieste si darà vita a una corsa in piano di galoppo che è stata denominata «Palio di Trieste». Questo manifestazione è stata inserita nell'ambito del programma delle gare dei cmapionati mondiali di offshore. L'importante appuntamento è stato allestito dal Comitato «Ghinee d'oro a Trieste» del Circolo ippico triestino.

Questo il programma: le prove cominceranno alle 11 con la categoria F. Alle 14, invece, poco prima dell'inizio del convegno di trotto sarà di scena la categoria D. Alle 17 è previsto il «Palio di Trieste». Alle 17.30 saranno premiati i cavalieri dell'Ante. Nella prova di categoria F di regolarità il percorso sarà lungo 1500 metri e i cavalli dovranno saltare dodici ostacoli. Le penalità e le classifiche saranno stabilite secondo il regolamento dell'Ante.

Il cross country di categoria D è invece una prova a tempo con 2500 metri da percorrere e sedici ostacoli da superare. La gara di galoppo, infine, si svolgerà sull'anello interno dell'ippodromo su un percoso di 700 metri.

SCHERMA / ALPE ADRIA

Gli assalti della Terzani decisivi nel fioretto

Marta Terzani, atleta della Società ginnastica triestina in costante affermazione, ha dato il decisivo apporto alla squadra di fioretto femminile regionale per la vittoria del Trofeo Alpe Adria. Svoltasi a Wolfsberg (Carinzia) la gara si è sviluppata secondo la consueta formula di tre contro tre, con nove assalti in tutto: erano necessarie, quindi, almeno cinque vittorie per aggiudicarsi l'incontro.

Senza soverchia fatica per le atlete regionali il confronto con la Slovenia, che si concludeva per cinque a zero con due vittorie della Terzani. Diverso l'andamento con la Carinzia, che conquistava i primi tre assalti.

Toccava poi a Marta Terzani che conquistava un altro punto; fatica un po' compromessa dalla Sacilotto di Pordenone che, perdendo anche il secondo assalto, lasciava la gara sul due a quattro in sfavore delle atlete italiane.

VELA

Trofeo Miramar

All'offshore che smobilita, oggi, dopo l'ultima prova del mondiale 1991, la vela che subentra. La Stv, infatti, già nel pomeriggio odierno riporta alla ribalta del golfo regate della classe 470. Tre prove in programma: oggi una, domenica altre due per il trofeo Miramar, tradizionale competizione che vanta qualche decennio di vita. Purtroppo non potranno partecipare alle regate i migliori equipaggi della classe impegnati in Coppa Italia.

CORSA

Cattinara, slalom

Domani, con l'organizzazione dello Sci Cai Trieste, avrà luogo presso il Centro Tre Camini di Cattinara, la 15.a edizione dello Slalom campestre triestino. La manifestazione consiste in una gara di corsa su terreno erboso in discesa tracciato con pali da slalom. Verranno effettuate 2 prove con inizio alle ore 10.30. La gara è aperta a tutti. Iscrizioni sul posto a partire dalle ore 9.

Giona, bronzo

Il triestino Pietro Giona della scuola media Campi Elisi ha conquistato la medaglia di bronzo nel motociclismo ai Giochi della gioventù che si stanno svolgendo a Siracusa. In entrambe le manches della gimkana il giovane triestino aveva ottenuto il miglior tempo. Purtroppo gli era stato assegnato un motorino difettoso. In una curva veloce la mancata risposta del mezzo lo ha costretto ad appoggiarsi al suolo. Giona ha così commesso penalità, perdendo una vittoria che sembrava già acquisita. Anche lo scorso anno ai Giochi di Roma si era piazzato al terzo posto.

KARATE / STAGE ALLA SGT

Shirai sale in cattedra

Oltre 200 atleti hanno partecipato alla lezione del maestro

Sull'onda del successo riscosso in occasione della recente seconda edizione di «Trieste marziale», l'egida della Società Ginnastica Triestina ha promosso un ennesimo importante appuntamento riservato alla sempre crescente moltitudine di appassionati di arti marziali. Si è svolto infatti il secondo stage di karate Shotokan diretto dal maestro Hiroshi Shirai (ottavo dan), sorta di autentico capo storico di quel karate ancorato alle radici squisitamente più tradizionali e consone al vero messaggio tecnico d'Oriente.

La figura del maestro nipponico nella nostra provincia ha riproposto quindi un autentico spaccato vitale su ciò che potremo chiaramente definire gran parte dell'immagine del karate italiano stesso; Shirai infatti riassume da solo i connotati della nascita, dei primi successi, e del probabile continuo perdurare dello sviluppo dell'arte della «mano vuota».

Nei due giorni di intenso lavoro, a cui hanno aderito ben oltre duecento atleti giunti da tutta la regione, il maestro Shirai è stato coadiuvato dai massimi esponenti di spicco della scena tecnica e agonistica del karate tradizionale, presenti infatti il maestro Fugazza (sesto dan), sorta di mito anch'egli ed ex campione del mondo di Kata e (attuale allenatore azzurro della specialità) il maestro Marchini, attuale campione del mondo di Kata e vicecampione a squadre della specialità, e ancora a farcire l'eccezionale contorno tecnico della manifestazione presenti allo stage la campionessa azzurra Restelli, il maestro Contarelli, presidente della commissione tecnica nazionale, il maestro Achilli, nonché naturalmente i maestri Formenton e Paolo Bolaffio (le voci tecniche del karate tradizionale della regione).

Si sono svolti inoltre i severi esami di cintura nera fino a secondo dan, nonché l'abilitazione ai ruoli di presidente di giuria e arbitro regionale, con commissioni presiedute dai maestri Rino Campieri e Mauro Mion. Quale suggello dei lavori, lo stage ha visto il dovuto anfratto protocollare, con la consegna al maestro Shirai da parte del presidente Bacherotti, di un dono costituito da una stupenda pianta bonsai.

Un omaggio, il cui debito simbolismo ha saputo riporre l'accento sui contenuti etici e morali della disciplina marziale, nella speranza forse che il vero messaggio di comunione venga finalmente accolto e possa dissipare le frammentarie e dannose divisioni politiche che albergano nel variegato panorama degli sport da combattimento.

Francesco Cardella

KARATE

Impegni futuri

«A noi sembra che, nel nostro Paese, le arti marziali rischiano di valorizzare solo la componente sportiva. La Fikta nasce come un'organizzazione in cui il karate non coglie solo la componente agonistica, ma accentua soprattutto la "tradizione", ossia gli aspetti interiori, culturali, spirituali legati alle sue origini». Con le parole del presidente regionale Gianni Santin, il Comitato per il Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana karate tradizionale e discipline affini ha annunciato le sue attività per il 1991/92.

Spetterà al m.o Giuseppe Formenton — presidente della commissine tecnica, tenere uno stage, il 13 ottobre, a Gorizia. Ottobre vedrà uno stage anche a Prata (Pn) con una gara non impegnativa per i bambini. In novembre sono previsti uno stage a Cividale e, il giorno 10, i Campionati regionali di Kata e Kumite a Opicina (Ts). Fra dicembre, gennaio e febbraio '92 il m.o Takeshi Naito, assistente del m.o Hiroshi Shirai, opererà a Colloredo (Ud), Trieste e Gorizia.

m.c.v.

HOCKEY

Derby in Coppa

Seconda giornata del campionato di serie B di hockey su prato ed è subito derby: Itala e Triestina si affronteranno domani alle 11 sul neo omologato campo di Prosecco. Un sospiro di sollievo per le formazioni di casa che finalmente potranno disporre di una superficie più adeguata, soprattutto di un punto di riferimento fisso dopo le traversie degli ultimi tempi. Ovviamente questo non è che un piccolo passo per la definizione di una struttura finalmente degna dove le società hockeistiche provinciali potranno far riferimento per tutte le proprie attività e per lo sviluppo dei propri vivai. Chiusa la parentesi campo si torna al campionato.

La Triestina, forte dei due punti conquistati domenica scorsa con il Quadrifoglio, affronta a ranghi completi, con molta determinazione, i cugini dell'Itala sperando di conquistare l'intera posta. Per l'immediato futuro in casa alabardata si sta trattando il probabile inserimento al centro dell'attacco di Patrizio Malletta ex punta del Cus Catania (A1) attualmente a Trieste per motivi di lavoro.

Maurizio Lozei

SORTEGGIO A GINEVRA

Buon turno di coppa per i club italiani

COPPE

LE COPPE EUROPEE

COPPA CAMPIONI	And.	Rit.
Panathinaikos Atene-Ifk Goteborg	—	—
Marsiglia-Sparta Praga	—	—
Psv Eindhoven-Anderlecht	—	—
Honved Budapest-Sampdoria	—	—
Dynamo Kiev-Broendby	—	—
Barcellona-Kaiserslautern	—	—
Benfica-Arsenal	—	—
Stella Rossa-Apollon Limassol	—	—

COPPA DELLE COPPE	And.	Rit.
Porto-Tottenham Hotspur	—	—
Atletico Madrid-Manchester United	—	—
Katowice-Bruges	—	—
Roma-Ilves Tampere	—	—
Sion-Feyenoord Rotterdam	—	—
Ferencvaros-Werder Brema	—	—
Norrkoeping-Monaco	—	—
Galatasaray-Banik Ostrava	—	—

COPPA UEFA	And.	Rit.
Bk 1903 Copenaghen-Bayern M.	—	—
Dynamo Mosca-Cannes	—	—
Utrecht-Real Madrid	—	—
Gand-Eintracht Francoforte	—	—
Neuchatel Xamax-Celtic	—	—
Oasuna-Stoccarda	—	—
Torino-Boavista	—	—
Lione-Trebisonda	—	—
Paok Salonicco-Swarovski Tirol	—	—
Auxerre-Liverpool	—	—
Sigma Olomouc-Torpedo Mosca	—	—
Gijon-Steaua Bucarest	—	—
Genoa-Dinamo Bucarest	—	—
Aek Atene-Spartak Mosca	—	—
Amburgo-Cska Sofia	—	—
Rot Weiss Erfurt-Ajax	—	—

GINEVRA — Sorteggio benigno per le italiane; scontri di rilievo in Coppa dei Campioni. Il secondo turno delle coppe europee presenta medie difficoltà per i club italiani. La Sampdoria continua a «pescare» bene: dopo il Rosemberg affronterà gli ungheresi dell'Honved, un passato prestigioso ma un presente appena dignitoso. Poca fortuna continua ad avere il Genoa che, eliminati con fatica gli spagnoli dell'Oviedo, se la vedrà con i romeni della Dinamo Bucarest, che hanno estromesso lo Sporting Lisbona. Il Torino dopo la formalità con gli islandesi del Reykjavik affronterà i portoghesi del Boavista, che hanno fornito la maggiore sorpresa eliminando i campioni uscenti dell'Inter.

In Coppa delle Coppe è andata bene alla Roma che, dopo avere eliminato con fatica gli ostici sovietici del Cska Mosca, dovrà vedersela con i finlandesi dell'Ilves Tampere che già nel primo turno hanno avuto difficoltà a estromettere i nordirlandesi del Glenavon.

«Ci potevano essere avversari più facili, ma sono convinto che per vincere la Coppa si debba essere in grado di affrontare qualsiasi avversario». Luciano Moggi cerca di prendere con spavalderia il risultato del sorteggio che ha opposto il Torino ai portoghesi giustizieri dell' Inter. «Il Boavista ha eliminato i nerazzurri, quindi il nostro sarà un confronto di cartello, che avrà un buon incasso e alti contenuti tecnici. La squadra portoghese non è da sottovalutare. Non sarà una partita facile, ma non partiamo battuti, anzi, siamo fiduciosi». Addirittura contento del sorteggio si è detto il presidente del Boavista, Valentin Loureiro: «Per il nome della mia squadra è buona cosa dover incontrare avversari forti. Abbiamo eliminato l'Inter: non ci fa certo paura il Torino».

Secondo, in ordine di difficoltà, appare il confronto tra Genoa e Dinamo Bucarest. Ma Spartaco Landini si dichiara moderatamente soddisfatto. «Delle quattro teste di serie la Dinamo era, in fin dei conti, la più abbordabile».

«La Dinamo è stata completamente rinnovata — dice il presidente Vasile — dopo la rivoluzione abbiamo venduto all'estero 20 calciatori, tra i quali Sabau, Raducioiu, Mateut e Andone, in cambio di valuta. Ora siamo la squadra più ricca della Romania ma siamo stati capaci di conservare i giovani migliori, affidati a Rinus Israel, l'ex libero della nazionale olandese dei tempi d'oro».

Ben più facile l'impegno della Roma, anche se Gianni Petrucci mette le mani avanti: «La partita è agevole sulla carta. Ma nulla è scritto. Il Kuusysi Lahti ha sconfitto il Liverpool, mentre il Turun Palloseura quattro anni fa battè l'Inter a Milano. Bisogna stare attenti, e tenere conto di queste realtà emergenti del calcio europeo». Le prospettive del cassiere infiammano invece il manager dell'Ilves Tampere, Juha Koskimaki: «Speriamo di registrare un buon incasso e di ricevere circa 25 mila spettatori nel nostro stadio che ne può accogliere 30 mila. Con la Roma potremmo battere il record d'incasso registrato nel 1984, quando affrontammo la Juventus». L'Ilves, che applica generalmente il 4-4-2, ha tre stranieri e quattro nazionali della selezione olimpica, tra i quali Jelm che, autore di 15 gol nell'ultimo campionato (che si concluderà fra tre settimane), è definito la stella della squadra

Non nasconde la soddisfazione, infine, Filippo Mantovani, figlio del presidente della Sampdoria, per il sorteggio che opporrà i campioni d'Italia alla Honved. «E' andata benissimo. Avevamo paura di dover incontrare gli inglesi dell'Arsenal e quindi il risultato del sorteggio mi va molto bene. Budapest è una città splendida dal punto di vista turistico e l'Honved la volevo affrontare già al primo turno. Noi, comunque, non sottovalutiamo mai nessuno».

SERIE A / LA SESTA DI CAMPIONATO

Una giornata-rebus

Tutti scontri difficili e anche il derby romano

ASCOLI-NAPOLI
(Arbitro Trentalange).
Ascoli: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo, Benetti, Marcato, Pierleoni, Troglio, Giordano, Menolascina, Zaini. (12 Bocchino, 13 Mancini, 14 Cavaliere, 15 Bernardini, 16 Bierhoff).
Napoli: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Padovano. (12 Sansonetti, 13 Tarantino, 14 De Agostini, 15 Pusceddu, 16 Silenzi).

ATALANTA-MILAN
(Arbitro Nicchi).
Atalanta: Ferron, Minaudo, Pasciullo, Bordin, Porrini, Bigliardi, Perrone, Stromberg, Careca, De Patre, Caniggia. (12 Ramon, 13 Sottili, 14 Boselli, 15 Poloni, 16 Clementi).
Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Evani, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Massaro. (12 Antonioli, 13 Galli, 14 Gambaro, 15 Simone, 16 Cornacchini).

BARI-CREMONESE
(Arbitro Quartuccio).
Bari: Alberga, Maccoppi, Rizzardi, Terracenere, Calcaterra, Fortunato, Parente, Carbone, Farina, Platt, Soda. (12 Biato, 13 Brambati, 14 Progna, 15 Cucchi, 16 Caccia).
Cremonese: Rampulla, Garzilli, Gualco, Ferraroni, Bonomi, Favalli, Giandebiaggi, Pereira, Dezotti, Neffa, Marcolin. (12 Razzetti, 13 Montorfano, 14 Piccioni, 15 Iacobelli, 16 Chiorri).

GENOA-JUVENTUS
(Arbitro Sguizzato).
Genoa: Braglia, Torrente, Branco, Ferroni, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Fiorin, (12 Berti, 13 Fortunato, 14 Collovati, 15 Bianchi, 16 Cecchini).
Juventus: Tacconi, Carrera, De Agostini, Reuter, Kohler, Julio Cesar, Di Canio, Marocchi, Schillaci, Baggio, Casiraghi. 12 Marchioro, 13 Galia, 14 Alessio, 15 Corini.

INTER-FIORENTINA
(Arbitro Cesari).
Inter: Zenga, Paganin, Brehme, Ferri, Desideri, Bergomi, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Fontolan. (12 Abate, 13 Ciocci, 14 D. Baggio, 15 Battistini, 16 Montanari).
Fiorentina: Mareggini, Fiondella, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Dell' Oglio, Mazinho, Batistuta, Salvatori, Borgonovo. (12 Mannini, 13 Maluscì, 14 Iachini, 15 Bucaro, 16 Branca).

PARMA-SAMPDORIA
(Arbitro Lanese).
Parma: Taffarel, Nava, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Agostini, Cuochi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Donati, 14 Benarrivo, 15 Pulga, 16 Catanese).
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Orlando, Pari, Vierchowood, Lanna, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini, Silas. (12 Nuciari, 13 Katanec, 14 Invernizzi, 15 Dossena, 16 Buso).

ROMA-LAZIO
(Arbitro Beschin).
Roma: Cervone, Tempestilli, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli. (12 Zinetti, 13 Garzya, 14 Piacentini, 15 Salsano, 16 Muzzi).
Lazio: Fiori, Corino, Bacci, Pin, Bergodi, Soldà, Marchegiani, Doll, Riedle, Sclosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Lampugnani, 14 Melchiori, 15 Stroppa, 16 Neri).

TORINO-FOGGIA
(Arbitro Luci).
Torino: Marchegiani, Bruno, Policano, Mussi, Benedetti, Fusi, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Venturin. (12 Di Fusco, 13 Annoni, 14 Carillo, 15 Cois, 16 Casagrande).
Foggia: Mancini, Petrescu, Codispoti, Picasso, Matrecano, Consagra, Rambaudi, Shalimov, Baiano, Barone, Signori (12 Rosin, 13 Napoli, 14 Grandini, 15 Porro, 16 Musumeci).

VERONA-CAGLIARI
(Arbitro Lo Bello).
Roma: Gregori, Icardi, L. Pellegrini, Rossi, Pin, Renica, Fanna, Prytz, Raduciou, Stojkovic, D. Pellegrini. (12 Zaninelli, 13 Tommasi, 14 Piubelli, 15 Magrin, 16 Lunini).
Cagliari: Ielpo, Festa, Nardini, Herrera, Villa, Napoli, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Pistella. (12 Dibitonto, 13 Chiti, 14 Mobili, 15 Corellas, 16 Criniti).

TRIS

A San Siro 18-16-9

TRIESTE — Nella volatona di San Siro, su un terreno tendente al pesante, si è imposto il peso piuma della compagnia, Rubinia. Montata con sicurezza dall'allievo Giovanni Forte (non nuovo a prodezze del genere in campo Tris), Rubinia ha preso il volo a metà corsa, e nel finale ha tenuto in rispetto la manzoniana, questa molto efficace sul terreno, Esplosive Design e Secret Suite, mentre gli altri hanno concluso alla spicciolata. Nella circostanza è stato battuto il record del montepremi della Tris, con 4 miliardi 337 milioni. Il totalizzatore ha pagato: 105; 46, 41, 61; (846). Quota tris: 3.291.500 per 896 vincitori.

m. g.

SERIE C / TRIESTINA

Un'altra tegola: Pasqualini Ko

TURRIACO — Quando meno te l'aspetti, arriva la tegola in testa. La Triestina già alle prese con problemi di infortunati e con Cerone squalificato, si vede privare per l'incontro con l'Empoli anche di Pasqualini. Il giocatore, ieri pomeriggio, si è scontrato col portiere Longo durante la partitella e ha riportato una forte contusione al ginocchio.

Portato a fare l'esame radiologico, non risultano lesioni. Ma il giocatore difficilmente potrà essere a disposizione di Zoratti e, dunque, per riempire fino all'ultimo la panchina, perdurando l'indisponibilità di Cerone, trombetta e Marino. Con Sandrin, siederà anche un elemento della Beretti.

Stamattina si potrà sapere con precisione la prognosi per Pasqualini quando, alle 10.30, al Grezar ci sarà l'allenamento di rifinitura. In ritiro a Muggia dall'ora di cena, gli alabardati vivranno assieme la vigilia dell'atteso scontro con l'Empoli, guidato da Guidolin, società che non nasconde di avere ambizioni di promozione. E' il primo big-match per gli alabardati: in campo si potrà verificare la consistenza di questa Triestina e paragonarne il gioco con le ambizioni.

Contro i toscani saranno importanti i movimenti in velocità di Urban e Romano. Entrambi sembrano in buona forma e dai loro giochi dovrebbe beneficiare il concreto Solimeno, uno che in area ha fatto capire di sapere il fatto suo.

B. L.

SERIE B

L'Udinese a Caserta per convincere

UDINE — L'Udinese va in visita alla Reggia di Caserta e la comitiva ritrova la sua forma migliore: scontato il turno di squalifica, rientra in pista anche Renzo Contratto, giovedì sera ospite insieme a Di Leo e a Rossini di Alba Parietti al Galamoda organizzato alla Fiera di Gorizia (per la Triestina c'erano il diesse Salerno, il tecnico Zoratti e i giocatori Cerone e Longo). Mimmo Oddi risponde 'obbedisco' e si torna ad accomodare in panchina: alla sua età non si può certo fare la voce grossa, e poi non è certo il tipo. Sa, del resto, che non mancheranno altre occasioni per far valere la forza dell'esperienza. Il campionato è lungo, figurarsi.

Dunque, prima sfida stagionale tra i bianconeri e una neopromossa. E subito ecco ritrovare nelle file rossoblù della Casertana un vecchio amico, un uomo legato agli anni ruggenti dell'Udinese di metà anni Ottanta: Andrea Manzo. Attorno a lui, uno degli uomini più esperti a disposizione di Lombardi insieme a gente navigata quale può essere l'ex gigliato Volpecina o l'ex perugino Fermanelli e i confermati Grudina e Campilongo, il club campano ha costruito una formazione ricca di giovani speranze: il riferimento è, in particolare, per l'attaccante Carbone e il centrocampista Signorelli. Alla fin fine, dunque, il dubbio maggiore relativo all'esatta consistenza di questa Casertana è relativo al modulo di gioco, oltre che a un attacco che, quanto a esperienza, poggia sui soli Campilongo e Fermanelli. Certo, comunque, che la Casertana può contare su un'arma micidiale: l'entusiasmo per una serie C vissuta, lo scorso anno, alla grande, e per un avvio di campionato fatto anche di vittorie esaltanti (a Pisa e in casa contro il Palermo). Insomma, Caserta aspetta l'Udinese puntando a un risultato convincente, per nulla intimorita dal gran nome dei propri avversari.

E l'Udinese? La squadra del professor Scoglio sa di poter contare su una forma già messa a punto e su una maturità che, ora che il gioco ancora non convince appieno, rappresentano il grimaldello migliore per raccogliere punti: sì, perchè l'Udinese è ancora imbattuta e, vabbè che siamo appena alla vigilia della sesta giornata, ma un anno fa, con tutti quei problemi nella testa a causa del meno cinque di partenza, la situazione di classifica era ben peggiore. Prima di due trasferte consecutive (il prossimo viaggio sarà effettuato alla volta della ben più ostica Brescia, Bologna docet), Caserta deve confermare tante piccole cose, ma soprattutto deve rivelare se l'Udinese in trasferta è capace anche di ruggire: dopo le sofferenze di Cosenza e il quieto (troppo quieto) vivere di Lucca, il test è di quelli che valgono. Perchè una promozione, diamine, la si guadagna anche in trasferta. A meno che non si voglia seguire la via tracciata appena tre campionati fa da Sonetti...

Allora, con Sonetti, non si cercava di rischiare mai nulla. I punti arrivavano col bilancino del farmacista, lo spettacolo era assente. Comunque, la promozione arrivò, senza alcun entusiasmo da parte di quelli che pagavano il biglietto durante il lungo campionato.

g. b.

SI ASSEGNA IL TITOLO IRIDATO

Stamani il «triangolo» decisivo

La partenza verrà data alle 11 - Dal 1992 nuova formula con otto-dieci gare in sedi diverse

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — E siamo giunti all'ultimo giorno del mondiale di offshore. Stasera alle 19, in piazza dell'Unità, avverrà la proclamazione dei vincitori. Ma già stamani, dopo le 11, ora di partenza della terza e ultima manche, e poi più tardi, a conclusione della corsa, il cospicuo numero dei patiti dell'offshore, riuniti in quella specie di fucina di Vulcano che sta fra i bacini di S. Giusto e S. Marco, farà esplodere nomi, cognomi e caratteri degli uomini, insegne, valori, colori e potenze degli scafi e dei motori vittoriosi in assoluto. Glorie che poi dureranno un anno, per rinascere allorché il «circo blu» alzerà, altrove, nuovamente le tende.

Oramai in queste battute finali tutto si concentra e si compie nel giro di poche, intensissime ore. La maggiore «sofferenza» è per i piloti delle quattro imbarcazioni che, col bottino finora accumulato, hanno quasi matematiche possibilità di spuntarla, salve sorprese catastroficamente negative fra i favoriti e positive sfacciatamente fra gli outsider. In classe 1, Iceberg (Ferretti, Ferrari, Grassi) e Fresh & Clean (Angelo Spelta e Ambrogetti) si guarderanno molto da vicino. Spelta potrebbe avere l'iride solo vincendo e se Ferretti non si piazza entro il 4.o; o se si classifica 2.o e precede Ferretti (e questi non giunge nei primi 7). Le altre possibilità favoriscono Ferretti. Saratoga (De Marco, Giovio), l'inglese Cougar Lamborghini (Carr, Currington) e Tecno 1 (Buzzi, E. Riganti) in caso di successo nella prova e ritiro di Spelta possono arrivare secondi. Tutti, proprio tutti, gli equipaggi in gara possono trovarsi al 3.o posto nella graduatoria finale.

In classe 2, M52 Tecno 2 (A. Bonomi, Togni) guida la classifica; lo tallona l'argentino YPF Marlboro. A Bonomi è sufficiente completare la gara per aggiudicarsi il titolo.

Ci siamo lasciati andare in elucubrazioni matematiche. Ma nostra convinzione è che Ferretti lascerà Spelta fare da lepre e lui, da buon segugio, lo seguirà senza esasperare i motori. Gioco di team. Nei «2» Bonomi dovrà fare più attenzione, ma diciamo che ha praticamente già il titolo in tasca.

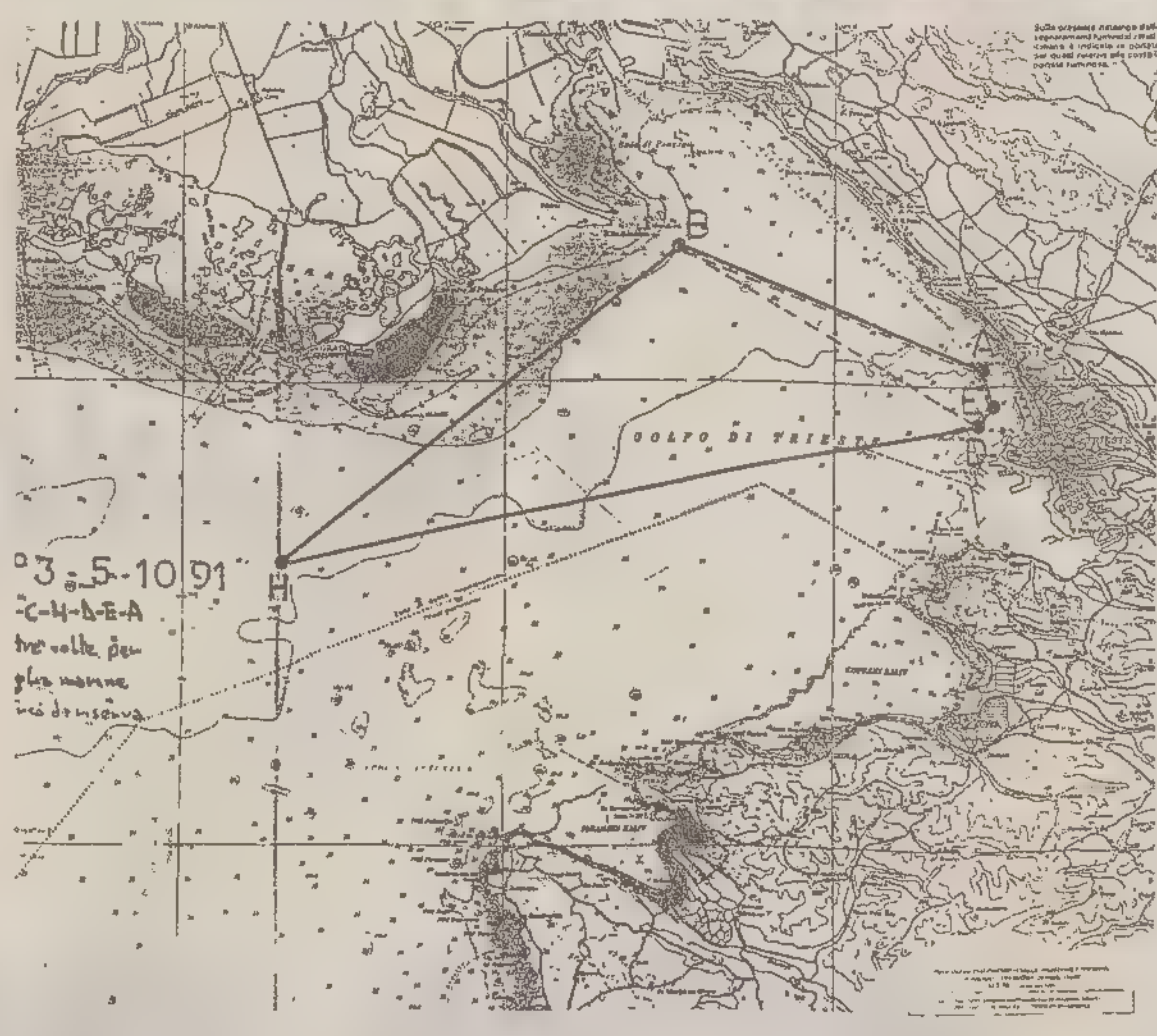
Come nelle due precedenti prove, anche per la terza la stampa verrà agevolata dalla cronaca diretta che Radio Punto Zero, a mezzo elicottero, fornisce sorvolando il Golfo. Scatta immediatamente dopo anche l'altro utile servizio, grafico, di Archimede Sistemi, a mezzo computer, che memorizza tutte le informazioni fornite dai giudici, intanto ufficiose, che verranno poi controllate dalla giuria e rese ufficiali.

Ieri al Centro congressi si è riunito il Forum internazionale sulla sicurezza. Ha presieduto Redaelli. Presenti Jones (Usa), Abrami (It.), Halvarsen (Nor.), Benson (Sve.), Rahminen (Fin.), Louis e Dredge (Gbr.), Wingate (N.Z.), più i tecnici Fim Sacerdoti, Botto e Capoferri, per i piloti, e Cassanelli e Bergamaschi per gli ufficiali di gara. Il bilancio dell'annata, dopo le nuove norme in vigore, è stato giudicato positivo. Nessuna conseguenza alle persone in incidenti avvenuti a Rapallo, Cannes, St. Tropez e a Trieste.

Interessante il briefing dei piloti avvenuto ieri sera. Ralf Froehling, presidente dell'Union internationale motonautique e l'organizzatore Ravenna hanno annunciato che il mondiale offshore 1992 cambierà formula. Un Grand Prix, con 8-10 prove in sedi diverse, determinerà la classifica finale. Due prove in Italia e in Usa, le altre in Inghilterra, Francia, Grecia, Malta, Spagna; forse in Oriente.

Una delegazione del governo di Malta con gli onorevoli Clara Paris, segretaria del ministero dello sport, Robert Engerer e Tony Formosa, in visita alla Stazione marittima, hanno preso contatti con dirigenti della Fim per predisporre le strutture atte a ospitare sulla loro isola una prova mondiale nel prossimo anno. Gli ospiti sono rimasti entusiasti dell'organizzazione trovata nel nostro porto, valido anche per manifestazioni sportive.

IL PERCORSO

L'ultima galoppata di 105 miglia

TRIESTE — La gara odierna, valida quale terza e conclusiva prova del campionato mondiale di off-shore, si svilupperà su un percorso a triangolo di trentacinque miglia che le imbarcazioni di classe 1 e di classe 2 percorreranno tre volte per un totale di 105 miglia. La partenza sarà data alle 11. Un'ora dopo l'arrivo del terzo classificato, in piazza dell'Unità d'Italia ci sarà la premiazione dei vincitori. E' stata anticipata invece a questa sera — come riferiamo più ampiamente qui a lato — la cerimonia ufficiale di chiusura che in un primo momento era prevista per domani.

Da Trieste, boa A (45°40'30"N 013°44'30"E), gli off-shore punteranno verso Punta Sdobba (45°43'OO"N 013°35'21"E) dov'è posta la boa B; quindi dirigeranno per Sud-Ovest fino a doppiare la boa H (45°36'06"N 013°23'00"E) e ritorneranno verso Trieste dove nei pressi della boa A sono posizionate le boe D (45°39'18"N 013°44'33") ed E (45°39'26"N 013°44'33"E).

La Capitaneria di porto di Trieste ha emanato un'ordinanza che prescrive, nell'ambito del Compartimento marittimo di Trieste, il divieto di navigazione, di ancoraggio, di sosta e di ogni altra attività all'interno delle coordinate indicate.

Il pericolo rappresentato dalla velocità, dalla potenza e dalla dimensione delle imbarcazioni in gara ha determinato poi l'ulteriore necessità di creare una zona protetta di ulteriori 200 metri attorno al campo di gara, che dovrà essere mantenuta sgombra da imbarcazioni di qualsiasi genere.

INIZIO ALLE ORE 19

Anticipata a stasera la cerimonia di chiusura

TRIESTE — Il sindaco Franco Richetti, presidente del Comitato organizzatore locale, ha comunicato che la cerimonia di chiusura del Campionato mondiale offshore di Trieste, in un primo momento prevista per domani, è stata anticipata a oggi, con inizio alle ore 19, in piazza dell'Unità d'Italia.

Il programma rimane invariato:

ore 19.00 Apertura della manifestazione con la sigla musicale tratta dal film «Il gabbiano Jonathan Livingston» di Neil Diamond.

ore 19.02 Entrata dagli Sbandieratori di Palmanova appartenenti al Gruppo storico accompagnati dal rullare dei tamburi.

ore 19.09 Entrata delle bandiere delle rappresentative sorrette dai ragazzi della Scuola media «Muzio De Tommasini» di Opicina.

ore 19.10 Entrata delle bandiere colorate rappresentanti i cinque Continenti «rosso per l'America, nero per l'Africa, giallo per l'Asia, blu per l'Oceania, verde per l'Europa» con musiche particolari tratte da: «America» da The Jazz Singer, «La mia Africa» dal film omonimo «John Barry», «Fishing Junks at sunset» di Michel Jarre, «God of Thunder» di Kitaro, «Danubio blu» di J. Strauss; tutte le musiche saranno completate dalla sigla di John Williams «Olimpic Spirit».

ore 19.14 Premiazione dei vincitori.

ore 19.19 Discorsi di chiusura dei campionati mondiali da parte delle autorità.

ore 19.24 Uscita delle «Bandiere dei Continenti» con sigla tratta dai «1984 Games» di Los Angeles di Peter Guber.

ore 19.25 Esibizione delle Ragazze della sezione ritmica della «Società Ginnastica Triestina» su un motivo tratto da musiche andine degli Atahualpa.

ore 19.28 Coreografia suggestiva dei pattinatori della Società «Pattinaggio Artistico Jolly» di Trieste tratta dal film «Ghost» ed eseguita dai fratelli Angelica e Giuliano Grisoni.

ore 19.31 Gran finale «Tangos & Bolero» eseguito dai ballerini della Scuola «Club Diamante» di Turriaco.

ore 19.34 A chiusura della manifestazione: Concerto della banda della Scuola di musica della compagnia «Bulli & Pupe» di Muggia.

PRESENTATO IL «V 1308 TS» PER L'OFF-SHORE

Novità Isotta Fraschini

TRIESTE — La nuova arma per la stagione 1992 dell'off-shore si chiama «V 1308 TS». Si tratta di un nuovo motore Isotta Fraschini che è stato presentato ieri nel locale stabilimento della Divisione Motori Diesel della Fincantieri. Si tratta di un otto cilindri a V 90°, a iniezione diretta, 11,684 litri, sovralimentato turbo con raffreddamento intermedio, sul quale l'Isotta Fraschini punta per mantenere la posizione di leadership conquistata nelle competizioni off-shore con il glorioso sei cilindri turbodiesel (quasi il 40 per cento delle imbarcazioni che prendono parte al Mondiale ne sono dotate)

Nell'ambito dello stesso progetto è nata la «famiglia» dei nuovi motori 1300 per la nautica da diporto, che saranno presentati al Salone di Genova.

OGGI

Iceberg vita dura?

TRIESTE — Oggi l'Iceberg potrebbe avere vita dura dato che diverse imbarcazioni sono intenzionate a contrastare il dominio del team Ferretti. Il Gps Buste ecologiche Mionetto Spumanti ha cambiato il suo Isotta Fraschini da 920 cv con un 850 e in questo modo Peppino Guarracino, Fabio Anelli e Alfredo Sparpaglione sperano di rendere più competitivo il loro 110. Della stessa idea sono anche altri piloti che tenteranno di ingabbiare il catamarano della Ferretti con lo scopo dichiarato di vivacizzare il mondiale e rendere più interessante l'ultima prova». Ci si chiederà che fine ha fatto de Coubertain...

Nel camper dell'Iceberg sono tranquilli ma, chissà perché, da un paio di notti i meccanici dormono vicino al motoscafo.

d.m.

BASKET / STEFANEL

Una Phonola ancora tutta da scoprire

Un altro duello importante, quello con Gentile, attende Pilutti.

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - La Stefanel parte oggi pere la «tana» dei campioni d'Italia. A Caserta i neroarancio troveranno una situazione del tutto diversa rispetto allo scorso anno. E qui non si parla del clima del palazzetto campano, notoriamente surriscaldato dal tifo tutto ardore, tutto meridionale dei casertani, quanto della rivoluzione che, forzatamente, la squadra di Marcelletti ha subito.

Un argomento che è stato discussione e dibattito del precampionato quando si cerca di stilare una classifica delle potenzialità possedute da ciascuna squadra. Per la Phonola si è parlato di una netta diminuzione delle chances scudetto: la partenza di Frank e di Shakelford, il grave infortunio sofferto da Esposito hanno ridotto il quintetto, magnifico quintetto, che si conquisto lo scudetto passato, a Gentile e Dell'Agnello.

La partenza dei due Usa, Frank e sopratutto Shakelford, pedine fondamentali della Phonola '90-91 ha, indubbiamente, lasciato un vuoto importante, solo in parte riempito (almeno secondo le risultanze di questi primi impegni di campionato) dall'arrivo di Kennedy e di Avent.

Indubbiamente i due hanno fatto confortanti progressi dopo le insufficienti prestazioni di Coppa Italia (ma è molto probabile che la Phonola abbia deciso di abbandonare volutamente questa competizione per dedicarsi più compiutamente al campionato italiano e a quello europeo di club) offrendo sia contro la Robe di Kappa, per tutto l'incontro, sia contro la Scavolini, in questo caso soltanto per un parziale minutaggio, buoni apporti al bilancio della squadra e buone percentuali di tiro.

Certamente con il loro arrivo Marcelletti ha voluto (o dovuto?) accentuare il carattere velocistico della sua compagine (a a questo modulo ben s'adattano sia Kennedy, sia Avent) dovendo supplice a una certa mancanza di lunghi, essendo il solo Tufano un pivot puro. Un carattere sottolineato dall'arrivo di due giovani di belle speranze, come Ancillotto, una guardia molto veloce e molto precisa (ma non sarà presente domani a causa di un infortunio alla coscia sinistra) e Brembilla, ala di 204 centimetri, anch'egli con buone percentuali di tiro anche da fuori. Entrambi destinati a dar man forte al cecchino Donadoni.

Come detto questa fisionomia ha dato i frutti sperati in casa, nella prima giornata, contro i torinesi (ma il Palamaggiò è un ambiente difficile per qualsiasi squadra), ma non ha funzionato appieno a Pesaro: soltanto nella prima parte del primo tempo, proprio grazie alla velocità di gioco, i casertani sono riusciti a mettere in difficolta Daye e compagni. Poi la non eccessiva lunghezza della panchina e il conseguente elevato dispendio di energie chiesto agli uomini del quintetto base, ha fatto pendere la bilancia a favore dei pesaresi. Ed è proprio su questa cronica mancanza della Phonola che la Stefanel dovrà incernierare la propria partita.

BASKET

La Korac a Trieste

TRIESTE - La Coppa Korac sbarca a Trieste: mercoledì prossimo a Chiarbola, con inizio alle ore 20,30, si svolgerà l'incontro di antada del primo turno di Coppa fra gli jugoslavi dello Zadar e gli ungheresi del Kormend-Hunor, spostato a Trieste per l'impossibilità di giocare a Zara (l'andata verrà disputata domani in Ungheria).

I biglietti in vendita già da oggi presso i punti di vendita Robe di kappa di via Mazzini 23 e di Viale XX settembre 21.

BASKET / NAZIONALE

La marcia su Barcellona comincia a novembre

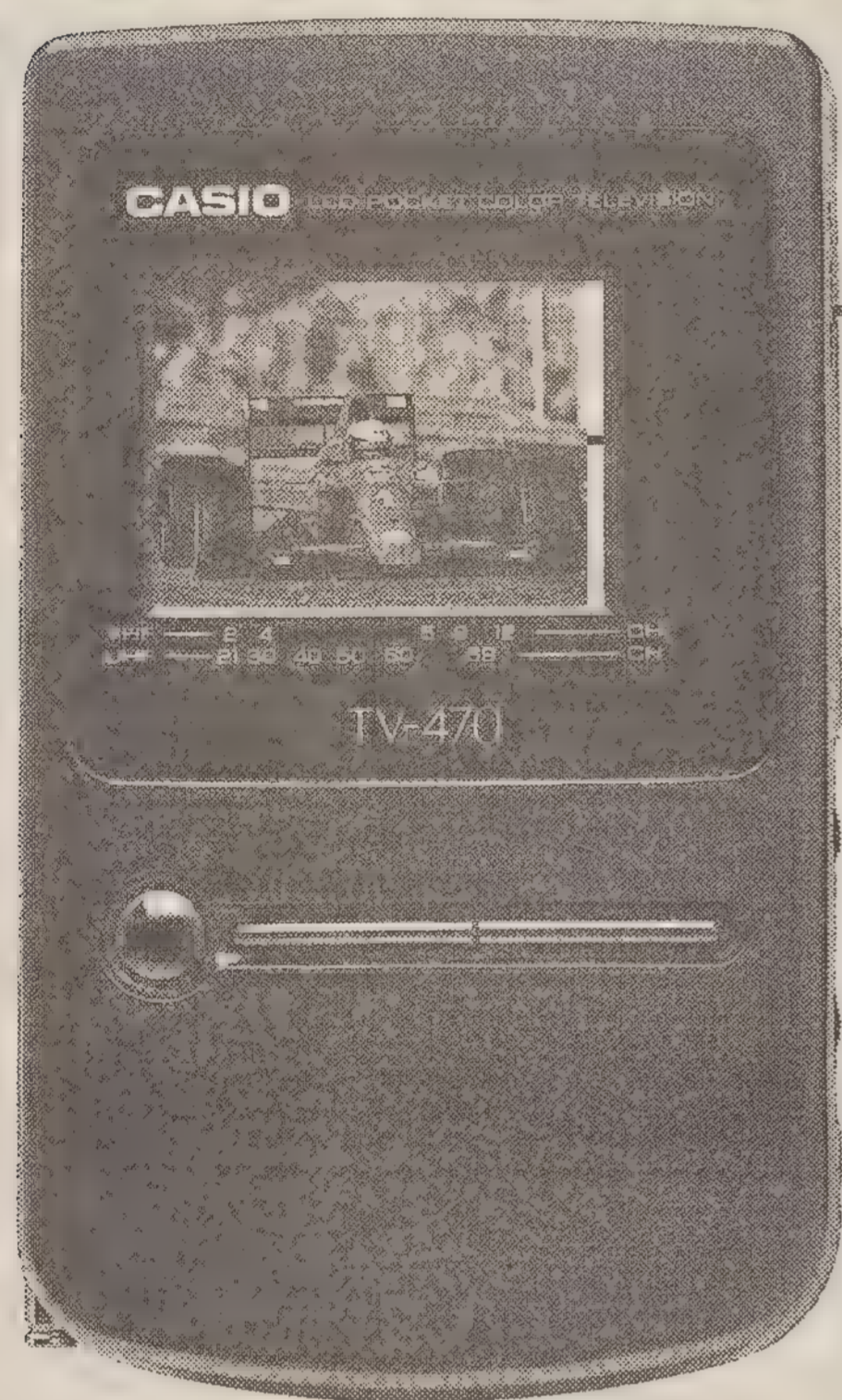
ROMA — Il settore squadre nazionali della Federazione italiana pallacanestro ha predisposto il programma di attività per la stagione 1991-1992 che sarà sottoposto all'approvazione del consiglio federale convocato per il 22 e il 23 ottobre.

Un programma che impegnerà la nazionale maggiore maschile fino al torneo di qualificazione olimpica che si svolgerà in Spagna a ridosso dei giochi, dal 22 giugno al 5 luglio.

La programmazione del prossimo mese di novembre è stata definita nei dettagli e prevede il raduno collegiale a Milano l'11, un'amichevole con la Francia a Parigi il 14, un'amichevole con un rappresentativa All Stars a Roma il 16 e un'amichevole con la Francia a Desio il 18.

Un altro incontro amichevole, contro un'avversaria da definire, è previsto per il 21 gennaio o l'11 febbraio.

NUOVO CASIO PERSONAL TV COLOR 2,2 POLLICI

IL MASSIMO

IL MINIMO

199.000

LIRE IVA INCLUSA

Praticissimo, compatto, supertascabile, con selezione automatica dei programmi e tasto per la visualizzazione del canale, il nuovo Casio TV 470 rappresenta il massimo della miniaturizzazione nel settore dei TV Color a cristalli liquidi. Su uno schermo di soli 2,2 pollici Casio TV 470 offre immagini sempre perfette nella definizione e nel colore.

Ma il nuovo Casio TV 470 è anche il primo TV Color a costare così poco: solo 199.000 con batterie di prova, custodia e IVA compresi. Un successo della tecnologia Casio. Poco più grande di un pacchetto di sigarette, Casio TV 470 misura cm 8,1 x 13,8 x 3,6. I Personal TV Color Casio sono distribuiti in esclusiva da ICAL SPA 02/33104090.

IN VENDITA PRESSO

Cronomarket - Corso Italia 30 - Gorizia • **Centro Radio TV** - Via Imbriani 8 - Trieste • **Universaltecnica** - Corso Saba 18 - Trieste • **Side** - Via Rossetti 4/6 Trieste • **Supervideo** - Via Cologna 21 - Trieste.

Immagine TV simulata

BORSA

1041 (-1,14%) Giornata di nuovo storta a Piazza Affari. Il mercato ha badato più all'andamento delle Generali che alle nuove regole della Consob sulla contrattazione.

DOLLARO

1244,37 (+0,12%) Dollaro in lieve apprezzamento ieri alla chiusura dei mercati valutari italiani in attesa dei dati sul tasso di disoccupazione Usa.

MARCO

747,94 (-0,02%) Sostanziale stabilità del marco: la valuta tedesca non accusa incertezze anche se la tendenza è quella di un ripiegamento, in assenza di novità sui mercati.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	11230	-1.66
Ferraresi	34500	-0.07
Eridania	7598	-1.07
Eridania r nc	5900	-1.32
Zignago	6340	-0.94
ASSICURATIVE		
Abeille	105225	-0.38
Alleanza	11580	-1.61
Alleanza r nc	10665	-1.71
Assitalia	7910	-1.00
Ausonia	779.5	-2.32
Firs	768	-2.91
Firs Risp	330	3.13
Fondiaria	35960	-1.34
Generali As	24950	-2.00
Generali W	3260	-3.83
La Fond Ass	13990	-1.13
Previdente	17150	-1.72
Latina Or	7900	-0.63
Latina r nc	4045	-5.05
Lloyd Adria	13420	-0.59
Lloyd r nc	10300	-2.37
Milano O	23700	-0.21
Milano r nc	13450	-0.37
Ras Fraz	17500	-1.35
Ras r nc	11601	0.09
Sai	16050	-3.89
Sai r nc	8980	-1.05
Subalp Ass	21880	-0.32
Toro As Or	21600	-1.05
Toro Ass priv.	11415	-0.57
Toro r nc	11530	-1.71
Unipol	16830	-0.94
Unipol priv.	10290	-1.06
Vittoria As	8330	0.00
War La Fond	2070	-1.43
W Fondiaria	16600	-1.78
BANCARIE		
Bca Agr Mi	13000	-0.76
Comit r nc	3470	0.00
Comit	4520	0.00
B.Manusardi	1158	-3.66
Bca Mercant	7300	-2.01
Bna priv.	2610	0.00
Bna r nc	1455	-1.69
Bna	6860	-3.38
Bnl Qte r nc	12200	-0.80
Bca Toscana	3875	-0.39
Bco Ambr Ve	4420	-2.00
B Ambr Ve r nc	2429	-2.80
B. Chiavari	4100	0.00
Bco Di Roma	2440	-2.28
Lariano	5750	-0.52
B Nap r nc N	2000	0.00
B S Spirito	2875	-0.17
B Sardegna	23450	-0.64
Cr Varesino	5500	-4.35
Cr Var r nc	3180	-1.52
Cred It	2470	-0.40
Cred It r nc	1845	-0.27
Credit Comm	3570	-0.56
Credito Fon	5600	-0.83
Cr Lombardo	2740	-0.36
Interban priv.	26000	-12.90
Mediobanca	14910	-0.96
W B Roma 7%	831	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9900	-0.50
Burgo priv.	9990	-0.60
Burgo r nc	10480	-0.47
Sottr-binda	860	-0.69
Cart Ascoli	4010	1.39
Fabbri priv.	5570	0.36
L'espresso	26100	-0.85
Mondad r nc	10000	0.00
Poligrafici	5690	-0.18
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3600	-0.80
Cem Bar Rnc	7500	0.00
Ce Barletta	10110	-0.88
Merone r nc	2550	-3.59
Cem. Merone	5860	0.29
Ce Sardegna	10650	-1.21
Cem Sicilia	10900	-1.80
Cementir	2550	-2.54
Italcementi	22000	-0.45
Italcemen r nc	12420	-2.20
Unicem	11250	-1.70
Unicem r nc	8046	-0.17
W Unicem r nc	2850	3.26
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5730	-1.21
Alcatel r nc	3370	0.30
Auschem	1980	-2.46
Auschem r nc	1668	-0.71
Boero	6140	0.00
Caffaro	843	-0.82
Caffaro r nc	872	-0.23
Calp	4300	-1.71
Enichem	1449	-0.07
Enichem Aug	1470	-0.68
Fab Mi Cond	2910	0.00
Fidenza Vet	2740	-2.84
Italgas	3325	0.82
Marangoni	2551	-0.74
Montefibre	715	-0.42
Montefib r nc	868	0.75
Perlier	1240	0.81
Pierrel	1471	0.00
Pierrel r nc	706	0.14
Pirelli Spa	1765	-0.84
Pirel r nc	1194	-1.65
Recordati	7350	1.38
Record r nc	4095	0.12
Saffa	7870	-0.69
Saffa r nc	8440	-0.71
Saiag	2480	-1.00
Saiag r nc	1650	0.00
Snia Bpd	1218	-0.16
Snia r nc	949	-1.15
Snia r nc	1340	-0.37
Snia Fibre	935	-0.32
Snia Tecnop	4660	-0.85
Sorin Bio	6450	-0.77
Teleco Cavi	12100	0.04
Vetreria It	5520	0.18
War Pirelli	51	2.00
W Saffa Rnc	1060	-2.30
COMMERCIO		
Rinascente	7365	-1.15
Rinascen priv.	4350	0.93
Rinasc r nc	4685	-0.32
Standa	33100	0.00
Standa r nc P	6980	1.16
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	722	-1.77
Alitalia priv.	599	-0.99
Alital r nc	685	-5.91
Ausiliare	12470	1.30
Autostr Pri	986	-1.40
Auto To Mi	12990	-0.08
Costa Croc.	2800	-1.06
Costa r nc	1835	-0.81
Gottardo	2640	-0.75
Italcable	5700	-1.30
Italcab r nc	4170	-1.53
Nai Nav Ita	940	0.00
Nai-na Lg91	818	0.25
Sip	1187.5	-0.13
Sip r nc	1240	-1.67
Sirti	11180	-0.27
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2705	-1.24
Ansaldo	4300	-1.60
Edison	3746	0.43
Edison r nc P	3280	0.00
Elsag Ord	4320	1.65
Gewiss	10150	-1.93
Saes Getter	6040	-1.79
Sondel Spa	1339	-2.83
FINANZIARIE		
Acq Marcia	251	-1.57
Acq Marc r nc	226	-1.74
Ame Fin r nc	4395	-0.57
Avir Finanz	7999	0.68
Bastogi Spa	183	-2.92
Bon Si Rpcv	12000	1.27
Bon Siele	37200	-0.27
Bon Siele r nc	8150	-0.57
Breda Fin	437	0.92
Brioschi	730	-5.81
Buton	3280	0.61
C M I Spa	4790	-0.21
Camfin	3940	-1.13
Cir r nc	1150	-3.20
Cir r nc	2465	-1.40
Cir	2440	-1.01
Cofide r nc	1021	-2.30
Cofide Spa	2465	-2.95
Comau Finan	1710	-4.89
Editoriale	3500	0.29
Ericsson	49500	-1.59
Euromobilia	5260	-1.13
Euromob r nc	2250	1.35
Ferr To-nor	1320	-2.22
Ferruzzi Fi	1958	-0.86
Fer Fi r nc	1227	-0.49
Fidis	5115	-1.25
Fimpar r nc	600	-4.76
Fimpar Spa	1240	-1.98
Fin Pozzi	460	-1.92
Fin Pozzi r nc	495	-0.80
Finart Aste	4630	-0.69
Finarte priv.	1050	2.94
Finarte Spa	3060	2.00
Finarte r nc	990	0.51
Finrex	683	-0.87
Finrex r nc	660	-10.69
Fiscamb H r nc	1940	-2.27
Fiscamb Hol	2670	-0.56
Fornara	995	0.51
Fornara Pri	989	0.00
Gaic	1405	-1.26
Gaic r nc Cv	1409	-0.98
Gemina	1450	-0.68
Gemina r nc	1266	-0.86
Gerolimich	100	-1.48
Gerolim r nc	91	1.11
Gim	5750	-0.35
Gim r nc	2399	0.46
Ifi priv.	14150	-0.70
Ifil Fraz	5050	-1.75
Ifil r nc Fraz	3180	-0.93
Intermobil	2350	0.00
Isefi Spa	1428	0.92
Istvimm	11020	0.00
Italmobilia	73000	-0.95
Italm r nc	46990	-0.19
Kernel r nc	760	9.35
Kernel Ital	457	-0.87
Mittel	1925	0.00
Montedison	1208	-0.98
Monted r nc	895	-1.00
Monted r nc Cv	1523	0.00
Parmalat Fi	11790	-0.04
Part r nc	1377	-1.64
Partec Spa	2560	-1.16
Pirelli E C	6910	-1.29
Pirel E C r nc	2390	-0.84
Premafin	13750	-0.36
Raggio Sole	2634	0.42
Rag Sole r nc	1670	-0.06
Riva Fin	6490	-0.05
Santavaler	1700	-0.58
Schiapparel	960	-1.84
Serfi	6030	-1.47
Sifa	1159	-0.09
Sifa Risp P	1030	-1.25
Sisa	1785	-1.54
Sme	3299	0.00
Smi Metalli	1040	0.00
Smi r nc	690	0.00
So Pa F	3730	-1.19
So Pa F r nc	2500	-3.85
Sogefi	2100	-2.10
Stet	1978	-1.05
Stet r nc	1757	-1.29
Terme Acqui	2350	0.43
Acqui r nc	710	-4.95
Trenno	3200	-0.31
Tripcovich	12000	0.00
Tripcov r nc	5450	6.86
Unipar	834	-0.12
Unipar r nc	965	0.00
War Breda	147	-1.01
War Cir A	100	-2.91
War Cir B	135	-4.93
War Cofide	159	0.00
W Cofide r nc	108	4.85
War Ifil	1160	-1.28
War Ifil r nc	685	-0.58
W Premafin	1900	-2.61
War Smi Met	197	-2.48
War Sogefi	194	-0.51
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	19410	0.05
Aedes r nc	8310	0.00
Attiv Immob	3830	-3.11
Calcestruz	19540	-1.06
Caltagirone	5499	2.40
Caltag r nc	3850	0.00
Cogefar-Imp	4175	0.00
Cogef-Imp r nc	3039	0.30
Del Favero	3460	-1.14
Gabetti Hol	2499	-0.04
Grifim Spa	3569	-0.03
Grifim priv.	2550	0.00
Grassetto	14950	-0.70
Imm Metanop	1915	0.26
Risanam r nc	24210	0.04
Risanamento	51800	-1.71
Sci	2970	-0.57
Vianini Ind	1616	0.06
Vianini Lav	6060	-2.57
W Calcestr	4100	0.99
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2600	-2.22
Danieli E C	7540	-2.71
Danieli r nc	4750	-2.88
Data Consys	2650	-1.12
Faema Spa	4050	0.00
Fiar Spa	9800	-2.00
Fiat	5190	-1.65
Fiat priv.	3460	-1.28
Fiat r nc	3806	-1.78
Fisia	2360	-0.42
Fochi Spa	10210	-0.49
Franco Tosi	30350	-0.49
Gilardini	2790	-1.06
Gilard r nc	2300	-1.84
Ind. Secco	838	-0.83
Magneti r nc	885	-1.12
Magneti Mar	820	-0.97
Mandelli	8280	0.73
Merloni	2830	-0.70
Merloni r nc	1220	-0.81
Necchi	1220	-1.21
Necchi r nc	1550	0.00
N. Pignone	4440	0.00
Olivetti Or	3145	-0.47
Olivetti priv.	2245	-1.32
Olivet r nc	2150	-2.49
Pininf r nc	13700	-0.29
Pininfarina	14050	-1.22
Rejna	10490	-0.57
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	8325	0.32
Safilo Risp	11230	1.45
Safilo Spa	8700	-0.57
Saipem	1524	-1.10
Saipem r nc	1795	0.00
Sasib	7630	-1.93
Sasib priv.	7770	0.00
Sasib r nc	5500	0.00
Tecnost Spa	2080	-1.89
Teknecomp	581	-1.69
Teknecom r nc	560	-2.10
Valeo Spa	3719	-3.35
W Magneti r nc	30	-25.00
W Magneti	30	7.14
W N Pign93	204	-0.24
W Olivet 8%	130	-3.70
Westinghous	38000	0.00
Worthington	2400	-2.04
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	393	-0.76
Eur Metalli	1045	1.16
Falck	6990	-0.28
Falck r nc	7110	0.14
Maffei Spa	3810	-0.94
Magona	8570	8.48
W Eur M-lmi	25.25	-9.82
TESSILI		
Bassetti	13150	-0.90
Benetton	10349	-0.47
Cantoni Itc	5200	-1.43
Cantoni Nc	3960	-0.25
Centenari	260	0.00
Cucirini	1490	-0.33
Eliolona	3425	0.15
Linif 500	650	-7.01
Linif r nc	636	0.95
Rotondi	1400	-4.11
Marzotto	6270	-0.63
Marzotto Nc	5160	-2.82
Marzotto r nc	6300	0.80
Olcese	2130	0.00
Ratti Spa	3800	-1.30
Simint	4295	-0.12
Simint priv.	3205	-0.31
Stefanel	4943	0.06
Zucchi	14500	-0.68
Zucchi r nc	8500	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	7030	-0.35
De Ferr r nc	2315	-0.64
Bayer	215000	0.05
ciga	2055	-0.96
ciga r nc	1301	-3.70
con acq tor	15100	0.00
jolly hotel	10850	0.37
jolly h-r p	18300	0.00
pacchetti	498	-0.20
unione man	2599	0.00
volkswagen	263900	-1.53

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Aviatour	1540	1640	-6.10
Bca Agr Man	103800	103700	0.10
Briantea	13695	13695	0.00
Siracusa	31600	31600	0.00
Bca Friuli	13390	13400	-0.07
Bca Legnano	7140	7110	0.42
Gallaratese	11935	11935	0.00
Pop Bergamo	16810	16700	0.66
Pop Com Ind	16150	16150	0.00
Pop Cremona	40400	39000	3.59
Pop Brescia	8000	7520	6.38
Pop Emilia	101000	101200	-0.20
Pop Intra	11400	11400	0.00
Lecco Raggr	8670	8710	-0.46
Pop Lodi	14610	14500	0.76
Luino Vares	15415	15415	0.00
Pop Milano	6116	6095	0.34
Pop Novara	15260	15500	-1.55
Pop Cremona	7780	7800	-0.26
Pr Lombarda	3550	3660	-3.01
Prov Na Axa	922	915	0.77
Prov Napoli	5400	5400	0.00
Bco Perugia	795	820	-3.05
Broggi Izar	1730	1685	2.67
Cibiemme Pl	1000	995	0.50
Con Acq Rom	151	155	-2.58
Cr Agrar Bs	6500	6500	0.00
Cr Bergamas	30330	30270	0.20
Valtellin.	13430	13380	0.37
Creditwest	9050	9300	-2.69
Ferrovie Ne	6800	6990	-2.72
Finance	66500	67300	-1.19
Finance Pr	63200	62900	0.48
Frette	8450	8400	0.60
Ifis Priv	1215	1190	2.10
Inveurop	1325	1325	0.00
Ital Incend	170900	172000	-0.64
Napoletana	5180	5200	-0.38
Ned Ed 1849	1385	1395	-0.72
Ned Edif Ri	1980	1980	0.00
Sifir Priv	2050	2037	0.64
Bognanco	515	510	0.98
War Pop bs	1180	1100	7.27
zerowatt	6750	6750	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	10249	N.P.
Primegloblo AI	10096	10104
Primeditterraneo	10036	10033
Adriatic Americas Fund	10931	11037
Adr. Europe Fund	11066	11085
Adr. Far East Fund	19576	10461
Adriatic Global Fund	12209	12221
Arca 27	11092	11125
Arisfit	10345	10364
Atlante	10282	10274
Aureo Previdenza	12685	12773
Azimut Glob Crescita	10597	10603
Capitalgest Azione	12356	12379
Centrale Capital	12483	12505
Cisalpino Azionario	9892	9916
Eptainternational	10669	10705
Euro-Aldebaran	11329	11365
Eurojunior	11349	11343
Euromob Risk F.	14271	14309
Fondo Lombardo	11715	11764
Fondo Trading	9471	9518
Fideuram Azione	10704	10695
Finanza Romagest	9765	9797
Fiorino	27180	27281
Fondersel Industria	8502	8553
Fondersel Servizi	9597	9640
Fondicri Internaz.	12735	12721
Fondinvest 3	11466	11504
Fondo Indice	9918	9969
Genercomit Capital	9747	9793
Genercomit Europa	11054	11075
Genercomit Internaz.	12033	12028
Genercomit Nordam	12372	12505
Gepocapital	12044	12081
Gesticredit Eur	10110	10130
Gesticredit Az	11598	11627
Gestielle A	9158	9182
Gestielle I	9797	9802
Gestielle Serv. E Fin.	10626	10625
Imi-Italy	11111	11137
Imicapital	25238	25316
Imieast	9954	9983
Imieurope	10162	10201
Imindustria	9765	9785
Imiwest	9418	9468
In Capital Equity	12108	12103
Indice Globale	9716	9692
Industria Romagest	10025	10051
Iniziativa	10591	10634
Interbancario Az	18042	18081
Investimese	10223	10197
Investire Az.	11417	11441
Investire Internaz.	10425	10410
Lagest Az. Inter.	10202	10170
Lagest Azionario	14507	14542
Personalfondo Az.	11358	11391
Phenixfund Top	10170	10243
Prime-Italy	10489	10531
Prime Merrill America	11186	11256
Prime Merrill Europa	11985	12027
Prime Merrill Pacifico	12256	12162
Primecapital	28670	28779
Primeclub Az.	10482	10134
Professionale	11234	39226
Quadrifoglio Azion.	12123	10529
Risp. Italia Az.	12536	11255
S.Paolo H Ambiente	12123	12153
S.Paolo H Finance	12536	12566
S.Paolo H Industrial	11020	11040
S.Paolo H Internat.	10932	10954
Salvadanaio Az	9243	9285
Sogesfit Blue Chips	10889	10904
Triangolo A	11324	11328
Triangolo C	11355	11357
Triangolo S	11323	11324
Venture Time	11349	11373
Zeta Azioni	10223	10207
Zetasuisse	9734	9750
BILANCIATI		
Arca Bb	22576	22629
Arca Te	11729	11740
Aureo	18578	18652
Azimut Bilanciato	12615	12620
Azzurro	20313	20366
Bn Multifondo	10543	10576
Bn Sicurvita	13307	13337
Capitalcredit	12463	12306
Capitalfit	15033	15059
Capitalgest	17684	17713
Cash Management Fund	14802	14828
Centrale Global	12093	12082
Chase M. America	11729	11729
Cisalpino Bilanciato	13583	13596
Coopinvest	10111	10124
Coopriesparmio	10646	10662
Corona Ferrea	11537	11556
Ct Bilanciato	11917	11948
Epitacapital	11978	12025
Epta 92	10299	10298
Euro-Andromeda	19365	19443
Euromobil. Capital F.	14165	14196
Euromob. Strategic	13227	13250
Europa	10875	10900
Fondattivo	12383	12400
Fondersel	31738	31825
Fondersel Intern.	10114	10114
Fondicri 2	11436	11461
Fondinvest 2	17590	17590
Fondo America	14465	14466
Fondocentrale	16337	16363
Genercomit	20204	20275
Geporeinvest	12067	12105
Ges Fimi Inter	10218	10232
Gesticredit Finanza	11700	11734
Gestielle B.	10650	10687
Giallo	11108	11136
Grifocapital	12829	12844
Intermobiliare Fondo	13526	13552
Investire Bilanciato	11170	11192
Libra	21076	21152
Mida Bilanciato	10837	10892
Multiras	19553	19612
Nagracapital	16345	16395
Nordcapital	11951	12019
Nordmix	11670	11673
Phenixfund	12724	12778
Primerend	19720	19787
Professionale Intern.	11858	11875
Professionale Rispar.	10234	10262
Quadrifoglio Bil.	11717	11754
Redditosette	20081	20075
Risp. Italia Bil.	17580	17603
Rolo International	10666	10679
Rolomix	11100	11157
Salvadanaio Bil.	11885	11916
Spiga D'oro	12604	12634
Venetocapital	10694	10733
Visconteo	19373	19422
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12741	12735
Agos Bond	10659	10653
Agrifutura	13618	13616
Ala	12262	12254
Arca Mm	11480	11477
Arca Rr	12389	12384
Arcobaleno	12063	12061
Aureo Rendita	14917	14911
Azimut Garanzia	11677	11675
Azimut Glob. Reddito	11684	11679
Bn Cashfondo	10616	10609
Bn Rendifondo	11556	11549
C.T.Rendita	11355	11341
Capitalgest Rendita	12392	12386
Cashbond	14634	14628
Centrale Money	11147	11136
Centrale Reddito	15063	15035
Chase M. Intercont.	11717	11721
Cisalpino Reddito	11749	11745
Cooprend	11074	11070
Epta 92	15255	15284
Epta Money	12400	12393
Euro-Antares	14092	14088
Euro-Vega	11095	11089
Euromobiliare Reddito	12662	12664
Euromoney	10673	10669
Fondo Futuro Famiglia	11270	11273
Fideuram Moneta	13367	13356
Fondersel Reddito	10319	10314
Fondicri I	11582	11578
Fondicri Monetario	12471	12465
Fondimpiego	15748	15759
Fondinvest 1	12544	12539
Genercomit Monetario	11005	11000
Genercomit	10984	10982
Geporend	10477	10475
Ges. Fi. Mi Previdenza	10283	10283
Gesticredit Monete	11733	11729
Gestielle Liquid.	10826	10821
Gestielle M.	10873	10878
Gestiras	23735	23724
Griforend	12645	12641
Imi 2000	15865	15855
Imibond	11611	11595
Imirend	14808	14801
In Capital Bond	13660	13657
Interb. Rendita	19543	19535
Intermoney	10759	10745
Investire Obbligaz.	17874	14781
Italmoney	10998	12112
Lagest Obbligazionario	13472	14781
Lire Più	11030	12112
Mida Obbligazionario	10920	13455
Monetario Romagest	10030	11028
Money-Time	10920	10922
Nagrarend	12980	12979
Nordfondo	13374	13368
Personalfondo Monetar.	12842	12833
Phenixfund 2	12963	12958
Primebond	12618	12643
Primecash	12548	12549
Primeclub Obbligazion.	14587	14588
Primemonetario	14091	14087
Professionale Redd.	12422	12414
Quadrifoglio Obbligaz.	12342	12341
Rendicredit	11513	11513
Renditas	13731	13724
Risparmio Italia Red.	18113	18111
Risparmio Italia Corr.	11828	11827
Rolograst	14188	14193
Salvadanaio Obbligaz.	12466	12462
Sforzesco	12383	12380
Sogesfit Contovivo	10763	10760
Sogesfit Domani	13680	13679
Veneto Cash	10729	10727
Veneto Rend.	12860	12857
Verde	11570	11567
Zetabond	11208	11201
ESTERI		
Fonditalia	101.619	81.75
Interfund	55.408	44.57
Intern. Sec. Fund	41.945	27.38
Capitalitalia	46.435	36.82
Mediolanum	46.350	37.35
Rominvest	42.530	27.76
Italfortune	56.231	45.18
Italunion 29.862	23.98	
Fondo Tre R	44.996	—
Rasfund lit	38.589	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	155	157
Breda Fin 8792 W 7%	111,55	111
Ciga-8895 Cv 9%	99,5	99,8
Cir-8592 Cv 10%	98,4	98,5
Cir-8692 Cv 9%	97,15	97,4
Edison-8693 Cv 7%	99,5	101,7
Efib-85 Ifitalia	Cv	125
Eur Met-lmi94 Cv 10%	107	110
Euromobil-86 Cv 10%	97,4	98
Ferfin-8693 Cv 7%	94,25	94,5
Fochi Fil-92 Cv 8%	267	267,2
Imi-n Pign 93 W Ind	115,9	116,8
Iri Sifa-8691 7%	99,5	99,45
Iri-ans Tras 95 Cv8%	100	101,5
Iri-stet 8691 Cv 7%	110,8	110,55
Italgas-9096 Cv 10%	112,1	112,9
Magn Mar-95 Cv 6%	85,3	85,2
Medio B Roma-94exw7%	250	250
Mediob-barl 94 Cv 6%	94,4	94,4
Mediob-cir Ris Nc 7%	92	92
Mediob-cir Risp 7%	87,3	87,9
Mediob-ftosi 97 Cv7%	107	107,95
Mediob-italcem Cv 7%	261	261
Mediob-italcem Exw2%	102	102,8
Mediob-italg 95 Cv6%	111,2	112,5
Mediob-italmob Cv 7%	270,8	272
Mediob-linif Risp	7%	97
Mediob-metan 93 Cv7%	120,9	121,1
Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,5	91,2
Mediob-saipem Cv 5%	95,45	95,35
Mediob-sicil 95cv 5%	94,95	95,9
Mediob-snia Fibre 6%	92	92,6
Mediob-unicem Cv 7%	98,3	97
Mediob-vetr95 Cv8,5%	124,1	124,6
Merloni-8791 Cv 7%	97,9	97,8
Montedi Selm-ff 10%	98,75	98,85
Monted-8692 Aff	98,3	98,5
Monted-8792 Aff	7%	97,8
Olcese-8694 Cv 7%	94,25	94,3
Opere Bav-8793 Cv6%	92,1	92,25
Pacchetti-9095co10%	87,4	87,4
Pirelli Spa-cv 9,75%	123,9	124,5
Rinascente-86 Cv8,5%	—	94,05
Risan Na 8692 Cv 7%	104,2	103,5
Safilo 8797 Cv 8,5%	134,7	135
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	530	545
Sifa-8893 Cv 9%	122,9	124,8
Sip 8693 Cv 7%	121	120,5
Snia Bpd-8593	100,75	100
So Pa F-8692 Co	95,8	95,35
Zucchi-8693 Cv 9%	Cv10%	98
	7%	97
	208,5	208,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1248,00	1244,250	1244,375
Ecu	—	1531,250	1531,375
Marco Ted.	747,00	747,910	747,940
Franco fr.	219,60	219,440	219,425
Sterlina	2180,00	2178,900	2178,595
Fiorino ol.	661,00	663,740	663,755
Franco belga	36,25	36,293	36,292
Peseta spag.	11,80	11,811	11,811
Corona dan.	192,50	193,920	193,920
Lira irlandese	1975,00	2000,500	2000,125
Dracma	6,50	6,705	6,7050
Escudo port.	8,65	8,693	8,6925
Dollaro can.	1100,00	1100,550	1100,775
Yen giapp.	9,50	9,608	9,607
Franco sviz.	855,00	855,450	855,475
Scellino aust.	105,70	106,281	106,289
Corona norv.	190,00	191,150	191,170
Corona sved.	204,00	205,180	205,175
Marco finl.	305,00	306,900	306,825
Dinaro(Mi) tg	20,00	—	—
Dinaro (TS)	20,00	—	—
Dollaro aust.	990,00	991,500	991,475

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mz92 12,5%	99,95	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ap92 11%	99,5	0.00
Btp-1ap92 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1ap92 9,15%	99	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1fb92 11%	99,5	-0.15
Btp-1fb92 9,25%	99,3	-0.10
Btp-1ge92 9,25%	99,45	0.00
Btp-1mz92 9,15%	99,2	-0.05
Btp-1nv91 11,5%	99,75	0.00
Btp-21dc91 11,5%	99,75	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,6	-0.10
Cct Ecu 8492 10,5%	100,5	-0.50
Cct Ecu 8593 9%	99	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,35	0.05
Cct Ecu 8593 8,75%	98,1	0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	100,05	-0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	94,3	0.64
Cct Ecu 8694 8,75%	97,35	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	95	0.90
Cct Ecu 8892 8,5%	98,95	0.10
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,55	0.10
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,45	0.15
Cct Ecu 8893 8,5%	95,85	0.16
Cct Ecu 8893 8,65%	96,75	0.62
Cct Ecu 8893 8,75%	97,05	0.05
Cct Ecu 8994 9,9%	99,7	0.61
Cct Ecu 8994 9,65%	100,25	-0.59
Cct Ecu 8994 10,15%	100,25	-0.64
Cct Ecu 8995 9,9%	99,15	0.10
Cct Ecu 9095 12%	105,5	-4.09
Cct Ecu 9095 11,15%	104,4	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	104,75	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	95,8	0.10
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,85	0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	102	-0.58
Cct Ecu-9095 11,9%	104,75	0.19
Cct-15mz94 ind	100,15	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,85	0.15
Cct-18ap92 cv ind	100,5	0.00
Cct-18fb97 ind	98,45	0.05
Cct-18gn93 cv ind	100	0.00
Cct-18nv93 cv ind	99,9	-0.05
Cct-18st93 cv ind	99,7	0.05
Cct-19ag92 ind	100,2	-0.20
Cct-19ag93 cv ind	99,6	-0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,25	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,55	-0.15
Cct-20lg92 ind	100,25	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,7	-0.05
Cct-ag93 ind	100,4	0.10
Cct-ag95 ind	98,9	-0.10
Cct-ag96 ind	98,75	-0.05
Cct-ag97 ind	98,05	0.15
Cct-ap93 ind	100,25	-0.05
Cct-ap94 ind	100,15	0.00
Cct-ap95 ind	99,2	0.00
Cct-ap96 ind	99	0.00
Cct-ap97 ind	98,75	0.00
Cct-ap98 ind	98,6	0.10
Cct-dc91 ind	100,1	0.00
Cct-dc92 ind	100,25	0.00
Cct-dc95 ind	99,6	0.20
Cct-dc95 em90 ind	99,65	0.00
Cct-dc96 ind	98,3	0.05
Cct-fb92 ind	100,1	0.00
Cct-fb93 ind	99,95	0.00
Cct-fb94 ind	100,1	0.00
Cct-fb95 ind	100,2	0.05
Cct-fb96 ind	99,6	0.20
Cct-fb96 em91 ind	99,25	0.10
Cct-fb97 ind	98,3	-0.05
Cct-ge92 ind	100,1	0.05
Cct-ge93 em88 ind	99,8	0.00
Cct-ge94 ind	100,15	0.00
Cct-ge95 ind	99,9	0.15
Cct-ge96 ind	99,5	0.05
Cct-ge96 cv ind	99,4	-0.50
Cct-ge96 em91 ind	99,35	0.10
Cct-ge97 ind	98,45	0.05
Cct-gn93 ind	100,4	-0.05
Cct-gn95 ind	99,85	0.15
Cct-gn96 ind	99,65	0.00
Cct-gn97 ind	98,65	0.15
Cct-lg93 ind	100,4	0.15
Cct-lg95 ind	99,05	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,4	0.00
Cct-lg96 ind	98,9	0.05
Cct-lg97 ind	98,4	0.46
Cct-mg93 ind	100,45	-0.05
Cct-mg95 ind	99,15	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,6	0.00
Cct-mg96 ind	99,05	0.10
Cct-mg97 ind	98,9	0.10
Cct-mz93 ind	100	0.05
Cct-mz94 ind	100,15	0.00
Cct-mz95 ind	99,15	-0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,35	-0.05
Cct-mz96 ind	99,9	0.15
Cct-mz97 ind	98,4	0.10
Cct-mz98 ind	98,3	0.10
Cct-nv91 ind	100	-0.05
Cct-nv92 ind	100,3	0.00
Cct-nv93 ind	100,6	0.05
Cct-nv94 ind	99,95	0.00
Cct-nv95 ind	99,55	0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,55	0.00
Cct-nv96 ind	98,5	0.10
Cct-ot93 ind	100,45	0.00
Cct-ot94 ind	99,85	0.00
Cct-ot95 ind	99,5	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,55	-0.05
Cct-ot96 ind	98,8	0.10
Cct-st93 ind	100,3	0.00
Cct-st94 ind	99,9	-0.05
Cct-st95 ind	99,1	0.15
Cct-st95 em st90 ind	99,3	0.00
Cct-st96 ind	99,2	0.10
Cct-st97 ind	98,4	0.00
Btp-16gn97 12,5%	99,45	0.05
Btp-17mg93 12,5%	99,95	0.00
Btp-19mz98 12,5%	99,35	-0.05
Btp-1ag92 11,5%	99,35	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100	0.00
Btp-1dc93 12,5%	99,95	0.05
Btp-1fb93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	99,95	0.15
Btp-1ge94 12,5%	100,05	0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,9	0.00
Btp-1ge96 12,5%	99,6	0.00
Btp-1ge98 12,5%	99,3	-0.10
Btp-1gn92 9,15%	98,85	-0.10
Btp-1gn94 12,5%	99,5	0.00
Btp-1gn96 12%	99,15	0.00
Btp-1gn97 12,5%	99,5	-0.05
Btp-1lg92 10,5%	99,4	-0.10
Btp-1lg92 11,5%	99,5	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mg92 11%	99,25	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,95	-0.15
Btp-1mg92 9,15%	98,85	-0.15
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mz01 12,5%	99,75	-0.10
Btp-1mz94 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mz96 12,5%	99,6	0.05
Btp-1nv93 12,5%	100	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,95	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,05	0.05
Btp-1nv97 12,5%	99,35	-0.05
Btp-1ot92 12,5%	100,3	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,25	0.05
Btp-1st92 12,5%	100,1	0.00
Btp-1st93 12,5%	99,95	0.05
Btp-1st94 12,5%	99,85	0.05
Cassa dp-cp 97 10%	97,3	0.00
Cct-17lg93 cv ind	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,3	-0.25
Cct-18gn93 8,75%	98,35	0.28
Cct-18st93 8,5%	96,95	0.00
Cct-19ag93 8,5%	96,95	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,15	-0.10
Cct-83/93 tr 2,5%	99,15	-0.05
Cct-fb92 9,8%	99,9	0.00
Cct-ge92 11%	99,9	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,25	0.10
Cct-ge94 usl 13,95%	102,25	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,75	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,25	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,1	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,1	-0.05
Cto-17ge96 12,5%	100,4	-0.05
Cto-18dc95 12,5%	100,15	0.00
Cto-18ge97 12,5%	100,15	0.00
Cto-18lg95 12,5%	100,1	0.00
Cto-19fe96 12,5%	100,1	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,15	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,15	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,05	-0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,1	-0.05
Cto-20nv96 12,5%	100,2	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,1	0.00
Cto-dc96 10,25%	98	0.31
Cto-gn95 12,5%	99,95	0.00
Cts-18mz94 ind	88,4	0.12
Cts-21ap94 ind	86,6	-0.12
Ed Scol-77/92 10%	101,5	0.00
Redimibile 1980 12%	103,7	0.00
Rendita-35 5%	66,15	-0.08

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14250	14450
Argento (per kg)	170400	179600
Sterlina Vc	104000	110000
Sterlina Nc (a 72)	107000	113000
Sterlina Nc (p 73)	104000	110000
Krugerrand	448000	468000
50 Pesos mess.	535000	565000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	83000	90000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	81000	87000
Marengo francese	81000	87000

BORSA DI TRIESTE

	3/10	4/10
Mercato ufficiale		
Generali*	25350	24975
Lloyd Ad.	13500	13420
Lloyd Ad. risp.	10550	10300
Ras	17650	17500
Ras risp.	11590	11601
Sai	16700	16050
Sai risp.	9075	8980
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1780	1765
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1214	1175
Pirelli Warrant	45	45
Snia BPD*	1230	1270
Snia BPD risp.*	1340	1340
Snia BPD risp. n.c.	960	960
Rinascente	7451	7365
Rinascente priv.	4310	4350
Rinascente risp.	4700	4685
Gottardo Ruffoni	2860	2840
G.L. Premuda	2170	2170
G.L. Premuda risp.	1340	1340
SIP ex fraz.	1193	1185
SIP risp.* ex fraz.	1250	1245
Bastogi Irbs	188,5	183
Comau	1798	1710
Fidis	5180	5115
Gerolimich & C.	101,5	100
Gerolimich risp.	89,5	91
Sme	3325	3299
Stet*	2000	1970
Stet risp.*	1790	1775
Tripcovich	12000	12000
Tripcovich risp.	5100	5450
Attività immobil.	3953	3930
Fiat*	5260	5190
Fiat priv.*	3520	3460
Fiat risp.*	3900	3810
Gilardini	2824	2790
Gilardini risp.	2345	2300
Dalmine	388	388
Lane Marzotto	6310	6270
Lane Marzotto r.	6250	6300
Lane Marzotto risp.	5310	5360
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	15500	15500

BORSE ESTERE

Amsterdam Tend.	89,40	(-0,12)	Bruxelles Gen.	—	(—)
Francoforte Dax	1601,73	(-0,35)	Hong Kong H.S.	4067,69	(-0,63)
Londra Ft-Se 100	2642,60	(-0,04)	Parigi Cac	1851,91	(-0,81)
Sydney Gen.	1587,10	(+0,14)	Tokyo Nik	24596,90	(-0,46)
Zurigo C.Su.	518,40	(+0,33)	New York D.J.Ind.	2961,54	(-0,78)

PIAZZA AFFARI

Mercato ancora apatico Generali perdono quota

MILANO — Un'altra giornata no per la Borsa valori: in un clima di apatia e di pochi affari, l'indice Mib ha perso l'1,14% tornando a quota 1.041 e la seduta si è conclusa in poco più di tre ore. A dare un tono negativo all'andamento di tutto il listino sono state le Generali, che hanno chiuso a -2%: il titolo di Trieste e i diritti dell'aumento di capitale in corso vengono ceduti anche da investitori esteri, e secondo quanto si dice in Piazza Affari il consorzio di collocamento avrebbe smesso di sostenerli come invece aveva fatto all'inizio dell'operazione.

Ma le Generali, scese sotto quota 25 mila, hanno risentito anche della notizia sul rinvio della decisione sulla legittimità dell'aumento di capitale dall'autorità antitrust italiana a quella della Comunità europea. Una notizia che invece non sembra aver suscitato reazioni sul mercato è quella delle nuove regole decise dalla Consob e in particolare delle contrattazioni per contanti che prenderanno il via all'inizio del 1993. Alcuni operatori commentano amaramente che la riforma arriva troppo tardi rispetto alle esigenze di un mercato che si trova attualmente in una fase di declino. Ma, come sempre, ai pessimisti si oppongono gli ottimisti, che pensano che le riforme possano ancora aiutare a far tornare interessante l'investimento azionario.

Penalizzate le principali holding industriali: le Fiat hanno perso in chiusura l'1,65%, per recuperare marginalmente nel dopolistino, le Montedison hanno sacrificato lo 0,98%, le Pirellona lo 0,84%. Più resistenti Olivetti (-0,47%) e Italcementi (-0,45%) e ben tenute le Snia (-0,16%). Fra gli altri cementieri in controtendenza le Merone (+0,29%). Al seguito di Generali, hanno perso molti dei assicurativi del listino: Ras (-1,35%), Alleanza (-1,61%), Fondiaria (-1,34%), e soprattutto Sai (-3,89%). Fra le finanziarie, cedono soprattutto le Ifil (-1,75%) e le Comau (-4,89%), ma anche le Ferfin (-0,86%), le Gemina (-0,68%), le Ifi (-0,70%), le Cir (-1,01%).

In notevole controtendenza le Finarte (+2%). Contrastati i bancari: calo sensibile per Banco di Roma (-2,28%) e Ambroveneto (-2%); resistenti Credit (-0,40%) e soprattutto Comit, invariate. In controtendenza le Banco di Napoli (+0,25%), mentre una flessione molto pesante ha colpito le Interbanca: -12,90%. Resistenti le Sip, sempre sostenute dall'estero (-0,13%), mentre guadagnano l'1,65% le Elsag Bailey per i buoni dati della semestrale.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/10	15.00	lt. LAGO TURKANA	Monfalcone	rada
4/10	pom.	lt. SOCARQUATTRO	Ancona	52
4/10	pom.	Ho. SAMAR	Bar	Scalo L.(8)
4/10	16.00	Li. TROMSO FIDELITY	Ras Isa	rada/Siot
4/10	19.00	lt. TINA C.	Venezia	S.S.2
4/10	19.00	Fr. NATALIE	Bar	rada/Frigomar
4/10	20.30	Ys. KREMNICA	Fiume	14
4/10	20.30	Sv. KAIROS	Fiume	39
5/10	6.00	Tu. K. BURHANETTIM ISIM	Derince	31
5/10	6.30	lt. NIPPONICA	Genova	50(14)
5/10	12.00	lt. SIBA GERU'	Derna	4
5/10	14.00	lt. PALLADIO	Bari	23
5/10	pom.	Ys. OSTJUZNA	Ravenna	rada
5/10	18.00	Li. KONSTANTINOS	Taranto	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/10	13.00	Al. KAPIATN HAXI SHEHU	38	Durazzo
4/10	pom.	Pa. EL TERNERO	3	ordini
4/10	17.00	Is. VERED	51(16)	Ashdod
4/10	sera	Gr. PARIS II	Siot 1	ordini
4/10	sera	Tu. SOKE	39	Iskenderun
4/10	sera	Ys. HRELJIN	rada	ordini
5/10	6.30	Pa. ARIADNE	Alder	ordini
5/10	6.30	lt. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
5/10	12.00	Eg. AL QUSAYR	57	Venezia
5/10	13.00	Ys. KREMNICA	14	Libia
5/10	16.00	lt. TINA C.	S.S.2	Melilli
5/10	pom.	lt. SIBA GERU'	4	Trebisonda
5/10	pom.	Sg. HAKATA	50(14)	Singapore
5/10	pom.	Sv. KAIROS	39	Capodistria
5/10	pom.	Tu. KAPTAN BURHANETTIM ISIM	31	Derince
5/10	pom.	Tu. GULTEN ISLAMOGLU	38	ordini
5/10	pom.	Pt. WOLWOL	40	Assab
5/10	sera	Ru. AMUR 2528	Scalo L.(A)	ordini
5/10	18.00	Cy. WILA BUCK	50(11)	Limassol
5/10	7.00	lt. TRIESTE	43	Pireo

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
4/10	16.00	Ys. HRELJIN	50(11)	rada
4/10	17.00	Sg. HAKATA	rada	50(14)
4/10	pom.	lt. LAGO TURKANA	rada	1
5/10	6.00	Cy. WILA BUCK	50	50(11)
5/10	pom.	Pt. WOLWOL	40	49(8)

navi in rada

AMELIA, VELIMIR SKORPIK, HAKATA.

Overstretch: la Sindrome del Vantaggio

Sabato ottobre **12**

• 21,00

Grand Hotel di Rimini
Serata di Benvenuto
Il Centro Pio Manzù presenta:
Liliana Cosi - Marinel Stefanescu e la **Compagnia Balletto Classico** in **"Gala Concerto"**
Gran Buffet offerto dall'**Isveimer**
(solo per invito)

• 21,30

P.le Indipendenza - Rimini
In occasione della XVII edizione delle Giornate internazionali di studio il Centro Pio Manzù è lieto di offrire alla cittadinanza riminese l'eccezionale spettacolo **'Raggi e Miraggi'** happening di musica, danza e raggi laser a cura della **All Music Entertainment**, in collaborazione con Rita Pavanello, ballerina e coreografa

Domenica ottobre **13**

• 10,00

Teatro Novelli - Rimini
Inaugurazione ufficiale
La cerimonia sarà trasmessa in diretta sul 2° canale della RAI, dalle ore 10,00 alle ore 13,00, in mondovisione, via satellite.

Messaggi inaugurali:
Marco Moretti Sindaco di Rimini
Gianni De Michelis Ministro degli Affari Esteri; Co-Presidente, Centro Pio Manzù
Fabio Roversi Monaco Rettore Magnifico, Università degli Studi di Bologna
Luigi Abete Vice Presidente, Confindustria
Filippo Maria Pandolfi Vice Presidente, della CEE
Bettino Craxi Consigliere del Segretario Generale dell'ONU per la pace e lo sviluppo
In rappresentanza del Governo italiano:
Giulio Andreotti Presidente, Consiglio dei Ministri - Presidente, Centro Pio Manzù

Premiazione
Nel corso della cerimonia verranno consegnate le medaglie del Presidente della Repubblica, del Senato, del Parlamento, del Governo italiano e del Centro Pio Manzù a:

Biagio Agnes - Michael Boskin - Luigi Cremonini - Myriam De Cesco - Jiri Dienstbier - Charles Forte - Giuseppe Garofano - Georges Kiejman - Edgar Morin - Franco Moschini - Franco Nobili - Raffaele Santoro - Bernard Shaw - Eduard Shevardnadze - Ali Akbar Velayati - Franco Viezzoli

Medaglie d'oro del Centro Pio Manzù a:
Raissa Gorbaciova
Donna di Pace 1991
Henry A. Kissinger
Uomo di Pace 1991

• 11,00

Overstretch: la sindrome del vantaggio
Prolusione generale
Giulio Andreotti Presidente, Consiglio dei Ministri

Relazione tematica
Gianni De Michelis Ministro degli Affari Esteri

• 11,30
Relazioni introduttive
Oltre la guerra del Golfo: un progetto di pace globale per il Terzo Millennio
Henry A. Kissinger già Segretario di Stato, USA
Est/Ovest: disarmo, riconversione e cooperazione
Arkadij Volskj Presidente, Unione Scientifico-Industriale, URSS
Ali Akbar Velayati Ministro degli Affari Esteri dell'Iran

• 13,30
Grand Hotel di Rimini
Pranzo di Gala in onore dei premiati offerto dall'**ALENIA spa**
(solo per invito)

• 15,30

Governo mondiale e leaderships globali: i prossimi conflitti nell'era della politica senza nemici
Presidenti
Itamar Franco Vice Presidente, Repubblica Federale del Brasile
Gianni De Michelis Ministro degli Affari Esteri
Luigi Poggi Nunzio Apostolico in Italia
Moderatore
Furio Colombo Presidente, FIAT USA
Consultants
Michael Boskin Consigliere economico del Presidente USA, Washington
Mustafizur Rahman Ministro degli Affari Esteri del Bangladesh
Discussants
Eugenio Ambarzumov Vice Presidente, Commissione Affari Esteri, Parlamento Russo, Mosca
Alan Friedman Corrispondente, Financial Times, New York
Giorgio Napolitano Deputato, Parlamento Europeo
Pier Luigi Romita Ministro delle Politiche Comunitarie; Vice Presidente, Centro Pio Manzù
James Schlesinger già Segretario per la Difesa USA, Washington

Ali Akbar Velayati Ministro degli Affari Esteri dell'Iran
Vadim Zagladin Consigliere di Gorbaciov per la politica estera

• 21,30
Grand Hotel di Rimini
Cena di Gala con l'orchestra "Easy Connections" e la "Jazz Band" di Romano Mussolini, in onore degli ospiti con la partecipazione straordinaria di **Luciana Turina**
(solo per invito)

Lunedì ottobre **14**

• 9,00

Teatro Novelli - Rimini

Progetto, prodotto, qualità: i paradigmi dello sviluppo, i modelli di attuazione
Presidenti
Yoshitoki Chino Presidente, Daiwa Securities Co. Pres., Italy-Japan Business Group, Tokio
Viktor Jaroshenko Ministro del Commercio Estero Russo
Franco Piro Presidente, Commissione Finanze, Camera dei Deputati
Vice Presidente, Centro Pio Manzù
Moderatore
Mario Pirani Editorialista, La Repubblica
Consultants
Claude Cheysson già Ministro degli Affari Esteri della Francia
Ivan Illich Università di Cuernavaca, Messico
Edgar Morin Direttore, CETSAP, Parigi
Discussants
Luigi Coccioli Presidente, Banco di Napoli
Gianni Dell'Orto Presidente, SAIPEM
Viktor Gaiduk Membro, Accademia delle Scienze dell'URSS
Kenichi Ito Presidente, Japan Forum on International Relations, Tokio
Karl Thomas Membro Consiglio, Deutsche Bundesbank
Giovanni Torregrossa Presidente, AGENSUD
Grigori Yavlinsky Consigliere di Gorbaciov per la politica economica

• 15,00
Sala Congressi APT
P.le Indipendenza, 2 - Rimini

Il tornante tecnologico: la flessibilità del lavoro come risorsa di uno sviluppo estensivo possibile
Teleconferenza organizzata dal Centro Pio Manzù con l'assistenza ideativa del Gruppo

STET

Presidenti
Jiri Dienstbier Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri della Cecoslovacchia
Gabriele Cagliari Presidente, ENI
Moderatore
Igor Man Editorialista, La Stampa
Tutor
Biagio Agnes Presidente, STET
Consultants
Franco Marini Ministro del Lavoro
Edward N. Luttwak Consulente, Dipartimento di Stato, USA
Basi d'intervento:
Mosca:
Eduard Shevardnadze già Ministro degli Affari Esteri dell'URSS
Los Angeles:
James A. Abrahamson già Direttore, SDIO Organismo per l'iniziativa della Difesa Strategica, Washington
Buenos Aires:
Guido Di Tella Ministro degli Affari Esteri dell'Argentina

Per accedere alla Teleconferenza è indispensabile munirsi di apposita tessera che, a richiesta scritta, sarà rilasciata dalla Segreteria Generale del Centro Pio Manzù.

• 17,00

Teatro Novelli - Rimini

L'occhio del Grande Fratello. Gli occhi sul Grande Fratello: la televisione del 2000 fra diretta globale e manipolazione permanente
Seminario organizzato dal Centro Pio Manzù in collaborazione con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Rete 2-RAI TV.
Presidenti
Georges Kiejman Ministro dell'Informazione della Francia
Nino Cristofori Sottosegretario di Stato, Presidenza Consiglio dei Ministri
Moderatore
Stefano Rolando Capo Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, Presidenza, Consiglio dei Ministri
Conduttore
Giuliano Ferrara Giornalista e scrittore
Proposte produttive:
Dan Rather CBS News
Gianni Letta Vice Presidente, Gruppo Fininvest
Analisi
Roger Cohen Giornalista New York Times
Peter Jenkins Direttore, The Independent, Londra
Arrigo Levi Editorialista, Corriere della Sera
Emmanuele Milano Direttore, Telemontecarlo
Bernard Shaw Anchorman, CNN USA
Fernando Schwartz Editorialista, El Pais
Giampaolo Sodàno Direttore Rete 2 - RAI TV

Martedì ottobre **15**

• 9,00

Teatro Novelli - Rimini

L'immaterialità della ricchezza: contenitore della riconversione, obbiettivo della interconnessione
Presidenti
Alain De Vulpian Sociologo, Parigi
Siro Lombardini Presidente, "Fondazione ENI", Milano
Moderatore
Giuseppe Turani Direttore, Uomini & Business
Discussants
Miro Allione Direttore Generale, STET, Roma
Mario Baldassarri Direttore, "Rivista di Politica Economica", Confindustria
Bruno Colle Direttore Generale, CNR
Pierfranco Faletti Presidente, Federazione del Terziario Avanzato
Boris Fiodorov Ministro Finanze della Russia
Gianfranco Imperatori Presidente, Mediocredito Centrale, Roma
Fabio Roversi Monaco Rettore Magnifico, Università degli Studi di Bologna
Egidio Sterpa Ministro per i Rapporti Parlamentari
Vitali Shlykov Vice Ministro per la Difesa, Repubblica della Russia, URSS
Eugenio Silin Vice Presidente, Comitato Sovietico per la Cooperazione e Sicurezza Europea, Mosca

Traiettorie, sovrapposizioni e conflitti del sistema mondo nell'era dello sviluppo indivisibile

XVII edizione delle giornate internazionali di studio organizzate dal Centro Ricerche Pio Manzù
Università degli Studi di Bologna
AGENSUD, APT, CNR, EFIM, ENEA ENI, FERRUZZI, STET

Rimini, Teatro Novelli
12/13/14/15 ottobre 1991

Centro Ricerche Pio Manzù
Segreteria Generale
47040 Verucchio (Forlì)
Telefono (0541) 678.139 - 670.220
Telefax (0541) 670.172
Telex 550423 Cirsa I

«AGITATI» I PROCURATORI

Aria di sciopero in Borsa

Protestano contro agenti e governo: le Sim provocano licenziamenti in massa

MILANO — Acque sempre agitate in piazza Affari. A muoverle sono stavolta i procuratori di Borsa. La categoria, 750 persone in tutto 500 delle quali operanti nel capoluogo lombardo, sono in agitazione e minacciano di tornare ancora una volta a bloccare le grida. Ieri pomeriggio il consiglio nazionale dell'Associazione procuratori di Borsa si è riunito per esaminare lo stato di una vertenza che li vede opposti tanto al governo che agli agenti di cambio, loro datori di lavoro.

«Il sottosegretario alla Presidenza Nino Cristofori ci promise fin dallo scorso febbraio una serie di interventi legislativi che rilanciando la Borsa avrebbero dato tranquillità ai procuratori», dice Tito Rainis, presidente dell'associazione. E invece? «Sono passati otto mesi e la situazione è sempre la stessa», risponde Rainis. «Intanto si avvicinano scadenze importantissime per la Borsa».

Oggi è una delle giornate paventate dal presidente dei procuratori di Borsa. Scade infatti il termine per la domanda di costituzione delle Sim, le società di intermediazione mobiliare destinate a sostituire gli agenti di cambio. Quante saranno? Ieri sera alla Consob rispondevano che le richieste giunte erano «parecchie decine», certamente molte di più di quante non fossero state previste all'inizio della settimana, quando si era parlato di non più di 40 Sim.

Quale che sarà alla fine il numero di società ammesse alle grida a partire dal prossimo 5 gennaio, questa trasformazione della Borsa italiana preoccupa i procuratori. Molti agenti di cambio, in previsione di un nuovo mercato nel quale la parte del leone sarà sostenuta dalle banche, hanno cominciato a smobilitare licenziando. Il provvedimento avrebbe già colpito 250 procuratori e altrettanti impiegati dei 200 agenti di cambio che operano a Milano. Per questa ragione Rainis ha chiesto per i suoi colleghi il prepensionamento. «Il provvedimento — spiega — interesserebbe un centinaio di procuratori che già hanno un'anzianità contributiva di 30 anni. Si tratterebbe quindi di concedere loro un piccolo scivolo per consentire di raffreddare una situazione che oggi non presenta vie di uscita e che nello scontro che si minaccia, rischia di penalizzare l'intero sistema della Borsa».

Ma i procuratori non hanno le idee chiare e, soprattutto, non sono concordi. C'è chi vuole lo sciopero e chi si accontenterebbe invece di qualche segnale di buona volontà. «Noi chiediamo essenzialmente il rilancio della Borsa — dice Rainis —. Ci troviamo ad agire in un mercato quanto mai debole, dove mancano iniziative legislative appropriate. Soffriamo la concorrenza sleale dei titoli di Stato che garantiscono un rendimento più che elevato, il piccolo risparmiatore non è garantito in alcun modo, la Borsa è diventata terreno di scorribande che fanno venir meno la credibilità richiesta ad un settore così delicato».

Anche se il governo non pensa a ridurre il rendimento dei Bot (si prepara anzi ad immetterne per la metà di ottobre il controvalore di 14.500 miliardi, facendone salire la circolazione a oltre 338 mila miliardi), qualcosa si sta muovendo — sia pure lentamente — in direzione di piazza Affari. Uno dei provvedimenti che dovrebbe fare un po' di pulizia in questo settore è la trattativa per contanti. Oggi è ancora possibile acquistare e vendere titoli sulla carta, senza averne il possesso. Dal primo gennaio del '93 gli affari si potranno fare solo per contanti e fra due mesi sarà obbligatorio il deposito delle azioni alla Monte Titoli. Lo scopo è quello di evitare scandali come quello che ha squassato la Borsa alla fine di agosto in seguito al rinvio della liquidazione per l'insolvenza di due agenti di cambio e di una commissionaria la Misafin. Il crac, cento miliardi di titoli dati a riporto alla banca svizzera Dumenil-Leblè del finanziere Carlo De Benedetti, era stato provocato appunto da una serie di operazioni che ha avuto come conseguenza la scomparsa dei titoli dal cassetto di un possessore per finire non si sa ancora dove.

L'imperativo è dunque quello di fare pulizia. In piazza Affari sperano che con le Sim il sistema borsistico riceva un'iniezione di fiducia tale da rilanciare un mercato che oggi vale meno di dieci mesi fa.

Troppo risparmio italiano finisce in titoli di Stato

MILANO — L'Italia è di gran lunga il fanalino di coda nel rapporto tra risparmio gestito e risparmio totale delle famiglie. E' questo, in estrema sintesi, il senso dell'analisi realizzata dall'istituto di studi sulle borse valori A. Lorenzetti, in collaborazione con Prime spa e Irs (Istituto per la ricerca sociale), presentata ieri in Bocconi nel corso del convegno «il risparmio gestito nel mondo industrializzato» e pubblicata integralmente sul prossimo numero di «Mondo economico». Alla fine degli anni '90 il risparmio investito in fondi pensioni, fondi comuni e polizze vita nei sei Paesi più industrializzati, ammontava a 10.200 miliardi di dollari su un totale di 29 mila miliardi di dollari di attività finanziarie delle famiglie. In particolare il rapporto tra risparmio gestito e risparmio totale delle famiglie è pari al 56% in Gran Bretagna, al 39,7% in Usa, al 35,4% in Germania, al 34,4% in Francia, al 25,7% in Giappone e al 9,9% in Italia. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno raggiunto questo primato — spiega l'analisi — grazie all'alto livello di sviluppo raggiunto dai loro mercati finanziari e al forte peso dei fondi pensione, l'ultimo posto dell'Italia è invece dovuto a un mercato finanziario di modeste dimensioni (se si escludono i titoli di Stato) e a una politica economica che non favorisce lo sviluppo degli investitori istituzionali, in particolare dei fondi pensione. L'Italia presenta così da un parte il Tesoro più pesante e più costoso del mondo industrializzato e, dall'altra, il mercato dei capitali più leggero e inefficiente.

Una migliore messa a fuoco sul nostro Paese evidenzia che su un totale di un milione e mezzo di miliardi di valori mobiliari in circolazione, i titoli di Stato rappresentano ben il 74% di tale cifra. Le famiglie, che nel 1980 possedevano soltanto il 24% dei titoli di stato allora esistenti, sono arrivate a detenerne circa 750 mila miliardi, pari al 70% del totale. Il risparmio italiano — sintetizza lo studio — è pertanto sempre più del Tesoro, che finisce così per diventare il più grande money manager anche se più gestore della spesa piuttosto che dell'investimento. Dalla ricerca emerge anche un'altra importante disparità, quella esistente tra il sistema previdenziale italiano e quello degli altri cinque paesi citati. In Giappone il fondo della previdenza sociale per i lavoratori dipendenti e i fondi pensione dei dipendenti pubblici hanno accumulato un patrimonio pari a circa un milione di miliardi di lire. La Gran Bretagna ha di fatto privatizzato il «Welfare State», negli Stati Uniti e in Francia i fondi pensione di tipo privato stanno raccogliendo una gran quantità di risparmio mentre in Italia i fondi pensione privati non hanno ancora una regolamentazione definitiva. «Ha poco senso parlare di previdenza integrativa — ha affermanto Enzo Berlanda, presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato, intervenuto al convegno — senza aver provveduto a risanare la catastrofica situazione della previdenza pubblica obbligatoria».

COMUNE DI TRIESTE

Avviso d'asta per alienazione terreni e fabbricati
(Estratto)

Il Comune di Trieste intende alienare, mediante separate e distinte aste pubbliche, i seguenti immobili:

Lotto 1) Corso Italia n. 11 - alloggi della superficie complessiva di mq 1.130 circa - di cui uno occupato senza contratto
Prezzo base: .... L. 1.017.000.000 + IVA

Lotto 2) Via S. Spiridione n. 5 - locale d'affari al p.t. di mq 370 circa - locato con contratto dd. 9.4.1988 - canone luglio 1991 L. 2.984.670 mensili
Prezzo base: .... L. 960.000.000 + IVA

Lotto 3) Via Cordaroli - terreno di mq 1.378 circa
Prezzo base: .... L. 290.000.000 + IVA

Lotto 4) Via Salem - terreno di mq 594 circa
Prezzo base: .... L. 687.000.000 + IVA

Lotto 5) Corso Italia n. 11 - locale d'affari al p.t. di mq 254 circa - locato con contratto dd. 16.6.1989 - canone luglio 1991 L. 2.271.120 mensili
Prezzo base: .... L. 592.000.000 + IVA

Lotto 6) Via Revoltella n. 150 - fabbricato e terreno della superficie complessiva di mq 950 circa
Prezzo base: .... L. 231.000.000 + IVA

Lotto 7) Via Revere n. 1 - fabbricato e terreno della superficie complessiva di mq 920 circa
Prezzo base: .... L. 506.000.000 + IVA

Lotto 8) Corso Italia n. 11 - locale d'affari al p.t. e magazzino al 1.o p. della superficie complessiva di mq 164 circa - locato con contratto dd. 15.2.1989 - canone luglio 1991 L. 1.784.500 mensili
Prezzo base: .... L. 305.000.000 + IVA

I lotti 2, 5 e 8 sono soggetti a prelazione ex art. 38 L. 392/78.

In caso di diserzione dell'asta relativa al lotto 1 (uno) non verranno espletate le aste relative ai lotti 5 e 8.

Le aste si terranno alle seguenti date in progressione successiva a partire dalle ore 11:

24 ottobre 1991	lotti 1, 2, 3
31 ottobre 1991	lotti 4, 5, 6
7 novembre 1991	lotti 7, 8

Le aste verranno esperite a' sensi degli art. 73 lett. «c» e 84 del R.D. 23.5.1926 n. 827 e cioè con offerte segrete da confrontarsi con i rispettivi prezzi a base d'asta e successivo esperimento di miglioramento.

Le offerte su carta bollata, formulate separatamente per ogni singolo lotto al quale l'offerente intende concorrere e inoltrare in distinti plichi sigillati, mediante raccomandata postale, dovranno pervenire al «Comune di Trieste - Servizio Contratti - piazza Unità d'Italia n. 4» entro le ore 12 del giorno precedente a quello fissato per la rispettiva gara.

Offerte con aumento minimo del 2% (due per cento) del prezzo base.

Cauzione: 10% (dieci per cento) del prezzo d'asta.

Alle offerte vanno allegati i documenti indicati nell'avviso integrale d'asta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo Pretorio del Comune.

Per informazioni rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Contratti - telefono (040) 6754670.

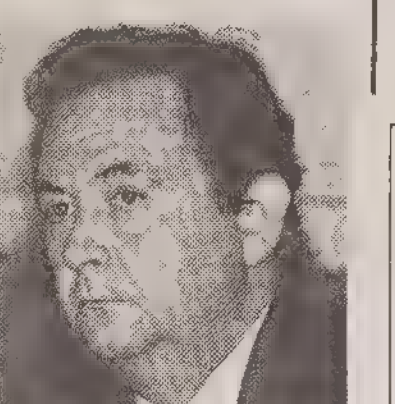
Trieste, 10 settembre 1991

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Giovanni Serraglio) — IL SINDACO (dott. Franco Richetti)

I GIOVANI IMPRENDITORI PER CAMBIARE IL PAESE

Per un «patto civile»

«Credibilità e rigore: premesse per lo sviluppo»

Al convegno di Capri grande imputata è la spesa pubblica. Per capire bene l'importanza dell'appuntamento basta dare un'occhiata al fitto elenco dei presenti che rischia di trasformare l'appuntamento in una polveriera: Pininfarina (sinistra), e Patrucco (destra), De Benedetti ...

CAPRI — A Capri, dove ieri si è iniziata una due giorni su "Credibilità e rigore: premesse per lo sviluppo", i giovani imprenditori della Confindustria sono venuti per trovare dei compagni di strada con i quali dar vita a un profondo cambiamento del Paese. "Non punto a un nuovo patto tra i produttori", ha detto in apertura il presidente dei "giovani" Aldo Fumagalli, "ma a un patto civile che sia la manifestazione di volontà di coloro che vogliono creare un rapporto tra istituzioni, economia e società".

Spunti per verificarne la fattibilità ce ne saranno fin troppi. Basta dare un'occhiata al fitto elenco dei partecipanti al convegno per rendersi conto che quest'anno Capri rischia di diventare una polveriera. A meno di una settimana dal varo di una legge finanziaria che già fa discutere, la presenza di industriali come De Benedetti, Pininfarina, Patrucco, Lombardi, Gismondi e Abete, di sindacalisti come Benvenuto e Trentin, di ministri come Carli, Cirino Pomicino e Bodrato, di senatori come Andreatta e Forte e di esperti come Monti e Salvati, la dice lunga. Solo oggi, a conti fatti, si potrà fare un bilancio: ci sarà la sparatoria fra governo e "pistoleros" come molti si aspettano, o la premessa di quel patto che i giovani imprenditori vanno cercando?

Grande imputata è la spesa pubblica, "che va corrompendo le modalità della crescita del Paese e vincolando le sue opportunità di sviluppo". I giovani industriali continuano a tessere il filo che ogni anno, tra la primavera e l'autunno, unisce i due convegni di Santa Margherita Ligure e di Capri. E il loro filo ha il colore del rigore. I giovani dettano alcuni punti improcrastinabili:

1 gestione del personale pubblico e parapubblico con recuperi di produttività, e retribuzioni anti-inflazione ("lo Stato non deve essere più una spugna occupazionale con livelli salariali collegati a vicende politiche scarsamente rilevanti sul piano economico e fortemente distorsive per una credibile politica dei redditi").

2) Riforma pensionistica nella quale collocare, accanto a un nucleo fondamentale di garanzia pubblica pari al 60% circa della retribuzione, i fondi pensione gestiti direttamente dalle imprese.

3 - La spesa sanitaria, concepita in modo da lasciare allo stato i compiti di regolazione e difinanziamento delle prestazioni, e alle componenti concorrenziali pubbliche e private i compiti strettamente produttivi.

4 - Le infrastrutture per le quali, oltre a una maggiore capacità di gestione e di controllo della pubblica amministrazione, è necessario un diretto intervento privato, al pari di un controllo dei risultati degli investimenti.

5 - La domanda pubblica che per Fumagalli deve favorire lo sviluppo del sistema produttivo.

6 - La politica dei redditi, che chiama direttamente in causa le forze politiche, ma anche i sindacati ai quali si chiedono comportamenti coerenti; "bisogna scegliere tra lo stato assistenziale all'italiana e la difesa di migliori condizioni di lavoro e di vita per coloro che sono danneggiati due volte dal dissesto della pubblica amministrazione, sia come produttori che come utenti".

Bando all'assistenzialismo specialmente nel Mezzogiorno, dove "c'è poco stato di diritto e manca il mercato" e dove bisogna ancora assicurare giustizia, ordine pubblico e un'efficace sistema scolastico. Solo così la gente si persuaderebbe a lavorare e produrre "senza aggiungere ai rischi tipici di un'economia libera, i rischi del tutto insostenibili della sicurezza personale e della stessa vita".

Le riforme istituzionali sono la chiave di volta per cambiamento e per dare credibilità a quest'ultimo. Questa la proposta dei giovani industriali: una camera eletta per metà su base uninominale e per metà con collegio unico nazionale su lista bloccata: un senato composto da membri eletti con almeno il 40 per cento dei voti, i collegi uninominali da membri di diritto e da rappresentanti regionali fino a un massimo di cinque per ogni regione. La prima con compiti legislativi, il secondo con compiti di controllo. Gli elettori dovrebbero scegliere con voto distinto il capo del governo e i ministri da lui nominati non dovrebbero essere membri del parlamento, nè candidati alle ultime elezioni.

I DATI ANFIA

Settembre in sordina per il mercato dell'auto

TORINO — Il mese di settembre non ha chiarito se per il mercato italiano dell'auto si possa parlare di un'inversione di tendenza rispetto all'andamento negativo del primo semestre dell'anno, dopo gli incrementi dei mesi di luglio (+5,6%) e agosto (+7,1%). Secondo i dati resi noti dall'Anfia e dall'Unrae, infatti, le consegne ai clienti, 168.444 unità, solo 124 vetture in più sullo stesso mese dell'anno precedente, fanno registrare un lievissimo incremento, pari allo 0,07%, ed anche nel computo del periodo gennaio-settembre, il bilancio complessivo delle nuove immatricolazioni, pur in miglioramento, è rimasto inferiore a quello del '90, per uno scarto di circa 18.407 vetture, essendosi attestato a 1.804.777 unità a fronte di 1.823.184 dei primi nove mesi del '90, con una flessione, dunque, limitata all'1,01%.

Dopo la contrazione del 2,7% evidenziatasi nei primi sei mesi dell'anno, generata dalle perdite accumulate nel corso del primo e del secondo trimestre (-3,1% e -2,2%) nel terzo trimestre la domanda ha avuto una crescita media del 3,9%, ma gli esperti del settore ammoniscono a non farsi eccessive illusioni.

Il clima ed i problemi sempre più persistenti che affliggono le già deboli condizioni del sistema economico nazionale al vertice delle preoccupazioni — commentano all'Anfia — alimentano ed impongono per i mesi a venire, il mantenimento di un cauto atteggiamento.

I DUBBI DI NECCI

Venezia fuori dall'alta velocità?

STRESA — Bisogna evitare fughe in avanti sulla privatizzazione delle Ferrovie, perché i problemi connessi sono tanti e talmente onerosi da escludere al momento l'intervento del capitale a rischio privato e di quello dello Stato per risanare le situazioni pregresse. Lorenzo Necci, amministratore straordinario dell'Ente Ferrovie dello Stato, ha replicato ieri indirettamente a Carlo Patrucco che, parlando a nome della Confindustria alla conferenza del traffico di Stresa, aveva sostenuto che la privatizzazione delle Ferrovie doveva essere completa e non limitata all'alta velocità.

«Quando hanno privatizzato le ferrovie giapponesi — ha detto Necci — lo Stato ha speso 300 mila miliardi, una cifra che la nostra finanza pubblica non è in grado di sostenere. I problemi delle nostre Ferrovie, infatti, sono complessi e onerosi. Ci sarebbe il cambio del rapporto di lavoro da pubblico a privato, con il conseguente ripianamento del fondo pensione, che è di alcune migliaia di miliardi; verrebbe meno il fondo di dotazione; c'è il problema patrimoniale e degli investimenti; ci sono debiti pregressi per 45.000 miliardi».

Ma oltre ai fattori finanziari, per Necci c'è soprattutto il problema di procedere a ulteriori tagli, dopo la riduzione di 40 mila occupati già portata avanti. Il riferimento è a quei 2500 km di linee dove transitano tutti i giorni 1000 treni con sopra 20.000 ferrovieri e solo 30.000 passeggeri: i costi, 1500 miliardi contro soli 25 miliardi di ricavi, per l'amministratore straordinario non sono più sostenibili e rendono ancora più improbabile la privatizzazione.

Entrando nel merito dell'alta velocità, Necci ha detto che sarà data priorità ai tratti «obbligati e con il maggior numero di passeggeri. La prima realizzazione sarà la Roma-Napoli, la seconda il tratto Bologna-Firenze. Pensiamo poi di intervenire sulla Bologna-Milano. Credo, però, che dobbiamo ripensare il futuro della Torino-Venezia, dove oggi si registrano diseconomie perché esistono diverse alternative e perché non essendo la tratta ad alta velocità non funziona ancora come collegamento con le altre nazioni».

DOPO IL RINVIO DELL'AUTHORITY

Generali: sorpresa alla Cee «Ma noi cosa c'entriamo?»

Il caso Generali non è ancora approdato sul tavolo della commissione Cee guidata da Lord Brittan. Fonti comunitarie hanno tuttavia lasciato capire che la Cee non ha regole specifiche per valutare. Per Enzo Berlanda, presidente della commissione Finanze, «il problema è tutto italiano»

BRUXELLES — Il caso «Generali» non è ancora giunto sul tavolo della commissione Cee presieduta da Leon Brittan. A 24 ore dalla decisione della commissione antitrust italiana di affidare alla competenza del commissario Cee per la concorrenza la documentazione sull'aumento di capitale delle Assicurazioni Generali, a Bruxelles un portavoce spiega che «per ora non ci è pervenuta nessuna notifica da parte dell'Italia ma accogliamo comunque favorevolmente l'intenzione di Roma di consultarci». «Quando avremo tutte le carte sul tavolo — aggiungono alla commissione — presenteremo le nostre valutazioni».

La stessa fonte ha puntualizzato che il caso Generali si presenta tuttavia molto atipico. Non si tratta di una semplice operazione di fusione o concentrazione fra imprese da esaminare alla luce del regolamento comunitario antitrust e quindi anche i parametri utilizzati per valutare acquisizioni e fusioni (fatturato e quote di mercato) non possono essere applicate alla lettera, ma possono solo servire da traccia per un esame.

«Ci viene chiesto di valutare — ha detto il portavoce — se, con l'aumento di capitale, Mediobanca raggiungerà con le Generali una posizione dominante, vista anche la frammentazione dell'azionariato. Il caso non rientra immediatamente nel regolamento antitrust della Cee anche se i criteri di valutazione sono i medesimi. Tutto ciò che potremo fare — ha concluso — è valutare l'operazione in base all'impatto sul mercato comunitario per scongiurare ogni distorsione di concorrenza».

Intanto all'indomani della decisione dell'antitrust di rimandare alla Cee la valutazione sulla validità dell'aumento di capitale delle Generali, Enzo Berlanda, presidente della commissione Finanze del Senato, ribadisce che il problema è tutto italiano. «Può anche darsi che la Cee debba occuparsi delle Generali — ha detto Berlanda a margine del convegno 'il risparmio gestito nel mondo industrializzato' — ma non vedo il perché. Il problema è modificare la legge in Italia, in particolare per ciò che riguarda il diritto di voto concesso al consorzio di collocamento. Insieme con Andreatta sono firmatario di un disegno di legge in questo senso».

Il presidente della commissione Finanze ha sottolineato che l'operazione delle Generali, in regola secondo l'attuale normativa, «doveva essere contrastata». «Le Generali, con questo aumento di capitale — ha aggiunto Berlanda — ci hanno fatto conoscere, dopo l'azionista di maggioranza, quello di minoranza, quello di riferimento e il piccolo, anche quello dimezzato che è senza diritto di voto fino a che non paga la seconda parte del warrant».

Si ricorderà che i sottoscrittori dell'aumento di capitale Generali, per acquistare un warrant, che darà diritto a un'azione, devono comprare quattro diritti a cui aggiungere altre 6 mila lire. Il prezzo di esercizio del warrant è poi di 6.310 lire (dal 6 novembre '91 al 30 aprile '92, in seguito potrà essere modificato) e fino a quel momento il sottoscrittore non disporrà del diritto di voto legato alle azioni che ha già «opzionato», diritto che resterà di competenza del consorzio di collocamento.

Intanto nessun commento a Trieste da parte del management delle Generali dopo la clamorosa e imprevista decisione dell'autorità garante della concorrenza.

Coppola di Canzano

L'UTILE (+19,4 PER CENTO) IN NETTA CRESCITA

Gottardo sfonda quota 10 miliardi

MILANO — Un netto incremento dei ricavi (+32,7%) e dell'utile (19,4%)— sono i principali dati consolidati emersi dalla relazione semestrale della Gottardo Ruffoni Spa, il principale polo italiano di spedizioni internazionali, logistica e trasporto merci, controllato dalla D. Tripcovich & C. Spa.

I dati consolidati che meglio esemplificano il positivo andamento dell'attività sociale nel 1.o semestre '91 riguardano: il volume finanziario passato da Lit 681,4 a Lit 687,5 miliardi (+0,9%); i ricavi netti passati da Lit 143,9 a Lit 191,04 miliardi (+32,7%); il valore aggiunto passato da Lit 41,2 a Lit 55,3 miliardi; l'utile del periodo che ha raggiunto Lit 10,15 miliardi contro gli 8,5 del 1.o semestre '90 (+19,4%).

«Al raggiungimento di tali risultati — ha precisato il presidente Agostino Della Zonca — ha contribuito l'ingresso del Gruppo Bertola, leader nella logistica dell'elettronica di consumo con una quota del 75% del mercato italiano, e il Gruppo franco-tedesco Sanara, operante nel trasporto fluvio-marittimo, della logistica e delle spedizini internazionali. Entrambi sono stati acquisiti nel corso del '90».

Nel 1.o semestre '91 la Bertola ha fatturato servizi per Lit 44,4 miliardi contro i 76 miliardi di lire dell'intero '90, e ha avviato l'operatività del programma strategico di espansione all'estero mediante le nuove società Bertola France di Parigi e Logistica Bertola di Madrid. Le due società già offrono servizi logistici per alcuni clienti della Bertola Italia con l'obiettivo di offrire alle grandi multinazionali del settore (Sony, Gruppo Thomson, Philips, ecc.) un unico network europeo attraverso il quale realizzare una gestione distributiva integrata.

Sanara ha chiuso il 1.o semestre '91 con un utile lordo di Lit 3,2 miliardi a fronte di un fatturato servizi di Lit 270 miliardi. Altrettanti positivi i risultati semestrali della capogruppo. La Gottardo Ruffoni Spa ha chiuso il 1.o semestre con un utile di Lit 6,8 miliardi contro Lit 4,07 del 1.o semestre '90 (+67,5%).

Un incremento ancora più significativo è stato registrato dal margine operativo lordo che è passato da Lit 1.750 a Lit. 4.138 milioni (+136,5%). Il patrimonio netto è anch'esso quasi triplicato passando da Lit 33,2 a Lit 82,2 miliardi.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ai sensi dell'art.6 della legge 25 febbraio 1987, n.67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1991 ed al conto consuntivo 1989.

1. Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

(in milioni di lire)

ENTRATE — DENOMINAZIONE	PREVISIONI COMPETENZA DA BILANCIO 1991	ACCERTAMENTI CONTO CONSUNTIVO 1989
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	90.000	226.383
- TRIBUTARIE	1.593.000	1.232.757
Tributi propri	(-)	(-)
Tributi devoluti dallo Stato	(1.593.000)	(1.232.757)
- TRASFERIMENTI DALLO STATO	1.841.520	1.576.928
di cui su fondo sanitario nazionale	(1.626.773)	(1.417.171)
- ALTRE ENTRATE	41.201	46.671
Totale entrate correnti	3.475.721	2.856.356
- TRASFERIMENTI	406.556	384.076
- di cui dallo Stato	(406.556)	(384.076)
- da altri soggetti	(-)	(-)
- ALTRE ENTRATE	43.623	22.808
- ASSUNZIONE MUTUI E PRESTITI	97.900	182.936
Totale entrate conto capitale	548.079	589.820
- PARTITE DI GIRO	2.782.000	2.522.318
di cui per prelevamenti da Tesoreria dello Stato	(2.782.000)	(2.522.318)
Totale entrate	6.895.800	6.194.877
SOMME TRASFERITE DAL 1988		1.480.603
Totale generale	6.895.800	7.675.480

SPESE — DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 1991	IMPEGNI CONTO CONSUNTIVO 1989
- CORRENTI	2.763.836	2.207.210
- di cui trasferimenti a UU.SS.LL.	(2.007.218)	(1.579.751)
- trasferimenti a enti pubblici	(244.025)	(235.337)
- DI INVESTIMENTO	1.333.377	1.291.142
- RIMBORSO MUTUI E PRESTITI (Quota Capitale)	16.587	10.180
- PARTITE DI GIRO	2.782.000	2.522.318
- di cui per versamenti nei c/c presso Tesoreria Stato	(2.782.000)	(2.522.318)
Totale spese	6.895.800	6.030.850
SOMME TRASFERITE AL 1990		1.521.429
AVANZO DI GESTIONE	(-)	123.201
Totale generale	6.895.800	7.675.480

2. La classificazione delle principali spese correnti e di investimento, desunte dal consuntivo dell'anno 1989, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente:

[illegible]	AMMINISTRAZIONE GENERALE	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONE E INTERVENTI CAMPO ABITAZIONI	AZIONE E INTERVENTI CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO	ONERI NON RIPARTIBILI	TOTALE
Personale in attività e in quiescenza	183.646.969.065			6.596.000.000				190.242.969.065
Acquisto beni e servizi	82.333.155.289	1.173.333.603	1.159.696.457	2.261.726.352	193.967.847	2.938.213.155	3.689.367.220	93.749.459.923
Trasferimenti correnti	6.330.307.273	63.343.141.405	5.512.387.087	1.655.651.097.397	89.668.068.000	73.907.986.229	4.629.000.200	1.899.041.987.591
Interessi passivi				8.463.198.283	7.666.412.845		5.265.213	16.134.876.341
Investimenti diretti	25.545.960 945	3.782.664.137	4.602.441.555	4.117.806.792	3.400.243.080	103.869.950.855	8.776.666.034	154.095.733.398
Investimenti indiretti		67.127.809.045	148.384.865.307	506.033.622.956	36.225.316.914	357.640.408.301	18.978.256.517	1.134.390.279.040
Altre spese	4.999.251.048						11.514 481.179	16.513.732.227
Totale	302.855 643 620	135.426.948.190	159.659.390.406	2.183.123.451.780	137.154.008.686	538.356.558.540	47.539.036.363	3.504.169.037.585

3. Risultanze finali a tutto il 31.12.1989 desunte dal consuntivo:

FONDO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	36.125.459.586
RESIDUI ATTIVI	3.421.031.799.687
RESIDUI PASSIVI	1.760.476.485.177
SOMME TRASFERITE AL 1990 - ART.6 L.R. 10/1982	1.530.187.760.045
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1989	166.493.014.051
RESIDUI PASSIVI PERENTI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	43.939.246.468

4. Le principali entrate e spese correnti per abitante, desunte dal conto consuntivo 1988, sono le seguenti:

Entrate correnti	L. 2.360.152
di cui:	
- Tributarie	L. 1.018.603
- Contributi e trasferimenti dello Stato	L. 1.302.985

Spese correnti	L. 1.823.776
di cui:	
- Fondo sanitario nazionale	(L. 1.291.247)

Adriano Biasutti
Presidente della Giunta Regionale

FINCANTIERI, DIVISIONE DIESEL

E' un buon momento per i «grandi» motori

Tira il mercato delle navi da carico, difficoltà per la diportistica. Diesel ricerche: l'attività di sperimentazione.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — E'un buon momento per la cantieristica e la divisione motori diesel della Fincantieri ne vuole profittare. Il periodo è favorevole soprattutto per i grandi motori, destinati alle navi da carico come le bulk carrier o le portacontainer. Non è tempo di vacche grasse invece per la diportistica, ma con la nuova famiglia di motori Isotta Fraschini 1300 e la riprogettazione della linea ID 36 Fincantieri intende occupare un significativo spazio di mercato anche in questo settore.

L'acquisizione del 42% della Sulzer Diesel, avvenuta lo scorso anno, ha una precisa valenza strategica: Fincantieri non vuole farsi «accerchiare» dalla forte concorrenza limitandosi ad agire negli angusti confini nazionali, ma punta a garantire una qualificata presenza sui mercati internazionali. A questo scopo si stanno definendo accordi con società commerciali straniere per potere collocare i prodotti con marchio GMT e Isotta Fraschini.

Se l'ingresso nella Sulzer Diesel implica un rafforzamento della posizione internazionale di Fincantieri nel campo dei grandi motori, anche per il comparto dei «4 tempi veloci» l'azienda cantieristica Iri ritiene opportuno perseguire una politica di alleanze e di collaborazioni. Infatti sono a buon punto trattative per trovare un partner col quale avviare in questa branca, connotata da un'agguerrita concorrenza (Mtu, Volvo, Deutz), un rapporto sinergico a livello produttivo e commerciale.

A Giovanni Revello Lami, vice-direttore generale della divisioni motori diesel, dobbiamo questo rapido sguardo d'insieme alla situazione del «polo dieselistico» della Fincantieri, in occasione di una visita allo stabilimento di Bagnoli effettuata durante lo svolgimento del campionato mondiale offshore. Ricordiamo che la divisione motori diesel opera con due stabilimenti (Trieste e Bari), impiega complessivamente 2700 addetti, nel '91 prevede di fatturare circa 450 miliardi. Produce motori lenti e medio-veloci (tipo GMT e Sulzer) e veloci (tipo GMT e Isotta Fraschini).

Buone sono state anche le performance della divisione motori diesel nei settori industriale e militare. Per quanto concerne le centrali elettriche diesel, Revello Lami ricorda l'installazione di 6 BL 550.16 a Canton, in Cina, un affare da 75 miliardi. Nel «militare» la divisioni motori diesel sta coprendo, con gli ID 36 «amagnetici», l'intero programma di cacciamine della US Navy, un business a tutt'oggi da 100 miliardi.

A Bagnoli funziona da circa un anno un sistema di «linee flessibili» per la fabbricazione di componentistica meccanica. Fincantieri ha investito in questo impianto, dal punto di vista tecnologico il fiore all'occhiello dello stabilimento, una trentina di miliardi. Le due «linee flessibili» sono predisposte per lavorare una serie di particolari, inseribili anche in successione casuale. Tra i vantaggi il contenimento dei tempi-ciclo e l'operatività senza «presidio», per cui il sistema può operare di notte senza essere seguito dagli addetti.

Nell'area di Bagnoli lavora una delle più interessanti realtà sorte di recente in ambito dieselistico: ci riferiamo alla Diesel Ricerche (90% Fincantieri, 10% Sulzer Diesel). Di particolare rilievo è il centro sperimentale, che comprende una sala prove costituita da 16 «celle». La struttura — spiega il responsabile della sperimentazione, Giampaolo Zernetti — è pienamente operativa dall'estate scorsa. Il funzionamento è stato graduale, prima ha interessato i motori «veloci», adesso è attiva anche la parte riguardante i «medium speed».

Zernetti segnala poi alcune delle più significative sperimentazioni in atto nel centro. Per esempio, il Sulzer 12 ZAV 40S, un «medium speed» che andrà sulle navi da crociera commissionate dalla Carnival; il motore viene provato con l'alternatore a differenza dei precedenti, per i quali veniva utilizzato il freno idraulico. Hanno avuto inizio le prove su un GmT 210.16 per sommergibile, un motore sovralimentato per assicurare una potenza maggiore ai mezzi subacquei della futura «classe '90». Prosegue inoltre la sperimentazione sulle gamme «veloci» ID 36 e 1300. In prospettiva — dice ancora Zernetti — potranno essere ospitati nella sala prove anche i «grandi» motori lenti a 2 tempi Sulzer. Si prevedono infine possibilità di collaborazione con la New Sulzer Diesel soprattutto nel campo dei «medium speed».

CANTIERI
Trattativa bloccata

ROMA — Si è interrotta la trattativa tra Fincantieri e sindacati dei metalmeccanici, trattativa incentrata sul rinnovo del meccanismo di incentivazione e sulle strategie industriali dell'azienda. In una nota Fiom, Fim, Uilm affermano di aver riscontrato «l'impossibilità di raggiungere un'intesa apprezzabile» e invitano le proprie strutture territoriali e i consigli di fabbrica ad assumere entro il 15 ottobre prossimo iniziative di mobilitazione. I sindacati esprimono preoccupazione per la situazione del settore militare e delle riparazioni navali (soprattutto per i cantieri di Genova, Venezia, Napoli).

TRIESTE
Direttive della Cee

TRIESTE — L'Associazione degli industriali di Trieste ha organizzato, in collaborazione con la sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale tributaristi italiani e la Società di revisione Coopers & Lybrand un seminario di studio sul recepimento della IV e VII Direttiva Cee inerente la formazione di bilancio.

La materia riveste un interesse tutto particolare alla luce delle nuove normative che sono state introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, che impone, a partire dall'esercizio 1993 che i bilanci societari siano redatti secondo le nuove norme. A conferma di tale interesse il seminario è stato seguito da un folto pubblico: un centinaio tra imprenditori, operatori economici e professionisti.

Al termine delle relazioni presentate da Roberto Robotti, presidente Coopers & Lybrand, Roberto Lunelli presidente Anti Friuli-Venezia Giulia, e Livio Cossar e Guido Grisi dell'Università di Trieste, numerosi partecipanti sono intervenuti nel dibattito. Gli onori di casa sono stati svolti dal vicepresidente dell'Associazione Mauro Azzarita che ha presieduto i lavori del seminario.

Com'è noto la Coopers & Lybrand è una società di revisione e organizzazione contabile nata nel 1957. E' stata una delle prime società di revisione iscritte all'albo speciale costituito dalla Consob. Oggi è presente in 11 città.

CONVEGNO A TRIESTE

All'Est non solo debiti

Silvana Malle (Aissec): «Siamo entrati in una nuova fase»

Servizio di
Carlo Rossi

TRIESTE — Un monitoraggio attendibile sullo sviluppo di un'economia di mercato nei paesi dell'Est risulta ancora difficile, mancando cifre esatte sulla quantità e soprattutto sulla natura di tante nuove imprese sorte in questi ultimi mesi. E' uno dei temi emersi nell'ottavo convegno dell'Associazione italiana per lo studio dei sistemi economici comparati (Aissec) che oggi chiude i propri lavori presso l'Università di Trieste.

Gli argomenti più dibattuti sono stati quelli della covertibilità delle monete dei Paesi ex Comecon e dei conseguenti rischi inflativi, della privatizzazione, della solvibilità e del rischio di «meridionalizzazione» di alcune aree, ovvero dei problemi legati ad uno sviluppo non omogeneo, che privilegi alcune regioni a scapito di altre.

«In tutti i Paesi dell'Est stiamo assistendo ad un proliferare di iniziative private — sottolinea il presidente dell'Aissec, Silvana Malle — ma i dati possono trarre in inganno: si tratta spesso di piccole iniziative di singoli, allo scopo magari di poter fruire degli aiuti economici e degli sgravi fiscali per le nuove imprese previsti in questi nuovi mercati. In realtà il vero fenomeno di privatizzazione delle grosse imprese esistenti deve ancora avvenire.»

Ma sono già evidenti le differenze tra Paese e Paese...

«Certo: da un lato ci sono l'Ungheria, la Cecoslovacchia ed ora anche la Polonia, che hanno preso con più decisione la strada delle riforme radicali verso un'economia di tipo occidentale (grazie anche ad una cultura e tradizione economica più vicina alla nostra, che 40 anni di comunismo non hanno cancellato), mentre dall'altro ci sono i Paesi come la Romania o la stessa Unione Sovietica, se così si può ancora chiamarla, che vivono ancora una situazione di estrema incertezza, alla ricerca di una «terza via» che francamente non vedo. Tale differenza fa sì che l'investitore straniero concentri il suo interesse sui paesi che offrono maggiori garanzie di stabilità».

Quindi Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia rappresentano mercati sicuri anche per i nostri imprenditori?

«Certo. Anzi, c'è chi sostiene che la solvibilità dell'Ungheria sia "eccessiva": il debito estero ungherese potrebbe essere saldato con scadenze più lunghe, in modo da poter sostenere intanto le spese della ristrutturazione del mercato interno. Certo però che la credibilità all'estero è una credenziale irrinunciabile per la crescita economica.»

E per quanto riguarda la Slovenia?

«Al di là dei problemi attuali, credo che questa regione sia ormai entrata in una nuova fase. Ha l'indubbio vantaggio di essere piccola e di gravitare nella sfera di influenza economica dell'Austria. Anche qui contano ovviamente le tradizioni: i rapporti economici e culturali con l'area tedesca non sono mai stati interrotti.»

Questo significa che l'Italia (e Trieste in particolare) può aspirare solo ad un ruolo secondario nell'ambito dei rapporti economici con la Slovenia?

«L'Italia dovrebbe prendere una posizione politica più netta, soprattutto in Croazia dove più forti sono i legami culturali, spiace riscontrare una certa titubanza in merito da parte del Governo. Non possiamo nasconderci che è in questi momenti che si pongono le basi per i rapporti economici di domani.»

Ritiene che una classe di manager esista già, o c'è carenza di personale veramente preparato?

«Persone preparate probabilmente ci sono, e per la formazione dei futuri manager anche la Cee sta stanziando fondi. Il punto è che la managerialità non si insegna: è il libero mercato con le sue regole che crea il bravo imprenditore.»

CAMERA
Mercati esteri

TRIESTE — «Strumenti normativi nazionali per la promozione sui mercati esteri» è il titolo del fascicolo edito in questi giorni dalla Camera di commercio. Contiene il testo integrale di due provvedimenti legislativi che possono essere utili per gli operatori, soprattutto alle piccole e medie imprese, che esportano all'estero.

AIUTI
Urss: Sos a Carli

ROMA — La drammatica situazione alimentare dell'Unione Sovietica «potrebbe determinare le condizioni per un drastico peggioramento della situazione politica del Paese: assume quindi sempre maggiore importanza la concessione di nuove linee di credito per l'acquisto di generi di prima necessità». L'appello è stato lanciato ieri dal ministro dell'Agricoltura sovietico Kulik, in visita in Italia.

Kulik ha sollecitato una collaborazione più stretta non solo da parte della Cee ma anche dalle singole nazioni che stanno appoggiando il delicato processo di riconversione dell'economia sovietica. Accompagnato dal viceministro del Commercio, Serghei Alesin, dal ministro del «Pane», Leonid Cheshinsky, e dal responsabile della Vneshekonombank, la banca dei rapporti economici con l'estero, Kulik ha incontrato ieri pomeriggio il ministro del Tesoro, Guido Carli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legatè o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI coniugi anche pensionati disposti trasferirsi villa al mare. Offresi alloggio ed adeguata remunerazione in cambio manutenzione villa e giardino. Scrivere a cassetta 22/R Publied 34100 Trieste oppure telefonare allo 003393/761325.(A099)

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE 31enne esperto offresi fisso o salutario. Tel. 367542 ore 10-11. (A60808)
DIPLOMATO 27enne, offresi come impiegato. Telefonare 040/772942 st. 28 oppure 040/569512 st. 1. (A61077)

OFFRESI come assistente alla poltrona studio dentistico, contratto formazione lavoro ragazza 23enne bella presenza. Tel. 040/753462. (A60627)
PENSIONATO offresi a famiglia lavori di giardinaggio ortaggi tel. 040-825467. (60841)
19ENNE volonterosa diplomata perito aziendale corrispondente lingue estere 49/60 cerca lavoro anche part-time purché serio. Tel. 040/360747. (A60883)
21ENNE ragazza madrelingua inglese offresi come baby sitter. Telefonare ore pasti 040/417900. (A60926)
22ENNE, militesente, con pratica ufficio, offresi per occupazione impiegatizia o simile. Tel. 040-308631.

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AZIENDA cerca persona dinamica minimo 25enne facilità rapporti interpersonali con maturate esperienze di vendia e consulenza per interessante attività commerciale residente Trieste. Offresi fisso interessanti provvigioni e pronto inserimento propria organizzazione. Telefonare lunedì ore 15-18.30 allo 040/630020. (B155)

AMBULATORIO dentistico cerca assistente esperta scrivère cassetta postale n. 27/R Publied 34100 Trieste. (A4197)

CERCASI commessa pratica negozio fiori tel. 630387 ore negozio. (A60979)
CERCASI muratori zona Trieste. Telefonare ore ufficio 0432/570236. (A099)
L' AGENZIA di Gorizia Latina assicurazioni cerca impiegato/a di età massima 28 anni solamente con esperienza assicurativa. Telefonare 0481/534300 dalle ore 8.30-13.30. (B310)
PER filiale di Go-Ts ricerchiamo 5 collaboratori/trici con buone capacità public-relation. Il compito è di espandere l'immagine aziendale nelle province e quindi svolto esternamente. Grandi possibilità carriera. Guadagno variabile 2/5 milioni mensili. Tempo pieno e part-time. Telefonare per appuntamento nei giorni7/8 ottobre al numero 0438/980360. (A099)
SEGRETARIA part-time neo-diplomata assumesi. Presentarsi Unita Fortior Srl, via Marconi n. 8, lunedì 7 c.m. ore 15. (A4212)

SOC. Autotrasporti ricerca magazziniere autista pat. C e autisti linea pat. D-E tel. ore ufficio 0481/520981. (C380)
SOC. Autotrasporti ricerca per apertura nuova filiale a Gorizia padroncini con furgone o camion portata utile da 15 a 35 q per distribuzione merci province Ts-Go-Ud-Pn tel. ore ufficio 0481/520981. (C380)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE: vendo singolarmente l'arredo meraviglioso della mia casa antica compresi tappeti lampadari. Cerco valido collaboratore 0424/24218. (G23210)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 040/566355. (A4147)
FURGONE Ducato 1989 bella occasione. Autocar. Forti 4/1 040/828655. (A4201)
OCCASIONE Delta 16v integrale 1991, Lancia Thema 16v turbo climatizzata 1989 da Ferrucci via Flavia 55 040/820204-820214. (A099)
UNO turbo rossa stupenda occasione. Peugeot 205 1986 rossa. A112 Junior 1984 e 1985. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A4201)

Continua in 28.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
- 6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
- [illegible] D Udine
- 10.15 L Udine (2.a cl.)
- 12.20 D Tarvisio C.le
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- [illegible] D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.20 L Udine (2.a cl.)
- 17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.22 D Udine (2.a cl.)
- 19.18 D Udine (2.a cl.)
- 21.08 D Udine
- 21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
- 23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.28 L Udine (2.a cl.)
- 6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.02 L Udine (2.a cl.)
- 7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
- 8.35 L Udine (2.a cl.)
- 9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 10.50 D Udine
- 13.31 D Udine (2.a cl.)
- 14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.07 L Udine (2.a cl.)
- 15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 16.40 D Udine
- 18.18 L Udine (2.a cl.)
- 18.52 L Udine
- 20.13 D Tarvisio
- 21.08 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

AZIENDE INFORMANO

La «bassa acidità» è una prova di alta qualità

La «bassa acidità» è una prova di alta qualità nell'olio extra vergine di oliva. I migliori olii extravergine sono di gusto molto buono e a bassa acidità.

Bassa acidità uguale ad alta qualità. Cosa vuol dire? Ormai tutti sappiamo che con l'olio extra vergine di oliva non si sbaglia condimento.

E' infatti un olio naturale e genuino, digeribilissimo perché l'olio di oliva, tra gli olii alimentari, ha la composizione acidica che più si avvicina ai grassi contenuti nel latte materno; per questo è ben accetto dal corpo umano. Sembra fatto apposta da madre natura per l'uomo. Non tutti sanno però che solo da olive sane, raccolte al giusto punto di maturazione frante prima possibile si ottiene un olio di grande bontà e bassa acidità. Per legge l'olio extravergine di oliva non può superare l'1% di acidità espressa in acido oleico. Bassa acidità è quindi una prova di alta qualità.

I pregi dell'extravergine vanno oltre il gusto e la qualità. Infatti l'olio extra vergine di oliva è ricco di monoinsaturi e antiossidanti naturali tra cui la vitamina E e i polifenoli. Accreditate teorie nutrizionali sostengono che questa composizione equilibrata ha un elevato valore biologico, che favorisce l'efficienza dell'organismo, contribuisce al rallentamento dell'invecchiamento cellulare e protegge l'apparato cardiocircolatorio.

(Atti del Congresso di Lucca, maggio 1988). Per quanto riguarda il temuto colesterolo è importante sapere che, secondo numerosi scienziati, esistono due tipi di colesterolo: uno denominato LDL o «cattivo». L'altro denominato HDL o «buono». Per la sua composizione equilibrata, l'olio extra vergine di oliva può contribuire a ridurre solo il livello del colesterolo LDL, cioè quello «cattivo».

Tornando al gusto, un buon olio extra vergine di oliva a bassa acidità si può riconoscere spesso anche dal leggero gusto amarognolo e dal gusto frattato (leggero pizzicore in gola), caratteristiche ben apprezzate dagli intenditori. La giusta scelta di un olio extra vergine di oliva diventa perfetta se l'extra vergine di oliva è a bassa acidità. La selezione speciale di olio a bassa acidità attentamente controllata da Sagra, gestisce su ogni lattina una acidità inferiore allo 0,39%.

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.45
	14.05	21.55*
	15.20	22.30
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.05	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.30	10.45**
	11.20	18.10
	14.05	18.10**
Cagliari	07.30	10.35
	11.20	16.00
	14.05	18.30*
	19.10	22.10
Catania	07.30	12.00**
	11.20	14.55
	14.05	18.00*
	19.10	22.50
Genova	06.50	07.50*
	19.15	20.15*
Lamezia Terme	11.20	16.35
	19.10	22.15
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	18.00
	14.05	18.00*
	19.10	23.30
Olbia	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	12.20**
	14.05	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	07.30	14.00**
	11.20	22.40
	14.05	22.40*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.25
	15.20	18.45
Reggio Calabria	07.30	10.35**
	15.20	21.50
Roma	07.30	08.40**
	11.20	12.30
	14.05	15.15*
	19.00	20.10
Torino	07.15	09.15*
Trapani	11.20	21.25
	14.05	21.25*

*) escl. sab./dom.
**) escl. dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	18.30	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05**
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05**
Cagliari	07.00	10.30
	13.30	18.20
	16.50	22.05**
Catania	06.35	10.30
	14.10	18.40
	18.45	22.05**
Genova	08.20	09.20*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	12.55	18.20
	18.55	22.05**
Lampedusa	12.20	18.20
Milano	13.50	14.40
	21.50	22.40
Napoli	07.00	10.30
	09.25	13.25*
	18.50	22.05**
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	09.30	13.25*
	13.55	18.20
	18.40	22.05**
Pantelleria	08.15	13.25*
	08.15	18.20
	14.45	22.05**
Pescara	07.50	14.40
Pisa	09.00	14.40
	16.25	22.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	18.25	22.05**
Roma	09.20	10.30
	12.15	13.25*
	17.10	18.20
	20.55	22.05**
Torino	19.30	21.30*
Trapani	09.30	13.25*
	09.30	18.20

*) escl. sab./dom.
**) escl. sab.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.05	21.25
Barcellona	07.05	11.55
	15.20	19.15
Basilea	15.20	18.50*
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	19.40
Colonia/Bonn	15.20	21.40
Copenaghen	07.05	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	18.05
Istanbul	07.30	13.25**
Lione	15.20	20.50
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Madrid	07.05	11.05
	11.20	18.25
Malta	11.20	15.10
Manchester	07.05	11.25*
New York	07.30	14.30
Parigi	07.05	10.55
Stoccolma	15.20	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.20	17.55
Vienna	15.20	19.00
Zurigo	15.20	20.15

*) escl. sab./dom.
**) escl. dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	22.05**
Barcellona	11.50	18.20
Basilea	9.50	14.40*
	19.15	22.40*
Berlino	08.00	14.40
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	8.00	18.20
Colonia/Bonn	8.00	14.40
	14.30	22.40
Dusseldorf	17.10	22.40
Francoforte	10.00	14.40
	17.40	22.40
Ginevra	18.55	22.40
Istanbul	14.25	18.20
Lione	08.20	14.40
Lisbona	14.50	22.40
Londra	8.05	14.40
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.40
Malta	18.00	22.05**
New York	18.00	10.30***
Norimberga	19.10	22.40
Parigi	10.05	14.40
	17.00	22.40
Stoccarda	09.20	14.40
Stoccolma	09.10	14.40
Tripoli	13.15	18.20
Zurigo	18.10	22.40

*escl. sab./dom.
**escl. sab
*** il giorno dopo

RAIUNO

6.00 L'UOMO DI BRONZO: Film 1937. Con Edward G. Robinson, Bette Davis. Regia Michael Curtiz.
7.40 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE.
8.00 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 SALOMONE E LA REGINA DI SABA. Film 1959. Con Yul Brinner, Gina Lollobrigida. Regia King Vidor.
11.20 ROMA E SANTA BRIGIDA DI SVEZIA. Di Carlo De Biase.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 MARATONA D'ESTATE.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRIMA. Settimanale di spettacolo del TG1.
14.30 SABATO SPORT.
16.30 DISNEY CLUB ANTEPRIMA.
17.40 CELEBRAZIONE ECUMENICA DI GIOVANNI PAOLO II IN OCCASIONE DEL VI CENTENARIO DELLA CANONIZZAZIONE DI S. BRIGIDA DI SVEZIA.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG1 SPORT.
20.40 FANTASTICO.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TG1.
24.00 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
00.30 SABATO CLUB.
- BOY MEETS GIRL. Film 1985. Con Denis Lavant, Mireille Perrier.

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- TOM e JERRY. Cartoni.
8.05 C'ERA UNA VOLTA... FIABE FAMOSE DA TUTTO IL MONDO.
9.55 LA BOTTEGA DEL TEATRO.
10.25 GIORNI D'EUROPA.
10.55 LASSIE. Telefilm.
11.20 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm.
12.00 AMORE E GHIACCIO.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.15 TG2 - DRIBBLING.
13.55 TG2 - METEO 2.
14.00 TOPKAPI. Film commedia 1974. Con Melina Percouri, Peter Ustinov. Regia Jules Dassin.
16.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.05 PALLAVOLO: CAMPIONATI EUROPEI.
17.45 PALLACANESTRO: CAMPIONATO ITALIANO.
18.45 HILL STREET - GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 LA CONQUISTA DEL WEST. Film western 1963. Con James Stewart, Henry Fonda. Regia John Ford.
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 TG2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.35 FICTION FILM FESTIVAL.
00.05 NOTTE SPORT. PUGILATO: Oliva-Hortiz.
0.55 «ACQUA CHETA». Film.
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA.

RAITRE

10.30 PERUGIA - ATLETICA LEGGERA.
11.00 I CONCERTI DI RAITRE.
11.45 20 ANNI PRIMA:
12.25 AKIKO. Film 1961. Con Akiko Vakabayashi, Pierre Brice. Regia Luigi Filippo D'Amico.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornale regionale.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 MOUNTAIN BIKE. Campionato del mondo; campionati del mondo di sci nautico.
16.40 Da Perugia, ATLETICA LEGGERA, SETTIMANA VERDE.
17.00 PALLAMANO. Campionato italiano.
17.50 SPECIALE DSE.
18.45 TG 3 - DERBY.
19.00 TG3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornale regionale.
19.45 VIDEOBOX 91.
20.30 NICO. Film 1988. Con Steven Seage, Pam Grier. Regia di Andrew Davis.
22.30 TG3 - SERA.
22.45 SOTTOTRACCIA.
23.10 IL DOTTORE E I DIAVOLI. Film 1985. Con Timothy Dalton, Jonathan Pryce.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Diarioradiouno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: La grande mela; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15: Gr1 business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Weekend. Itinerari turistici; 17.04: Musica del cuore; 17.13: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Come e quando un programma; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out (replica); 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Sirio sua; 21.30: Repliche varie; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.01: La telefonata,

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi; 8.08: Calendario musicale; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: Un'aura amorosa; 9.07: Spaziolibero; 9.33: Settimanale; 10: Speciale Gr2 Agricoltura; 10.23: Il piacere della gola; 11: Calendario musicale; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il viandante; 15.45: Bolmare; 15.50: Calendario musicale; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.41: Speciale Gr2; 16.56: Mille e una canzone; 17.22: Invito a teatro: «Piccola città» di Thornton Wilder; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Orione; 12: Concerto dei concorrenti al «Premio Mozart»; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17.15: Pagine da «Quaderno di appunti» di K. Mansfeld; 17.30: Le opere di Jean-Philippe Rameau; 18.55: Radiotre suite; 19: In collegamento diretto con il Teatro imperiale del castello di Compiegne: stagione lirica «Euroradio» 1991-1992; 23.35: La dama bianca degli Hohenzollern; 23.58: Chiusura.

STEREORORAI
13.20: Strereopiù; 15: Stereo Hit; 15.30-16.30-17.30: Gr 1 in breve; 17.35: Disco promo hit; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde. 5,45 Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03 2.03 3.03 4.03 5.03; in francese: alle ore 1.06 2.06 3.06 4.06 5.06; in tedesco: alle ore 1.09 2.09 3.09 4.09 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus indi almanacchetto settegiorni indi l'uomo e la religione; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Musica orchestrale; 9: Musica leggera slovena; 9.30: I consigli del medico; 9.40: Chanson francesi; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Ivan Tavcar: «Fiori d'autunno»; 11.45: Melodie a voi care; 12: Realtà locali: Val Resia e Valcanale; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: le campane del Natisone; 14.40: Pot pourri; 15: Immaginario poetico; 15.20: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Spazio aperto; 17.40: Pot pourri; 18: Janez Povse: Da Cankar a Jancar; 18.40: Jazz; 19: Gr.

TELE ANTENNA

15.00 Film: I DEPORTATI DEL BOTANY BAY.
16.30 Rubrica: MEDICINA IN CASA. A cura di F. Costantinides. Ospite in studio il professor Elio Belsasso (r.).
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.00 Telefilm: SALUT CHAMPION.
19.00 Rubrica: MEDICINA IN CASA FLASH, con il professor Elio Belsasso (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Rubrica: STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.10 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
20.40 Film: UN UOMO IN PREMIO.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI.
22.35 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.15 Film: WEHRMACHT ORA ZERO.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Peter O'Toole (Canale 5, 23)

CANALE 5

10.45 NONSOLOMODA. News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Bierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
12.55 CANALE 5 NEWS
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 I POMPIERI 2. Film comico.
22.30 ANTEPRIMA - NELL'AFRICA DEI DIAMANTI. News.
23.00 OPERAZIONE ROSEBUD. Film poliziesco 1975. Con Peter O'Toole, Richard Attenboroug.
00.00 CANALE 5 NEWS
01.10 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
01.25 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
02.30 BARETTA. Telefilm.
03.15 BONANZA. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNY. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- HOLLY E BENJI. Cartoni
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.45 INCONTRI RAVVICINATI DEL SOLITO TIPO. Film brillante 1986. Con Jerri Calà, Giorgio Vignali. Regia Vittorio De Sisti.
16.20 TOP VENTI. Musicale.
17.20 A-TEAM. Telefilm
18.20 STUDIO SPORT.
18.27 PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CALCIOMANIA. Sport.
20.00 MAI DIRE TV.
20.30 SUPERMAN III. Film avventura 1983. Con Christopher Reeve, Richard Pryor. Regia Richard Lester.
22.55 L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO. Film poliziesco 1968. Con Clin Eastwood, Susan Clark. Regia Don Siegel.
01.00 STUDIO APERTO.
01.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL SOLITO TIPO. Film rep.
03.30 A-TEAM. Telefilm.
04.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. Replica.
05.30 CHIPS. Telefilm. Replica

RETEQUATTRO

8.00 BUON GIORNO AMICA. Condotto da Ivano Guidoni.
8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela
8.30 BUON GIORNO AMICA.
8.45 LA VALLE DEI PINI Teleromanzo.
9.15 BUON GIORNO AMICA
9.30 VALERIA. Telenovela.
10.05 BUON GIORNO AMICA.
10.15 STELLINA. Telenovela.
11.00 CARI GENITORI. Varietà.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- LE TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.45 BUON POMERIGGIO.
13.50 BENTORNATI A DALLAS. Speciale.
14.50 SENORA. Telenovela
15.15 CRISTAL. Teleromanzo
16.40 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
17.55 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.35 CARTONISSIMI - GIOCO TELEFONICO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 SPECIALE DALLAS STORY. Maratona di 24 ore sul Serial. Riedizione del meglio, con repliche dello speciale. Interviste agli attori. (Si conclude domenica 6.10.91 alle ore 20.30).

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 TOP 12. Rubrica sui ristoranti di Trieste.
13.55 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
14.00 SCENEGGIATO: UNA PICCOLA CITTA'. 12.a puntata (replica).
14.50 Film: DESTINAZIONE PIOVAROLO (1955) di Domenico Paolella. Con Totò e Paolo Stoppa.
16.20 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).
16.50 FATTI E COMMENTI (replica).
17.10 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).
17.20 CHOPPER ONE. Telefilm.
17.40 CARTONI ANIMATI.
18.05 DOCUMENTARIO.
18.30 SCENEGGIATO: UNA PICCOLA CITTA'. 13.a puntata.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
22.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 LA GANG DEGLI ORSI. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 FUORIGIOCO.
15.30 TER TV.
15.45 RALLYMANIA. Rally di Bassano.
16.00 WEEK END.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 LA GANG DEGLI ORSI. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 KRONOS. Telefilm.
20.30 SURCOUF L'EROE DEI 7 MARI. Film.
22.15 F.B.I. OGGI. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 CINQUE FIGLI DI CANE. Film.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO.
1.45 HAWK L'INDIANO.

TELECAPODISTRIA

15.30 LA SPERANZA DEI RAYAN. Soap opera.
16.00 AGENTE PEPPER. Telefilm.
17.00 LE TERRE BIBLICHE. Documentario.
17.30 REBECCA. Sceneggiato Tv in 4 episodi.
18.30 IL MAPPAMONDO. UNA FINESTRA SUL VIVERE QUOTIDIANO.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.40 LA SPERANZA DEI RAYAN. Soap opera.
21.05 ANGELI NELL'INFERNO. Film guerra Usa 1967. Con James Drury, Steve Carlson.
22.30 TELEGIORNALE.
22.40 AGENTE PEPPER. Telefilm.

TELE+3

ABUNA MESSIAS (VENDETTA AFRICANA). Film biografico 1939. Con Camillo Pilotto, Mario Ferrari. Regia Goffredo Alessandrini.

TELE+2

14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 ASSIST. Rotocalco di basket.
14.35 SUPERVOLLEY. Rotocalco di pallavolo.
15.30 CALCIO. Campionato tedesco.
17.25 +2 NEWS.
17.30 CALCIO. Campionato inglese.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.00 CALCIO. Campionato spagnolo.
21.50 TENNIS. Torneo femminile indoor di Milano.
0.00 GOLF TOUR.

TRIVENETA-TV7 PATHE

14.00 Cartoni animati: LA BANDA DEI RANOCCHI.
17.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
18.15 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.00 Telenovela: PORTAMI CON TE.
20.00 Cartoni animati: CHARLOTTE.
20.30 Film guerra Usa 1944: LA STORIA DEL DOTT. WASSELL.
22.30 TOP MOTORI.
23.00 Film commedia Italia 1937: IL SIGNOR MAX.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 NATURA AMICA. Documentario.
9.00 G.I. JOE. Cartone.
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE.
10.00 BUN BUN. Cartone.
10.30 BATMAN. Telefilm.
11.00 MUMBLY. Cartoni.
11.10 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
16.00 PALLAVOLO. Campionato d'Europa femm.
18.00 LE SPIE. Telefilm.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 I.T. INCONTRI TELEVISIVI.
23.30 PALLAVOLO. Campionato d'Europa femm.
1.00 LA CASA DEL BUON RITORNO. Film thriller 1986.

TVM

18.55 Cartoni animati.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «KILLER», film.
22.00 «Richard Diamond», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «EXPLOSION», film.

TELECOMANDO

CANALE 5

Mike prudente se c'è Sgarbi

Bongiorno si è rivolto a Sgarbi chiamandolo «il professore» confermando che la cultura per lui ha sempre un'aurora mitica

Rubrica di
Giorgio Placereani

Entrata in scena trionfale di Mike Bongiorno all'apertura della nuova serie di «Telemike» (giovedì su Canale 5), con una camminata lunghissima esaltata dalla telecamera con una carrellata all'indietro. Poco dopo, saranno spettacolari anche le entrate dei concorrenti, uno di corsa, uno preceduto da un corteo di vigili urbani, sempre coprendo un grande spazio celebrativo (questo ci fa tornare in mente la cancelleria di Hitler a Berlino, di Albet Speer — tipicamente, uno dei monumenti costruiti con maggior attenzione agli effetti psicologici dell'architettura — che sfruttava particolarmente la lunghezza dei percorsi; Chaplin ci ironizza sopra gustosamente ne «Il grande dittatore»). E' un modo logico di utilizzare le possibilità di magniloquenza offerte dalle grandi dimensioni del nuovo studio in cui il programma si è spostato; e infatti tutto lo spettacolo più che mai all'insegna della «grandeur», spaziale e non.

Tutta giocata sui larghi spazi è la scenografia, di un gusto vagamente fantascientifico, non spiacevole, nel quale rientra bene il nuovo «design» delle cabine (fra l'altro, quando alla fine si sono chiuse, con quella specie di guscio trasparente, ci ricordavano un po' i caccia spaziali di «Guerre stellari»). Se le grandi cifre non sono una novità, la loro razionalizzazione in una serie di premi fissi (5-10-20 milioni) serve anche a sottolinearne la portata. In fondo ricade in questa logica anche la presenza di un personaggio «bigger than life» come Vittorio Sgarbi a fianco di Mike Bongiorno, in un contrasto gargantuesco che ha rappresentato il momento più singolare della puntata.

Per inciso, è molto indicativo il tono con cui Bongiorno menziona ogni volta «il professor Vittorio Sgarbi»: l'enfasi non va solo sul cognome, come sarebbe ovvio, ma altrettanto e quasi più sul «professor». Questo conferma ancora una volta la vecchia osservazione: per quest'uomo, la cultura ha un'aura mitica, che — particolare quasi commovente — parte direttamente dall'aspetto formale, il titolo.

L'incontro fra i due davanti alle telecamere è stato cauto. Amichevole, ma un tantino guardingo. Si aveva l'impressione che entrambi lo considerassero l'inizio di una non facile partita. E' rimasto deluso chi sperava, un po' malignamente, che Mike sparasse: «Lei che è un professore di storia dell'arte, mi spieghi: questo Botero che adesso va per la maggiore, perché dipinge solo gente grassa?». Saggiamente Mike non si è avventurato e non perché abbia perso l'antica sfacciataggine, visto che a una povera concorrente impacciatissima ha rivolto due volte un'osservazione (quella sul ritorno tra i vivi) di una brutalità esasperata.

Il gioco di contrapporsi dialetticamente a un personaggio — qui saremo un po' eufemistici — non della sua levatura intellettuale, come Bongiorno, è per Sgarbi un approfondimento di quello già fatto felicemente con Raffaella Carrà, e certo una sfida: siamo tutti in attesa di vedere cosa saprà trarne (erano intriganti alcuni suoi propositi espressi nella serata di Canale 5 «Un autunno tutto d'oro»). Se dovesse semplicemente incastonare il suo intervento come un corpo estraneo nel programma, sarebbe un peccato, anche se Sgarbi è sempre interessante (giovedì però non ci ha entusiasmato). Il dialogo ci affascina, l'incontro: il grande balletto dell'Acutezza e del Nulla.

TELEVISIONE

TELEMONTECARLO

Uomo di ghiaccio

A «I.T.» si parlerà della mummia ritrovata

Questa sera a «I.T.», il programma di Mino Damato in onda alle 20.30 su Telemontecarlo, si parlerà della «mummia di ghiaccio» con immagini filmate da Innsbruck e una intervista telefonica in diretta con Reinhold Messner. In studio, gli inglesi David Chorley e Dough Bower racconteranno invece i particolari della loro burla sui «cerchi concentrici». Tra gli ospiti, l'attore George Segal che canterà accompagnandosi col banjo.

Sulle reti Rai
La mitica «Conquista del West»

Una pietra miliare del genere western «La conquista del West», vincitore di quattro Oscar, è in programma oggi su Raidue alle 20.30. Diretto nel 1963 da John Ford, il film propone un affresco kolossal in «cinerama» della conquista del selvaggio West, vista attraverso la vita della figlia di un pioniere, seguita dalla giovinezza alla vecchiaia. Il cast è un concentrato di stelle hollywoodiane: James Stewart, Henry Fonda, John Wayne, Gregory Peck, Caroline Jones, Henry Hataway, George Marshall, Debbie Reynolds, George Peppard. Raitre risponde alle 20.30 con il poliziesco «Nico», che vede Steven Seagal nei panni di un poliziotto solitario ed esperto di arti marziali alle prese con la malavita di una Chicago degli anni '80 imbevuta di cieca violenza. Nel cast, Pam Grier. La regia è di Andrew Davis. Alle 23.10, sempre su Raitre, il drammatico «Il dottore e i diavoli», del 1985, di Freddie Francis, che ha per protagonista Timothy Dalton, non ancora nei panni di «007», e Jonathan Price.

Su Raiuno alle 0.30 la rubrica «Sabato club» propone il drammatico film francese «Boy meets girls», di Leos Carax, girato in bianco e nero nel 1985.

Sulle reti private
«Superman III» con Christopher Reeve

Alle 20.40 di oggi Canale 5 proporrà il film comico «Missione eroica - I pompieri 2», di Giorgio Capitani, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica e Teo Teocoli di nuovo nei panni di maldestri vigili del fuoco, alle prese con un autoritario istruttore americano. Su Italia 1, alle 20.30, «Superman III», nuova trasposizione cinematografica delle avventure del celebre eroe dei fumetti, rivisitato da Richard Lester con un pizzico di ironia. Christopher Reeve è un Superman che, sotto i malefici influssi di un cristallo di kriptonite, si scatena a far dispetti in giro per il mondo. Alle 22.55, sempre su Italia 1, il violento poliziesco «L'uomo dalla cravatta di cuoio», di Don Siegel, con Clint Eastwood nel ruolo di un indisciplinato vicesceriffo dell'Arizona spedito a New York.

Su Italia 7, l'avventuroso «Surcouf, l'eroe dei sette mari», avventure di cappa e spada con Antonella Lualdi nel ruolo di «reginetta dei mari».

TV / RAIUNO

Fantastico (e più vivace)

Da oggi lo show del sabato sera abbinato alla Lotteria Italia

TV
Ritornerà Arbore

ROMA — Renzo Arbore tornerà in televisione su Raiuno nella primavera del '92. «Stiamo pensando con lui a un nuovo programma — ha detto il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni — per il quale è prematuro parlare dei contenuti. Vorremmo che fosse uno spettacolo per la prima serata, però Arbore preferisce da sempre orari più defilati, come la seconda serata».

A quanto si è appreso, Arbore vorrebbe costruire uno spettacolo coinvolgendo l'Orchestra Italiana, la sua nuova formazione, con la quale ha già suonato questa estate in tv nella serata di Firenze e in quella dedicata al restauro della Fontana dei Trevi.

«Arbore — ha detto Fuscagni — tiene molto alla sua orchestra e in questo momento gli piace l'idea di suonare in tv».

Il nome di Renzo Arbore figurava già tra i possibili protagonisti del varietà della prossima stagione di Raiuno.

Servizio di
Umberto Piancatelli

Dorelli-Carrà i conduttori. Spazio comico a D'Angelo

ROMA — Parte stasera, su Raiuno alle 20.40, «Fantastico», il varietà del sabato sera abbinato alla Lotteria Italia. La «grande nave» condotta da Raffaella Carrà e Johnny Dorelli prende così il largo dopo una vigilia ravvivata da polemiche, contrasti, tensioni, indecisioni, ripensamenti.

Il Teatro delle Vittorie appare ora trasformato in un grande «palazzo della televisione» con grandi scaloni, che di volta in volta cambieranno colore per dare alla scenografia situazioni sempre diverse. E' qui, in questo «tempio» della tivù, che si svolgerà per quattordici settimane lo show miliardario, che quest'anno regalerà al vincitore del primo premio ben cinque miliardi.

Alla vigilia del grande debutto i padroni di casa sebrano convivere senza i dissapori che hanno caratterizzato le scorse settimane. Concentrati al massimo, mentre si portano gli ultimi ritocchi al programma, Raffaella Carrà e Johnny Dorelli raccontano di questo Fantastico giunto alla dodicesima edizione.

«Lo show — ha detto Raffaella Carrà — quest'anno sarà vivace, spiritoso e anche divertente. Non ci sarà una scaletta fissa ma ogni puntata si svolgerà all'insegna dell'imprevisto. Imprevisto sarà un fantasmino che apparirà in momenti non prestabiliti e darà il via a momenti di vera e propria improvvisazione coinvolgendo sia i nostri giovani, sia gli ospiti di turno.

«Parte clou del programma — ha aggiunto la signora del varietà — sarà la sfida dei giovani artisti, tutti bravi e con diverse esperienze, in cerca di una definitiva affermazione».

In ogni puntata si confronteranno due giovani. Con una serie di prove dovranno dimostrare di essere degli ottimi intrattenitori televisivi e bravi nella loro specialità. Il migliore, votato dal pubblico attraverso le cartoline, parteciperà alla serata finale del 6 gennaio per aggiudicarsi il titolo di «Show Master». Per acciuffare il pubblico di telespettatori, oltre alla presenza di due «mostri» televisivi come Carrà e Dorelli, lo spettacolo offrirà un ricco piatto di ospiti.

Per cinque settimane Gianfranco D'Angelo curerà lo spazio comico con i personaggi più collaudati del suo repertorio. E chissà, che nel clima di happening in cui scenderà spesso il programma, non assisteremo a qualche duetto tra la vera Raffaella Carrà e quella imitata da Gianfranco D'Angelo? «Non so — ha detto il comico romano — se ci sarà realmente questo "faccia a faccia", però cercherò di divertire il pubblico con l'onestà di sempre».

Parteciperanno alla prima puntata Edwige Fenech, Heather Parisi e Nino Manfredi. In veste di giudici daranno il voto alle esibizioni dei due concorrenti che potranno essere sovvertite dal voto dei telespettatori. Interverranno al programma anche Renato Pozzetto ed Enrico Montesano per promuovere il loro ultimo film. Infine, sarà la volta di Antonello Venditti.

Il cantautore romano proporrà alcuni brani tratti dal suo ultimo ellepì «Benvenuti in paradiso». Dedicata a Venditti sarà anche la canzone «Ci vorrebbe un amico» cantata da Raffaella Carrà e Johnny Dorelli. Completeranno la scaletta del programma il balletto eseguito da quattordici elementi capeggiati da Mia Molinari e Denis Bragatto su coreografie di Franco Miseria.

Per la cronaca Corrado Augias e Andrea Barbato non parteciperanno alla puntata odierna di «Fantastico». I due giornalisti hanno spiegato il loro rifiuto in una nota diffusa ieri: «Dato l'inspiegabile ritiro dell'invito a Maurizio Costanzo ci sentiamo in obbligo di rinunciare a nostra volta a partecipare alla puntata inaugurale di Fantastico».

Le scenografie sono state disegnate dal veterano Gaetano Castelli, le musiche originali sono firmate da Ettore Serio (con un'orchestra di cinquanta elementi mentre la regia è di Sergio Japino).

Da lunedì, invece, partirà il tradizionale appuntamento con «Fantastico bis», la striscia destinata a promuovere la Lotteria Italia che quest'anno sarà condotta da Eleonora Brigliadori e Fabio Fazio su Raiuno alle 18.10.

Continuaz. dalla 26.a pagina

VENDO occasione Uno 45, Ritmo 70, Alfa 33 tel. 040/214885. (A60647)

VW Polo cl in pronta consegna. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A4201)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

INGEGNERE Fincantieri non residente cerca appartamento max 2 anni, tel. 568884. (A60835)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

CAMINETTO via Roma 13 affitta stanza uso ufficio zona centralissima. Tel. 040/639425. (A4111)

GRATTACIELO 040-635583 via Rossetti in condominio con giardino affittasi uso foresteria due stanze soggiorno cucina doppi servizi due poggioli. (A4126)

IMMOBILIARE TERGESTEA XX Settembre inizio cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, stanzetta. 040/767092. (AA4120)

PRIVATO affitta signorile 3 stanze bagno cucina ripostiglio riscaldamento autonomo, aredato, vista golfo; annualmente a non residente. Scrivere a cassetta n. 18/P Publied 34100 Trieste. (A60533)

MONFALCONE affitto uffici centralissimi 1.o piano diverse metrature. Tel. 0481/43067. (C378)

STUDIO 4 040/370796 p.zza Puecher in stabile recente affittasi box. (A4134)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti in due giorni cordialmente e discreti telefonare 040/722272-726666. (A4112)

ADRIA tel. 040-630474 cede ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO bene avviato arredamento ed attrezzature nuove. (D114)

GRADO cedesi licenza articoli sportivi e abbigliamento, centralissimo, zona pedonale. Tel. 0431/80402 ore pasti. (B311)

SOCIETA' operante da quarantanni nel settore di vini di prestigio e di prodotti alimentari, concessionaria di marchi leader, con ampi magazzini a disposizione di facile accessibilità e alta redditività sul fatturato, esamina proposte per la cessione, anche maggioritaria delle proprie quote. Scrivere cassetta N. 19/R Publied 34100 Trieste.

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà anche da eredità! Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a Publied, cassetta n. 25/R 34100 Trieste. (A4175)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI vende Ciamician-Tigor appartamenti da ristrutturare cucina tre stanze servizi ampi ingressi, 040/732266. (A4133)

A.A. ALVEARE 040/724444 Zona Giardino Pubblico epoca rinnovato completamente: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, autometano; 280.000.000 mutuabili. (A60854)

A. L'IMMOBILIARE, tel. 040/733393 S. Luigi tranquillo casetta su due piani cortile da sistemare. (A4072)

A. L'IMMOBILIARE, tel. 040/733393 Barriera epoca ottimo soggiorno camera cameretta cucina servizi separati cortile. (A4072)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Carlo Alberto ascensore salone tricamere doppi servizi cucina poggioli cantina. (A4074)

AGENZIA GAMBA 040/768702 zona Agavi recente 180 mq su due piani salone tricamere cucina tutti confort. (A4074)

COIMM Muggia villa bifamiliare vista mare composta da due appartamenti con soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio terrazze taverna con caminetto cantina locale caldaia giardino box. Possibilità permuta. T. 040/371042.

GEOM. GERZEL: 040/310990 riva Grumula, appartamento sei stanze, cucina, doppi servizi, termoautonomo, primo piano ascensore. 360.000.000.

GREBLO Carducci 3.o piano ascensore riscaldamento 140 mq adatto uffici.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Piazza della Borsa in stabile primingresso ufficio signorile circa 190 metri quadrati. Iva 4%. (A4099)

IMMOBILIARE TERGESTEA Manzoni soggiorno, due stanze, cucina, bagno. 040/767092. (A4120)

LORENZA vende: Giulia, mq 75, 2 stanze, stanzino, cucina, servizi, conforts, 160.000.000. 040/734257. (A4124)

LORENZA vende: zona stazione, mq 130, salone, 4 stanze, cucina, servizi, casa d'epoca, 170.000.000. 040/734257. (A4124)

MEDIAGEST Commerciale, epoca, signorile, perfetto, quarto piano, ascensore, salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli. 118.000.000. 040/733446. (D113)

MULTICASA 040/362383 Baiamonti molto grazioso arredato camera cucina bagno 43.000.000. (A4000).

UNIONE 040-733602 San Giovanni recentissimo soggiorno due stanze cucina bagno. (A4130)

VESTA vende locale mq 160 zona piazza Hortis. Telefonare 040/730344. (A4086)

VIP 040/631754: Centralissimo in palazzina moderna panoramicissimo 150 mq con parco condominiale, 345.000.000. (A02)

ZINI-ROSENWASSER vende appartamenti primo ingresso, soggiorno, 2 letto, doppi servizi, posto auto coperto in stabile in costuzione S. Giusto. Tel. 040/418750.(A3800)

B.G. 040-272500 Garibaldi epoca decoroso due stanze salone cucina bagno 110.000.000. (A04)

24 Smarrimenti

CIONDOLO oro forma orsetto smarrito domenica 29/9, tel. 040/870080 ricompensa. (A60914)

25 Animali

AMATORE pastore tedesco Dobermann Dalmata Collie San Bernardo Terranova Bobtail Alano Rottweiler e cani piccola taglia vende cuccioli iscritti vaccinati 0432/722117. (A099)

BELLISSIMI cuccioli pastore maremmano abruzzese cani da esposizione e da guardia con pedigree vendo. Tel. 040/299870. (A60691)

GATTINO tigrato cerca affetto tel. 040/827314. (A61058)

TEATRO / TRIESTE

Seduti in Contrada

«Sette sedie di paglia di Vienna» debutta oggi al Cristallo

TRIESTE — Oggi, alle 20.30 al Teatro Cristallo, con la commedia in dialetto triestino «Sette sedie di paglia di Vienna» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, diretta dal «veterano» Francesco Macedonio, s'inaugura la nona stagione di prosa del Teatro Popolare La Contrada di Trieste.

Gli autori, che «fanno coppia» ormai da oltre quarant'anni, hanno firmato i maggiori successi della Contrada da «Due paia di calze di seta di Vienna» (1986) a «Un biglietto da mille corone» ('87), da «Marinaresca» ('88) a «Co' ierimo putei» ('89). E, dopo una stagione di «riposo», hanno scritto questo nuovo testo, per cui si sono ispirati a «La sensale di matrimoni» di Thornton Wilder (l'autore di «Piccola città»), che aveva attinto a una commedia («Vuol prendersi uno spasso») dell'austriaco Johann Nestroy, basata a sua volta su un testo originale («Un giorno ben speso») di John Oxserdorf. E così questa commedia, che era partita da Vienna e poi emigrata in America, con Carpinteri & Faraguna ritorna alle origini, vivendo una nuova giovinezza fra Trieste e Vienna, nel periodo precedente la prima guerra mondiale, il cui spettro è ancora lontano, mentre la capitale dell'Impero sembra attendere tutti quelli che vogliono «prendersi uno spasso», provare l'ebbrezza del divertimento, tuffarsi nell'avventura.

Un abito nuovo, magari da sera, un po' di denaro, qualche ritocco qua e là, un po' di belletto... Ed ecco che una «vecchia» commedia e dei «vecchi» personaggi ritornano freschi e giovani, perchè in un delizioso ristorante viennese attori e pubblico sono attesi da «Sette sedie di paglia di Vienna».

La commedia, di cui sono interpreti principali Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio, si replica da domani al «Cristallo» con gli orari tipici della Contrada. Le scene sono di Gianfranco Padovani, i costumi di Fabio Bergamo, le musiche a cura di Livio Cecchelin.

Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta (Foto Studio Zip) in una scena di «Sette sedie di paglia di Vienna». La nuova commedia della ditta Carpinteri & Faraguna inaugura questa sera la stagione di prosa della Contrada al «Cristallo» con la regia di Francesco Macedonio.

TEATRO / TESTO

Battute in chiave triestina

Nella nuova commedia sfornata da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna si ritrovano gli stessi ingredienti che hanno fatto la fortuna di tanti altri loro testi e trasmissioni radiofoniche e che si sorseggiano ogni lunedì sulla «Cittadella» assieme alle vignette di Kollman. Il tutto condito da una buona dose d'ironia. Cosicchè, se in un testo, di solito, si cercano le battute-chiave, qui si finisce per cercare soprattutto le battute, come l'uvetta o i pinoli nella triestinissima «putizza». E neppure noi abbiamo resistito alla tentazione di pizzicare qua e là fra le «Sette sedie di paglia di Vienna».

BRETTAUER: Al Lloyd quei che no naviga — perchè i me dise che xe sempre meno barche — i scrivi! Sporcacarte, insoma!

MITIS: Ma no, intendevo dir che mi scrivo, come scritor. Go scrito anche sul «Picolo».

BRETTAUER: Cossa vol dir? Sul «Picolo» scrivi tuti.

POLIDRUGO: A Viena i dise che quando che quatro vienesi se trova insieme, un xe boemo.

POLIDRUGO: Ma, savè, l'Austria ve se un Paese ordinato e anca i sporcacarte ocore, per tignir 'ste carte in neto che, pulito, risulti...

BRETTAUER: Che risulti cossa?

POLIDRUGO: Tuto quel che deve risult;ar, sior Brettauer.

BRETTAUER: El mondo xe fato de furbi e de sempi. Più sempi che furbi. E guai se no. E più de una volta, no so se gavè fato oservazion, anche i furbi ga tiri de sempio.

ALICE: Mi go fato Notre Dame de Sion, sa!

STEFANIA: Mi son una che riva sùbito al struco.

STEFANIA: I soldi xe tondi per via che i cori...

MARCO: Sta qua la gavevo zà sentida...

STEFANIA: Sì, ma xe più de un che no senti de quel'orecia. No so se lei la sa, signor Mitis, che qua a Trieste xe milionèri, milionèri in fiorini, che a vederli i par de quei che no ghe riva e no ghe vanza. Perchè a Trieste, no so se la ga fato osservazion, spendi e spandi quei che no pol. E quei che pol, se i podessi, i spenderia ancora de meno de quel poco che i spendi. La vol meter Viena?

BRETTAUER: La pezo roba, quando che i pitori pitura, xe se un li varda!

NICOLETO: Cossa volè? Le done le xe diferenti dei òmini, poco de dir.

POLIDRUGO: Più se se scalda, più se se scota...

ALICE: Come che volessi esser a Trieste, dove che no nassi mai gnente!

STEFANIA: Te sa che chi va in leto senza zena tuta la note se remena...

POLIDRUGO: Parlar con un cùcer? Solo che i imbriaghi parla coi cùcer!

BRETTAUER: Triestin, un cùcer de Viena? Finirà che i triestini li troveremo anche in Australia!

VALERIA: Haben Sie Matavilz?

BEPI: No xe che no voio balar... No so...

NIVES: No la sa? Ghe imparo...

POLIDRUGO: Chi roba un toco de pan va in galera e chi roba una città porta bandiera.

MIMI: Imaginarse! co' se speta qualcossa no la riva mai... La vita xe tuta cussì: sognarse, imaginarse e pò no veder mai gnente. No so se ve go mai dito, Meri, ma questa ve xe la istoria dela mia vita!

ALICE: Dio come che volessi esser de novo a Trieste, dove che no nassi mai gnente!...

DANZA: ROMA

Il vecchio Nikolais non riesce più a offrire emozioni

Le coreografie presentate dal «maestro» americano sono anche piuttosto recenti, ma hanno un'aria polverosa e datata, priva di mordente, inequivocabilmente legate a tenui congiunture storico-culturali, che non riescono a sopravvivere. Nonostante tutto, grande successo di pubblico all'«Olimpico»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Alwin Nikolais al Teatro Olimpico: un evento importante che, però, dà la misura di come si sia conclusa un'epoca, per quanto riguarda la danza. L'America non ha più nulla da insegnare all'Europa. Anzi, forse non ha nemmeno più qualcosa da dire, coreograficamente parlando e, probabilmente, l'ultimo suo prodotto originale (ma quanto «inquinata» dall'Europa?) è stata Carolyn Carlson.

Tristi riflessioni, di fronte ai danzatori — nemmeno tanto strepitosi — della compagnia di uno dei grandi maestri della danza americana, le coreografie presentate a Roma sono anche piuttosto recenti («Temple» è del 1975, «Liturgies» è dell'83, «Mechanical Organ» dell'80), ma hanno un'aria polverosa e datata, priva di mordente, inequivocabilmente legate a tenui congiunture storico-culturali che non riescono a sopravvivere.

Seppure Nikolais ama parlare di azione/emozione, la sua danza è curiosamente priva di emozione, paralizzata e deformata dalla mancanza di un qualsivoglia «flusso melodico», sia esso musicale o dinamico.

I corpi stessi dei danzatori non sembrano riuscire a espandersi per quella sublimazione del gesto che è patrimonio irrinunciabile della danza.

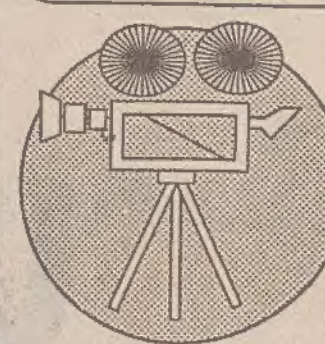
Probabilmente, ogni ballettomane ha dentro di sé una particolare idea della danza, che continua a cercare delle incarnazioni di più coreografi e danzatori. Nikolais vuole congelare il momento coreutico, praticamente spersonalizzarlo. Lo ingabbia in costruzioni lineari, cromatiche, ottiche, ottenute con diapositive, costumi «concreti», tessuti elastici che coprono, cancellano, oggettivano le membra e — conseguentemente — il gesto.

Anche il rapporto corpo-musica viene negato, attraverso l'uso insistito di nastri di suoni «sintetici», a volte francamente irritanti.

Nello spettacolo romano, che ha aperto la stagione della «Accademia Filarmonica», ed è stato l'unico appuntamento italiano, prima di una lunga tournée che lo porterà in diversi Paesi europei, il decano del balletto d'oltreoceano (rimasto solo in cima con i suoi 80 anni, dopo la scomparsa di Martha Graham), padre dei Pilopholus, dei Momix, degli Iso, dei Movers, cioè di tutti quei gruppi che concepiscono la coreografia come visualità magica, ha presentato quattro coreografie, ma pochi sono stati i momenti in cui la grandezza di Nikolais può essere ricordata senza soverchio imbarazzo: in «Sorcerer», ad esempio, l'invenzione formale è affascinante e la poetica della «sorpresa» strappa allo spettatore un fremito: un corpo mascherato da Pierrot si muove appeso a un filo, dentro una struttura circolare che sembra inghiottirlo e dalla quale, magicamente, si volatilizza nel finale.

Oppure come nella sua vecchia coreografia-manifesto «Tensile involvement» (1953), dove la compagnia «agisce» metri e metri di bande elastiche, compenetrandole a una coreografia ancora abbastanza fluida.

La delusione, ripetiamo, è un sentimento soggettivo: tanto è vero che l'entusiasmo del pubblico romano era palpabile e si è tramutato in un grande successo. Ma è con animo trepido che, ormai, volgiamo lo sguardo all'Europa: l'America non può che attendere una nuova Isadora Duncan.

APPUNTAMENTI

Oggi alle 18 al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica d'autunno, si replica il concerto diretto da Michael Luig con il pianista Marcello Abbado.

Musiche di Mozart, Prokofiev, Schumann.

La Scuola dei Fabbri
«Cecè»

Oggi alle 20.30 al teatro «La scuola dei fabbri», per la Rassegna del teatro emergente organizzata dall'Idad, l'associazione «Baraban» presenta «Cecè» di Luigi Pirandello.

Regia di Italo Tavoschi. Interpreti: Nevio Ferraro, Francesca Sakvi e Gianni Nistri.

Radio regionale
«Campus»

Oggi alle 11.30 alla radio regionale va in onda un'anteprima della trasmissione «Campus», a cura di Euro Metelli, Guido Pipolo e Noemi Calzolari.

MUSICA

Sinfonica al «Verdi con Luig sul podio

Monrupino
Vivaldiana

Domani, alle 18 nella chiesa di Monrupino, per i «Pomeriggi con la musica antica e contemporanea», concerto dedicato ad Antonio Vivaldi.

Stefano Casaccia flauto dolce, Erika Slama flauto traverso, Giuseppe Nalin oboe, Fabio Missaggia violino, Dina Slama cembalo e Irena Pahor violoncello.

Chiesa luterna
Ciro Scarponi

Lunedì, alle 20.30 nella chiesa Luterana di Largo panfili, si terrà l'ultimo concerto della rassegna «Trieste Prima».

Il clarinettista Ciro Scarponi, tra i più noti esecutori di musica contemporanea, eseguirà musiche di Ada Gentile, Riccardo Piacentini, Ruggero Lolini, Mauro Bortolotti, Maurizio Borgioni, Marino Baratello, Enrico Correggia e Flavio Testi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Oggi alle 18 (Turno S) concerto diretto da Michael Luig. Pianista Marcello Abbado. Musiche di Mozart, Prokofiev, Schumann. Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e di Balletto 1991/'92: prenotazioni abbonamenti e conferme alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/16 novembre) prenotazioni e abbonamenti ai tredici concerti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19. Lunedì chiuso.

«TRIESTE PRIMA». Incontri internazionali con la Musica Contemporanea organizzati dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio musicale Città di Trieste e da Chromas — Associazione Musica Contemporanea — Trieste fino al 7 ottobre presso la Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, Trieste, ore **20.30**. Lunedì ultimo concerto: Ciro Scarponi - clarinetto. Musiche di Gentile, Piacentini, Lolini, Bortolotti, Borgioni, Baratello, Correggia, Testi. Prevendita alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso). Ingresso Lit. 6.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni presso aziende, scuole, università, sindacati, circoli e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Prima rappresentazione. Continua la campagna abbonamenti per la stagione '91/'92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

ARISTON. 12.o Festival del Festival. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Leone d'oro» per il miglior film alla mostra di Venezia: «Urga Territorio d'amore» di Nikita Michalkov (Russia). «Dalla steppa tra comicità e antropologia: Michalkov ha realizzato con suprema leggerezza un film sui Mongoli della steppa, che è in realtà un'incantevole storia d'amore, una commedia divertentissima, un messaggio ecologico, una riflessione sorridente sulla difficoltà di far convivere popoli e culture diverse» (Irene Bignardi, La Repubblica).

SALA AZZURRA. 12.o Festival del Festival. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22. Dalla mostra di Venezia lo spettacolare ed emozionante film di Werner Herzog: «Grido di pietra» con Vittorio Mezzogiorno, Donald Sutherland.

EXCELSIOR. Ore 15.15, 17.30, 19.50, 22.15. «The Doors» di Oliver Stone con Val Kilmer, Meg Ryan. Un grande regista fa rivivere personaggi e musiche di un'era diventata leggendaria.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le tentazioni carnali di mia zia». Il più morboso ed eccitante hard dell'anno. Con Rhonda Jo Petty. V. m. 18.

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata» «2 1/2 - L'odore della paura». Folle, demenziale, divertente, riderete... e riderete!

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Il muro di gomma». Le tante verità sul mistero di Ustica in un film denuncia di Marco Risi.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piedipiatti» con Pozzetto e Montesano. E' arrivata la mega-risata della nuova stagione cinematografica! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'ombra del testimone» Demi Moore (Ghost), Bruce Willis, Harvey Keitel. All'indomani dell'omicidio, la moglie e la sua migliore amica scoprono i lati più oscuri della sua vita.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Sylvester Stallone e Ornella Muti nel più comico film di John Landis: «Oscar, un fidanzato per due figlie».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Tentazione di Venere» di Istvan Szabo con Glenn Close. Amore, lussuria, tradimenti nel film vincitore del Ciak d'oro alla Mostra di Venezia. Eccezionale in dolby stereo.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Che vita da cani». La grande sorpresa del Festival di Cannes con Mel Brooks.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** «Conflitto di classe» di Michael Apted, con Gene Hackman e Mary Elizabeth Mastroantonio. Dal regista di «Gorky Park» e «Gorilla nella nebbia» un dramma giudiziario che coinvolge padre e figlia.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Piccola peste» di D. Dugan con John Ritter e Jack Warden. Dopo «Mamma ho perso l'aereo» un altro film superdivertente per tutta la famiglia.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** nel pomeriggio ore **15** (spett. unico): «Il libro della giungla», un classico di Walt Disney. A tutti i bambini un simpatico omaggio.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Avide lingue». Un irresistibile hard-core da non perdere. Rated XXX. V. m. 18.

GORIZIA

VERDI. 17, 22: «The Doors», un film di Oliver Stone.

CORSO. 18, 22: «Piedipiatti», con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano.

VITTORIA. Chiuso per lavori.

MUSICA / CONCERTO

Pianoforte in duo

Zuppin e Zonta ospiti di «Trieste Prima»

TRIESTE — Giovani esecutori triestini al penultimo appuntamento di «Trieste Prima»: il duo Zuppin-Zonta, destinatario di vari riconoscimenti internazionali, ha presentato tre lavori per pianoforte a quattro mani: dall'aleatoriatà dei grafismi musicali di una partitura d'azione qual è «Presto appassionato» di Daniele Lombardi (autore che ha dato il meglio di sé in campo critico e proprio con i suoi studi sulla semiologia in musica) si è passati al debole «Metamorfosi» di Vittorio Fellegara, elaborato su un frammento di Bach che subiva continue permutazioni in un colore d'assieme spento e desolato. Più convincente — anche a livello interpretativo, data la maggior difficoltà d'esecuzione — «Modulazioni» di Giampaolo Coral, ispirato al quadro «Scolopendra» di Paul Klee: interamente costruito su intervello di quarta, sviluppa con andamento rapido e sinuoso questa mini-struttura fino a definire i molteplici percorsi con sovrapposizioni di registro e armoniche. Complessivamente buona l'esibizione del duo cimentatosi con queste pagine.

Da Fellegara a Gentilucci tra suggestioni bachiane

Buona anche l'interpretazione di Massimiliano Sforza del suo «Osterlogos», valida per una simbiosi interprete-strumento di convincente forza.

Nuovamente Bach nell'ordito, tipicamente malinconico, di Armando Gentilucci per il suo «Il rinfrangersi di un'ombra», presentato da Corrado Rojac al pianoforte, molto più interessante però la sua esibizione in «De Profundis» per fisarmonica di Sofia Gubajdulina, prima occasione per Trieste di conoscere quest'autrice sovietica alla quale Settembre Musica di Torino ha quest'anno dedicata la sezione monografica: brano dall'impatto timbrico notevolissimo, intriso di religiosa speranza che dal «profondo» delle note gravi ascendeva gradualmente alle sfere luminose del registro acuto.

Calorosa la presenza di un pubblico che ha apprezzato l'esibizione dei giovani interpreti.

Pierpaolo Zurlo

MUSICA / SEMINARIO

Lezioni di Gheorghiu

TRIESTE — Si ricevono fino a lunedì 7 ottobre all'Associazione Musicisti Giuliani le iscrizioni al Seminario internazionale d'interpretazione musicale che il celebre concertista e didatta Stefan Gheorghiu terrà il 10, 11 e 12 ottobre nella sede di via Valdirivo 30 a Trieste.

Dedicato al «Concerto per violino da Beethoven ai contemporanei», lo stage sarà introdotto, come di consueto, da una prolusione del musicologo Edoardo Guglielmi.

Con le sue lezioni aperte a esecutori e uditori, Gheorghiu si presenta di nuovo a Trieste dopo il grande successo dell'anno scorso. L'artista rumeno, infatti, è oggi uno dei più validi violinisti della scena internazionale. Iniziati gli studi a Bucarest, Gheorghiu si è poi trasferito a Parigi (dove ha studiato composizione al Conservatorio), infine a Mosca, dove ha seguito le lezioni del grande Oistrach.

La sua brillante carriera di solista lo ha portato a suonare in tutto il mondo (dall'Europa all'America) con le più celebri orchestre.

Da alcuni anni Stefan Gheorghiu si dedica all'insegnamento all'Accademia di Bucarest. Tiene, inoltre, numerosi corsi di perfezionamento e stages in vari Paesi d'Europa, tra cui Svizzera, Francia, Germania e Italia, dove è stato ospite della Scuola di Fiesole.

Per ogni informazione e per le iscrizioni al seminario d'interpretazione musicale tenuto dal violinista rumeno, ci si può rivolgere alla segreteria dell'AMG in via Valdirivo 30, tel. 040/366715.

MUSICA / INTERVISTA

Horowitz, anche oltre

Il triestino Claudio Crismani direttore del festival israeliano

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — «In memoriam Vladimir Horowitz»: è questa l'etichetta che sigla il primo Festival internazionale in programma nelle due sedi di Gerusalemme e Tel Aviv dal 12 al 20 ottobre prossimi. Nata sotto l'egida della Van Leer Foundation, la manifestazione è stata voluta da un comitato artistico nel quale spiccano i nomi di Fanny Waterman, Hans Graf Lukas Foss.

Fra i fondatori c'è anche il pianista triestino Claudio Crismani, al quale è stata affidata per il prossimo quadriennio la direzione artistica del festival. Sarà proprio lui a sostenere il concerto inaugurale a Gerusalemme con un programma tutto «horowitziano» composto da pagine di Skrjabin, Prokof'ev e Liszt. Oltre al pianista triestino parteciperanno al festival il violoncellista Jacopo Scalfi, il vincitore del primo concorso Rubinstein e i «Van Leer Chamber Music Players», che sotto la direzione di Georges Haas proporranno la stagione concertistica che seguirà il festival per chiudersi nel giugno dell'anno prossimo.

La direzione artistica del festival israeliano rappresenta per Crismani solo l'ultimo episodio di una lunga collaborazione con la Van Leer Foundation, dalla quale è stato invitato come artista ospite per l'Italia fin dal 1987.

In procinto di partire ora per Gerusalemme, Crismani è reduce da un'intensissima estate che lo ha portato prima a Lisbona e poi a Città del Messico. Nella capitale portoghese è stato presente come membro della giuria del concorso Vianna da Motta, durante il quale si è esibito in un recital dedicato a Mozart, Prokof'ev e Boulez. A fine luglio invece è approdato al Gran Festival Ciudad de México, per tenervi due concerti che lo hanno imposto all'attenzione della critica (il «Sun» di Los Angeles lo ha definito «un pianista di classe mondiale»). Fra i suoi programmi ci sono ora varie tournée all'estero, l'organizzazione dei prossimi festival e l'insegnamento al Conservatorio Tartini di Trieste. «Un impegno grossissimo — ammette Crismani —, ma dettato dal desiderio di diversificare i miei interessi. Il pianoforte mi permette di esprimere le mie emozioni e proseguire il lavoro interpretativo che sto svolgendo in particolar modo ora sulle direttrici Chopin-Skrjabin e Liszt-Bartók. Perché la mia è una concezione in un certo senso antifilologica, qual era quella del primo Horowitz: tesa a far cantare sì il vecchio pianoforte, ma con il timbro nuovo dei nostri giorni. Accanto allo studio, però — prosegue — sento il bisogno di impegnarmi in operazioni culturali più ampie, attraverso le quali manifestare una serie di scelte precise: da qui l'idea dell'organizzazione artistica». E il progetto di alcuni eventi veramente singolari, fra cui la realizzazione di quel «Clavier à lumières» che Skrjabin indicava per l'esecuzione del suo Prometeo, e che Crismani, in collaborazione con Sergio Ursich e coi laboratori IBM, ha intenzione di proporre in uno dei prossimi festival messicani nella versione sognata dall'autore.

Da tutto questo fervore Trieste rimane esclusa: il pianista ha, infatti, lasciato la direzione del settore musica del «Miela»: «Ormai non ho più tempo per quell'impegno. Ma la verità è che Trieste oggi non vuole — o forse teme — quel confronto internazionale che per la sua posizione e per la sua cultura ha sempre potuto avere. Preferisce chiudersi nel suo provincialismo: è questo il suo grande male».

Dal 12 ottobre fra Tel Aviv e Gerusalemme. Nuovi progetti

Il pianista triestino è reduce da una serie di tournée in Portogallo e Messico.

MUSICA

La tomba profanata

BONN — La tomba del compositore Robert Schumann, e della moglie Clara, è stata profanata. Vandali senza nome sono entrati nel cimitero di Bonn e hanno danneggiato ventuno loculi, tra cui quello del musicista, il più bello in assoluto di tutto il grande camposanto. Schumann morì nel 1856 in una clinica per malattie nervose.